

B V O V O

D'ANTONA,

NEL QVAL SI TRATTA DELLE GRAN BATTAGLIE

Et fatti che lui fece, con la sua morte.

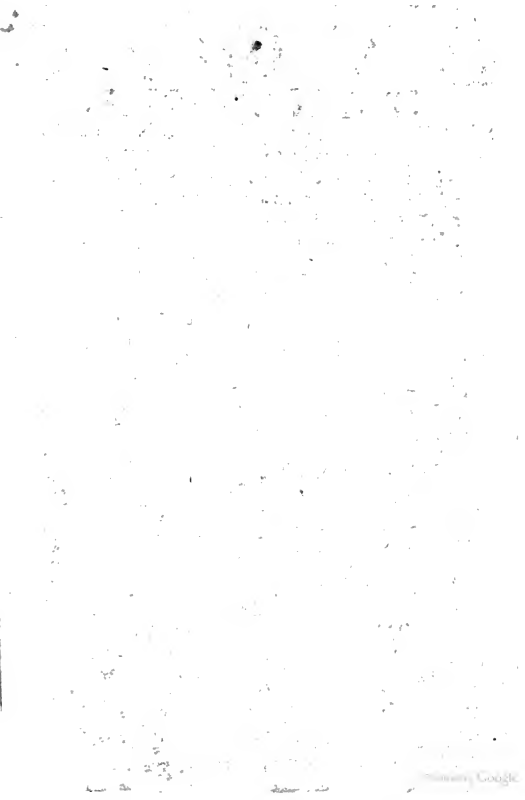
Aggiuntoui anco ad ogni Canto le sue dichiarazioni.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA
ROMANA
VATICANA



IN VENETIA, Per Francesco Ginammi. M.DC.LVI



CANTO PRIMO.

3

Come Buouo nasce di Guidone Duca d'Antona, e di Brandonia sua moglie, e come Brandonia fece uccider Guidone suo marito à tradimento da Dudon di Maganza, e come Sinibaldo fugì con Buouo, al Castello San Simone, ma perse Buouo per la via perche casò da cauallo, e Dudon lo prese.

CANTO PRIMO.

O Giesù Christo che per il peccato Il Padre ad vn baron poco lontano
 il qual fece Eua prima nostralo die, che Sinibaldo era chiamato
 in su la Croce fusti cōficato, (madre raccomandogli il suo figliuol soprano
 rendendo gratie al tito eterno padre che Buouo fu da lui prima nomato
 e di spine tu fosti incoronato quel Sinibaldo era castellano
 da quelle genti dispietate, e ladre di San Simone, e la se ne sn andato
 francasti il mondo qual era perduto con il fanciul senza punto indugiare
 e da Giudei non fosti conosciuto. a la sua donna il diede a putricare.

Resurgesti da morte il terzo giorno In San Simone nobile castello
 in ciel salisti con gran dignitade tenea il tesoro il buon Duca Guidone
 si che signor a te faccio ritorno a sette miglia era vicino a quello
 perche lei pieno d'humana pietade ad Antona che fece il Re Almagione
 pregadone signor giuocondo, e adorno quasi lo mare intorno si a trapello
 che doni a lo mio ingegno tal bōtade il porto à piè gli è fatto per ragione
 ch'io possi in questa historia racōtare o quāto a rimirarlo egli era vago (go.
 e insieme gl'ascoltanti racontere. vn miglio presso il poggio era vdi-

Anticamente fu vn nobil barone Giūto il signor che chi mi domādasse
 che fu signor d'Antona ornata, e bella di quel castel e'hà li muri di smalto
 quale fu il frāco, e buō Duca Guidone polcia non vi faria chi li raccontasse
 del qual per ogni historia si fauella che di combatter non teme l'assalto
 e mentre che fu giouine garzone certo diresti che il cielo toccasse
 non volse mai menar donna nouella tāto, e di vno monte il passo in alto
 poi quādo venne à età tropo matua le ripe alte che sin gli animali
 donna volse menar per sua sciagura. ascender non po già senza hauer ali.

Regnādo cō la donna in grād' amore Hor quiui fu il fanciullo nutricato
 si come piacque a Dio grauida è fatta con molta cura di quel Sinibaldo
 d'vno bel figliolo degno d'ogni ho- e quando a li sette anni fu arriuato
 al tēpo partorì si nobil schiara (nore d'vn Agneletto pareo il nobil sguar-
 di beltà adorno, e di si gentil core tutt'era di rubini, e beltà ornato (do
 c'hebbe a l' arme sua destra, e molto in l'ingnità freddo, in virtù caldo
 i fanciul dimostraua tal affare (rata ad Antona venia spesso a la madre
 e cadaun le faceva marauigliare. che nō l'amaua per amor del padre.

9

Brandonia la sua madre era chiamata
 ch'era figliuola del Duca Borgone
 di nobil schiata certo ella era nata
 in odio haueua il marito Guidone
 vn giorno quando ben si fu serrata
 li de il Demonio grande tentatione
 pigliando grã dolore, e amara doglia
 disse fariar io debbo la mia voglia.

10

Diceua, o padre mio sei maledetto
 il giorno, e l' hora che mi maritasti
 certo ti pagerò di tal dispetto
 perche ad vn tãto vecchio mi donasti
 vscì di ciãbra, e chiamaua vn valetto
 poi tornò indietro, e dice questã basti
 questo per nome si chiamaua Ricardo
 nutrito in corte, e figlio d'vn bastardo.

11

Lui dice che comanda tua persona
 rispose lei ben che Dio tedia
 e con la mano a la gola gli dona
 dicendo il primo di mia baronia
 ancor io ti farò portar corona
 se tu me voi seruir in cortesia
 e seguirar il mio comandamento
 assai ti donerò bro, & argento.

12

Onde se sauio il partito pigliare
 se la mia voluntade tu farai
 faroti sempre bene al mondo stare
 e mbrir ti farò se tu nol fai
 in quattro pezzi ti farò squartare
 e dirò che sforzar voluta m'hai
 Ricardo vdèdo quel che costui spande
 a la Duchessa dice che comande.

13

Io son disposto fare il tuo volere
 e da paura già tuoro tremaua
 goder potrai, e farmi vn piacere
 in questo modo quella li partaua
 io voglio, che ti metti in sentiere,
 a Dudon di Maganza fauellaua
 e che a pũto mie parole squadresdre.
 tu sai che il mio Guidon vccite il pa-

14

A bocca disse s'ei vol far vendetta
 che manderò Guidone ad vna caccia
 nel bosco salastreu si l'aspetta
 e la vendetta di suo padre faccia
 e poi li diede vna sua litteretta
 doue li si conuien il modo, e traccia
 quando tu harai Guidò morto, e finit
 signor faroti, e farai mio marito.

15

Ricardo presto si montò a cavallo
 verso maganza si prese il camino
 dicendo deuo far io simil fallo
 sopra del mio signor cotanto fino
 pur il diauol lo manda nel ballo
 che lo fece seguir il suo camino
 e caualcando con si rei pensieri
 giunse ne la cittade di Pontieri.

16

Al palazzo n'andò di quel Dudone
 e la littera a lui la diede in mano
 da parte di Brandonia il salutone
 e lui lesse la littera pian piano
 come vendetta puol far di Guidone
 ma non li crede, e li dice villano
 contra di me tradimento voi fare
 io di presente ti farò impicare.

17

Ricardo allhor si cominciò a sculare
 dicendo se non troui veramente
 che così sia, e tu fami impicare
 disarmato Guidon con la sua gente
 in coral giorno andarà a cacciare
 allhor Dudon crede il parlar presente
 corse a Ricardo, e quiui abbracciolo
 e quel che haueua da far indittolo.

18

Poi presto si partì con l'imbasciaia
 e ritornò ad Antona prestamente
 e in tutto la Duchessa ha contentata
 con molto ardire pur secretamente
 come Dudon con la gente imboscata
 farà lo giorno, che disse presente
 ella di questo n'ha grande contento
 e mostraua a Ricardo bel talento.

Però

19

Però signori vi voglio prestare
che da le false donne vi guardati.
fece così Guidon mal capitare
con sue malitie, e con crudeli tratti
falsi amalata quando il tempo pare
sopra del letto con suoi membri ornati
fingendo di Guidone ingravidata
non era vero, e non era amalata.

20

A lei al letto andò al Duca Guidone
perche perfetto amor a lei portaua
e se voleua niente adimandone
& ella in cotal modo gli parlaua
gruida son è gran voluntade hone
& egli dimandando che gli dettaua
disse lei contro di saluaticume
tâto ne ho voglia che nò vedo lume.

21

Disse Dudone non ti sconfortare
che di tal voglia ti farò contenta
il buon Guidone si voleua armare
e la disse signor ciò non talenta
perche tropo volete dilongare
deh non v'armate tal parole lenta
presto andate con cani, e spariuieri
disarmato con vostri caualieri.

22

Il buon Guidon di ciò la contentaua
e non s'accorge di sui rei pensieri
per tornar presto niuno s'armaua
sol con la spada girno i caualieri
ognun senza sospetto accompagnaua
nel bosco caualcor per quei sentieri
il traditor Dudon ascosto staua
cò la sua gente, & il tempo aspettaua.

23

Guidon va per il bosco caualcando
e non s'accorge de li traditori
il caual quasi la va volteggiando
volando in alto li falconi, e affori
di molte cacciagioni van pigliando
con giubilo ne stan quelli signori
fortuna inuidiosa gli fu contra
she di Dudon ne l'aguato si contra.

24

E fu arriuato doue era il trattato.
Dudon con furia abbassò la sua faccia
sopra Guidone ch'era disarmato
e tutto lo palso fin ne la pacchia
e morto del desfrier giù l'ha gettato
e suoi baron se dare la mala mancia
oiafcun a pezzi quui si tagliaua
poi verso Antona Dudon caualcaua.

25

Per questo caso piouera, e tonaua
giunse a la notte con sua gente armata
in quel loco Brandonia l'aspettaua
intrò in Antona con la sua brigata (ua
Bradonia il suo Dudò spesso abbraccia-
ancor Dudone l'hebbe salutata
scorse la terra per ogni camino
di questo piange ciascun cittadino.

26

E lei de la città lo fece sire
Brandonia quel maluaggio traditore
la qual vedeua ancor il lor martire
de cittadini che piangon con dolore
poi venne in piazza a farli consentire
dicendo cittadini di valore
per Dio vi prego che più non piagete
meglio che mai certo non hauerete.

27

In questo modo acquietò i cittadini
per viua forza non già per amore
poi quel Dudone per cotal latini
sposò la donna sua a grand'honore
così d'Antona castelli, e con fini
sotto Maganza venne a lor valore
vdendo Buono così graue voglia
fugito era non senza gran doglia.

28

Il Bailo Sinibaldo va cercando
perche da morte il voleua campare
per ogni loco in quà, e la andando
piangendo non potea ritrouare
& a la porta vi vena spianando
se fuste uscito, e non sa che si fare
niente di lui sentiuua come morto
rimase di ciò lui senza conforto.

29

Al gran palazzo poi si ritornaua
e per la stalla si misse a cercare
piagendo forte ohime sèpre gridaua
e Buouo vdèdo il suo Balio chiamare
alquanto pure si rassicuraua
uscendo fuora cominciò à parlare
che hai tu Buouo che con tal martire
si fortemente ti sento languire.

30

Il Balio l'abbraccio forte piangendo
e disse figliuol mio la tua madre
lasciata tutta molto in odio hauendo
morire ha fatto lo tuo nobil padre
per questo visto mai così languendo
già sono in la citrà le gente ladre
signor Dudone è fatto a tal latino
e così cerca ancor farti tapino.

31

Partissi poi allor celatamente
e ben sessanta fedel radunaua
baroni amici di Buouo possente
e quel Ricardo ancor cò lui s'armaua
quel che portò l'ambasciata dolente
armati tutti ognuno caualcaua
e misse Buouo sopra d'un roncino
così van lagrimando per camino.

32

Hauera Sinibaldo vn suo figliuolo
molto gagliardo Terigi chiamato
che capitano fu di questo stuolo
e prestamente lui si fu innitato
inuerso San Simon con molto duolo
e quel Ricardo in dietro fu tornato
dentro d'Antona ratto se n'andone
con molta gente qui trouo Dudone.

33

Con molta riuerentia il salutaua
menol da parte, e raccontoli il fatto
di Sinibaldo che Buouo menaua
a San Simone giua molto ratto
sono sessanta in tutto gli contaua
e tutti pensa d'hauerli disfatto
se pigli il tauo, e il castel San Simone
vincen e al tutto lei nobil Dudone.

34

Stati con Dio poi tolto il cauallo
fuor de la porta se ne va correndo
e sopragionse gl'altri senza fallo
vu'ambasciata allhor vien dicendo
& vna scusa prese senza fallo
poi disse perche gitte si correndo
non bisogna si forte caualcare
credo che non bisogna dubitare.

35

Così allentar li fa di caualcare
e quel Dudone con mille in brigata
fuor de la porta gli hebbe a seguitare
e Sinibaldo che dietro si guata
li hebbe veduti cominciò a gridare
e quella gente altra hebbe mostrata
per Dio scampiamo, e forte caualcaua
quanto si puo, e niente più restaua.

36

Disse ricardo voi caualcherete
& io quella gente vo vedere
lascia à me fare, e non dubitar niente
indietro corre solo per vedere
con l'hasta bassa, & a di ferir sette
quando fu appresso li fece sa pere
correte forte, che Buouo non scampa
e poi ritorna, e par che mena vampa.

37

Tornando indietro Terigi vedea
e disse al padre, e per certo Ricardo
che ci ha traditi, & a la mente rea
e di tal cosa lo farò codardo
hor caualcate al padre li dicea
la lancia abbassa il giouine gagliardo
sopra Ricardo va la forte lancia
lo scudo passa l'arme, e poi la pancia.

38

E morto del cauallo il trabucava (to
poi verso il padre, e gli altri fu torna-
e fortemente ognuno caualcaua
Ricardo dell'error si fu pagato
ma Buouo in terra quello scaualcaua
in fra caua'li in terra ne fu andato
nissun s'accorge che forte carrea
ma' Buouo solo in terra timanca.

³⁹
 Dudon che il vide in terra ne fu lieto
 e forte tocca il possente destrieri
 così senza contrasto, o altro difetto
 prese il buon Buouo ch'era sul sētieri
 in su l'arcione se lo pose quieto
 e poi si volge a li suoi caualieri
 torna in Antona, e lieto si veride
 di quello Sinibaldo non si vide.

⁴⁰
 E cō gran pianto vn grido lui gittaua
 fermossi, e disse tristo suenturato
 con tutte l'altre gente, che'l miraua
 ciascun rimase insieme addolorato
 poi verso Antona correndo n'andana
 per acquistare quel gargion pregiato
 o morto, o viuo per suo guiderdone
 così cūdando va dietro a Dudone.

⁴¹
 Ma non possono tanto caualcare
 ch'in la citade ritorno Dudone
 a tutti i suoi le porte se ferrare
 diede a la madre il possente gargione
 dicendo fane mo quel che ti pare,
 e Sinibaldo a la porta arriuone
 ch'era ferrata, e riman lacrimando
 a San Simon ritornò sospirando.

⁴²
 A San Simone ferno la tornata
 Sinibaldo aduno tutta sua gente
 di cinquecento fece vna brigata,
 armati tutti ognun franco possente
 e verso Antona andò cō quell'armata,
 tutto il paese morse à fuoco ardente
 intorno intorno a la citade ardendo
 molta pigliando, e molti uccidendo.

⁴³
 Tre giorni stando a la città d'intorno
 ardendo quel paese, e consumando
 che poco vi rimase in quel contorno
 a San Simone poi venne tornando
 di vetouaglia Sinibaldo adorno
 lo se fornire gran guerra aspettando
 per ben dieci anni sotto quel castello
 con l'arme di Guidon sul penoncello.

⁴⁴
 Dudon vide il paese consumato
 mandò in Maganza, e fece radunare
 caualier trentamille ognun armato
 ad Antona li fece ritornare
 con vn fratello suo ch'era chiamato
 Don Alberico qual sa battagliare
 pregando Dio con pace, e con diuitia
 metti tra noi perfetta sua giustitia.

*Come Dudon s'insoniò, che Buouo l'hauena morto con
 vn coltello, & come per questo mandò a Brandonia, che'l
 douesse far morire, e come Buouo scampò, e capiò al mare,
 oue da certi mercanti fu leuato, & menato in Herminia,
 e come fu venduto al Rè d'Herminia.*

CANTO SECONDO.

IN su la terza vn martedì mattina
 arriuò quella gente a San Simone
 & accampossi per piano, e collina
 tendendo le trabacche, e padiglioni
 signor secondo che'l libro latina
 prima che si accampasse alcū barone
 Sinibaldo uscì fuori del castello
 con l'arme di Guido suo penoncello.

3
 Così salirno il campo rischierati
 Sinibaldo la sua lancia abbassaua
 contra vn barone fra gl'altri nomati
 l'arme passoli, e morto il trabuccaua
 dicendo allhora con parlar ornat
 Vendetta di Guidon così parlaua
 non si dilungo quasi da le porti
 che n'hebbe già più di ducento morti.

3
 Con tanta forza, e con tanto valore
 che leuor le trabache e i padiglioni
 e tutto il campo si misse in timore
 e gran paura si misse Dudone
 chi de Terigi vedesse il furore
 gridando per vendetta di Guidone
 e giuro à Dio ch'a giusta mia possanza
 io darò morte a casa di Maganza.

4
 Combattendo a gran voce lui cridaua
 o traditor Dudone di Maganza
 tristo colui che in esso si scontraua
 morte li daua per la sua possanza
 Sinibaldo con gl'altri il seguaitaua
 dando a li Magancesi iniqua manza
 dicendo cauerò gente a mia terra
 e sempre io farò con lor la guerra.

5
 E quando parue allhor di ritornare
 sono condotti dentro del castello
 e queste guerre sèpre hebbe a durare
 vn grandissimo tēpo, e quest' è quello
 la notte se n'andò poscia a posare
 in vn buon letto dorme Dudon fello
 così dormendo li venne in visione
 & era meza notte a la stagione.

6
 Buouo d'Antona figliuol di Guidone
 con vn coltello a Dudon hebbe dato
 e con gran forza fece sua ragione
 e parueli esser morto, e trapassato
 così dormendo cridaua Dudone
 ad alta voce poi si fu svegliato
 forte cridò che chi presso li staua
 anco da longi ognuno si svegliaua,

7
 Don Alberico venne a quel cridare
 così gli disse che hai tu fratello
 Dudon allhora si gli hebbe a parlare
 che Buouo ma ferito d'vn coltello
 in sogno lui mi fe di vitta trare
 però voglio dar prima morte ad ello
 che 't sonno non venisse a veritate
 e ch'io volessè voltar le pedate.

8
 Vanne Alberico ad Antona presente
 e de l'insonio conta tutto il fatto
 di che mi mandì Buouo imantinente
 che de la vita lo vò hauer dis fatto
 innanti che mi dia morte dolente
 Vanne Alberico dūque presto, e ratto
 l'insogno per amor mi fa tremare
 disse Alberico la ssa a me pur fare.

9
 Si partì lui con molti in compagnia
 ad Antona al palazzo dismontaua,
 trouò Brandonia, e'l fatto li dicia
 come Dudone con Buouo mandaua
 però che li vuol dar la morte ria
 perehe insogno Dudon amazaua
 onde Dudone si è disposto al tutto (to,
 dar morte a Buouo, e vederlo distrut-

10
 Disse Brandonia Alberico soprano
 io son contenta di Buouo amazare
 p nostro honor coperto far dobiamo
 vanne Alberico che puoi ritornare
 e di a Dudone c'habbi per certano
 che non lo sentirà mai più nomate
 che morte li darò doue si sia
 non si saprà tu giuro in fede mia.

11
 Don Alberico al campo ritòrnaua
 & a Dudon contaua tutto il fatto
 Brandonia Buouo con seco menaua
 in vna ciambra si l'hebbe tirato
 fei come madre punto non l'amaua
 Brádonia Buouo dētro hebbe serrato
 Buouo piangendo disse madre mia
 ahime tu m'hai serrato in prigione.

12

La madre il lascia dir maluagia, e rea,
nel core suo cruda, e dispiciata,
crudele più che mai fosse Medea,
la qual di crudeltà fu sì nomata
Brandonia nissun beu si conoscea,
in là, in quà molto era fondata,
così tre giorni lascia il figliuol stare,
e non li da ne bere ne mangiare.

13

Buouo con doglia forte lachrimaua
par che'l palazzo voglia subiffare
la madre vdendo che si forte vrlaua,
fece vn capon & vn pane attoficare
la cameriera presto lei chiamaua,
e disse fa che tosto habbi porrare
con quel pane ancor questo capone
e di che mangia mio figlio Bouone.

14

E di che'l mi perdoni si serai,
e non m'a accorsi de l'uscio serato
diragli ancora che sil cresce mai,
de la Città lo metterò nel stato,
la ca mariera con dolore assai
hebbe à Buouo il presente portato,
dicendo ecco ch'io ti porto vn pane,
andàdo dètro ancor entroui vn cane.

15

Ancor ti porto a rosto vn capone,
perche mangi, tel manda tua madre,
Buouo non sà la sua opinione,
ne pensa, che iui sia cose ladre,
e per mangiar paue tosto spezzone:
la cameriera amica del suo padre
con gran pietà tal parole accorto
fe tu ne mangi Buouo tu sei morto.

16

Che la tua madre la venenato
sol questa robba per farti morire,
vedèdo Buouo il pan hebbe spezzato
delo a quel can che iui vede venire,
poi che'l pan il can hebbe mangiato
a poco a poco si vede morire,
allhora Buouo con parole leggiadre
diffe, ò che non m'a ni la mia madre.

17

Poi disse gran mercè donna pregiat
perche m'hai da morte campato
Di o me dia gratia, che sia meritata,
e dice a Dio poi se ne fù andato
trouò la porta ch'era differata,
scese la scala in piazza fu arriuato
fuor de la porta n'andò q'l gargione
per vna strada verso San Simone.

18

Quando Buouo uscì di prigionia,
già per la fame era sfigurato,
che nissun della terra il conoscia,
e per la strada forte a caminato
che verso San Simeone iui s'inuia,
e quando a meza via ne fu andato
trouò due vie, e come mal esperto
smarrì la via, & intrò in vn deserto.

19

In s'vn sasso si misse a sedere
come vn caual de l'herba si mangiati:
e de le corrent'acque prese a bere,
leuosi poi, e forte caminaua,
guardasi auanti quanto può vedere
la notte meglio che vno riposaua
il Sole poi scalda ogni colina,
ello arriuò vicino a la marina.

20

E quando Buouo si vide arriuato,
a la marina non sà doue andare,
e pose si a sedere lui da vn lato,
è va guardando, e non sà che si fare
così piangendo si fu a dormentato
che di dolore si credea crepare,
così dormendo lui molto loauè
in questa parte si gionse vna naue.

21

Buouo dormite sino mezo giorno,
e così Buouo si fù risvegliato,
e va poi rimirar di intorno intorno
de gli occhi li capelli s'hà leuato
e vide quella naue in quel contorno
Buouo allhora in piè si fu leuato
e fù veduto da quelli nauiganti
vno lo mostrò a certi mercadanti.

Buouo.

A 5

Di

22

Dicendo l'vno l'altro mio parere
vna persona, e quella veramente
diceua alcun andiamo a vedere
che in tal deserto non habbia gente,
in vna barca con vn buon volere
vogano verso le piage presente,
e arriuando a la riu del mare
Buouo si hebbe tutti a salutare.

23

Disseno i marinari a quel gargione
in questa parte che fai tu soletto,
Buouo ancora senza troppo ragione
intrò in mare dentro lo barchetto
a la gran naue con gli altri arriuone
miro in alto ciascun hebbe detto
hor chi sette Buouo hebbe parlare
per Dio ti prego dame da mangiare.

24

Afsai gli fu recato, pane, e vino
Buouo mangia perche era affamato,
ciascuno dimandaua a lui meschino,
di che paese sei, ò di qual lato (no
ogn'vn lo guarda, e mira a capo chi-
marauigliando di quel ch' a mangiato,
quãdo Buouo hebbe lo suo corpo pie-
nò crede già venir di fame meno. (no

25

Quãdo si hebbe lo gargion mangiato
a mercadanti cominciò parlare;
poiche m'hauete tanto dimandato
di chi son figlio ve lo vò contare
d'vn monaro io son certo nato
mia madre non fece te non lauare
i pant ad altri, e tal parole sona
faceua morir di fame mia persona.

26

A rider cominciorno i mercadanti
poi prese a nauigare di presente
la vela al vento seguitando auanti,
van come desian le lor mente
in molti giorni per cotal senbiente
Buouo era ritornato rilucente
tanto era vago lui nel suo bel viso
che vn'angelo pareo del Paradiso.

27

Ogni persona facea innamoratè,
per marauiglia ognun ponea mente
vn mercadante se li pose parlare
hor fa che tu mi serui solamente
e tutti quanti gli altri lasa andare
odendo dir del conueniente
gli altri ciascun giuraua per Dio,
dicendo lasa star che le pur mio.

28

E vn fr che prese vn coltello
dicendo il primo fu che lo mostrai
anzi fu io desse vn'altro quello
trasse vna spada per dargli guai
vedendo questo Buouo damigello
si prese vn remo di gran peso afsai,
e cominciò tra lor a trauagliare
e di brutte percosse gli hebbe a dare.

29

Buouo allhora venia dicendo
voglio eser signor di tutti quanti
così va tra lor dispartendo,
con gran minace allhor i mercadanti
con torto vilo l'vn l'altro vdeudo
stauano, e biamauan tutti i santi,
quando ciascun s'hebbe pacificato
Buouo il remo i naue hebbe posato.

30

Così di giorno in giorno nauigando
con la bonazza così dritto vento,
come Dio vole in Herminia arriuado
in vn bel porto ogn'vno va contento
vna nobil cittade appresso stando
la qual signoreggiaua a suo talento
vn Re che Herminio si facea chiama-
& era huomo di possente affare. (re

31

Quando la naue nel porto giongia,
afsai de la Citra venne a vedere
venne il Rè con sua cauallaria
pose mente a la naue al suo volere
poi possa l'altre con sua compagnia,
e vide buouo che staua a vedete
fermosi tua persona a veder quelli
e con sue mani tocca i capelli.

Gen-

³²
Gètile, bello, e fresco più ch'vn giglio
ne gli atti dimostraua il suo valore
a la sua fronte col polito ciglio
maschi, e femine, ferma del amore
il suo bel naso, e lo bochin vermiglio
a chi lo mira li passaua il cuore
raccontar non potrei le sue bellezze
ch'erano in lui con le piaceuolezze.

³³
Il Re d'Herminio ne fu innamorato,
e di chi era figliuol lo dimandaua,
di lor ciascun a lui hebbe parlato
così sarà figliuol ogn'vn cridaua,
di che meglio t'hauerà comprato
il Re di Herminio questo desiaua
Herminio disse allhora li mercanti
menateme lo a me quiui dauanti.

³⁴
In sù in giù Buouo feno andare
come fanno i canali sul camino
e piano, e forte il fecero trottare,
trattandolo da pouero, e meschino
però signore douerei pensare
qual fia da fortuna il gran domino
però che sola la rompe ogni legge,
e a questo modo questo mondo rege.

³⁵
Allhora disse il Re, cosa volete
cento bisanti disse vn mercadante,
& lo Re disse men non hauerete,
e di oro gli pagaua tutti quanti
il Re seco menò con voglie liete
Buouo che sempre gli andaua dauanti
e appresso de lo suo crudo stuolo
li dimandaro di chi era figliuolo.

³⁶
Et ello disse di chi tien vn molino
mia madre sempre li pani lauaua
all'hora il Re giurò per S. Martino
vn figliuol di vn molinar caro costaua
comàdo che'l governasse vn roncino
a la stala con gli altri mandaua,
e dapoì comandò che bastonate
date le sian quando l'hà meritato.

³⁷
A gouernar li dette vn cauallo
legiadro, e bello fra gli altri pregiato
& ello governaua senza fallo
ben imparò benche non fusse vsato
vn giorno dopò l'altro in questa stalla
di molte volte l'hebbe caualcato
donne, e dongelle che era al balcone
dicea t'hauesse i braccio del gargione.

³⁸
Hauca vna figlia il Re d'Herminia
che Drusiana era da lui chiamata
più bella ch'altra nel mondo sia,
o quanto di beltà era adornata
in lei regnaua ogni leggiadria,
per tutto il mondo l'era nominata,
che di bellezza portaua corona
danar non si potea la sua persona.

³⁹
Più bella era che Helena Troiana,
che di beltà portò tanto valore
più che Lucretia persona soprana
Cornelia passa col suo bel colore
diuina par costei, e non humana,
vn giglio pare fra gli altri fiore,
io non potria tue bellezze seguire
lingua non è che lo potesse dire.

⁴⁰
Vn dì di festa Buouo era a cauallo
drio di suar che il Rè caualcaua
e la il vide, e già non fece fallo,
che ben la sua ventura indouinaua,
c'ha prouato amor ben certo fallo,
gli occhi col suo occhio riscontraua,
come lo vide ne fu innamorata,
nè di vederlo mai non fu fatiata.

⁴¹
E disse hoime tu m'hai ferito amore,
ohime che sèto al cuor già pena dura
la tua faeta mi trapassa il core,
e di scoprir mi sento gran paura,
però che temo del mio honore
ma tu sai fare ogni donna sicura,
e radolcire ogn'vn celatamente
fa pur che ami lui perfettamente.

42

F. così ritorno dentro al balcone,
celatamente se n'andò sul letto
dicendo amor, che nobile gargione,
in questo caso m'hà così costretto
pensando vè con deuotione
io posso hauer con lei così soletto,
hoime parlarli si potesse vn poco
mi passerebbe alquanto questo foco.

43

Così fra se medesima lamentando,
e amor fra se trouò come vn serpente
così sepolta in quello foco stando
gridaua, e moraua fieramente
sentia gran pena vane lagrimando,
così con molta furia prestamente
leuosi, e ritronosi a lo balcone
fra gli altri vide quel nobil garzone.

44

In vna giuppa tutta giouinetta,
con li capelli che pareano d'oro,
quando lo vide quella giouinetta,
suspìrò forte, e disse, ò che lauoro
eco si fosse oime con ti soletta
ohime che di dolcezza quasi moro,
così a lo palazzo ciascun monta,
& ella dentro tornò con gran onta.

45

Fra se dicena amor non hai freno
così me guasti per vn viso chiaro,
e disperato amor pien di veleno
ncontra te non vedo più riparo
tu sei per certo di gran forza pieno,
tu sei come ti piace dolce, e amaro
certamente tu sei peggio che fele
ohime per me tu sei troppo crudele.

46

uia piangendo, e forte lagrimando
ce d'amor c'hebbi ancor lui sentito
fa p' Dio che'l veda al mio comãdo
che l'acetti il pretioso inuito,

che lo mio padre ne raro dimando
a quel garzone nobil, e fiorito
se a me lo nega certo farò morta,
e verso l'alma mia sol si conforta.

47

Pasò tutto quel giorno, e poi vedèdo
Drusiana se n'andò al suo padre
santa corona allhor venne dicendo,
sel vè in piacer con voglie leggiadre,
e non negali quel che differendo
p molte dōne, che piace a mia madre
faccio vn conuitto, e de seruitore,
mi niada padre, che ci faccia honore.

48

El padre gli rispose figlia mia
pigliane quanto tu ne vò pigliare,
fà ciò che voi che benedetta sia,
Drusiana Buouo hebbe a chiamare
pigliarai otto in iua compagnia,
domane presto innanzi de sinare
verai da noi e Buouo si chiamaua
come a Regina lui s'ingiocchiaua.

49

Partisse Drusiana, e ritornaua
alla camera dou'era vsata,
e poi le donne presto conuitaua
per l'altro di come si fù pensata
così quel giorno, signor trapassana
vn'hora par cent'anni essergli stata
poi la matrina in quello nobil sito
di molte donne vennero al conuito.

50

Buouo se presto il suo comãdamento,
con otto seruitor a lei fu andato
quando ella vide il suo cor fu cõteto
e pienamente se gli accostò al lato,
disse al mio taglier seruir non sento
fa ciò che da me ti e comandato
hor mai signor la mia lingua e stanca
e del cantare la forza mi manca.

Cometo Re d'et trinita jete fare una giujia per amor di Drufiana sua figlia, e come Buouo combattè con lo Rè Macabrano, e due volte lo gettò per terra, come il Soldano di Boldracè venne al campo con un suo figlio, che voleua Drufiana per moglie, & come il Re fu preso con Macabrano.

CANTO TERZO.

Signori io vi lasciai ne l'altro canto li come a Buouo disse Drufiana, ch'al suo taglier feruiffe così in tanto poi fece parecchiar l'alma sopraua, molti con gl'instrumēti in ogni cāto, quando fu il tempo, con la mente hu. a desinar ogn'vn li fu andato, (mana seruiti furon come fu ordinato.

e Drufiana si chinò in quel lato, Buouo abbraccia, & hebbe a bacciare così gli fu il vigore riceuuto, & dice Buouo hai il coltello hauuro.

Buouo con Drufiana stà a vn taglieri ma molto poco lei però mangiaua presa d'amor staua con pensieri secondo sempre Buouo la miraua lei lo guardaua con gli occhi fieri, onde Buouo allhor si vergognaua, e tanto lo guardaua fieramente che di questo s'accorse molta gente.

Buouo era rosso tutto suergognato in su la mensa li pose il coltello il dolor si fu alquanto risanato e Drufiana da lo viso bello non si pentiua d'hauerlo mirato tanto li piace il nobil danigello amor per certo son tue forze grande fai saporite tutte le viuande.

Drufiana lasciaua il mangiare tutta infiammata d'amoroso fuoco palida rosa fatta diuentare, d'amor sentendo il dilettofo gioco in tutto si credena a spasimare forte si torse non ritroua loco, se durato si come il dolor forte per amor certo riceueua morte.

Mangiato c'hebbe tutti si leuaua fu sparecchiato come era douere, Buouo da lei combiato pigliaua, & ella gli donò di buon volere & essa allor tosto se n'andaua di ciò c'ha fatto piglia gran piacere e Drufiana con doglia infinita rimase quando Buouo se partita.

Ma ella vn coltello hebbe gitato sotto la mensa lo lasciò cascare e Buouo presto lui si fu chinato per voler il coltello ripigliare,

Così quel giorno tutto trapassone poi la mattina, e l'altro di seguente lo Rè vna gran giostra ordinone, perche venuto era di presente, e molti altri Signori vi arriuone, il giorno deputò ogn'vn presente, che Drufiana l'era innamorato, Re Macabrū per nome era chiamato.

Quãdo ciafcun con lui hebbe mäggiato Io prego che tu m'habbi impreffato
 Buouo cõ gl'altri de l'herba ando fare cotefto fcudo, e molto lo pregaua
 fuor de la porta ad vn verde prato che ne farà quando te laurò dato,
 vna bella girlanda hebbe ordinare voi tu gioftrar così li domandaua,
 pofela in rēfita Buouo molto ornato, al primo colpo farai ftratiato
 poi lo cauallò hebbe caricare e Buouo più lo fcudo ricercaua
 così doi faffi d'herba caricaua, lo fcudier diffe per hauer folazzo
 poi fopra l'herba nel mezo montaua. tel prefterò ma tu mi pari pazzo.

E dentro ritornò ne la Cittade,
 e quando prefo a la piazza arriuoe
 vide la gente correr per le strade
 in fu quel ponte vn rumor si leuoe,
 perche la piazza con tranquillade
 la gioftra grande allhor si comincioe,
 ognun in piazza si fu radunato
 e Drufiana si hauea ordinato.

Sotto la logia vn nobil padiglione
 & iui ftaua sotto a ripofare
 dipoi vide la piazza ogni cantone,
 quando volca la gioftra diffare,
 e la faceua vn gentil baroue
 fin a fua pofta vn corno poi fonare,
 così come quel corno si fonaua
 la gioftra, a ior bagordo poi reftaua.

Così il gioftrar era incominciato,
 e fcaualcata già di molta gente
 Re Macabrun che molto era pregiato
 gli altri fcaualca tanto era poffente
 non vi è niuno che gli habbi durato
 fol per amor del viso rilucente
 con qualunque duraua caualeaua
 e prefto Buouo a la piazza riuaua.

E vide quefta gioftra bagordare
 fermosi, e ftette li poco à vedere
 dicendo non farei cofa fare,
 e di gioftrar li venne gran volere,
 guardando vide vn fcudo ferbare
 al fuo fignor lo ferba vno fcudiere,
 Buouo da vn canto la fua herba miffe
 poi viene al fcudier, e così diffe.

Buouo il prefe i braccio se l' mettua,
 poi vide vn feruo c'haueua vna lancia
 e Buouo prefto si gli la chiedua
 colui si se fa beffe, & lni zanza
 a vn'altro se n'ando che lui vedeua
 costui diffe di darli trifta manza
 Buouo si veste contro d'vna porta
 vidde vna ftanga firta turta torta.

Andoui a quella ftanga fconficaua
 dicendo fuffi dritta, e poi tornando
 in piazza, e quella gioftra rimiraua,
 vide Macabrun che vā gioftrando,
 e l'honor de la gioftra lui portaua,
 quanti fcontraua tutti fcaualcando
 Buouo ch'el vide così ben prouare
 la ftanga inuerfo lui hebbe bafsare.

El fuo deftier con furia speronee
 dicendo guarda, guarda ben cridando
 fopra lo fcudo vn gran colpo donoe
 che del cauallò per forza chinando
 Re Macabrun in terra difcacioe,
 onde cialcun ci vien marauigliando
 il colpo fu si grande, e si perfetto,
 che gli tupe vna cofa nel fuo petto.

Tutta fua gente si fece d'intorno
 e l'aiutorno di terra leuare,
 quando cadè il Re in quel contorno
 parte che l mondo faffe lubiffare,
 lui crido trifto fon in quefto giorno
 che vn ragazzo m'hauuto atterare
 Re Macabrun si leuo senza fallo,
 e con fatica remontò a cauallò.

18

Re Macabrun comadò alla sua gente, Buouo suegliossi, e vide la dongella che desse mète presto a quel gargione dinanzi à lei poi s'inginocchiua poi che vn ragazzo miser, e dolente & ella a questo modo lo fauella, vituperato m'ha su lo sabione (te odi fratello, e lui s'apigliaua giamai non creder Christo onnipotè, amor per te lo cor già mi martella ne monterò mai più tu l'arcione, e per la man ancora lo pigliaua, s'io non fo morire isto male detto (to. dicendo sò che oggi per mio amore adosso a Buouo ando com'hebbe det- a la giostra mostrasti il tuo valore.

19

Conobbe Drusiana, temiraua che'l Re volea la morte a Buouo dare in se medesima tutta doloraua e non le piace già simil affare, e Buouo Macabrun vn colpo daua che lo cauallo e lui fece cascare vituperoso tutto a grande scorno e Drusiana se sonar il corno.

20

Allhor restò ciascuno di giostrare e Buouo a lo scudier fù ricorniato degli lo scudo che si se prestare più, e più volte l'hauea ringratiato poi la stanga lui hebbe a tornare doue la tolse, e potcia in quel lato poi ritornò, e l'herba caricaua verso il palazzo a la stalla n'andaua.

21

Così ciascun tornò al suo logiamèto e Drusiana al palazzo torneò, ciascun se de l'arme il vestimento huomini, e donne di Buouo parloe e Drusiana c'ha l'animo contento, grand'allegrezza di Buouo portoe così Buouo in la stalla si riposa più colorito che vna fresca rosa.

22

Quando ciascuno a riposar fu andato e Drusiana soletta rimaneua, e giù per le scale ha dismontato, venne doue il buon Buouo si dormiua in testa glie la pose il franco sire tutta d'amor l'era tormentata. tutto d'amor lei si disfaciua, (to dicendo ancor perche mi fai morire Buouo chiamò vaghegiando il suo vol- il viso del signor getta faulle dicendo va che'l tuo caual è sciolto, e pqi lo bacca delle volte mille.

24

Buouo da lei si voleua partire, ma la dongella lo tiene per mano; di chi sei figliuol debbimi dire e lui rispose quel gionin soprano di vn monaio ch'era pouero sire, che per altri macinaua il grano & ella disse per la golla menti, non lo dimostra tuoi fatti possenti.

25

Anzi mi mostri di gentil natione fratel di quei che son in Paradiso poi lo volse basciar, e poi scampone e con le man si fù da lei diuiso, & ella disse, ò nobile gargione (quiso, perche in tal modo mi ha il cor congià che nò vuoi che ti abbracci stretta per Dio mi donni questa girlandetta.

26

Buouo la prese, e gittola per terra, & ella disse, io credo veramente quello c'hè petto, e così gli differra figliuol sei d'vn monaio, ohime dolè, e pur al mōdo ni dai tanta guerra (te non guardi ch'io son bella, e rilucete, poiche fai cosa a me tanto molesta hor la raccogli, e mettimela in testa.

27

Se non che farò ancora te stentare; Buouo vdendo all'hora così dire tosto la tolse senza indugiare & ella stretto il corse ad abbracciare, & ella stretto il corse ad abbracciare, (to dicendo ancor perche mi fai morire il viso del signor getta faulle e pqi lo bacca delle volte mille.

28

iceua amor crudel spietato, e felo
 e mi hai cōdotto a così fatto porto
 m'hai fatto amor col tuo coltello,
 da chi fugi, ohime che tu hai grā tor.
 he mi possa aiutar sol tu sei q̄llo (to
 i sei la mia speranza, e mio conforto
 : dormo, o mangio tu mi tien amore
 sempre sōn con teo a tutte l'hore.

29

lon si può Drusiana satiare
 i baciār Buouo li membri adornati,
 isciamo Buouo, e Drusiana stare,
 : al Soldano faremo ritornati
 ō suo stuol a la porta hebbe arriuare
 ritorno a la Città v'era accampati
 on padiglione il Soldan di Boldrace,
 he vn figliuolo hauea molto verace.

30

he Lucafero per nome chiamato
 ra gigante questo huomo soprano,
 sopra gli altri l'è più nominato
 'vn occhio da l'altro hauea lontano
 vn palmo è più tanto era smisurato
 enea in paura tutto lo piano,
 aualcaua costui vna gran elfana,
 & innamorato era di Drusiana.

31

Lo armato a la porta si arriuaua
 o quale è ben serato, e ben guardato,
 o Re d'Herminia risponder andaua,
 : Lucafero per nome chiamato
 Drusiana per nome dimandaua
 Herminio disse prima sia amazzato,
 e' habbia mia figha che se bē discetno
 tu mi pare il Diauol del inferno.

32

Disse il gigante ti farò dolente
 e certo ti conuengo disertare
 Herminio si partì da lui presente,
 poi fece tutta la sua gente armare
 di vintimilia ogn'vn frāco, e possente
 Re Macabrun con lui volse andare
 di suo vscì ognū stretto, e schierato
 dou'era Lucafero sopra il prato.

33

Haueua seco il possente pagano
 ben trentamilia franchi caualicri
 come vide la gente sopra il piano
 inuerso lui andò con suoi guerrieri,
 e con la lancia feriuu vn christiano
 che morto lo abatè sopra i sentieri
 secondo, e terzo l'abate, e spronaua,
 e la sua gente se lo seguitaua.

34

Da l'altra poi lo Rè di Herminia,
 ferì vn pagan che morto il trabucava
 e Macabrun con lui in compagnia
 quanti che scontra si gli scaualcaua,
 ben lo seguita l'altra baronia
 così laspra battaglia incominciaua
 che lo rumore a quella gente vdisse
 direbbe certo, che'l mondo finisse.

35

Andando Lucafero combattendo,
 per la sua forza christiani disfando
 scudi, e vsbergi, & arme dispartendo
 il Rè d'Herminia venne iscontrando,
 prese vna lancia inuerso lui ferendo,
 con molta furia l'alfana brocando,
 così gran colpo ad Herminio diserra
 che Re Herminio cade in piana terra.

36

E Lucafero li se presto pigliare
 ligado lo mandò al padiglione,
 poi così Lucafero nel voltare,
 Re Macabrun combattèdo scontrone
 e Lucafero conobbe al segnale
 de la corona, e la lancia abassone,
 e degli vn colpo forte oltra misura,
 che Macabrun cadete a la pianura.

37

Da la sua gente fu preso legato,
 e comandoli che guardato sia
 al padiglion al padre fu mandato,
 poi combattea con gran vigoria
 tristo colui, che l'haueua scontrato,
 che morto l'abbatea sopra la via,
 onde nissun li potea contra stare,
 faceua in dietro li christiani tornare.

Lu

38
 Lucafero ch'è grande, e possente,
 da ogni parte si li seguittaua
 ci si mettea per prendere la gente,
 e Lucafero allhora li gridaua
 per certo vi farò tutti dolente
 li christiani quasi il campo lassaua
 hor torniamo vn poco a Drusiana
 ch'era con Buouo, e tal parole spiana.

39
 Diceua Buouo sento vn gran rumore
 sempre lo teneà stretto abbracciato,
 E Buouo disse, o donna p tuo honore
 de lasciarmi saper chi hà cridato
 Drusiana, rispose di buon cuore
 de cui l'uscio tosto fu tornato,
 e Buouo andò quel uscio a serare,
 e sentì molto a piangere, e gridare.

40
 Addimandò vn gargion che li passaua
 questo rumore dime che vuol dire,
 hor non far tù quel gargion parlaua
 che Herminio, e preso, o potente sire
 e Macabrun che l'accompagnaua,
 da Lucafero che ci ha morire,
 vdendo Buouo dentro ritornaua,
 e Drusiana il fatto gli contana.

41
 Poi disse Buouo sappi veramente
 ch'il mio signor vò andar a trouare
 io non ho arme ne spada tagliente,
 con vn bastone io li voglio andare
 e Drusiana disse prestamente
 troppo gargion si per arme portare,
 benchè mi duol del padre finito
 darami pace, e sarai mio marito.

42
 Buouo rispose voglio pur andare
 disse ella poi che tu ti vuoi partire,
 da capo al piè tutto ti voglio armare
 ma di chi sei figliuol mi debba dire,
 e Buouo disse ti vò contentare
 del buon Guidon d'Antona nobil sire
 io tu figliuol, ma la dolente madre
 mi fa tapino & se morir mio padre.

43
 Vdendo Drusiana così dire
 prima lo bacia, e poi si dispartia,
 le arme gli arrecò d'vn nobil sire
 fratel a lei che morì in Paganìa,
 & armò Buouo; ch'era pien d'ardire
 poi disse damigel di vigoria,
 io ti vò fare caualier gradito
 ch'a la tornata sarai mio marito.

44
 Disse gli in cotal modo debb' fare,
 sempre abbassar il torto, e villania,
 e la christianita debbi inalzare
 distrugger, e abbassar la pagania,
 e sempre la pierade dei vsare
 dapoi la spada ornata li cingea,
 che sopra l'altre spade più pregiata,
 con la man poi gli die vna gottata.

45
 Bacioni in bocca degli l'elmo i testa,
 in questo Vgolion d'Herminio parète
 che'l stendardo portaua in su la testa,
 fugina è vede tutto il conueniente,
 come l'hamea bacciata Buouo in qsta
 Vgolin disse misera dolente,
 con vn ragazzo stai a solazzare
 in braccio te lo vistro poi baciare.

46
 Tuo padre è preso disse a Drusiana
 e tu pigli piacer con vn ragazzo
 pagar te ne farò che sei puttana,
 a Buouo quel non parue già solazzo
 uscì fuora, e vn gran pugno gli spiana
 del col quanto si che parue vn mazo
 rupeli il braccio il confalon cascaua,
 Vgolin fugì presto è a casa audaua.

47
 Buouo ricolse allhora il confalone,
 a Drusiana, e'l dè ch'è'l riponea
 Drusiana già hauea messo l'arcione
 a vn destrier sadato di nomea
 e disse poi che sei di gran natione,
 la fserassi toccar si rispondea
 Buouo mōtò Rōdello era chiamato,
 ne l'altro canto seguirò il dirato.

*Come Buouo uccise Lucafero figliuolo uci solauano, e li uero
 il Re d'Herminia, e Masabrun Re, come Vgolin cercò di
 voler far morir Buouo per uandicarsi, come fu mandato
 Buouo con inganno dal Soldano, & come il fece pigliare, e
 lo uoleua far impiccar se non fusse stato la figlia che s'in-
 uiamorò in esso.*

* CANTO QVARTO. *

Signor io vi lasciai nell'altro dire
 si come Buouo montaua a cauallo
 prese lo scudo quel potente sire
 Orusiana de la lancia senza fallo
 ui per amor non lo lascia partire
 tanto li piace il diletto ballo
 pur si parte, e molti trouò morti
 che Lucafero faceua gran torti.

Qual era morto, e quale per morire
 e chi combatte, e chi forte fuggià,
 e Lucafero già uoleua seguire
 e per hauerlo a terra si mettià
 Buouo lo vidde da lungi venire
 andogli incontro fino a mezza via,
 disse Buouo dimmi sel ti piace
 aresti Lucafero da Buldrace.

E Lucafero disse io son quello
 Buouo disse allhor a quel pagano
 tu sei col mal'anno dice ad ello
 a me ti guardi traditor villano
 Lucafero li parlaua bello
 u mi par molto giouin christiano,
 tien a mio padre e riniega Maria,
 Buouo disse guarda in fede mia.

Così lo sfida, e riuolto Rondello
 si flegli guarda da me traditore,
 che sia cotanto ardito non crede ello
 vedendo pur ch'esso è di buon core

prese del cāpo: e uene in verso quello
 ciascun sua lancia abbaissa con furore -
 il pagan passò il scudo che non dura,
 da morte cāmpa Buouo l'armadura.

E Buouo Lucafero non lassaua,
 passòli l'arme insieme ancora il petto
 dopo le spale il colpo trauagliaua
 lui per aiuto chiamo Macometto,
 e de l'alfana cader si lassaua,
 in terra morto cade al suo dispetto,
 da poi Buouo si caccia tra pagani
 quāti ne scōira abbatte sopra i piani.

Rompe la lancia poi prete pomella
 ad ogni colpo che l brando menaua
 a chi taglia la testa, e chi massella
 chi ferita in terra gli abbucaua
 tagliando mane, brazza, e chi budella,
 soletto li pagani lo cacciaua,
 uedendo i christian sue forze degne
 tornarno al cāpo con le loro infegne.

E combattendo valorosamente
 innanzi Buouo tutti gli altri andaua,
 lo pagan si metteuano al presente,
 e Buouo con li suoi il seguitaua
 che ben pareo in arme vn fier serpōte
 & al Soldan tal parola portaua
 uuo che era ferito nella guancia
 ch'hauca passato il volto cō la lancia.

8
 Inginocchiassi auanti il Soldano
 e disse sappi Lucafer, e morto
 da vn gargione possente Christiano
 qual par gagliardo de gl'altri, e scotto
 e tutti abbate morti sopra'l piano
 com'hebbe detto cade a capo torto
 presente il Soldano forte langue
 e vide sparso in terra molto sangue.

9
 Disse il Soldano nò piaccia a Macone
 ch'io voglia questo crudel aspettare,
 c'hà morto il mio figlio fraco barone
 nel mio paese voglio ritornare,
 e menerone il Re Herminio prigione
 e Macabrun gli farò impiccare,
 a baroni dicea questo tenore,
 così dicendo vdirno vn grau rumore.

10
 I scampa i scampa grida ogni pagano
 ecco li Christian con gran tempesta,
 hora fuggite possente Soldano
 e già Buouo gionge in questa pesta
 allhora il Soldano a mano a mano
 in naue se n'andaua che non resta,
 a pena vi monto con suoi Baroni
 che Buouo giuse dentro i padiglioni.

11
 La naue prese presto l'alto mare
 e Buouo staua dentro a padiglioni,
 e tutti conincio a ricercare
 Herminio trouò e molti prigioni,
 e vide Macabrun legato stare,
 e Buouo saluto tutti i Baroni
 e disse a lo possente Re Herminio
 chi t'ha così legato signor mio.

12
 E del cauallo scese prestamente,
 e con la spada c'hauea nuda in mano,
 tagliò le corde d'Herminio possente,
 e così sciolse qui il signor soprano
 poi sciolse Macabruno di presente,
 e tutti gli altri che fu presi a mano
 ciascun di lor Buouo ringratiaua
 Buouo a ciascun vn cauallo menaua.

13
 Poi disse Buouo al Re signor mio
 vederete che li pagani fugon via,
 venuti piano che seguito io
 montò a cauallo, e il pagan seguia
 era tenuto Buouo per vn Dio
 vedendolo sì pien di gagliardia,
 stimaua tutti che Buouo signore,
 e Buouo dimostraua il suo valore.

14
 Per piani e monti discaccia i pagani
 li quali non poteuano durare,
 lasciano il campo tutti li pagani
 ciascun ci cerca meglio di scampare
 benchè siano morti li christiani
 vedendo Lucafero morto stare,
 e ciascun pagan per vita, e scampo
 forte fuggiua abandonado il campo.

15
 Così Buouo rimase vincente
 fermossi poi sopra il verde prato
 Herminio aspettò il Signor possente
 quando con lui si fu riscontrato,
 Herminio l'abbracciò feruientemente
 e Buouo così a lui hebbe parlato
 io mi ricordo che da mercadanti,
 i me comprasti di or cento bisanti.

16
 Onde mi par hauerti meritato,
 che mi debbiate Herminio francare
 disse lo Re ti haggio liberato
 appresso me Signor ti voglio fare,
 però che certo t'ho ben meritato
 ma molto tu mi fai marauigliare
 che sei figliuolo di vn molinaio
 perchè nol mostri giouinetto gaio.

17
 E ragionando intrarne la terra,
 e Drusiana incontro loro andaua
 la notte già in quella parte terra
 molti doppieti allhora s'appigliaua
 ognun si parte, via vinta la guerra
 Drusiana al suo padre ne parlaua
 o padre Buouo nobite gargione,
 se tu figliuolo del Duca Guidone.

18

Appiare ch'io lo fatto cauallieri
 oggi promesso si lui t'ha scampato
 orlo per mio marito volentieri
 alcun'altro vi sia del cor leuato,
 perche mi piace simil bacilieri
 il padre i questo modo hebbe parlato
 o voglio quel che tu vuoi figlia mia
 che Buouo in tutto tuo marito sia .

19

Orufiana il suo padre abbracciaua,
 il padre fece per Buouo mandare,
 in molti modi si lo accarezzaua
 lo palazzo poi s'andò a posare
 ciascun a la sua casa si mandaua,
 ancora Buouo andossi a disarmare
 cercando allhora il Re al suo domino
 ol braccio al collo gionse Vgolino.

20

La brigata tutta, e salutaua
 mostrando di non esser corocciato,
 venato c'hebbe il Re per m̄a pigliaua
 in questo modo il Re hebbe parlato,
 come molto si marauigliua
 de la sua voglia di tal parentato
 volendo far simil maridazzo
 dar la sua figlia ad vn suo ragazzo.

21

Questo non dico pch'l m'habbia fatto
 straggio che lo braccio mi rompesse
 al Re rispose, & hebbi parlato,
 dicendo che'l tuo dir più non segnifse
 o voglio per mio figliuol Buouo pigiato
 e mal faria che in contro lo venisse,
 intendi il mio voler Vgolino bello
 più non rispose, e partisse da ello.

22

Dopò la cena ogn'vn andò a dormire
 e così Buouo s'andò a riposare,
 & Vgolino lo pensò traditore
 orsi quaranta fece radunare
 uomini armati pien di molto ardire
 per voler la morte a Buouo dare,
 a la zambra se ne andò prestamente,
 e con ingegno l'aprì incontinente.

23

Haueua in zābra Buouo vna lumiera,
 era nel letto forte adormentando
 di sopra al capo haueua la spada fiera
 a laito a lui lo scudo hauea attaccato,
 ciascun si mostra ardito là dou'era
 Buouo, e sua spada che tenia attaccato
 ciascun dicea s'io trago a ferire,
 con quella spada mi farà morire.

24

Tirossi in dietro fra lor bisbigliando
 allhora vn vecchio fra costor parlaua,
 io hò inteso molte volte quando,
 che molto al Re d'Herminia assonia-
 fe voi volete far al mio comando (ua
 mi fingerò hauer la febre praua,
 e voi direte gli è il Re d'Herminia
 in parte il manderò che morto il sia.

25

In vna zambra se n'andò nel letto
 e tutto'l capo intorno hauea fasciato
 cō gēte appresso il vecchio maledet-
 con doppieri accesi in ogni lato, (to
 e poi mandò per Buouo giouanetto,
 ch'a riposar all'hora s'era andato
 vn suo dongello per Buouo mandaua
 che da parte d'Herminio il salutaua.

26

Dicēdo perte manda il Rè Herminio
 perche è nel letto da febre aggrauato
 credo che'l morirane al parer mio,
 allhora Buouo fu presto leuato
 prese la spada con molto desio
 andò con quel donzel che là menato
 e quella zābra doue il vecchio stasea
 in quel luoco ogn'vn forte piangea.

27

Buouo adò appresso quel vecchione
 e ben crede che sia il Re Herminio,
 che mi cōmandi, e staua inginochione
 quel vecchio piano se gli risponдио
 tuò questa scritta tu gentil barone
 & al Soldan vā tosto in pagania
 di te mi fido che serai secreto,
 la littera li darai tacito, e quieto.

Pre-

28

Pregoti Buouo più non dimorare
dispartiti, e ritorni prestamente,
e Buouo si partì senza indugiare
sù vn roncino montò subitamente
su'l suo Rondello non volse andare
perche crede tornar in mantinente
disarmato fuor de la terra vscia,
la spada a lato, e poi si mette in via.

29

Se Drusiana lo hauesse saputo
Vgolin haueria fatto impiccare,
e quel maluagio vecchio isconosciuto
e tutta quella setta disertare
e la dormiua col bel volto arguto
ma Buouo forte prese a caualcare
come fedel che seruite credea,
e non pensaua alcuna cosa rea.

30

Di giorno in giorno forte caualcava
inuerso doue staua lo soldano
e di Herminio io gran dolor portaua
credendo che morisse il Re soprano:
in questo giorno in prato arriuaua
sopra vn piacente, e diletto piano,
disabitado vide sotto vn pino
vn che sedea, e pareo pelegrino.

31

Era gran caldo in la meridiana,
e Buouo il giorno era molto assediato
in verso il pelegrin il suo dir spiana
quando che a lui si fu approssimato
vedendolo mangiar con voglia sana,
e Buouo presto lo hebbe salutato,
e disse per Dio o gentil pelegrino,
deh dâmi bere s'hai vn poco di vino.

32

Il pelegrin li disse volentieri
io hò vn vino ch'è molto pregiato,
e Buouo dismontò giù del destrieri,
il pelegrin tolse il fiasco da lato,
dicendo beui mio nobile sire,
il prende Buouo poi che già ha dato,
e com' hebbe beuto venne meno,
perde li sensi, e cade sul terreno.

33

Pareu a che dormisse in terra staua
il falso pelegrin forte ridea
la sua spada dâl lato li leuaua
a lo suo fianco tosto la cingea,
così di Drusiana il domandaua,
e lo roncino ancora li toglicia,
lasciando Buouo che forte dormia
con lo roncino il pelegrin fugia.

34

Buouo forte dormì tutto ql giorno,
la notte poi sù l' hora del matiuo
suegliosi Buouo, e mirisi d'intorno
che di notte era non vide roncino
nè la sua spada il caualier adorno
pensosi, e disse falso pelegrino,
maluaggio traditor tu m'hai tradito
anco vn' anello non si troua in dito.

35

Qual Drusiana già l'hauea dato,
e diastema quel falso palmieri
intanto il giorno si fù rischiarato
cou gran paura seguita i sentieri
il suo camino poi fu inuiato
con vn bastone in mano il caualieri
di giorno i giorno il giouane soprano
giòse i Boldrace doue stà il Soldano.

36

Dètro la terra al gran palazzo andaua
e quando in sala giùse il giouanetto
vide ch'ogn'vn a capo chino staua
Buouo vâ oltra senza hauer sospetto,
vide il Soldano che in sala possaua
piangendo forte chiama Macometto,
e Buouo venne allhora gran paura,
ma quanto può fra se si rassicura.

37

Buouo il Soldano si vien salutando,
e poi li pone quella scrittura in mano
il Soldan si la viene disligando,
a parte a parte la legge pian piano
come colui che la vâ portando,
veccise il suo figliuol tanto soprano
conobbe Buouo quando l' hebbe letta
marauigliosi guardandol in fretta.

38

Disse come esser può Dio Macone,
che costui habbi morto mio figliuolo
Buouo Miraua ch'era sì vecchione
e lo Soldan cridaua con gran duolo
pigiate presto il traditor felone
questo è colui che uccise nel grā stuo.
il nostro Lucafero car signore (lo
e gli pagani corseno al furore.

39

Buouo sta sù vedendo quella gente
e dè vn pugno ad vno ne la testa,
che morto il fece cader iui presente,
a vn'altro de nel petto che non resta
sì che di vita già non si risente
così andando facea grantempesta,
e in aiuto chiamando Dio diuino,
e molto biastemaua il pelegriano.

40

O pelegriano tu sei maledetto
mi tolesti la mia spada Pomela
il Soldan va cridando piglia il valetto
Buouo rompeua a molti le ceruella
il qual faceua cader al suo dispetto,
ma tanta gionse de la gente fela,
e di Pagani sì grande legione,
che pur Buouo rimase iui prigione.

41

Disse il Soldano tosto sia impiccato
così dicendo in su la sala appare
la figlia del Soldan di altro stato,
la qual tornaua allhora da cacciare
vedendo Buouo tanto delicato,
innamorossi non li fu riparo
hauea fasciato gli occhi Buouo bello
e poi fu messo sopra vn'Asinello.

42

E Margarita disse al Soldano
ò padre mio perche'l fatte impiccare,
e cotal era lo sermone piano,
perche nol far innanzi rinegare,
e rinouar al nostro Dio soprano,
che Lucafero hebbe amazzare,
(lo & è segnal che fu di lui più forte,
se lui rinega parte tienlo in corte.

43

Tu hai molti nemici, e tu lo sai
se l'è sì forte ti potrà aiutare
rispose il padre come par hormai
figlia farai, e meglio seguitare,
che certo tengo che tarda serai
tanto è che l'han hauuto a seguitare
Margarita partisse immantinente
tosto montò sù vn caual corrente.

44

E quanto puotè forte speronaua,
da molta gente la fu seguitata,
fuor de la porta la dongella andaua,
era le forche giunta la brigata
a meza scala già Buouo montaua,
fece allhor Margarita l'imbasciata
da lungi cominciò forte cridare,
al manigoldo più non seguitare.

45

Così lei gionse parseli smarita
fece a Buouo gli occhi disfacciare,
così lo fece tornar da morte a vita,
a lo palazzo ogn'vn se ritornare,
che d'amor già è tocca, e ferita,
e per la via l'hebhe a confortare,
così poi Buouo gionse a lo Soldano
da mal vi guardi Dio padre soprano.

Come Buouo fuggi dal Soldano, e uccise tutte le guarate, ch'era-
no alla prigione, e come il Soldan mandò doi suoi nepoti con
molta gente, e come Buouo uccise tutti dui, e capitò al mare.
dove trouò una naue, che condusse à Mombrando città di Ma-
cabrun, come trouò che Macabrun voleua sposare Drusiana.

CANTO QVINTO.

IO vi lasciai ne l'altro mio cantare
 si come Buouo al Soldã fu tornato,
 disse il Soldan se tu vuoi rinegare
 mia figlia vole che vi sia campato,
 lascia Giesù, Macon vogli adorare
 anch'io ti harò tutto perdonato
 risponde Buouo la morte voglio io
 innanzi che rineghi il vero Dio.

1 Il Soldan comandò che Imantiente,
 che a la forca ancor menato fosse
 Margarita parlò di presente
 ò padre mio lascia ch'ei se rispose
 alcuni giorni il padre tostamente
 nel suo arbitrio il giouinetto fosse,
 leuamelo dinanzi io son contento,
 ella lo tolse senza testamento.

2 Allhora Buouo si fu imprigionato.
 in vna ria prigion molto profonda
 quaranta passi il luoco era cauato
 vna torre era di forma rotonda
 in alto il muro eran leuato
 ogn'vn che mira par che si confonda,
 iui gran tempo lui stenta la vita
 & ogni dì gli andaua Margarita.

3 Ogni dì gli portaua da mangiare
 appalesossi di lui innamorata,
 dissegli si tu vorai rinegare,
 mio padre a me ti hauerà maritata,
 poi l'abbracciò per volerlo bacciare
 Buouo da se l'hebbe discacciata
 pur gli diè ella vn baccio per forza
 e discacciarla allhora lui si sforza.

4 Molto si corrocciaua Margarita
 disse più non ti voglio seruire,
 e da lui presto poi si fu partita,
 pensando che si debba repentire

5 Subito Buouo la spada pigliaua,
 e poi si tosto come l'hebbe in mano
 in vn cantone tosto si cacciaua
 diceua lor da parte del Soldano
 poi ti veniuamo Buouo chianaua
 & Buouo sta quieto, e molto piano
 così le guardie nel fondo arriuando
 Buouo menaua il ruginente brando.

6 A vn pagan giunse in su la testa,
 che gli de morte, e poi a gli altri daua
 hor questo hor qllo cò molta tēpesta
 morse ne la prigion gli seguitaua
 chi viuer vuole fuga più non resta
 ma lui per la prigion gli seguitaua
 quelli di fuori diceano che fare,
 che fate tanto che non lo piguate.

Perche nõ lo pigliate ogn'vn cridaua,
 deh perche fatte tanto gran rumore
 e Buouo sopra l'ossa pur andaua,
 mena la spada con molto furore
 fugendo presto poi Buouo gridaua
 de voi l'auanzo che habba buon cuore
 se non venite noi possiamo pigliare
 per Dio Macon ventici aiutare.

11

E gli altri subito si furon calati
 doi ne rimase per gli altri tirare
 e quando al fondo furon arriuati
 cominciò forte i compagni chiamare
 poco li gioua che son trapassati
 all'hora Buouo cominciò parlare,
 eccomi qui se pigliar me volete
 tutti per le mie man voi morirete.

12

E poi con quella spada ruginente
 desiando pur d'uscir di traualgio,
 fra lor si getta come fier serpente
 menàdo hora di punta hora di taglio
 a lo ferire era molto seruente
 qual destrier che entra nel bresaglio,
 quei dua di sopra sentendo il rumore
 dicon che non pigliate il traditore.

13

Buouo parlaua in modo seracino,
 fugendo hor qua hor là p la pregione
 tutti morti hauea il paladino,
 benche si fosse il giouine gargione
 disdotto ne morì a tal latino
 tutti facean nel fondo torrione
 poi disse forte noi l'habbian pigliato
 hor aspettate fin che sia legato.

14

Buouo spogliò li panni c'hauia
 e prese li panni d'vno ch'era morto
 poi si la fune lui presso salia
 la spada sotto come sauiò, e accorto
 cridando forte a lui dicias;
 tiraci su hormai con conforto,
 ognun di quei due forte tiraua
 già non sapendo che in la torre staua,

15

Quando Buouo fu quasi al portello
 vn salto prese forte fu saltato,
 & vn di quei dua voltandosi, ello
 di punta con la spada hebbe dato,
 & in fin al dito passo il pagan felo,
 e morto sul portello a trabucato
 l'altro vedendo il conpagno deserto
 fugite via e lasciò l'uscio a perto.

16

Buouo uscì fuor di quel grã torrione
 e da la tor a là porta n'andaua
 di fuora uscì niente non reston
 sopra la riu del mare capitaua
 quel che a campo la nouella poone
 a lo Soldano che soletto staua,
 come quello che era in prigionia
 ha morto la sua gente, e n'andò via.

17

Et è già fuor della sua signoria,
 quanto può ne va fuor della mura
 el Soldan grida con sua voglia ria
 forte piangendo la sua gran sciagura,
 duoi suoi nepoti allhor chiama fa-
 li quali andorno presso la figura, (cia-
 l'vn di lor si chiamaua Abraino,
 l'altro per nome chiamato Turcino.

18

Dicono lor non temete niente;
 che noi lo piglieramo per prigione
 montorno a caual subltamente
 con molta gente che lo seguitone
 for de la porta uscirono al presente
 & Abraino innanzi gli altri andone,
 e seguitando la riu del mare,
 innanzi si vedea Buouo andare.

19

Abraino il destrier spronaua
 cridando forte aspetta christiano
 Buouo alihora indietro si miraua
 vidde molta gente con quel pagano
 al vero Dio si raccomandaua,
 si raconcia con sua spada in mano
 Abraim giunse, e vide su la strada
 che s'è fermato Buouo con la spada.

Abraino

20
 Abraïno la sua lancia abbassaua
 e quando Buouo lo vidde venire
 ch' il colpo de la lancia approssimaua
 prese vn gran selto il valoroso sire
 & Abraïno in terra la ficcaua.
 allhora Buouo lo corse a ferire
 nel trapassar menò con tal tempesta
 e da lo busto li tagliò la testa.

21
 De lo cauallo cade sul sabione
 e presto Buouo prese quel destriere
 & anco quello scudo si abbraccione
 la lancia anco prese il canaliere
 poi prestamente salta fu l'arcione
 Turpin va innāzi, e tutti suoi guerrieri
 cridando forte traditor, e selto, (lo. i mercadanti dicono di presente
 hoime che tu hai morto il mio frater.

22
 E certamente ne farò vendetta
 la lancia con gran furia si abbassaua
 sopra lo scudo di Buouo si getta
 e quasi a Buouo di braccio il buttaua
 ma pur il colpo fortemente aspetta
 e dal suo stato poco si mutaua
 ma con la lancia lui ferì Turpino
 che morto il se cadere sul camino.

23
 Morto che l' hebbe forte speronone
 sempre fugendo verso la marina
 quello destrier correndo portone
 seguendo drio la gente saracina
 quādo a i doi morti la gente arriuone
 ognun piangea la morte repentina
 Buouo fuggendo ad vn porto giōgea
 doue vna naue allhor vele faceva.

24
 Era la naue de buoni christiani
 Buouo cridando chiamaua il patrone
 dicendo io montarei signor soprani
 e lui il paliscermo li mandone
 tanti in ver lui sono li sensi humani
 Buouo tratantò ne la Barca introne
 andò a la naue che quel aspettua
 e buouo prestamēte in quella intrua,

25
 In questo giunse tutta quella gente
 cadaun il patron forte chiamaua
 dicendo manda in dietro di presente
 quello cōpagno che in naue montaua
 qual'è fugito dal soldan possente
 e da sua parte sigli comandaua,
 a pena de la vita che sia in bando
 se contradice a questo suo comando.

26
 Onde il patron vdoingo così dire
 volse la naue per voler tornare
 ma buouo disse mi faran morire
 per l'amore di Dio non ritornare
 christian io son, e non mi far languire
 e quel patron lo lasciauua parlare
 certo noi ti daremo a quella gente.

27
 Buouo vedea che non li va pregare
 haueua in man la spada ruginente
 dette al patrone senza indugiare
 che li tagliò la testa di presente
 a vn mercadante s' hebbe a voltare
 e li partì la testa fino al dente
 poi vide quel che prima fece sciancia
 e passolo per mezo de la pancia.

28
 Diede poi morte a vn' altro mercante
 passandoli la spada fino al petto
 itaua a vedere la gente Africante
 dice pigliatel pur a suo dispetto (te
 buouo dic a vn' altro che li vene auā.
 e morto lo gittò nel mare netto
 gli altri per naue prefero à fuggire
 e buouo vn' altro ne fece morire.

29
 Gli altri s'inginocchiano con guai
 dicendo in gratia non ci far morire
 che noi te metterem doue vorai
 buouo fece far vela a non mentire
 e lui andò al timon con forza assai
 fece la naue nel mar grande gire,
 cominciandoci poi a drizzare
 con vn buō vento preso a nauigare.

30
 sempre Giesù Buouo ne ringratiaua
 i tal fortuna si vide campato
 utti li morti ne lo mar gittaua
 osi quel giorno hebbe nauigato
 & vna gran fortuna si leuaua
 quando fu sera che l'era oscurato
 i marinari hebbero gran fatica
 per la fortuna che gl'era nemica.

31
 a qual si leuò sempre mai maggiore
 edendo intorno li dolfini andare
 di baleni l'aer fa splendore
 he commiciaua piovure, e tonare
 l mare ne le spiagge fa rumore
 arean montagne l'onde a non fallare
 na subito l'antena fu speziata
 a naue tutta quanta fracassata.

32
 Li marinari la sua mercantia
 he staua in naue la gettono in mare
 chi chiama Christo, e chi chiama Ma-
 e chi fa voto Sant'Antonio andare (ria
 i San Nicolò alcuno s'auodia
 e chi dice vna naue vo far fare
 e poi portarla in Vienna al gran barone
 Buouo si bagna, e tiè fermo il timone.

33
 Tutta la notte van fortuneggiando
 la naue va su su per la marina
 quando in cielo si giua leuando
 ognuno staua con voglia tapina
 hor quand' in alto giua, & hora quãdo
 tal volta par, che moui vna colina
 tutta la notte in tal caso duraua
 quando fu giorno il mar si bonazaua.

34
 Buouo ringratia Dio poi rimirando
 vide le piagge, & vn porto bello
 e vide vna citade a presso stando
 Buouo a i marinari mostraua quello
 i marinari all' hora procurando
 ciascun si leua dritto a veder ello.
 se pigliar terra ciascun ha conforto
 così andando entrorno tutti in porto.

35
 Mirando Buouo vidde vn pescatore
 con vna barca nel porto pescava
 e gia per tutto il sol tenea splendore
 e Buouo il pescator presto chiama
 qual venne a lui subito di buon core
 e di quei pesci Buouo domandaua
 lui disse si, e poi rispose aspetta
 così Buouo montete in la barchetta.

36
 Buouo li dimandò de la citade
 come per nome quella era chiamata
 il pescatore con tranquillade
 Mòbrando disse ch' ella era appellata
 fassi hoggi vna gran festa in ve ritade
 perche il nostro Re donn'a menata
 la qual è figlia del Re d'Herminia
 più bella donna non credo che sia.

37
 Mi par che già la fosse maritata
 a Buouo che fu figlio di Guidone (ta
 vn'anno, e vn giorno sepre lei spetta-
 però che d'aspettar così giurone
 e quel gargion non ha fatto tornata
 hoggi, e vn'anno ch' il Re la menone
 e se Buouo non viene a tal affare
 sta notte con il Re si die colgare.

38
 Buouo rispose al pescator presente
 hor dimmi amico io son vn buffone
 se io ci vado guadagnerò niente
 io so dir folle per ogni ragione
 il pescator si disse veramente
 Buouo li disse dimi compagno
 perche questa dongella si da bene
 se costui ama, che la città tiene.

39
 Il pescator disse, non parlare
 che l'è nemico di quello gargione
 che Macabrun ha fatto vn bando fare
 chi nominasse Buouo di Guidone
 subitamente lo faria impiccare
 acciò Drusiana non habbi cagione
 di portar più dolor ne sia cambiata
 perche di Buouo, ella era innamorata.
 Così

⁴⁰
 Così lo pescator in terra andaua
 e Buouo su la piazza fu montato
 e poi del suo borsetto si cauaua,
 cinque bisanti al pescator ha dato
 che fin d'Herminia seco li portana
 il pescator lo haueua ringratiato
 dicendo hoggi nō debbo più pescare
 Buouo da lui s'hebbe accombratate.

⁴¹
 Inuerso la città va caminando
 sempre vedendo la città maggiore
 vide vn pelegrino così andando
 con la schiauiua di bigio colore
 che vn capella, e bordon va portādo
 e Buouo si pensò fra lo suo core
 cāmbiato la mia giuppa, e pur camina
 lui mi darà il capello, e la schiauiua.

⁴²
 E quando giūse appresso il pelegrino
 disse gli Dio ti salui padre santo
 quella schiauiua c'ha si lungo il crino
 bisogno vi è che me la presti alquanto
 darotti li miei pani al tuo domino
 che certo vale ben danaio tanto
 il pelegrino disse la voglio io
 non mi farebbe fatto ben per Dio.

⁴³
 Cotesta veste certo e d'vn dongiello
 portandola farai cacciato via
 e pur la voglio disse Buouo a quello
 per forza, o per amor in fede mia
 poi accostossi al pelegrino fello
 e la schiauiua con la wan prendia
 il pelegrino comincia a tirare
 e Buouo in capo l'hebbe a riuertare.

⁴⁴
 E quando lui alzò quella schiauiua
 vide la spada sotto al pelegrino
 e Buouo la couobbe a la vagina
 e disse tu sei quel che'l mio roncinio
 tu mi togliessi, e poi con gran rouina
 trasse la spada alhor al suo domino
 dando col pomo gli diceua fello
 ne la maniccia gli vidde l'anello.

⁴⁵
 E esso gliel tolse, e disse traditore
 che son tanto per te stato in prigione
 la spada, e la schiauiua con furore
 li tolse è lui cridaua compagno
 deh non m'occider per lo tuo honore
 Buouo sempre li die che non restone
 e tanto spesse erano le percosse
 che in breue li amacò tutte le osse.

⁴⁶
 Non si poteva più Buouo satiare
 di calci, e pugni dare al pelegrino
 col pomo de la spada il fa cascare
 in terra poi li daua al suo domino
 dando li comnciua a dimandare
 traditor che facessi del roncinio
 il pelegrino disse l'ho venduto
 deh non mi dar più che son pentuto.

⁴⁷
 Buouo era stanco alquanto si possaua
 e poi ritornò à darti che non resta
 e d'osso in osso tutto il fracassaua
 il pelegrino chinaua alhor la testa
 e come morto in su la terra staua
 a pena parla vn poco che non resta
 intendi vn poco alquanto costui dice
 io ti vo dare d'vna mia radice.

⁴⁸
 E prese vna radice del tascone
 e la virtù che tiene sentirai
 chi ne mette nel vino ogni stagione
 al suo dispetto dormirebbe assai
 vn'altra si caud poi d'vn burlesco
 disse con questa se ti fregerai
 nero il viso farai immantinente
 se tu lo laui neue di presente.

⁴⁹
 Buouo la prese molto volentieri
 con quella il viso subito fregaua
 e negro diuentaua il cavalieri
 poi la ripone, e ben la riguardaua
 e la sua giuppa cade a quel palmizi
 e la schiauiua indosso si cacciaua
 cinge la spada sotto quel barone
 in capo lo capello, e poi il bordon.

50

Laffaua come morto il pelegrino
 e verso la città poi caminaua
 de l'India pareà proprio vn Saracino
 & a la porta de la città andaua

dentro a la porta prese il suo camino
 vidde ch'in ogni campo si ballaua (me
 preghiamo Dio che'l mio inteletto alu-
 che a seguitar mi pre sti la sua lume.

Come Buouo vestito da pelegrino andò à trouare Drusiana, che ballaua con Macabrano, e come Rondello suo caualllo il conostete, e così Drusiana, e come Buouo insieme con Drusiana celatamente si fugirno, & quando Macabrano si accorse della cosa si volse disperare, & come li mandò dietro Pulicano.

CANTO SESTO.

IO vi lasciai ne l'altro mio cantare
 si come Buouo trouò il pelegrino
 a la città di poi hebbe arriuare
 ponendo mente per ogni camino
 huomini, e donne si vedea ballare
 Buouo, era nero, e pareà saracino
 e caminando passò per vna loggia
 mai non si vidde sì diuersa foggia.

A quella loggia Buouo posse mente
 e vide molti a li scachi giocare
 di cittadini assai vi eran presente
 allhora Buouo senza più induggiare
 del bene domandaua, a quella gente
 per l'anima di Buouo a chi vol dare
 così diceua per lo Dio verace
 l'anima di Buouo si riposa in pace.

Li cittadini lo cacciorio via
 hor vanue matto che serai impiccato
 se il Re ti ode dir questa folia
 che habbi Buouo certo ricordato.
 Buouo diceua ancor più tuttanua
 fattemi ben per quel Buouo pregiato
 che viuse il vostro Re cò grà tormèto
 per cui madama fa sì gran lamento,

Ciascun li dice falso traditore
 hor vanne via che ti farà impiccare
 vn cittadino allhora con suo honore
 li die vn dinaro, e poi gl'hebbia parla-
 uane al palazzo douc sta il Signore (e
 troueraì la Signora sua danzare
 del ben ti farà fatto in fede mia
 e non dir Buouo, e gli infegnò la via.

E Buouo si partì subitamente
 inuerso lo palazzo se n'andaua
 e quando per la via scontraua gente
 per l'anima di Buouo domandaua
 cadaun li dicea va via dolente
 del gran palazzo a la porta arriuaua
 ben lo prouerà Buouo naturale
 poi cominciò a montar su le scale.

Quando in capò a la scala egli arriuò
 vn Siniscalco col baston in mano
 inuerso Buouo dicendo s'andò
 hor torna indietro poltrone villano
 con il bastone a lui diede dapoe
 ma Buouo il bràcò il baston di mano
 al Siniscalco si gran colpo cala
 che traboccar lo se giù per la scala.

Vide

7
 Vide Buouo ch'andaua a la cucina
 el sotto cuoco che l'acque portaua
 Buouo dietro li andò con gran rapina
 quādo dietro fra cuochi egli arriuaua
 drizzossi vn cuoco, & a bocca lattina
 che fai tu quini, & vn stizen pigliaua
 e diede a Buouo sopra del gippono,
 e Buouo diede a lui del suo bordone.

8

Al cuoco diede Buouo su la testa
 che morto a pie del foco il fe restare
 dappoi diede ad vn'altro che non resta
 che tramortito in terra fe caccare
 per il rumor, e per la gran tempesta
 vn cortigiano li hebbe attritare
 e disse a Buouo questo che vuol dite
 che tu hai fatto qui cōstor morire.

9

Buouo rispose mi hanno bastonato
 e la schiauiua vn poco li mostraua
 non è ragion se mi son agiutato
 il cortegiano così li parliua,
 tu ben facesti se ti hauena datto
 poi dice vanne a l'uscio li mostraua
 che dentro trouerai in quella stanza
 la Regina che salta, balla, e danza.

10

De molto bene la dentro hauerai
 io voglio questi morti sotterare
 se'l Re sapesse ti darebbe guai
 e presto fece li morti leuare
 Buouo allhora quel ringratia assai
 dipoi dentro quel uscio hebbe andare
 qual vi trouò molte Dame, e Dōgelle
 che balla, e salta, e chi balla con elle.

11

Buouo guardando vide Drusiana
 quando la vidde si gli infiamò il core
 che pareua vna stella Diana
 e Buouo andò a lei per farli honore
 s'inginocchiò, e tal parole spiana
 parlando pian li disse per amore
 de l'anima di Buouo tanto bello
 fattimi bene che Dio sia con ello,

12

Quando lei sentì Buouo ricordare
 di più colori si fu ella cambiata
 chiamò il palmier, e lasciò di ballare
 & in vn'altra sala ne fu andata
 cominciò poscia lui a dimandare
 doue conobbi quell'alma pregiata
 Buouo disse madōna in queste braccia
 morì in prigione, se Dio bē mi faccia.

13

Cō gl'occhi bassi dētro al cor cāgiato
 stā Drusiana quando li ode dire
 dicendo a tradimento fu leuato
 e di tal penna mi sentò morire
 ma vorei me come re fuisse stato
 e così morto vorei a lui gire
 poi fece apparecchiare sopra vn desco
 del pane, e vn buō capō, e vino fresco.

14

Dicendo per suo amore hai dimadato
 del bene, e per suo amore ne hauerai
 e Buouo molto bene hebbe mangiato
 con le sue man lo seruì sempre mai
 in questo Macabrano fu arriuato
 e dice Drusiana suso hormai,
 vedo che santa vora d'iuentare
 questo palmier ti vuol deuota fare.

15

Ma ella disse signor mio saputo
 costui noue li disse di mia madre
 e del tuo padre dice, che è finuto
 non creder già che sue voglie sia adre
 Macabrano quādo hebbe questo sētito
 si marauiglia vndendo che si quadre
 seco si marauiglia, l'altra gente
 perche di ciò non ha sentito niente.

16

Rimase Drusiana, e quel palmieri
 ella ragiona, e Buouo pur mangiua
 così mangiando, e staua in pensieri
 si sentì vn gran rumore, e si pianua
 Rondello era il potente destrieri
 e Drusiana Buouo dimandaua
 del grā romor che cosa vol dir quello
 & ella disse egli è il destrier Rōdello

Per

17

Perche si sente Buouo ricordare
 vedi che mena con tanta tempesta
 non è niuno che'l possa toccare
 quādo che venne quiui a tal inchiesta
 l'arme di Buouo tutt'hebbe toccare
 menato col cauallo di rubesta,
 se mai per alcun tempo vi giougesse
 io l'arecai ciò che lui le hauesse.

18

E quel destrier mi conuien gouernare
 stregiarlo io di mia proptia mano
 perche a niuno si lascia toccare
 Buouo rispose lo farò humano
 in modo che si potrà maneggiare
 e in quello giunse Macabrun soprāno
 ridendo dice, o madre pregiata
 sei tu con quel palmier, accomodata.

19

E Drusiana rispose, o signor mio
 costui mi dice di quel buon Rondello
 che farà cosa ch'io bramo, e desio
 e si potrà toccar quel caual bello
 Macabrun dice, e così vorrei io
 e che lo faccia presto disse quello
 Buouo rispose molto volentieri
 così andor tutti a veder il destrieri.

20

Macabrun dice a tutta la sua gente
 che audasse auanti, e così se inuiaua
 e per la scalla dritto immantinente
 Buouo, e Drusiana il seguaitaua
 la stalla aperta fulli di presente
 il Re Buouo, e Drusiana dētro entraua
 vede rōdello, e q̄l tutto infuriato (to.
 ruppe il capestro, e a lui se ne fu anda-

21

Leuossi dritto con grande nitrire
 Re Macabrun con furia si fuggia
 tirossi dietro l'uscio nel fuggire
 e nel palazzo tosto riuenia
 che fiato in corpo non può sostenere
 e Drusiana di mente gli uscìa,
 e mai credete non esser campato
 infin che i ciābra a riposar fu andato.

22

Buouo Rondello prese per il crine
 ma quel cauallo gli mostraua il petto
 poi la gropa lichiapa a suo domino
 con lo annitrire con molto diletto
 ma Buouo li diceua, o caual fino
 tu mi conosci, e ho di costui sospetto
 mentre che'l suo parlar così latina
 da pie gli vien alzato la schiaulina.

23

E Drusiana li vide quella spada
 conobela al pontal ch'era d'argento
 e lei li dice senza star a bada
 la spada fū di Buouo che non mento
 non so come la cosa se ne vada
 io la conosco, o palmier, e contento
 ti sia di dirmi come ti è venuto (to.
 Buouo dice il destrier mi ha conosciuto.

24

Et ella disse se volessi dire
 che fossi buouo ti faria impicare
 perche buouo era bello, e fresco sire
 Buouo l'anello si gl'hebbe a mostrare
 e poi prese dell'acqua a non mentire
 il volto tutto quanto hebbe a lauare
 qual lauato tornaua tutto bello
 e'l pelegrino non pareua quello.

25

E Drusiana li poneua mēte
 e riconobbe buouo la dongella
 corfelo ad abbracciar subitamente
 e da giubilo non può parlar ella
 Buouo cauò il cappello di presente
 mostrādo il suo bel viso, e poi fauella
 amor mio fin dimi come farai
 quando sta notte con il Re serai.

26

Lei dice auanti certo vo morire
 ch'io facci mai con lui alcun solazzo
 sempre baciando buouo pien d'ardire
 e Buouo sempre la teneua in braccio
 in q̄sto modo buouo gli hebbe a dire
 a caso che lo Re non ti dia impazzo
 daroti vna radice, e metterai
 nel vino, e al Re bere tu la darai.

E quan-

27

È quando in ciambra tutte doi serare
 e Macabrun tu inuiderai a bere
 se non volesse di che tu hai sete
 e compagnia ti faccia a suo piacere
 dapoi li dice innanzi voi beuete
 beuuto che hauerà il vedrai cadere
 dormendo è tu qua giù presto ti cala
 che io t'aspetterò quì ne la stala.

25

Prendete la radice allhor Drusiana
 disse buouo farai come ti ho detto
 sta notte ne anderen cosi l'ispiana
 poi disse manderai quiui vno letto
 e dentro sia l'armatura soprana
 guarda che alcuno nō habbi sospetto
 costei si parte, e monta sul palazzo
 doue Re Macabrun staua à solazzo.

29

Li disse Macabrun come sta il fatto
 & ella disse cato signor mio
 il pelegirino quello destrier nato
 gouerna come vuol a suo desio
 contenta ne son io disse ella rato
 che a gouernarlo più non l'haro io
 e Macabrun disse non ho diletto
 per il suo amore si gli tocca il petto.

30

Ciò che'l palmier domanda li danari
 pur che gouerni il maluaggio cauallo
 e Drusiana rispose apunto hormai
 mādar vi voglio vno letto in lo stallo
 perche ventura ho trouato assai
 se costui lo gouerna senza fallo
 il Re rispose fa lo tuo volere
 perche mi piace ogni tuo piacere.

31

Andone in ciābra, & vn letto pigliāua
 pigliando l'arme di buouo pregiato
 dentro del letto lei inniupaua
 prese vn vestito rosso ricamato
 & ogni cosa nel letto voltaua
 con altri bei gioielli, e cosi ornato
 poi per vn faute quel letto mandone
 a buouo ne la stalla lo portone.

32

Cosi come quel faute si partia
 buouo la stalla sua hebbe serata
 ringratiando Giesù anco Maria
 poi hebbe quella cosa dislegata
 e tutte l'arme sue poi prouedia
 tutta la sua persona si fu armata
 e sopra l'arme d'oro vn bel vestire
 con rose, e fiori, che'l fan riuere.

33

Già era sera, e non era più giorno
 buouo rimise la sella a Rondello
 cosi lo pose vn palafren adorno
 e riposando poi aspetta ello
 Re Macabrun con sua gente intorno
 da poi la cennare dopo il parlar bello
 da combiato, che ogn'vn debba gire
 a le lor stauze, perche vuol dormire.

35

Con Drusiana che tanto bramaua
 e sempre la teneua per la mano
 la porta de la ciambra lui seraua
 ma lei diceua caro sir soprano
 vedeudo che già tutto si spogliaua
 vo che beuete questo non sia vanno
 in compagnia di me signor pregiato
 & vna copa di vin gli ha portato.

35

Dicendo lei beuete signor mio
 beuerò io che son molto affettato
 disse il Re beui che beuerò io
 ma ella disse non i'ha meritato
 non e ragione dolce signor mio
 il Re la coppa allhor hebbe pigliato
 per compiacersla molto hebbe a bere
 beuuto c'hebbe si misse a sedere.

36

Et in vn puntò si fu ardormentato
 tosto Drusiana solo lo lasciāua
 e ne la stalla a buouo si s'andato
 la qual armato tutto l'abbraciatua
 dicendo Macabrun non è fuegliato
 e Drusiana cauallo montaua
 sopra d'vn palafreno molto bello
 e buouo armato caualca Rondello.

Fuor

37
 Fuor de la porta Buouo con Drusiana
 celatamente uscì de la cittade
 caualca questa compagnia soprana
 con grand'amore, e con tranquillitate
 corron la notte per la strada piana
 laudando Dio, e la sua cara madre
 e caualcorno fin a mezo giorno,
 il Sole risplendeua intorno intorno.

38
 In quella notte hebbero caualcato
 settanta miglia si eran delongati
 e Buouo vide vna fonte in vn prato
 in quella parte si furno calati
 ciascun di lor fu di caual smontato
 i lor destrier passauano in quei lati
 poi si misse a seder a quella fonte
 rinfrescando le mani, e poi la fronte.

39
 E cosi stando alquanto a riposare
 li cari amanti fu presidi d'amore
 e ragionando s'hebbero abbracciare
 con gran dolcezza, e con allegro core
 e quivi il matrimonio hebbero a vsare
 come ben conueniua a vn tal signore
 con l'arme indosso s'èpre Buouo staua
 ad ogni incontro che si presentaua.

40
 Di doi fanciulli Drusiana bella
 s'ingrauidò, che fur pien di bellezze
 di loro il libro a suo tempo fauella
 perche fecero di molte prodèzze
 Guidò per nome vno di lor s'appella
 e l'altro Simbaldo di adornezze
 ciascun di lor di gagliardia fu fonte
 e finiro la ca di Chiaramonte.

41
 Hora torniamo vn poco a Macabruno
 che si trouo per terra la mattina
 si caccia in ciabra, e non v'era niuno
 e chiamando Drusiana lui si china
 con instrumenti veniua ciascuno
 huomini, e donne lo sonar rasina
 dicendo hornai statene su signore
 buon pro vi facci a tutti di buon core.

42
 E biamando il Re si fu leuato
 perochè in terra si troua a giacere
 doppoi del pelegrin s'hebbe pensato
 e che sia stato Buouo fa pensiere
 e che Drusiana l'haneffe menato
 con seco a lerto, & egli andò a vederlo
 e de la ciambra vidde l'uscio aperto
 allhora il Re ne disse io son certo.

43
 Vscì di ciambra, e disse quella gente
 non ballate per me non più saltate
 che ho da pianger dolorosamente
 però vi prego a la stala n'andare
 sappiate se vi è il buò destrier corrète
 perche mi penso che non lo trouate
 penso che Buouo l'ha menato via
 e Drusiana con seco in compagnia.

44
 Pensò che Buouo fosse il pelegrino
 il qual venne così trasfigurato
 con pianto biamandua Dio diuino
 onde ciascun si fu marauigliato
 a la stalla cercorno del Roncino
 non lo trouo che Buouo la menato
 il Re eridaua, e disse prestamente
 che ben s'armasse tutta la sua gente.

45
 Vn vecchio cortegian disse signore
 è tanto innanzi Buouo caualcato
 che non lo giungeresti a tal tenore
 ma Pulican che tieni impregonato
 per la sua foirza, e per il suo valore
 Buouo, e Drusiana lui harà pigliato
 se li prometti pur di perdonarli
 a Buouo lo mal pro lui potrà darli.

46
 Andò il Re in quel puto a la prigione
 Pulicano chiamando poi parlaua
 quivi venuto è Buouo di Guidone
 e di Drusiana il fatto li contaua
 come menato l'ha quello barone
 e molte cose Pulican parlaua
 se mi prometti di Buouo pigliare
 molti castelli ti voglio donate.

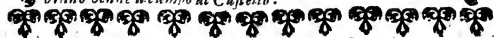
47

Pulican disse allhora signor mio
il tuo comandamento voglio farè
e Drusiana, è Buouo tanto rio,
io ti prometto qui presto menare,

di pregion lo cauò con gran desio
e Pulican presto si fece armare,
la spada cinta, e tre dardi portato
ne l'altro canto hauerò seguitato.



*Come l'pulican trouò Buouo, e Drusiana à una fontana, e
come combattete con Buouo, e quasi lo conducea a mal parti-
to se non era Drusiana che il pregò che volesse far pace, fece
pace con Buouo, e come tutti insieme capitorno à un Castello
del Duca Orio, che era nemico di Macabruno, e come Maca-
bruno venne a campo al Castello.*



CANTO SETTIMO.

IO vi lasciai ne l'altro mio cantare
come fu Pulican dispregionato
e come presto lui si corse armare
tre dardi nelle man hebbe pigliato
e disse Macabrun lasciami fare,
che Buouo, e Drusiana harò menato
si parte via da lui forte contento
ne và correndo come fosse vento.

Ello era grande, e grosso oltra misura
dal mezo in suso vero huom formato
da indi in giù di cane hauea statura
cò quattro piè di vn pel biaco fretato
a chi l' miraua si mettea paura,
e de le bracia era molto pregiato,
e dispiciato a pien di mal talento
& core Pulicauo più che l' vento.

Correndo Pulican forte andaua
che fa tremar le pietre, e lo sabione
di gionger Buouo molto desiaua
e con tempesta mai non si possone,
fracassa boschi, & albori spezzaua,
e nulla cosa inuanzi lui durone,
e forte se ne và molto furioso,
che veramente par vn can rabioso.

Così correndo appresso fu arriuato
doue si posa Buouo, e Drusiana,
& ello era alquanto dormentato
ma Drusiana vegiaua a la fontana
vn rumor grande si sente sul prato
che Pulican facea per quella piana
pensossi ben che l'era veramente
e così chiama Buouo immantimente.

Buouo leuossi subito, e rato
e Drusiana li disse ho paura
e del rumor gli conta tutto il fatto,
e Pulican la persona scura,
mezo homo, e mezo can arrabiato
e contra la sua forza nissun dura
e Buouo disse che paura non hane,
di mille can non che di mezo cane.

Armato poi monò sopra Rondello
& ecco Pulican che fu arriuato
e come giunse a Buouo disse quello
Buouo infian tu sei il mal creato
e la puttana c'hai traditor fello,
hor tosto a Macabrun sia ritornato
morir vi fato con amari stenti
li disse Buouo per la gola menti.

Buouo

B

Hora

⁷
 Hora Pulican con gran tempesta,
 hebbe lanciato lui lo primo dardo
 Buouo quel vide, e si chinò la testa,
 già non lo giunse Pulican gagliardo
 all' hora Pulican già non resta,
 con l' altro dardo a Buouo fe riguardo
 slanciando con gran furia disse fello
 e buouo fe saltar il buon Rondello.

⁸
 Onde quel dardo colse in danno
 di questo Pulican si n' adiraua
 il terzo dardo lancia a mano
 che fra se stessa già si corocciava,
 mentre il vedea buouo soprano
 il buon Rondello allhora speronaua,
 Pulican crede allhor finir la guerra,
 quel dardo si ficò ben mezo in terra.

⁹
 Buouo ringratiaua Dio, e Santa Maria
 quando de li dardi si vide campato
 & Pulican adosso gli venia
 buouo trasse la spada, c' hauea a lato
 ma Pulican nel scudo lo feria
 taglione partè il colpo dispietato,
 e buouo vn gran colpo a lui menaua,
 ma Pulican in dietro si saltaua.

¹⁰
 Poi si trouaua adosso al franco sire
 quando di punta, ò di taglio li daua,
 e buouo lui già non potea ferire,
 sempre suoi colpi in darno li menaua
 onde buouo sentiuua gran martire
 allhora di Rondello dismontaua
 a vn' albergo si misse, e lo apogiato
 che Pulican non l' habbia ritrouato.

¹¹
 Quando lo vide Pulican smontare,
 le pose vn colpo col feroce brando,
 in su l' elmo, che non hebbe a salutare
 il fiero colpo giù venne calcando
 quant' arme troua tant' hebbe, a taiare
 e buouo disse a Dio m' aricomando
 del fiero colpo vscin mille fauille,
 gittò in terra maglie più di mille.

¹²
 Buouo col capo Pulican menaua
 e Pulican presto saltaua via,
 il fiero colpo di buouo calcaua,
 la spada meza si ficò in la via
 Pulican allhora forte si aitaua
 e buouo sopra il scudo lo feria,
 che di quel gran parte gittò in terra
 facendò buouo dispietata guerra.

¹³
 Conoscea Pulican li colpi fieri
 che buouo mena che l' harebbe mor-
 ma l' era destro più che mai destrieri
 staua scostato con l' ingegno torto
 poi si lanciaua perche era leggiere
 onde buouo era già palido e smorto
 buouo lo scudo in terra si metteua
 e con la spada sola poi scimeua.

¹⁴
 Vedendo questo il caual Rondello
 e Pulican correndo dè nel petto
 che in piana terra fece cader quellò
 tuttò riuerso cade a suo dispetto
 dentro nel corpo li ribodò il budello
 per sua destrezza lui leuo nerro
 perche lo buon Rondello era fadato,
 però aiutaua buouo in quello prato.

¹⁵
 Pulicano sopra Rondello saltò,
 disse diffender voi lo tuo signore
 di quel che hai fatto te ne impagerò
 allhora si misse in coridore,
 & vn folto bosco trouò,
 che Pulican ne sentia dolore,
 Rondello nel gran bosco si cacciaua,
 ma Pulican tosto si stracciaua.

¹⁶
 Al suo dispetto Pulican smontòne
 & con affanno tuttò sgraficato,
 poi la battaglia a buouo comincione
 mai non ha niun colpo alato,
 molto d' intorno buouo straccione
 e li suoi colpi in fallo hauea menato
 onde buouo sentiuua vna gran pena,
 e mostro gli è venuto men la vena.

È Dru.

17

E Drusiana in oratione si stava, (zia
Dio pregando che Buouo habbi vitto.
vedea che Pulican lo cacciaua,
e parlò ella come dice l'historia,
e Pulican con voce lei chiamaua,
tu metter credi Macabrun in gloria.
Macabrun quando vorai pur fare
lui certamente ti farà impiccare.

18

O Pulican tu ti dei ricordare
di Macabrun che t'harebbe impiccato
lui restete per lo mio pregare,
di fame ancora saresti cascato
se non fosse io che ti daua da mangiare
nascosamente sai che l'ho mandato
ti prenda pietà Pulican verace,
la cōpagnia cō Buouo, e buona pace.

19

Giamaì non fu miglior compagnia,
se tu con Buouo sarai compagnato
ancor ti metterà in gran signoria
se Buouo mai ritorna nel suo stato
tu non faria sì picciola folia,
che Macabrun t'hauerà impiccato,
e Pulican fu mosso a pietade,
conosco, che'l suo dire è veritade.

20

Dicendo tu dij il vero Drusiana,
ma tanto a Buouo ho fatto vilania
non mi perdonera così lo spiana,
pregalo ò Drusiana in cortesia
che tu perdoni a la mia mente vana
Pulican si gettò la sua spada via,
& ella disse lascia far a mene,
andone a Buouo che sentia pene.

21

Lei disse Pulican con gran desio
hora si vole con teo far pace,
e vuol che li perdoni il caso rio,
che lui t'ha fatto per lo Dio verace
e Buouo disse contento son io,
ma Pulican parla che non face
dicendo Buouo Perdona il fratello,
poi per la punta prese il suo coltello.

22

(zia Dicendo a Buouo io sò che hò fallato
to lo coltello, e di me fa vendetta
io esser voglio tuo fratel giurato
Buouo gittò la spada c'haua stretta
con grand'amor, si l'ha abbraccellato
per tenerezza ogn'vn lacrime getta,
Pulican disse Buouo pien d'ardire
con teo voglio viuere, e morire.

23

Per te io voglio minacciar ciascuno
che tua persona vogli minacciar,
e per dispetto del Re Macabruno
il qual mi volse già farmi impiccare
voglio che teo, e sol farà nessuno
che si nemichi il voglio contrastare
Buouo de la visiera alzò la fronte
con grande amore ne andò a la fonte.

24

Quiui ciascun di lor si rinfrescaua,
d'esser fratelli si deno la mano,
e per la bocca l'altro baciaua,
e da poi cominciorno di tostanto,
di lor ciascuno presto s'accordaua
Buouo montò sopra Rondel soprano
prima prese le spade rilucente,
montò Drusiana sul caual corrente.

25

Poi tutti tre ciascun caminaua,
e Pulican i dard hebbe raccolto
e caminando auanti non restaua
così dicendo di vn gran bosco folto,
vide Pulican menar lui miraua,
vn gran nobil castel, & alto molto
Pulican che'l Castel vide palese,
si conobbe che sapea il paese.

26

Buouo chiamàdo mostroli il Castello
e disse vn Duca la Signorizato,
che del Re Macabrun fu ribello,
e lo Duca Orio per nome chiamato
andiamo Buouo caro mio fratello,
quel Duca n'hauerà molto honorato
Drusiana disse l'è vna mia cugina
così n'andorno verso la colina.

27

E caualcaua così ragionando
sedendo pur si giunse al castello
el Duca Orio ad vn balcone stando
guardò Pulican, e si pensò quello
di pigliarlo però che l'hauea bando
credeua che mandasse il ribello
la moglie lo chiamò immantimente
disse de Pulican che lui non sente.

28

E si venne all' hora per vedere,
guardando lei la vide Drusiana
e conobbe Buouo sul sentiere,
& ella allhora tal parole spiana,
tu trouerai che Buouo al suo potere
tolto hauerà Drusiana soprana,
à Macabrun però te assicura
che di costoro non hauer paura.

29

Giunse a la porta, e Pulican chiamaua
la guardia l'hauea pur allhora serata
& ello a lui fatte in la parlaua,
se non serà tua vita disertata,
e Pulican subito saltaua
sopra lo muro sua persona andata
la guardia immantimente fuge via
e Pulicano quella porta apria.

30

Introrno Buouo dentro, e Drusiana,
quella Duchessa innanzi lor venia
e salutò la compagnia soprana,
abbracciò Drusiana, e poi dicia
che vuol dir q̄sto mia cugina humana
de Buouo, e Pulican la diceria
sentendo il fatto e le ne fe solazzo,
e cō gran festa andorno a lo palazzo.

31

Lo Duca Orio li fe gran honore
e con costor lo palazzo salia,
mostrando buona ciera, e lieto core
e ciò che voleano dare li facia
e così ciascuno si posa a tal tenore,
il Duca Orio gran ben li volia,
perche eran nemici a Macabruno,
così insieme si riposa ogu' vno.

32

Così passando molti, e molti giorni
Re Macabrun si sente la nouella,
che col Duca Orio li baron adorni
si staua, & insieme Drusiana bella,
lui si pensò d'andar in quei contorni,
comandò poi ch'è la sua gente appella
che ciascun si douesse armare
e la sua gente fece radunare.

33

Armossi tutto lo Re Macabruno,
quando lui hebbe sua gente adunata;
ben vintimillia armati ciascaduno,
era di gente sempre vsi in armata,
poi lo Re inuitaua ad vno ad vno
e caualcando per la lor giornata,
Re Macabrun e sua gente con ello
del Duca Orio giunse al Castello.

34

Re Macabrun a lo schiarir del giorno
giunse al Castello con la sua brigata
l'assedio al castel posse d'intorno
prima roba le case, e la vfata,
da mangiar hauè senza alcū soggiorno
poi c' hebbe la sua hoste ordinata
tendeua padiglion, e belle fogie,
chi stasate, chi tende, e chi le logie.

35

Re Macabrun, con pochi in cōpagnia
a la porta n'andò di quel Castello
chiamò il Duca Orio a lui venia,
sopra vna porta ad vn suo finestrello
Re Macabrun così li dicea,
io ti vo ribandar, che sei ribello,
e daroti Castelli, e pauiglioni,
se mi dai Buouo, e Pulican prigioni.

36

E Drusiana che lo farò squartare
il Duca Orio disse vanne via
si tu non vai ti farò faetare,
che traditor non penserai ch'io sia,
disse lo Re ti farò disertare,
perche non voi seguir la voglia mia,
certo conuiene il Castello disfare,
Drusiana, e Buouo, e Pulican pigliare.

Poi

³⁷
 Poi si partì, e tornò al padiglione,
 ello Duca Orio à Buoto ritornaua,
 di Macabrun il fatto gli contone,
 è à Pulican Buouo s'acostaua
 buona guardia facciamo cōpagnione
 disse aspetta quiui, e poi s'armaua,
 faette, e dardi pigliò con gran vanpo
 vscì di fuori & assaliti il campo.

³⁸
 Soletto giunse fra la molta gente
 col primo dardo vn caualier passaua,
 per la ferita iui la morte sente
 il dardo vn'altro caualier passaua,
 che morte gli dè quiui presente
 poi Pulican vn'altro si lanciaua,
 che morto abbatea vn caualieri
 onde ciascun fugia volentieri.

³⁹
 Poi con furia lanzo il terzo dardo
 ad vn che vna lancia gli ha inalzato,
 e cade morto vn caualier gagliardo
 giunse la lancia, e Pulican pregiato
 e nel busto di can fece risguardo,
 dinanzi Pulican haue portato,
 quattro piastre coperte tutte à maglia
 non si fe' mal il colpo, e non li vaglia.

⁴⁰
 Poi Pulican con molta tempesta,
 il quarto dardo con furia lanzaua,
 vno mirante giunse ne la testa,
 che morto del destrier trabuccaua
 poi doue vide più calcata pesta,
 così à dardi in man cacciaua
 in quà in là per l'aere saltando,
 niun di quella gente vien gridando.

⁴¹
 Il quinto ancora con furia lanzone
 ad vno che ver lui lancia abbassa,
 morto del destrier il trabucone,
 lascia lo festo dardo andar si lascia,
 & vn barone nel petto passione
 quella gente per forza lui fracassa,
 il settimo si seruò per Pulicano,
 à la sua posta per hauerlo in mano.

⁴²
 E cacciò mano a la tagliante spada
 vn salto piglia sopra vn caualieri
 infin' a denti la testa gl'hà spezzada
 morto cadete sopra gli sentieri
 onde ciascun gli faceua strada
 gridaua Pulican con voce fiera,
 fuggiua ciascun dinanzi à Pulicano
 per li suoi colpi, che nō mena i vano.

⁴³
 Era già tanto lui innanzi andato
 appresso, ch'arriuone a le bandiere,
 mena suoi colpi come disperato,
 & se fuggir più di quattro schiere
 & vide vn stendardo incoronato
 il qual portaua in man vn caualiero
 fuggì con esso di lor ciascheduno
 l'insegna era del Rè Macabruno.

⁴⁴
 E Pulican ferì quel caualiere,
 dandoli morte prese la bandiera,
 stracciandola la vò per li sentieri
 tornàdo a dietro rōpeua ogni schiera
 non è nissun si possente guerrieri
 ch'aspettar voglia la spada fiera,
 vscì dal campo anco hauea vn dardo
 di Macabruno si portò vn stendardo.

⁴⁵
 Tornossi Pulican dentro al castello
 sopra la porta à i merli hà attaccato
 l'arme di Macabrun sù vn penoncell
 a la riuersa si l'hebbe acconciato
 per suo dispetto si che vide ello,
 dou'era Buouo poi si fu tornato
 el Duca Orio lui facea gran festa,
 e Buouo l'abbrazzò con gran potesta.

⁴⁶
 Così passò quel giorno di prescure
 poi l'altro giorno Buouo lui s'arma
 e lo Duca Orio si come valente (u
 ottocento caualli radunaua,
 fuor del castel vscì ordinatamente
 sotto vn penon l'aer suentolaua
 rimase Pulican dentro a guardar
 signor dixolo ne l'altro cantare.

Come il Duca Orio fù preso da Macabruno, e come per
 paura il promise di darli Buouo, e Pulicano, e Drusiana nelle
 sue mani, & come Pulicano uccise lo Duca Orio, si partirono
 del suo Castello, come capirono in vn gran bosco, oue Drusiana
 partorì due figliuoli i maschi, & come patì di saggi o.

CANTO OTTAVO.

¹
IO vi lasciai ne l'altro mio cantare
 si come Buouo tutto quãto armato
 e lo Duca Orio si fe seguirare
 ottocento guerrieri sopra il prato,
 Buouo innanzi volse cominciare,
 gridando forte nel campo arriuato
 Re Macabrun si tu vorrai Drusiana
 combatti meco sulla terra piana.

²
 Fra quella gente ferì vn Cavalieri
 e morto in piana terra l'ha gittato
 lo secondo, e lo terzo dal destriero,
 lo quarto morto gittò sopra il prato
 il quinto morto manda sul destriero
 il sesto caualcaua strangosciato
 sopra vn'altro la lancia flagella,
 e di poi prese la spada pomella.

³
 Menando colpi fieri di tanta vaglia
 che chi percote in terra cade morto
 vn Cavalier misse in trauglia,
 nepote al Rè chiamato Lionforte
 & contra Buouo li venne a batraglia
 cò la sua lancia Buouo andaua scorto
 ruppe la lancia adosso quel barone
 non lo crolò, nè lo mosse d'arcione.

⁴
 Ma Buouo con sua spada lui ferì
 sopra de l'elmo che tutto il tagliaua
 sino a la fronte il capo si partia,
 e morto del destriero lo cacciaua -

poi sopra gli altri Buouo si mettia,
 el Duca Orio si lo seguira
 da vn di lati ferì con sua gente
 ciascun combatte valorosamente.

⁵
 Buouo pareua vn Drago scatenato
 fra quella gente con la spada in mano
 quando Rondello intorno s'è voltato
 coperto la groppa sopra il piano
 caualli e caualier ha traboccato,
 e per la forza di Buouo soprano
 fuggon indietro caualli, e pedoni
 quanto che può verso i padiglioni.

⁶
 E Macabrun che si veda fuggire,
 addimandaua questo quel che fosse
 detto li fù Buouo ci fa morire,
 per sue ferite per le gran percosse
 noi nõ possem sostener tanto martire
 che le membra ci rōpe, polpe, & osse,
 e Lionforte Buouo maledetto
 morir à fatto ancora a suo dispetto.

⁷
 Re Macabrun cominciò lagrimare.
 quando che sentì dir simil nouella,
 gridando dice non potrò durare
 di Buouo contro la sua forza bella
 Helens fece gran troia disfare
 così temo io per Drusiana bella,
 non sia disfatto, e posso mai nõ trouo
 fin c'hatò Drusiana morta, e Buouo.

E si

8
 E si conuengo sempre seguitare
 si rinegar douesse Iddio Diuino
 con lo Soldā mi conuengo accordare
 e per vendetta mi farò Saracino,
 così dicendo, & ello vdì cridare,
 e ragionando vide su'l camino,
 buouo che parue vn verace dragono,
 il Rè allhora uscì del padiglione.

9
 Sopra il destrier ello era armato
 vna diuersa lancia hauea in mano
 poi disse certo non l'harò espartato
 col suo destrier a trauerso quel piano,
 va biamstemando come disperato
 al padiglion gionte buouo soprano
 del padiglione si fugge ciascuno
 buouo gli giōse, chiamò Macabruno.

10
 Intraua dentro buouo al padiglione
 niuno non vede ch'era abbandonato
 uscìua fuori il possente campione
 nella battaglia si fu ritornato,
 Re Macabrun ne la battaglia entrone
 e nel Duca Orio si fu riscontrato,
 Re Macabrun il ferì sopra il scudo
 gittol per terra per il colpo crudo.

11
 A la sua gente lo fece pigliare,
 e fecelo ligar poi prestamente,
 al padiglion lo fece menare
 il Sole già se n'andaua al ponente,
 fece buouo sua gente radunare,
 e trona morta molta di sua gente
 come il Duca Orio è presoli fu detto
 da quel Mccabrun maledetto.

12
 Hebbe buouo di quel grande dolore
 così ritorna nel suo castello
 Re Macabrun ch'auia grā rancone (lo
 chiamò il Duca Orio, e disegli Ribel.
 io ti farò impiccar per traditore
 se tu non mi dai preso buouo fello
 e Pulican con lui, & anco Drusiana
 squartar ti farò questa settimana.

13
 E se lo fai tu ti serai dibandito
 appresso me ti farò gran signore
 disse il Duca Orio r'hauerò obedito
 e non mi far di morte hauer dolore
 de non mi far morir signor gradito
 te darò preso buouo di valore,
 e Pulican con Drusiana bella
 e lor Macabrun così fauella.

14
 Dicendo al Duca che modo terai,
 a darne preso tanta gagliardi
 de Pulicano, e buouo ben lo sai,
 e lo rispose per la fede mia
 di notte haro di gente armata assai,
 adormentati l'harò in mia balia
 il Re disse tu di la veritade,
 ma di tua andata voglio securtade.

15
 Lo Duca Orio allhora incontinente
 vno anello d'oro si caud di dito,
 detelo a vn baron che era presente,
 e disse vanne caualier gradito
 a la Duchessa per tal conueniente
 di gli che inanti che sia finito
 essa mi mandi i miei dolci figliuoli,
 vedetli voglio prima li miei doli.

16
 Partissi lui, & andonne al Castello
 e la Duchessa fece l'imbasciata
 ella chiamò i figliuoli anti ad ello
 hebbe la sua dimanda seguitata,
 pur piangeua ciascun figliuolo bello
 rimase quiui come disperata,
 l'ambasciator con quelli doi gargioni,
 andò al Duca Orio ne i padiglioni.

17
 Disse il Duca Orio Rè Macabruno
 ecco miei figli fin che son tornato
 degli tre presso te darò ciascuno,
 Re Macabrun licenza gli hebbe dato
 partisse il Duca senza altro importuno
 gionse al Castel, e si hebbe picchiato
 apriron loro a lo signor gradito,
 degli ad intender che s'era fugito.

18

Molta allegrezza Buouo faceva,
e Pulican, e tutta l'altra gente
e già nel mondo, il giorno rilucea,
quel dì stano riposatamente,
quando fu sera la notte hauea
nel primo sonno, che ognù si dorme
il Duca Orio hà sua gente radunato
quattroceto guerrieri ogn'vn armato.

19

In vna sala tutti fece andare
dicendo state quieti, e poi s'auia
e la zambra lui staua ad ascoltare
doue era Buouo che forte dormia
ma pur sentia Pulican vegliare
a la sua zambra piano se ne gia;
sol per sentir se Pulican dormisse
a la Duchessa bona sera disse.

20

Ma Pulican, che già non dormia,
giacea a l'uscio pur così appoggiato,
e gran sospetto hauea tuttauia,
non si spogliò staua tutto armato,
alcuna volta bisbigliar sentia,
e con sospetto pian si fu leuato
aperse l'uscio con la sua spada i mano
a la zambra del Duca n'andò piano.

21

E staua vdire per vna fesura
sentia la Duchessa addimandare
de' suoi figliuoli, perche non è sicura
il Duca Orio cominciò à parlare,
del tradimento à lei faceua paura
Buouo, e Pulican preso voi dare
a Macabrano, & ella dolorosa,
contra del Duca parlò iniquitosa.

22

Olime, come voi tu Buouo tradire
e Drusiana la mia cara cugina,
e lo Duca la donna non lascia dire
vna gottata diegli, e si latina
hor parla piano ti farò morire,
vò che sian morti innanzi domattina
Pulican che sente tal affare
percosse l'uscio si che l se calcare.

23

Dicendo io non stò niente a dormire
la spada menò d'vn colpo riuerso
quel falso Duca si trasse à ferire,
che netto lo tagliò tutto a trauerso,
a la donna niente non volle dire
lasciò quel Duca si rotto, e riuerso
in sala venne a quella gente,
per lo rumor ciascun fugge chi sente.

24

E Pulican il primo, che scontraua
con la sua spada gli tagliò la testa
a lo secondo, al terzo morte daua,
al quarto, al quinto con molta tēpesta
al sesto ancor gli altri seguiraua,
fra quella gente molto si rubesta,
era di notte senza alcun splendore
tagliaua brazzi, gambe, con va lore.

25

Mena sua spada tutta infanguinata
de la tapina gente che moria,
si che fuggire faceua quella brigata
già per la scala il sangue si coria
tutta la scala di sangue bagnata
l'vn sopra l'altro fuggendo cadia;
Pulican gli hauea perseguitati,
quei che poteano si furno andati.

26

Pulican a la zambra fu tornato,
doue lasciato hauea Buouo dormire
chiamando, e Buouo s'era già leuato
per lo rumor, che già parue sentire
ogni cosa Pulican gli hà contato
come il Duca Orio il volse tradire,
come l'hà morto con tutta la sua gēte
però pazienza hormai Buouo valente.

27

Buouo si fu tutto quanto armato;
e Drusiana si fece poi vestire,
poi del palazzo si fu desmontato
tolse i caualli Buouo fresco sire
& à caual ogn'vn si fu montato;
la porta del Castel ferno aprire
di fuora uscirono, e ciascun caminava
per vna strada verso la coliaua.

E quan

28

Equando furno alquanto dilongati
 Pulicano a Buouo si hebbe detto
 e gli sentieri gli ha tutti insegnati
 vatene innâzi to voglio andar soletto
 io ben vi giongerò più oltra andate
 voglio veder Macabrun maledetto
 Buouo camino Pulican venia
 fra questa gente lo campo salia.

29

Ferì vna guardia col pungente dardo
 che morto l'abbatè giù del destrieri,
 e questo colpo fu crudo e gagliardo
 e cader morto se vn'altro guerrieri
 de lo antiquardo assai lo stendardo
 con l'altro dardo ferì vn Cauallieri
 che morto il se cader sopra la strada,
 poi cacciò man a la tagliente spada.

30

Già tutto il cāpo era corso a rumore
 Pulican rompe quella prima schiera
 con la sua spada, e con lo suo valore
 ferì vn baron con la sua mano fiera
 che gli diè morte l'ultimo dolore
 alcun si ardito Cavalier nou era,
 che spettar vogli di sua forza alcuna
 rilucente era il lume de la luna.

31

E Pulican andaua combattendo
 per forza quella gente fa morire,
 scudi, vsberghi, & arme va spartendo
 e combattendo lui vede venire,
 de molti carriaggi, e lui scorendo
 presso li mulatier trasse a ferite
 e loro si fuggiron tutti quanti,
 & Pulican si li misse dauanti.

32

Credendo hauer, e quelli guadagnato
 ben otto mille, e lassa il battagliaire,
 e con vn dardo che gli era auanzato
 i muli cominciò forte a toccare
 arri dicendo sei tu scoricato,
 sì che per forza li faceva trottare
 uscì del campo, e li muli pongea,
 per vn sentier lo camino prende.

33

Per quel sentiero raro ne vâ via
 dui muli innanzi lui gli vâ toccando
 che ben sapea ogni camin e via,
 di quella gente li va dislongando,
 Buouo da lungi il rumore sentia
 ch'appresso gli era, e si lo viè mirando
 e disse forte tu sei, o mercante
 disse lui nostre sono tutte quante.

34

Tornati insieme forte caminando
 e Pulican con Buouo ragionaua,
 e già il giorno si venia chinando
 ciascun di loro forte caminaua
 a vn deserto in vn gran bosco intrâdo
 Pulican con li muli innanzi andaua
 e caminorno che era terza passata,
 ben trenta leghe lungi dall'armata.

35

E caminando per quella foresta
 a Drusiana increbbe caualcare
 & ella presto allhora che non resta
 sel vi piacesse vorrei riposare
 nel bosco solto intorno ne la pesta,
 e lui Buouo la fece dismontare
 perche l'hauea il corpo molto grâde,
 e già le doglie per tutto si spande.

36

Buouo si prese poi a scaricare
 le some, e Pulicano lo aiutaua,
 credendo gran thesor lui trouare,
 quando i fratelli poscia dilungaua,
 trouando assai viuande da mangiare
 trabache pauion anco trouaua
 Pulican disse in la mal'hora sia
 non ho bisogno di tal mercantia.

37

Buouo si rise di cotal affare
 poi di presente rese vn pauiglione
 e tutti tre s'andorno a riposare,
 quando ti bisognone a la stagione
 di quel che a cominciato a mangiare
 dui letti ferno quì sul sabione,
 con molti padiglioni in terra piana
 su vn'altro riposaua Drusiana.

Buouo

B 5

Quan-

38

Quando fù notte ogn'vn si riposaua
nel bosco dentro a quel padiglione
se l'vn di lor dormia l'altro veggiava,
e Drusiana gran doglia piglione
del partorire gran dolor portaua
tanto che Buouo gli ha compassione,
e Drusiana fece due bei figli,
pronti ad l'armi, e belli come gigli.

39

Pulican li ricolse prestamente,
e chiamò Buouo, e dissegli compare
bone nouelle dico di presente,
s'io ve lo dico che volete pagare
pari vi son per Dio onnipotente
doi figli, maschi, e poi l'hebbè mostra-
io li conosco ben in fede mia, (re
meglio che può con li panni copia.

40

Grande allegrezza Buouo ne faceva,
e meglio che poteua l'aiutaua,
in questo chiaro giorno si vedea
e Buouo Drusiana confortaua,
con quel c'hauea meglio che potea
treccie caponi già non gli daua,
di pan asciuto, & altra virtuaglia,
a gouernarli, e molto si trauglia.

41

Dicendo lor haueffi vn po di focò
ch'io lo potesse al bisogno operare
e Pulican disse aspetta vn poco
per lo deserto n'andarò cercare
se case ritrouasse in ciascun loco,
Castello, o ville potesse ritrouare
siano dentro ranto lo deserto,
longi siamo da loco molto espetto.

42

Aspetta compar mio, e si partia,
Buouo lo pregò tosto sia tornato,
e Pulican presto se ne già,
per lo deserto cerca in ogni lato,
di quà, di là cercaua tuttauia
tutto ql giorno il bosco hebbe cerca-
Pulican vò con doglie I quelle piagie,
e loro ritroua le fiere seluaggie.

43

Era già notte, e posefi a sedere
mai gli pareua indietro ritornare
e così stando sopra lo sentiere
vna campana lui ode sonare
leuossi, e guardà quanto può vederè,
cortendo cominciava a camminare
questo era nel bosco vna badia
sonaua vn frate lì l'Aue Maria.

44

Pulican seguitua quel vdirè
tanto ch'ello arriuò in quella badia
pichiò la porta, & aprì hebbeli a dire,
a vn balcon si fece vn che l'vdia,
e quando il vide cominciò a fuggire,
nànzi l'Abbate tosto se ne già,
dicendo santo padre siamo morti
ch'vn Demonio c'è giunto a le potti.

45

Mezo cane, e mezh'uomo tutt'armato
ma Pulican non fa se non pichiare
non gli era aperto, non gli era parlato
l'Abbate il campanile s'andò a stare
e Pulican nel chiostro fu intrato,
e cominciò l'Abbate a biastemare
vn Monaco trondò, ch'è segrestano
Pulican a la capa li diè di mano,

45

Tenendo forte se lo rassicurò
tutto quanto lo Monaco tremantia
per le parole le uscì la paura
e poi parlando Pulican menaua
in vna sala, Pulican procura,
vna gran mensa apparecchiata staua,
di vino, pane, carne, per cenare
vn Monaco sedere vide stare.

47

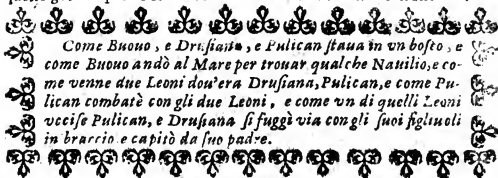
Vecchio gottoso non si può lauare
se l'altro a brace non l'habbia portato
e di presente cominciò a parlare
a Pulican lui si fù accostato,
(to disse sta quieto mal non ti vò fare,
anzi con teo voglio hauer cenato,
e quel gottoso si assicuraua,
e Pulican sedeuà, e si mangiava.

48
Fessi seder a lato il segrestano
dicendo mangia, e porta da mangiare
mangiaua Pulican tanto soprano
che monaci facea marauigliare
non si potrà seruir con la sua mano
& assai robba per lui non vi pare
disse lo sagrestano immantinente
hor coci carne se tu n'hai niente.

49
Rispose lui son molte galline
& eci vn chiostro pieni di capone,
dicendo serua i caponi a la fine
a lo polaro il monaco andoue
ammazzo lui quante ne sono quine
e pigliarne, se soliciono
e Pulican gli aiutò a pigliare,
questo gottoso poi ne fe lessare.

50
Volgea Pulican anco vn spedone
per non voler la notte poi dormire
al sagrestano poi cosi parlone,
l'Abbate pregò che faci venire
ch'altro c'honore già non li farone,
il sagrestano comincio a dire,
ò santo Abbate, e lui forte rispose
non habbiate timor di coral cose .

51
Che v'assicuro sopra me venite,
l'Abbate odendo si rassicuraua,
ma Pulican con salute infinite,
Monaci ad vscir fuora cominciau,
Pulican disse allhora irrostire
ciascun Monaco poi securi cenaua
hormai signori qui harò lasciato
andate a bere ch'io son assetato.



*Come Buouo, e Drusiano, e Pulican staua in vn bosco, e
come Buouo andò al Mare per trouar qualche Nauilio, e co-
me venne due Leoni dou'era Drusiana, Pulican, e come Pu-
lican combatè con gli due Leoni, e come vn di quelli Leoni
uccise Pulican, e Drusiana si fuggè via con gli suoi figliuoli
in braccio e capì da suo padre.*

CANTO NONO.

1
Tvrta la notte fece cocinare
e la mattina in su l'alba del gior.
imprimamente si volse mangiare (no
e poi li poli cotti in quel contorno,
in vn gran sacco lui fece conciare
cò molte herbe odori fece intorno
quattro fiaschi di vin bianco vermiglio
ne le sue mani prese con artiglio.

2
Disse a l'Abbate hauere sti vn'asinello
che m'aiutasse le cose portare
l'Abbate disse miser tapinello
li malandrini l'hebbeno a leuare

e derno morite a vno fra tello,
Pulican disse io vi vò donare
parecchi mulli, che adoprare possiate
quando io tornerò, o sant'Abbate .

3
L'Abbate Pulicane ringratiaua
Pulican prese vna facella in mano
sopra la gropa il sacco caricaua
li fiaschi pien porto soaua, e piano
poi da l'Abbate lui s'accomiataua
in via si misse Pulican soprano,
con la facella accesa di gran fuoco
per lo bosco ne vò a poco a poco.

4
Suauemente Pulican andaua
carvgato era per nulla guastare
per lo deserto Pulican andaua
col fuoco acceso ch'vn diauol pare
tanto che a i padiglioni ello arriuaua
quando Buouo lo vide ritornare
grande allegrezza ne fa suo compare,
& aiutollo presto a scaricare.

5
Pulican gli contaua tutto il fatto,
che gli era interuenuto a' la badia
e li sciolse il sacco presto, e tratto
del leffo, e dell'arrostio si prendia,
Drusiana si fa lesta, e quello tratto
del vino bianco, e vermiglio c'haui,
e di poi Buouo andaua in vn loco,
era d'inuerno si fece vn gran fuoco.

6
In questo modo ognun si confortaua
passò quel giorno, e la notte venente
Pulican di ritornar si parlaua,
a la badia disse di presente
e da Buouo combiato iui pigliaua
Buouo li disse torna immantinentemente
Pulican prese i muli ogn'vn selato,
inuerso la badia se ne fu inuiato.

7
E caminando per quel bosco oscuro
tanto che giunse pur a la badia,
picchiò a la porta si come sicuro
vn Monaco la porta si gli apria
che già l'aprire non gli parue duro
e si entrò dentro con li muli c'haui
l'Abbate venne a lui salutare
e Pulican incominciò a parlare.

8
Voglio tendere a te o Santo Abbate,
di quel che ti promesse in fede mia,
quattro di questi muli voglio habbia-
gli altri vò caricar di Salmaria, (te
accio che Christo per me voi pregate
l'Abbate lo ringratia tuttauia,
Fe Pulican quattro nulli caricare,
de lo miglior, c'hauea si fece dare.

9
E tra galine, polastri, e caponi,
ben trenta para su l'arcion legati
che poco ne rimase Monaconi
poi si fa dare a quelli Monacati,
vna caldara grande per ragioni
di ciò che bisognasse caricati,
vn sacchetto di sale ancor pigliaua
e poi la mano a tutti lor bacciaua.

10
Co i muli innāzi per quella bosaglia
va Pulican per seruir il compare
e mentre che con muli si trauglia
nel bosco presso li vide saltare
vn ceruo che per paura s'abbaglia
e Pulican vn dardo lascia andare
per si gran forza quel dardo si difera,
che se i il ceruo, e conficollo in terra.

11
Pulican con la spada lo tagliaua,
in quattro quarti senza scorticare
su ogni mulo vn quarto caricaua,
poi cominciò di poli cucinare,
in questo modo tanto caminaua,
ch'al padiglione gli hebbe arriuare
e trouò Buouo il quale hauea dormu-
Buouo rispose sia lo ben venuto. (to

12
E quella robba egli a scaricato,
cominciò poi vn gran fuoco fare
che'l era sera Pulican pregiato
incominciò di poli cucinare
dopò che il ceruo hebbe scorticato
incominciando quì foco abbrasare
e mentre che li poli si bogliua,
e Pulicano lo ceruo arrostitua.

13
Quando fu cotto ciascuno mangiaua,
e Drusiana si era consolata,
così vn giorno con l'altro andaua
tanto che sin vn mese dimoraua,
meglio che ogn'vn può si armaua,
e Drusiana poi si fù leuata,
Buouo vedendo i lochi stranieri
di non li stare li venne in pensieri.

14

A Pulicano disse veramente,
io voglio fin a la marina andare,
se alcuna naue gli fusse per niente
che in altra parte ci possa portare
per che star qui non mi piace niente,
e quiui lascierò a voi guardare
dice Pulican certo è le ben fatto,
e Buouo caualcò subito, e rato.

15

Sopra Rondello tutto quanto armato
e primamente li figliuoli basciaua
da loco poi si fu combiatato
la via per io bosco lui pigliaua
lascià Buouo che a la marina e andato
in verso la marina caualcaua
rimase Pulican al Padiglione
i suoi figli Drusiana si abrazone.

16

L'vno di lor si chiamaua Guidone,
e l'altro Sinibaldo fu chiamato,
e tutti doi spesso si abrazone
dicendo io spero sarà ritornato
Buouo al tēpo promesso, e la stagione
s'era Pulican fora adormentato
ne la spera del Sole che batteua
e dietro al padiglione lui dormeua.

17

La notte lui attendeua a guardare
onde ello iui poco si dormiua
e così stando eccoti arriuare
vn ceruo, e doi Leon che lo seguina,
e li Leon lasciorno il ceruo stare,
al padiglion ciascun ne seguina.
la donna ne i fanciulli non molesta
anzi li fanno con la coda festa.

18

Ma Drusiana per timor gridaua
e cominciò Pulican a chiamare,
ma tosto Pulicano si segnaua,
vedendo lei che l'vdì gridare
quando a lei in quel luoco arriuaua,
vide i Leoni, come a sedere stare,
niun faceua male a quei gargionl,
dubita Pulican di quei Leoni.

19

La maggior parte crede de la gente
se Pulican non gli hauesse assaliti
i Leoni non haueria fatto niente
ch'erano nati di figli graditi
di cà di Franza legitimamente,
ma Pulican vedendo i repartiti
di quei Leoni che ciascun menada
lui cacciò man a la tagliente spada.

20

E diede vn salto verso vn Leone,
e quel Leon verso lui n'andone,
ferendo Pulican con suo ongi one
che tutto da vn lato disarmò
quasi che Pulican s'inginocchiò
per sua destrezza pur si leuonò,
e quando in piè si fu ribauuto,
disse signore dami il tuo aiuto.

21

Con la sua spada lo Leon feria
d'vn fiero colpo sopra de la testa
che tutta quanta gli la dispartia
el fiero colpo parse gran tempesta
onde quello Leon si ne moria
benche la fiera fosse si robusta,
era disteso innanzi al padiglione
ma fu assalito da l'altro Leone.

22

Con gran tempesta quel fiero Leone
mangiaua che d'intorno la foresta
le branche si cauò fuor del sabione
a Pulican venne, che non resta,
e Pulican menò di pontone
con la sua spada qual ferite presta,
in vna spala giunse l'animale
& d'vna sconcia piaga gli fe male.

23

Ma quel Leone, che si tien ferito
adosso Pulican si fu cacciato
e col grappa il misse a tal partito,
di tutto il petto li hebbe disarmato
di molta carne Pulican gradito,
con longie fin a l'ossa l'ha ferato
Pulican per la pena forte langue
in fin a terra versando il suo sangue.

B 7

E Dru.

24

E Drusiana che staua a vedere
sentendo Pulican a mal tiraglio
con suoi figliuoli longe in lo sentiere
perche Pulican sia in gran traunglio
per bosco ne van con mal volere
ch'a lasciato come vn beraglio
nanti al Leon che gli vuol dar morte,
e par che di tal cosa si conforte.

25

E Pulican che era forte piagato
diceua hora m'aiuti vero Dio
con la spada s'era ritornato
e menò vn colpo a quel Leon rio,
di tanta forza come disperato,
che'l petto con la spada gli partio
e quei Leon en la morte vampa
si ferì Pulican con la sua zampa.

26

Intro la gola quel fiero Leone
a Pulican con la branca feria,
che de le maglie sue disarmone
e la gola in doi parte gli partia,
e Pulican allhora Dio chiamone
a pena che'l disse aiutami Maria,
che morto cade in terra a capo torto
e quel Leon gli cade a lato morto.

27

Così morì Pulican, e li Leoni
ne la battaglia a lato il padiglione,
e Drusiana con li lor gargioni
piccol fantin Sinibaldo, e Guidone
giunse a la marina sul sabione,
e cercaua Buouo non lo ritrouone
e rimirando così fra lor il mare,
si vedon due galee nauigare.

28

E conobbe l'insigne legiadre,
Drusiana Dio ringraziava,
& erano l'insigne del suo padre
che cercando per lor lui mandaua
di Macabrun sepe le cose ladre
e come Buouo via lei iui menaua,
e Drusiana a quelli segno fec
così veduta fu da quelle galee.

29

Quelle galere vedendosi a cignare
verso le piagge vfa tosto venia,
e Drusiana susose montare
con molta festa la menaron via
l'honor che si fa non pouia contare
e così lo menorno in Herminia
quando il padre la vide a suo talento
de la sua figlia fu molto contento.

30

E domandò se legitimamente
erano nati li figli ch'hauea,
lei disse son di Buouo sir possente
come lo fatto era li dicea
poi battegiar gli fece incontente
Sinibaldo vn di lor nome ponea,
Guido a l'altro che fusse perfetto (to,
si come Buouo hauea comesso, e det.

31

Hor io voglio a Buouo ritornare
il qual partitose da la marina
naue missuna non potea trouare
al suo padiglion tornaua la mattina,
e morto Pulican videli stare
con due Leoni come si latina
non troua la moglier ne i figliuoli
a pianger cominciò cotanti duolli.

32

Pensofi certo che li duoi Leoni
Drusiana, e gli figli habbia mangiato
con pianto Pulican soteroni
chiamandosi tapino, e suenturato
dicendo cari fideli campioni
morto ti lascio Pulican pregiato,
e la mia donna cara compagnia
e miei figliuoli, non sò doue sia.

33

E poi parlaua contra del cauallo
menami doue vuoi m'habbi menato,
& à caual montato senza fallo
dicendo doue tu farai andato
con teco venirò in quello stallo,
de gli speroni non t'harò tocato
piangendo sopra lui lo capo chino
sega tocà Rondello pel camino.

Per

34

Per lo gran bosco Rondello caminaua
 Buouo piangeua, e staua a capo chino
 sopra il destrier, che p il bosco andaua
 tutto quel giorno per strano camino
 e poi la notte niente restaua,
 l'altro dì gionse il degno paladino
 in su l' hora del vespro fu arriuato
 a vn casamento intorno murato.

35

Che dentro vi staua vn cacciatore
 e Buouo vide la casa fumare
 a quella via lo menò il corridore
 Buouo hauea gran voglia di māgiare,
 benche hauesse nel corpo grā dolore
 a quella casa hebbe a disfontare
 lo cacciator lui trouò solo
 al foco che rostiuu vn capriolo.

36

E Buouo il cacciator poi salutaua
 gran paura haue quando Buouo sente
 doi gran cani che lui abbaiaua,
 il cacciator rispose di presente
 se si volea scaldar li domandaua,
 & onde venia si voleua niente,
 e Buouo disse ch'è nel parlar doto.
 vorei mangiar se ancora, e coto.

37

Il cacciator gran paura hauea,
 disse ptesto de si senza indugiare
 dinanzi Buouo il capriol mettea,
 e Buouo al fuoco cominciò mangiare
 del vin non v'era, de l'acqua beuca,
 il cacciator hauea rimirare
 con dolor pian si l'ha biafemato
 dicēdo il mangia, e non harà pagato.

38

Noct'era già quando Buouo māgiaua,
 e poi c'hebbe al suo voler mangiato
 fuor de la casa il cacciator pigliaua
 e l'vscio dentro hebbe ben serato,
 a piedi del foco poi s'adormentaua
 il cacciator che si vide cacciato,
 l'vscio di fuora con chiaue seraua
 Buouo non sente che dormēdo staua,
 andò a casa disse l' vo vedere.

39

Il cacciator di quindi si partia
 a lo gran bosco andaua per trouare
 di molti malandrini che sapia
 per voler Buouo in casa far pigliare
 & in vn bosco i malandrini sentia
 il cacciator si gli hebbe a salutare
 & egli conosendo il cacciatore,
 erano dieci tutti li fe honore.

40

Il cacciator contaua allhor il fatto,
 come in casa sua era a dormire
 vn molto ricco ch'era tutto armato
 porta d'oro, e di setta vn bel vestire
 & io fuor, hò l'vscio serato
 ricchi sarete si volete venire,
 e l'ha vn cauallo ch'è molto bello
 ogni cosa sia vostro, e mio sia quello.

41

Siamo contenti dissen tutti quanti
 col cacciator si missen poi in via,
 il qual a tutti sempre andaua inanti
 gionse a la casa con tal compagnia,
 disse aspettate fin ch'io vada auanti
 & ad vn buco de la casa gia,
 e pone mente proprio per quel loco,
 vedeua armato lui presto al foco.

42

Che non credeua ad esser serato
 già aspettando che si faccia giorno
 il cacciator allhor si hauea pensato
 costui mi par di forza molto adorno,
 che si costa, e l'haranno assaltato
 a tutti darà morte in quel contorno
 disse lasciar ti voglio senza fallo,
 e menaromi via questo cauallo.

43

Et al Rondello n'andò prestamente
 e per la briglia il volea pigliare,
 ma quel cauallo non tardo niente
 col piè di nanzi non tardò menare
 nel petto il cacciator il se dolente
 e morto in terra lo fece ca scare
 vn malandrin che li parue sapere
 andò a casa disse l' vo vedere.

44

Andando trouò morto il cacciatore
vide Rondello, come inanimato
e disse io voglio quello corridore
& a Rondello, si accostò da lato,
e quel cauallo con molto furore
li de d'vn calzo, & hebbello amazzato
gli altri compagni dicono tra loro
andiamo a veder che fan costoro.

45

Tutti a la casa andorno di presente
a quella bocca ciascuno miraua
e Buouo staua armato tutto a rente
ciascun di lor in tal guisa parlaua
costui si mostra nell'arme fante
a dito Buouo l'vn l'altro mostraua,
dicendo chi sarà di noi si ardito,
il qual prima colui habbi assalito.

46

Vn di loro all'hor pianamente
vide quelli due morti in terra stare
il lume de la luna era lucente
che il lume comincione a rimirare,
così conobbe quel forte corrente
perche in Herminia il vide caualcare
e d'Herminia costui il bando hauea
e quel cauallo, e Buouo conoscea.

47

A compagni parlaua pianamente
nissun s'accostò al potente cauallo
morti la resti tutti al presente
forte è già sapiente senza fallo,
questo si chiama Rondello possente
costui ch'è armato a questo stallo
si chiama Buouo d'Antona giocondo
ch'è fior di caualier di tutto'l módo.

48

Se quì ben fosse mille caualieri,
a la sua forza non potria durare
morti gli abbateria sul sentieri,
Rè Macabrun ha fatto bando andate,

~~~~~  
\* \* \* \* \*  
\* Come Buouo caualcando per vn bosco uscì vn Gigante, & vna  
\* Gigantessa, & come trouò vn Serpente, che seguìua vn Leopardo,  
\* & Buouo.

che fusse presso morto quel guerieri  
dieci Castella si gli vuol donare,  
se a Buouo noi diam de morte piglio  
ricchi saren prendeti il mio còfiglio.

49

Di molti legni faciammo tagliata,  
intorno intorno noi ci concieremo  
è con fuoco la casa, e la brigata  
disse lui dentro noi abrugieremo  
come la casa sarà parecchiata  
vn gran fuoco d'intorno noi faremo,  
dentro noi andaremo a questo gioco  
e non haueria forza contra il foco.

50

Allhora tutti insieme s'accordono,  
e de le legne allhor ciascun portaua  
l'uscio di quella casa, attorno, attorno  
di legne, tutta quanta circondaua,  
in quel loco già loro non tardano,  
d'vna scarsella vn fuoçil si cauaua,  
con lesca, e sotfareli, vn di costore  
di fuoco fanno con il suo valore.

51

Buouo sentiua per il bisbigliare,  
e già l'alba del giorno si aparia  
l'uscio presto si viene a differare  
allhor l'uscio serato fuor sentia,  
o cacciatore cominciò parlare,  
ma quel è morto che non rispondea  
di malandrini ogu'vn gridaua scorto,  
quì dentro t'arderemo tu sei morto.

52

Buouo trasse la spada di presente  
per taiar l'uscio, ma troppo era posto  
vn malandrino già con fuoco ardente  
voluea metter fuoco, e lanzar l'hosto  
in questo gionse vn gigante valente  
quì s'appresentaua e vene tosto  
era grande diuerso, e disprietato,  
ne l'altro canto v'harò seguitato.



*Et Buouo uccise il Serpente e come trouò vn' Orso terribile, Et come capìò a vn' Hosteria, oue trouò Terigi, che hauea con seco gran gente d'arme Et fu fatto Capitano*

## CANTO DECIMO.

**I**O vi lasciai ne l'altro mio cantare  
che voleua metter fuoco i malandrini  
in quella casa per Buouo brusare  
e vn gigante scelse in quei confini  
li malandrini cominciò a scampare  
per qllo bosco tra le quercie, e spinti  
ma quel gigante che a la casa viene,  
era peloso più che si conuiene.

Era nero grande, e smisurato  
cò gl'occhi rossi quãto vn foco ardè-  
fuor de la bocca gli esce d'ogni lato,  
più d'vn palmo vna canna tagliente  
vno grande baston hauea portato,  
quattro nol porteria di quella gente,  
ne la man manca portaua vn orso (fo.  
che preso hauea allhora al primo cor

Ma Buotto che la penna di scrimaglia  
con la sua spada menò a lo gigante  
lo destro braccio netto lui li taglia,  
e cade in terra lo baston pesante  
gridando tutti il sangue sparpaglia  
vedesi morto lo Gigante aitante  
con la man manca il baston ricogliea,  
con esso l'elmo a Buouo percocea.

Quasi vn quarto hauea mangiato  
quando voleua m̃giar giua cacciado  
& vna gigantessa hauea lasciato  
& lo gigante a la casa arriuando  
vn grã calcio nell'uscio hauea donato  
con si gran voce lui venia urlando,  
cadere se l'uscio senza altra bada,  
e Buouo saltò fuora con la spada.

Infra Che tutto quanto lo fece stordire  
e quasi cade come membrariato,  
e quel Gigante per farlo morire (to  
li corse addosso, & hebbe lo abbrazza,  
con vn sol braccio portaua quel sire  
gridando verso lo bosco ne andato  
Buouo portaua senza hauer spavento  
infra quel bosco di passi ducento.

E vide quel Gigante maledetto,  
e lo Gigante che'l vidde saltare  
a Buouo diede de l'orso nel petto,  
che'l fece in terra rãto ingnocchiare,  
ma con sua spada si drizzò di netto  
vide il Gigante il suo baston menare  
dell'aere con molta tempesta  
per dar a Buouo sopra de la testa.

Allhora Buouo Dio ringratiaua  
vedendo cader morto lo Gigante  
in quel gridar appre o lui arriuaua  
la Gigantessa era molto frante  
in man vn porco seluaggio portaua  
ne la manca vn bastone pesante  
urlando giunse quã a coral porto  
e vide lo compagno ch'era morto.

9  
 Quel cinghiale, che in man portone,  
 giunse a Buouo per darli nel petto  
 et sua destrezza Buouo lo schiuone:  
 a terra cade il porco in sul dextretto.  
 a gigantessa il baston menone,  
 edendo Buouo il colpo maledetto,  
 prese vn salto da canto ne gia,  
 quel baston su la terra giungia.

10.  
 Quando ello volse il baston rialzare  
 uouo con furia meno de la spada,  
 vna gamba se gli hebbe a tagliare  
 a gigantessa cade su la strada,  
 stando vide il suo sangue versare  
 et attaccata la persona braua,  
 genocchion con lo baston in mano  
 da si puo accostar Buouo soprano.

11  
 Conosce Buouo che non puo scampare  
 sopra la spada s'arecco appoggiato,  
 quando lasciata l'hebbe a tagliare  
 a destrezza vn colpo gli hebbe dato,  
 sopra la testa che la fe calcare,  
 vni a la gigantessa uscua il fiato,  
 edendo Buouo allhor total vittoria,  
 ingratiua l'alta Re di gloria.

12  
 Et pose poi il suo brando tagliente  
 et a questa casa fu ritornato,  
 scudo imbraccia il cavalier possente,  
 prese la lancia a caual fu montato  
 cacciar trouo molto dolente  
 vn malandrino che gl'era da lato  
 uouo Rondello bascia sopra il crino  
 poi per il bosco prese lo camino.

13  
 Caualcando ne va a la ventura,  
 vn suo cauallo ne va ragionando,  
 et lo deserto, e per la selua oscura  
 tutto quel giorno, e la notte passando  
 nello gran bosco li mette paura  
 quanto più va maggior bosco trouado  
 caualcando in vna valle intraua  
 uouo d'intorno, e innanzi si miraua.

14  
 Molti animali vedea fuggire  
 e porci assai, e caprioli, e daini,  
 cerui corrente assai vide apparire  
 lupi, & orsi per li boschi strani,  
 l'vn dopo l'altro gli vide venire,  
 e volpi, e lepri verso quelli piani,  
 fuggendo forte per li gran sentieri  
 vede gatti con lupi ceruieri.

15  
 Vidde fuggir Buouo vn Leopardo  
 ch'era da vn serpente seguitato  
 alo serpente Buouo fe riguardo,  
 al vero Iddio fu raccomandato,  
 fugge il Leone ben che sij gagliardo,  
 subito Rondello si fu ricouerato,  
 il Drago giunse che menaua vampo,  
 perferit il Leone con lo suo zampo.

16  
 Buouo quasi mezzo spauentato  
 con la sua lancia lo Drago feria  
 e ne la gola il petto gli ha passato  
 conficollo in terra su la via  
 quel Leopardo presto hebbe saltato,  
 & al Drago la testa dispartia,  
 & nel morir lo Drago si cascaua,  
 lo Leopardo seguir non andaua.

17  
 Lo fier Drago con suo fier ongione  
 il Leopardo ferì in la mascella  
 tutti doi morti cadè sul sabione  
 vedendo Buouo allhor cotal nouella  
 ringratiana San Pietro, e San Simone  
 poi leuosi da quella puzza fella,  
 che quel Drago gittaua d'ogni lato  
 e poi innanzi si hebbe caualcato.

18  
 E caualcando intraua in vna valle  
 di gran montagne tuttauia intoniata  
 e caualcando sopra cotal valle  
 del fondo d'vna valle inebriata,  
 per lo gran bosco chinaua le spalle  
 mente ponendo innanzi si miraua,  
 vide vn'Orso per la vale oscura  
 grande diuerso, che n'hebbe paura.

19

Inuerso lui quel Orso venia  
per voler con Buouo battagliare  
armato Buouo in ponto si mettia  
per volersi de l'orso vendicare  
in questo Buouo vn grã rumor sentia  
vn griffon vide nell'alpe calare  
volando a la bosaglia si fu corso  
con suoi artigli si ferì quell'orso.

20

In cima l'alpe si l'ebbe menato  
lo guarda Buouo vide che'l māgiaua  
ringratiò Dio poi si fu tornato,  
e di tal cosa si marauigliaua,  
poi per la vale si fu caualcato  
già era sera, e forte caminaua,  
e caualcando lui la notte oscura,  
con arme assai per la valle procura.

21

Et era quasi in su l'alba del giorno  
a l'uscir de la valle vn bel castello  
e nel piano gli vide in quel contorno  
quì proprio si menò il suo Rondello,  
credeua lui mangiar il fir adorno  
e rimirando si gli parue bello,  
giunse a la porta la qual trouò aperta  
denro gli entra la persona esperta.

22

Intrando dentro Buouo rimiraua,  
il nobile Castello, e i casamenti,  
ma la persona dentro non trouaua  
mirando andaua molti adornamenti  
tutte le vie, e contrade ricercaua,  
diceua son pasciuti quei de venti,  
marauigliosi di coral Castello,  
e ritrouossi fuora col Rondello.

23

E caualcando con fame camina  
a piè d'vn bosco ritrouò vn Romito  
che adoraua, e faceua disciplina  
gli parlò Buouo padre mio fiorito,  
haueresti vn pan per virtù diuina,  
quasi che della fame sou finito  
disse'l Romito c'è del pã d'orzo duro  
Buouo rispose durezza non curo.

24

E Buouo presto si fu desmontato  
dentro del Romitorio lui intraua  
panè, acqua gli hebbe apparecchiato  
Buouo con molta voglia si mangiua  
Buouo al Romito hebbe dimandato  
di quel castel che senza gente staua,  
disse il Romito le per vn serpente  
il qual mangiua quì di molta gente.

25

Buouo gli disse hò morto il serpente  
contando a lo Romito la nouella  
di sua venuta tutto il conueniente  
e de la sua fortuna tanto fella,  
e quel Romito che la sciagura sente  
si confortaua dentro della cella,  
disse ringratia Dio sempre mai,  
che assai ben nel mondo ancor harai.

26

E poi che Buouo assai hebbe māgiato  
combiato prese dal santo Romito  
prestamente a caual fu montato,  
e caualcando da lui fu partito  
tutto quel giorno hebbe lui caualcato  
e poi la notte per cotal inuito,  
e la mattina quando il Sol leuaua,  
a vn gran ponte a vna torre arriuaua.

27

A quella torre vn gran fiume correa  
così ella è con molte hosterie,  
e Buouo presto a vn'albergo giògea  
e quando giunse lei in quelle vie,  
vn'hoste disse se beuer volea.  
disse Buouo a l'hostier con voglie ric  
non ho danar beueria volentieri  
rispose l'oste non habbiate pensieri.

28

Che se danari voi non hauerete  
inate dentro non habbiate cura  
vn'altra volta mi sadisferete  
Buouo discende, per tutto procura  
disse Buouo il destrier nou toccarete  
perche amazzarebbe per sciagura  
a nissun ello si lascia toccare  
Buouo dentro ello hebbe a menare.

29

quando in l'hosteria fu intrato  
de tutta la gente ben armata  
poi c'hebbe il destrier governato  
i sala rimontaua senza restata  
quando in sala fu arriuato  
i gente d'arme piena l'ha trouata  
tuttauia la gente vi giouea,  
uouo a ciascun di lor mente ponea.

30

l'capitan di tutta questa gente  
qual era venuto per soldare,  
ra Terigi giouine potente  
R'a San Sion la volea menare  
igliuol di Sinibaldo sir valente,  
he sempre guerra si volena fare  
Dudon di Maganza traditore  
l qual morto gli hauea il suo signore.

31

Quando Terigi Buouo ha veduto  
he gionse in su la sala tutto armato  
gli parue ben caualier saputo,  
vn'altro a dno l'hauea mostrato  
licendo guarda come par arguto,  
e l'arme mostra tanto pregiato  
disse Terigi contra quello hostiero  
iime di questo nobil Caualiere.

32

Che si mostra si pien di gagliardia,  
euscitato mi par Fiorauante,  
Ottavian c'hebbe tanta balia,  
puero Hettor con sue forze tante,  
e l'hoste disse per la fede mia  
non vi so dir chi sia stato combatente  
o lo innidato, che dentro intrasse  
se non hauea dinari non curasse.

33

Disse Terigi se soldo volesse,  
di questa gente il faria Capitano  
venne a Buouo, e par che li dicesse  
o caualier giocondo alto soprano  
se'l mio soldo Baron ti piacesse  
di costor ti daro il baston in mano  
tre milia caualier di grand'affare,  
se voi venir meco a guereggiare.

34

Li disse Buouo in qual parte andare  
Terigi disse al Castel San Simeone  
contra Dudon voglio guerreggiare  
ch'è di Maganza, & uccise Guido ue.  
che tien d'Antona le porte pregiate  
sopra di lui a morte, e distruzione  
Buouo il conobbe, e si li disse amico  
verrò con teo contro il tuo nemico.

35

Non a conoscer si diede niente  
Terigi allhora li de il baston in mano  
felo capitano di quella gente,  
e poi li disse Cauallier soprano,  
donde se tu il nome di presente  
li disse Buouo io son Christiano,  
poi li disse per nome son chiamato,  
Angoscioso che son suenturato.

36

Così venuta l' hora del disnare,  
ciascun si fu a la mensa asserato,  
Buouo si forte cominciò mangiare,  
viuande assai perche era affamato,  
e quella gente se marauigliare,  
che per dieci altri sol hebbe mangiato  
disse Terigi contra molta gente  
hor sia impiccato se non è valente.

37

E disse Buouo d'apoi che mangione  
veder voglio vn poco il mio cauallo  
gionse a l'hoste subito dimandone  
vn cesto pien di pan senza fallo,  
è l'hoste presto si lo arecone  
Buouo lo dà al Rondello in qllo stallo  
e quel cauallo cominciò mangiare,  
perché lui si volea arristorare.

38

Così mangiando il potente Rondello  
cò l'hoste insieme Buouo ragionaua  
vn guerrier li vide il corbello  
pien di pan doue il destrier mangiava,  
toccar il volse che per mal di quello,  
non tocca, Buouo a lui cridaua  
se m'agia il pan tu non li dar impazzo  
se non ti trouerai a modo vn pazzo.

Ma

Ma non potete tanto presto dire  
che'l buò Ròdello vn calcio li ha dato  
in terra morto si lo fece gire  
gionse Terigi col baron a lato  
marauigliosi quel possente sire  
di quel caual ogni cosa ha mangiato,  
da poi se sonar la trombetta,  
onde ciascun mòto a cauallo i fretta.

40

Sopra Rondello Buouo si montaua  
e de la gente portaua il bastone  
Terigi, e Buouo sempre rimiraua  
che paria fra gli altri vn bel cãpione  
gli altri costi tutti vagheggiua,  
poi caualcorno verso San Simone  
Terigi a Buouo per mente poneua,  
il qual fra gli altri vn Hettore pareua.

41

De giorno in giorno vene caualcãdo,  
stretti, e schierati sotto vna bandiera  
vn Leon d'oro per l'aer suentolando,  
nel campo azuro vna catena nera,  
d'argento vn Leon va trauesando  
vn'arma che è legiadra, e fiera  
questa fu l'arma del Duca Guidone  
già fu de Ottauiano dal Leone.

42

Che lo bifato di Buouo pregiato,  
sotto sua insegna Buouo caualtaua  
& a nissun si fu appalesato  
e risguardando con Terigi andaua,  
tanto che a San Simone fu arriuato  
con tutta quella gente che menaua  
trouorno Sinibaldo di valore  
il qual fece a tutti grand'honore.

43

E Sinibaldo a Buouo poneua mente,  
dicendo, o Dio che nobil caualieri  
più belle non vidi mai al mio viuente  
uè mai non vidi più bello destrieri  
lo qual caualca quel giouin valente  
esser dourebbe possente guerrieri  
e costi Buouo scese di Rondello,  
e l'altra gente dentro del Castello.

44

Sinibaldo a Terigi poi dicea,  
hai fatto certo vn nobil capitano  
a lo padre Terigi rispondea  
l'ho fatto perche lui mi par soprano  
ma se lui fusse da trista comea,  
impicar il farebbe aman amano  
intese Buouo tutto il ragionare,  
contro a Terigi comincio a parlare.

45

Tu di Terigi di farmi impiccare  
s'io non prouo ben mia forte lancia,  
ma io voglio con teo prouare  
e vedrai s'io parerò vna zancia,  
vn cotal patto con teo voglio fare  
pari che siamo come vna bastanza,  
teco tu mouerai li tuoi soldati  
& li miei farà molto bene armati.

46

S'io per lo vno che li suoi soldati  
roba li miei ogn'vn sia paziente  
s'io vinco che li tuoi soldati  
come ragione tutto da mia gente  
Terigi, e Buouo si furno accordati  
per far la giostra incontinente  
ma Sinibaldo si era molto contento,  
per veder d'Angoscioso il valimento.

47

Buouo, e Terigi ogn'vn s'armaua  
suso vna piazza grande del castello  
Buouo vna lancia tosto si pigliaua  
costi lo buon Terigi facea quello  
ciascun del cãpo quanto po pigliaua  
e Buouo si voltana co'l Rondello  
Sinibaldo li staua a vedere  
con l'altra gente con molto piacere.

48

Era per parte tre milia guerrieri  
ch'aspettaua l'vn l'altro robare  
su cou Terigi soldati primieri  
con Buouo quell'altri hebbesi restare  
l'vn con l'altro li due Caualieri,  
doi gran colpi si hebbe a dare,  
Terigi, e Buouo rupete la lancia  
Buouo abbate Terigi senza ciancia.

Terigi

49

Terigi cade in terra stramortito  
 drizzato il fù da moltra gente  
 en li pareua esser vergognaro  
 la gente di Buouo sol presente  
 iceua il nostro capitan pregiato  
 i questa mostra a Roma fu vincente  
 di Terigi tutti li sol dati,  
 a quei di Buouo furouo robbatti.

50

Non festa il giorno dapoì facea,  
 Sinibaldo prese Buouo con mano,  
 and' allegrezza di sua forza hauea,  
 chiamò poi Terigi quel soprano  
 figliuol mio così li dicea  
 ēche angoscioso t'abbatessi al piano  
 e' ti piace che' l' si habbi oltraggiaro  
 oglio figliol che gli habbi pdonato.

51

Sinibaldo di questo si ridea  
 ca già lera andorno à cenare  
 con Terigi angoscioso beuea  
 tutti cominciorno a solazzare  
 con molti caprioli che lui hauea  
 Buouo a Terigi cominciò parlare (gno  
 uando vogliamo andar franco cōpa-  
 oppra i nemici nostri à far guadagno :

52

Terigi disse andiamo questa notte  
 andiamo pressò Aurona imboscare  
 al traditor daremo de le borte  
 il suo bestiamẽ sarà a pasturare  
 Angoscioso mio hora vederete  
 come contra lor te saprai prouare  
 poiche la sera hebbero cenato  
 de le sue arme ciascun fù armato.

53

Armosi tutta quanta la lor gente  
 che furon ben sei milia Caualierti  
 quando fu notte tutti di presente  
 uscì di San Simone quei guerrieri  
 innanzi Buouo si come potente,  
 presto ad Antona fanno li sentieri  
 stretti insieme stauano appoggiati,  
 & aspettano il giorno, l'imboscati.

54

Hor così fu lo giorno rischiarato,  
 d'Antona bella n'apriano le porte,  
 il bestiamẽ vicin per ogni lato  
 vna gran quantità per cotal sorte  
 con gran sospetto ben era guardato  
 Buouo uscì dicendo carne, e morte  
 Terigi allhora gli altri s'ha scoperto  
 ne l'altro dirò poi come si è offerto.

*Come Buouo, e Terigi andò à campo ad Antona, e come  
 robborno tutto il bestiamẽ, come Buouo uccise Don Alberigo  
 fratello di Dudon, e come crudelmente ferite Dudone, e co-  
 me Buouo fu conosciuto da Sinibaldo, e fu fatto grande alle  
 grezze, e come si vesti da Medico, e andò in Antona per me-  
 dicar Dudone.*

## CANTO VNDECIMO.

O vi lasciai ne l'altro mio cantare le guardie cominciorno a gridare  
 come Buouo, e Terigi con la gente e morti assai rimassen di presente,  
 scin del bosco per voler robbare fino a la porta andone con sue arme,  
 la morte gridando fortemente, e raccolgendo andaua lo bestiamẽ.

Col

<sup>2</sup>  
 Col bestiam e tutta quella gente,  
 e con prigione mandò a San Simone  
 Terigi, e Buouo rimasen solamente  
 e tutti due nel bosco s'imbosconè,  
 a quel Dudon di Maganza dolente  
 subito la nouella audone  
 tutto il bestiam ne stato menato  
 onde Dudon ne fu molto adirato.

<sup>3</sup>  
 Con molta gente si fu tutto armato  
 Don Almerigo s'armò suo fratello  
 fuor de la porta uscirono al praro,  
 quando Terigi vide Dudon fello  
 nel bosco contra Buouo ne fu andato,  
 p' Dio Angoscioso torniamo al castel-  
 ecco lo traditore di Maganza, <sup>(lo</sup>  
 che viene alzato con sua possanza.

<sup>4</sup>  
 Buouo a Terigi all' hora dimandua  
 qual è quel che uccise il tuo signore  
 Terigi a ditto si gli lo mostrana  
 quel che portaua il Falcon di valore  
 nel capo azzuro d'argento mostraua  
 poi disse vedi quello con furore  
 innanzi vienela Don Alberico,  
 fratello di Dudon nostro nemico.

<sup>5</sup>  
 Però ti prego Angoscioso pregiato  
 per Dio non lo aspettar andianci via,  
 Buouo disse il pensier te sia fallato  
 che fuggir vòglia con gran villania  
 se paura hai habbiamo aspettato  
 stati con Dio, e del bosco uscì  
 Terigi disse a Dio non mi lasciare,  
 Buouo uscì fuora e lasciolo parlare.

<sup>6</sup>  
 Con furia il suo destriero speronando  
 la lancia abbassa verso quella gente  
 mora Maganza con voce gridando  
 così Alberico scontrò di presente,  
 il scudo l'arme oltra passando  
 e la carne col ferro pungente,  
 lo passò tutto per mezzo la pancia  
 e degli morte con la forte lancia.

<sup>7</sup>  
 E morto del caual giù cascana,  
 vn'altro Marchese Buouo si feris,  
 che morto in piana il trabucava,  
 il terzo, il quarto per sua gagliardia  
 il quinto morto sul sentier gittraua  
 lo scitto morto gettol ne la via,  
 ruppe la lancia e poi prese la spada  
 ferendo Magancesi in su la strada.

<sup>8</sup>  
 Scontrò Buouo vn Magancese armato  
 che portaua vn stendardo col Falcone  
 Buouo con la spada gli hebbe dato,  
 e morto cade in terra dell'arcione  
 vn Magancese vn Conte pregiato,  
 vide caduto in terra il Falcone,  
 sua lancia abbassa Buouo si percosse  
 la lancia ruppe, e de l'arcon nol mosse.

<sup>9</sup>  
 Buouo si volse con sua franca spada,  
 d'vn man riuerso gli dè su la spalla,  
 còuien che l'arme tutte in terra vada  
 il fiero colpo più tagliando calla,  
 la spada andò col braccio su la strada,  
 Buouo li colpi suoi giamai non falla,  
 e li tagliò la testa al buon cauallo  
 calcò morti ambidui in quello stallo.

<sup>10</sup>  
 Vide Dudone il colpo disperato,  
 che in quel ponto Buouo fatto hauea  
 de la sua forza fu marauigliato,  
 vide la sua gente che fuggir volea,  
 Buouo pareua vn drago scatenato  
 alcun a lui durar non potea,  
 con la sua spada mena i colpi forti  
 più di trenta di lor ne fu morti.

<sup>11</sup>  
 E non potendo suoi colpi durare  
 i Magancesi si diano a fuggire,  
 Dudon all' hora cominciò a guidare  
 Buouo lo vide missessi a seguire,  
 dicendo traditor non puoi campare  
 per le mie mani ti conuien morire  
 e seguillo sin dentro del castello,  
 lo sopraggiunse, e si gli disse fello.

12

E menò Buouo vn colpo dispietato  
di punta ne le rene lo ferì,  
e tutte l'arme per forza gli ha passato  
che il Magancefe richiamò Maria,  
la punta ne le rene gli ha cacciato  
più d'vn somisso, e cade ne la via,  
era feruto di diuersa piaga,  
el sangue versa, e lo terreno alaga.

13

Ben cento Magancefi ogn'vn armato  
chi spada, e chi lancia abassando  
feriua Buouo dinanzi, e da lato,  
le bon'arme da morte la campando  
che di uente non fu inauerato  
lascia Dudone tra gli altri menando  
vn Magancefe ferì con la spada  
che morto lo gittò in su la strada.

14

Hauea Terigi in man la forte lancia  
vedeua in Buouo tanta gagliardia  
del bosco vscì senza aspettar ciancia,  
è vn Magancefe correndo si ferì  
e passolo per mezzo della pancia,  
e morto lo gittò sopra vna via,  
al secondo, & al terzo diede morte  
e poi prese la sua spada forte.

15

Dudone fu raccolto da sua gente  
fuso vno scudo via lo portaua  
dentro d'Antona ferito malamente  
Terigi con la sua spada ne andaua,  
e Buouo combattea sì fortemente,  
che Magancefi ognun sgombraua  
dentro ad Antona sono tutti scorti,  
e per paura serono le porti.

16

Dalle mura gittorno sassi assai  
Buouo, e Terigi fuora di quel prato  
vscìua lasciando nemici con guai  
a la bandiera n'hebbon portato  
de l'arme del Falcon poi ordinai  
a San Simone tutti fu tornato  
Sinibaldo tutti gli abbracciaua  
Terigi a la bandiera al padre daua.

17

Poi disse padre mio veramente,  
de Angoscioso vi voglio contare  
miglior non è dal Leuante al Ponete,  
quello bestiame haueuano a mandare  
menando certo nordua solamente  
Dudon con sua gente s'hebbe armare  
di fuora vscì vedendo io venire  
disse Angoscioso debiamoci partire.

18

E lui disse il pensiero ti è saltato  
Dudon li mostrai infra la gente,  
del bosco vscì Angoscioso pregiato  
Don Alberico sccontro immantinente  
e morto in terra sì l'hebbe gittato  
non potrei dire quanto valentemete  
ammazzò poi di lor gran quantitate  
con la sua lancia non hebbe pietade.

19

Non credo mai che Ercole, o Sansone  
ne Polidoro, o Giuda Macabeo,  
Nembroth, Achille, Hettor, e Scipione  
Cesar, Paris, Camilo, o Anteo,  
Saludin, Lancilotto, Pandracone,  
ne, Alessadro, Magno, Giosuè Hebreo  
non fu mai huom di tanta gagliardia  
il portava vanto in la Cauallaria.

20

Con la sua spada ferì vn Magancefe  
il qual portaua in man quella badiera  
il braccio con la spada quanto prese  
tanto taglio, e la sua testa fiera,  
& quel colpo al buon caual dicefe,  
la testa gli taglia per tal maniera,  
poi sopra gli altri con il suo ardire  
i Magancefi solo fe fuggire.

21

Per la paura Dudon si fugiua,  
Anscioso il seguì dentro 'l Castello  
e ne le rene di punta il ferìua  
così impiagato cade quel fello,  
in suso vn scudo fu portato via,  
allhor cento sotto vn penoncello  
silo assaltorno, e non li curaua  
allhor si mossè che a vederlo staua.

Con



25

Con la mia lancia fra loro andaua,  
pur Angoscioso li facea fuggire,  
a le porte d Antoua ogn'vn scappaua,  
vincitor rimaniamo a non salire,  
poca di quelle gente ne restaua,  
marauigliosi il padre di quel sire,  
faceua di ciò seco molesto  
pēsādo entro'l suo cor chi fosse q̄sto.

26

Poi la bandiera à vn merlo attacaua  
a capo in giuso lei staua pendente,  
in prima molto forte la stracciaua,  
andorno a cena incontenente  
Sinibaldo angoscioso guardaua  
mirando le sue membra rilucentē  
alcuna simiglianza gli uedeua  
di Buouo il volto, e poi non li pareua.

27

Dopò la cena ogn'vn al letto giua,  
e Sinibaldo ancora andò al letto,  
con la sua donna pot così dicia  
del mio angoscioso haggio sospetto,  
è che sij Buouo somiglianza hauia  
io gli hò guardato sua faccia, e petto  
alcuna somiglianza gli dimostra  
quando l'era fanciullo in casa nostra.

28

La donna disse caro mio marito  
incōminciando così à lacrimare  
egli è gran tempo, che Buouo finito  
la falsa madre lo fece auelenare  
l'osse, e la carne son à mal partito  
e terra tutti l'hanno fatto tornare  
e Sinibaldo disse certo trono,  
che costui assomiglia il nostro Buouo.

29

Disse la donna il vogliam vedere  
benche mi pēsò, che Buouo sia morto  
quando lo nurricai al mio volere  
in su la spala dritta cotal porto  
lià vna croce vermiglia al mio parere  
noi diremo per darli conforto  
in vn bagno vogliansi bagnare,  
Terigi, e lui si farem spogliare

30

Così passò la notte venne il giorno,  
ciascuno de letto si leuaua,  
letossi Buouo caualter adorno  
e la sua balia lui si riscontraua  
la donna à Buouo se giua d'intorno  
e nel viso tutto procuraua,  
molte bellezze si conobbe scorto  
partisse pure crede che'l sia morto.

31

A Sinibaldo in camera tornaua  
e dice Buouo mi par veramente  
molti segnali hauea gli contaua  
ma per vederlo assai più veramente  
vn ricco bagno in camera ordinaua,  
e poi chiamò Terigi veramente  
dicendo a lui tutto l'ordinamento,  
per veder se Buouo era contento.

32

Marauigliosi tutto del parlare,  
dicendo mai non l'hò procurato,  
poi si partiuua senza indugiare  
in su la sala Buouo ha trouato,  
frà lui dicena, l'assomigliare  
quando Terigi hebbe ben guardato  
poi le parla, e dicea compagno  
voglio che noi intramo nel bagno.

33

Rispose Buouo poi che vi volete,  
per voi faria maggior cosa assai  
disporre di me molto possete  
in camera ne andorno senza guai,  
e Sinibaldo disse vi godete  
insieme tutti doi lasciati hai  
Terigi, e Buouo insieme si spogliorno  
in quel bagno caldo ne andorno.

34

E con piacer l'altro mitigaua,  
così nel bagno essendo nudi andati  
Sinibaldo vn gran torcio pigliaua  
la donna poi ne prese aluminati  
con torzi accesi caminando andaua  
doue li dua s'erano bagnati,  
e Sinibaldo li salutò a voce,  
in su la spala gli vide la croce:

35

La donna gionse a Buouo pone mēte  
 e quella Croce vide, e passo via  
 Sinibaldo parlò vitiadamente  
 quando per ora di desinar sia,  
 su vi vestite, e partisse presente  
 con allegrezza quella donna pia,  
 dicendo l'vn l'altro non e morto  
 & habbiam Buouo, che pur e ascotto.

36

Buouo, Terigi quando lo capete  
 vscin del bagno, e furouo vestito  
 ogn'vn di loro corse per vedere  
 insieme a desinar si ne fugito  
 e Sinibaldo mostra gran piacere  
 con la sua donna per cotai partito  
 basciolo, e si piangea per tenerezza  
 Terigi allhor facea grand'allegrezza.

37

Li disse Buouo questo che vuol dire  
 la donna disse tu sei el figliuol mia  
 tutti tre dice non ce lo desdire,  
 che tu sei Buouo nostro gran desio  
 figliuol di Guidon ch'è nostro sire  
 qual vccite Dudon falso, e rio,  
 buouo vedendo lo pianto sospeso  
 disse sapete hormai ch'io son deso.

38

Disse Buouo per Dio de non piangete  
 che ancora tutti io voglio ristorare  
 per le fatiche che patito hauere  
 ma voi non mi dobbiate palefare  
 ch'io sia buouo a niun lo dirate  
 poi con festa andorno a disnare  
 poi c'hebbe ogn'vn allhora desinato  
 in vna zābra ogn'vn se ne fu andato.

39

Sinibaldo, e Terigi chiamaua  
 e si le disse io haggio vdito dire,  
 che quel Dudon che in Antona staua,  
 e a suo pensier l'ha fatto bandire  
 qualunque a modicare quello andaua  
 che si dia vanto hauerlo a guarire  
 vn gran tesoro gli volea donare  
 si che per certo io vi voglio andare.

40

E come medico mi voglio vestire,  
 meco verà Terigi veramente,  
 e Sinibaldo disse non lo dire,  
 che ho paura di Dudon dolente  
 non riconosca, facciaue morire,  
 rispose buouo non dubitar niente,  
 e la radice prese a suo domino  
 quella che a lui de lo pelegrino.

41

E tutto il viso a Terigi fregaua  
 diuentò negro come vn Seracino  
 poi anche lui si frega, e diuentaua  
 negro tutto lo franco paladino,  
 e Sinibaldo si marauigliaua,  
 Dicendo mai per lo Dio diuino  
 non vi conoscerai per tal affare,  
 ordine danna di voler andare.

42

Disse buouo fa con la tua gente,  
 presso ad Antona tu sia imboscato,  
 quando tempo sarà io de presente,  
 porterò il corno, e l'hauerò sonato  
 come tu senti il corno immantimente  
 dentro a la porta fa che tu sia intrato  
 quando faremo dentro tutti poi  
 i cittadini si tirano con suoi.

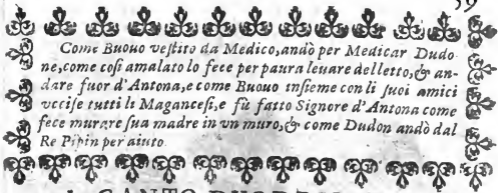
43

E Sinibaldo disse ben hai detto  
 disse aspetta e poi fece vna scritta  
 dicendo a buouo setu benedetto  
 di quello che de fare si lo incita,  
 Gisberto trouerai amico eletto  
 che p te porta doglia angoscia, e pena  
 tu stouerai che raccoglie gabella,  
 dagli la scritta a quella porticella.

44

Dagliela più che puoi copertamente  
 il te darà de la porta l'intrata  
 guarda buouo che sapientemente,  
 e la per fare tale ordinata,  
 e buouo disse non saper niente  
 stà questa notte con la gente armata  
 appresso Antona, e quì m'aspetta  
 ne l'altro canto dirò la vendetta.

Come



Comè Buouo vestito da Medico, andò per Medicar Dudone, come così amalato lo fece per paura leuare del letto, & andare fuor d'Antona, e come Buouo insieme con li suoi amici uccise tutti li Magancesi, e fu fatto Signore d'Antona come fece murare sua madre in vn muro, & come Dudon andò dal Re Pipin per aiuto.

CANTO DVODECIMO.

**S**ignori vi lasciai ne l'altro mio cā- a casa d'vn hostier l'hebbe menato si come Buouo disselui se misse (to che di Gisberto era vero parente e Sinibaldo poi chiede vn manto e come Medico allhora si vestisse d'vn bel scarlato fino tutto quanto la spada sotto tosto lui si misse con vn capuccio grande adorno de vasi intorno à Terigi andorno.

**5**  
In vna sala tutti quanti andorno, e Buouo del fatto si l'hebbe auifati ciò che douean far quì ordinorno tutti gl'amici nostri sian armati ciascū in pūto quādo vdiua il corno, Magancesi: siano tutti tagliati, e Sinibaldo nel bosco, e corso, con molta gente ci darà foccorso.

**2**  
Così Terigi in tal modo vestito come scolar tutto era adobato, sotto hauea il suo brandò fornito, relatamente presen combiato fuor del castel vscirno a tal partito in verso Antona ne vanno celato, tanto il Medico con Scolar camina gionse in Anrona con sua medicina.

**6**  
Già era notte, e Gisberto n'andaua e li amici di Buouo quiertamente, tutto lo fatto apunto li narraua così passò la notte incontinente e la mattina quando il dì schiaraua Antonio andaua, e non staua niente, e Dudon di Maganza ch'era in letto dicendo vn Medico huomo perfecti.

**3**  
Hauea Terigi molte ampole in mano li vassoli arboreli vn gran tascone giunse a la porta Buouo si soprano Terigi Gusberto li mostrone Buouo a lui s'accostaua, e dice piano degli la scritta, e si lo salutone e Giusberto la lesse pianamente, trouò che questo è Buouo presente.

**7**  
Non si troua dal ponente al leuante miglior maestro a saper medicare Cerugico de piaghe molto auante e Dudon disse se tanto sa fare mel manda tosto per Dio quā dauate hor va prestamente non restare Antonio disse caro signor defatto a casa ritorno correndo ratto.

**4**  
Giusberto disse maestro pregiato si nel medicar sei così valente, Dudon v'hai à sempre honorato poi disse vien meco incontinente

Disse

8

Disse à Buouo andiamo prestamente  
Terigi e Buouo si misse per via,  
al Palazzo n'andò subitamente,  
e con lor Antonio in compagnia  
quando a la sala fu Buouo potente  
scontrò la madre che doglia hauià  
disse la madre Maestro pregiato  
al mio Dudon ti sia raccomandato .

9

Buouo rispose molto volentieri  
& prestamente l'hauerà guarito  
ne la zambra andò, ma quel hostieri  
a casa ritornò Antonio gradito  
e poi s'armà di ciò che fà mestieri  
rimase Buouo in zambra a tal partito  
e salutò Dudon ch'era piagato  
maestro santo, e dotto era mostrato.

10

Disse Dudon maestro mio pregiato  
in tutto à voi m'arlecmando  
à morte mi par esser grauato  
in questo Buouo a lui parlando,  
disse signor siate confortato,  
innanzi che'l terzo di v'è passando  
io vi farò guarir, ò migliorare  
hormai lasciate la piaga guardare.

11

Che qualche sdegno nò piglia la feri-  
cacciate di zābra dōne, & altre gēti (ta  
dappoi sfacione la piaga che gita  
marcia con sangue molto puzzolēte  
disse Dudon io temo della vita,  
Buouo rispose signor mio possente,  
colui che ferì come vi pare  
la morte in tutto lui vi volea dare.

12

Disse Dudon si certo in fede mia  
ma se guarisco ne farò vendetta,  
benche mi pare pien di gagliardia  
quella persona trista maledetta  
con la sua spada vn Demonio paria  
la mia gente hà morte con fretta,  
però maestro di gran valimento,  
te mi guarisci harai di molto agēto .

13

Buouo la piaga tutta rasugaua,  
e disse la verità dimme signore  
conosceresti voi il dimandaua  
colui che vi ferì con tal furore,  
e che la fiera spada in man portaua,  
e di possanza mostraua gran valore  
Dudon disse, così il possio squartare  
e Buouo disse lo volesti fare.

14

Spogliosi Buouo il medico il manto,  
poi lo suo brando caudò prestamente  
a Dudon si mostra tutto quanto  
disse conosci il brando tagliente  
che ti passò le reni in ogni canto  
hor questo è d'esso misero, e dolente  
non ti ricordi traditor rio,  
quando t'uccidesti il padre mio.

15

Io son Buouo che farò vendetta,  
picciol fantin mi volesti dar morte  
mi parto di qui con gran fretta  
altroue trouerò fuor de le porte,  
risguardo tua persona maledetta  
perche tu sei ferito così forte  
che darti morte non mi sarà honore  
Dudon meglio che pote n'andò fore.

16

Con doi compagni a caual montato  
ciascun dal suo lato sostenea  
piagēdo fuor d'Antona ne fu andato,  
Terigi il manto già tratto s'hauea,  
con la spada morte a molti ha dato  
e Buouo il corno già sonato hauea,  
e Sinibaldo l'vdì prestamente,  
criadādo entra in Antona cō sua gēte .

17

Gisberto era con molti cittadini,  
e presto hauea la porta differata  
Magancesi eran fatti tapini,  
e Sinibaldo con sua gente armata,  
andò in Antona con gli voler fini,  
criadando fortemente la brigata,  
viva Buouo nostro nobil signore,  
e morto sia ciascun traditore.

Anto-

18

Antonio i fu la piazza già era andato  
con più di mille armati terazzani,  
combatteua la piazza in ogni lato  
cri dando mora i traditori cani;  
mora Dudon che l'ha seguitato,  
amazza li Magancefi con lor mani,  
i Magancefi assai fanno diffesa,  
contra de cittadini a la contesa.

19

Sinibaldo con suoi franchi guerrieri  
giòse a la piazza ognun forte cri dādo  
mora ca di Maganza, e di Pontieri  
i Magancefi per pezzi tagliando  
vedendo lor tanti caualieri  
e poi la piazza si vā abandonando  
ma non posson fugir fuor de le porti  
d'eran serate, e sono tutti morti.

20

Hauea vinta tutta la cittade  
le belle torre, e tutte le fortezze  
chiamò Buouo signor in veritade  
li cittadini con piaceuolezze  
& honorollo con gran dignitade  
mostrando ciaschedun gran tenerezze  
e fu chiamato il franco Duca Buouo  
il quale fece festa come lo trouo.

21

Quello Dudon ch'era stato cacciato  
frento per la Franza caualcoe  
e Buouo, ch'è ritornato in suo stato  
de la sua Madre si se ricordoe  
de la pigliar restando adolorato  
& a la madre poi li dimandoe  
perche vccider secesti il tuo marito  
Duca Guidone mio padre gradito.

22

O falsa madre io ne farò vendetta  
Brandonia innāzi lui s'inginocchiaua  
disse ahi figliuolo, e tal parole getta  
de lagrime lo viso si bagnaua  
pregando per la fede tua perfetta  
e perdonanza si gli dimandaua  
o ti portai nel ventre noue mesi  
io m'è perdoui che giamai ti offesi.

23

Buouo li dice non te val pregare  
per Dio al foco t'harò giudicata  
tu mi volesti far attossicare  
de toi peccati te hauerò pagata,  
e Sinibaldo disse de non fare  
io voglio, ch'in vn mur l'habbi mura-  
del mal ch'a fatto farà penitenza (ta  
e Buouo fu contento de sua sentenza.

24

Così in vn muro la fece murare  
fin a la gola per cotal partito,  
& ogni dì li manda da mangiare  
pane con acqua pura in quel sito,  
in questo modo lei s'hebbe a stare  
vn'anno fin che l'hebbe il cor finito  
finì sua vita per cotal martire  
poi ricamente la fece sepelire.

25

Hor torniamo à Dudone traditore  
che in Francia al Re Pipin fu andato  
in cotal modo gli disse Signore  
di casa sua come gli era cacciato  
piangendo al Rè Pipin vien dolore  
che di pietà ne fu adolorato,  
Dudon gli disse o magna signoria  
aiuto dammi d'andar a casa mia.

26

E lo Re Pipin indietro si ritiraua  
cotal impresa fa mal volentieri,  
vn Magancefe in piè si leuaua  
molto gagliardo signor de Pontieri  
che Ganelon per nome si chiamaua  
& era Conti franchi caualieri,  
costui fu Griffone soprano  
il qual fu padre poi del Conte Gano.

27

In questo modo disse al Rè Pipino  
de non abandonar con tua possanza  
vò che sappi che Guidon meschino  
vccise il padre Dudon di Maganza,  
in corte del tuo padre tanto fino  
Re Angol Michel di gran possanza  
il Re Pipin allhor di presente,  
armar li fece tutta la sua gente.

28

Cinquanta milla franchi Cavalieri  
 il Rè Pipino allhora radunaua  
 e Ganelon n'andò a Pontieri  
 per la Maganza vn bando si mandaua  
 e radunò trenta milia guerrieri  
 e settanta doi Conti lui lo seguitaua  
 tutti li parenti di casa di Maganza  
 venne a Parigi con la sua possanza.

29.

E poi chiamò de l'hoste Capitano  
 quello Dudon ch'era guarito  
 ottanta mille guerrieri soprano  
 ogn'vn armato di guerra fiorito,  
 il Re Pipin col popol Christiano  
 per por assedio a quel Buouo gradito  
 se si partiuua vn Marte di mattina  
 seguendo le bandiere ogn'vn camina.

30

Di giorno i giorno vanno caualcàdo  
 ciascuon seguitando le bandiere  
 le quali al vento vanno suilupando  
 di man in man ordinate le schiere,  
 per lor giornate tanto caminando  
 pure arriuando quelle gente fiere  
 a la Città d'Autona pregiata  
 intorno intoquo l'hanno assediata.

31

Trabache, tende, logie, e padiglioni  
 intorno la Città tesi e tirati,  
 con stendardi, e bandiere, e confaloni  
 a belle schiere allogino su i prati  
 ardendo case, e pigliando prigioni,  
 intorno corre i cavalieri armati;  
 trombette late, e de l'arme il chiarore  
 intorno a la Città, e fa splendore.

32

Per tutta la Cittade stormeggiua,  
 era ben chi dentro l'hauea guardata  
 in su le mura molta gente staua  
 dicendo tutti, o gente stracciata  
 tutto il paese intorno si guastaua  
 robbano i borghi con viluppata, (ni  
 Buouo l'Autona s'armaua, e lo baro-  
 più forte in arme che non son Leoni.

33

Vdendo Buouo il paese guastare  
 di ciò pigliaua gran malinconia,  
 e la città faceua ben guardare,  
 però c'ha seco vna gran baronia  
 ne la Cittade ogn'vn facea giostrare,  
 per festa c'hauea preso la signoria  
 non curando Pipino la sua possanza  
 ne l'hoste tutta di cà di Maganza.

34

Buouo s'armò per tempo la mattina  
 poi montò sopra il potente cauallo  
 che di combatter menaua tapinà  
 poi prese il forte scudo senza fallo  
 raccomandossi a la madre diuina  
 che pareva vn Hettor in quello ballo  
 vna diuersa lancia ancor porta  
 poi correndo uscì fuor de la porta.

35

Correndo forte sopra il verde prato  
 quando appresso il campo arriuaua  
 col presente destrier su fermato  
 e la visiera de l'elmo si alzaua,  
 poi prese il corno, e si hebbe sonato  
 lo Re Pipin a gran voce chiamata,  
 dicendo prona meco tua lancia  
 nè te, nè gli altri non euro vna ciacia.

36

Mandame quel Dudone di Maganza,  
 che a tradimento uccise il padre mio  
 vendetta ne farò con mia possanza  
 perche mi è stato traditor, e rio,  
 e pur chiama Pipino Re di Francia,  
 armati che io t'aspetto con desio  
 o tu mandi vn caualier ardito (to  
 il miglior che tu habbi, el più gradi

37

Il Re Pipino, che si ode chiamare  
 si staua in festa con molti guerrieri,  
 con istrumenti, e con molti sonare  
 che fatto hauea quelli cavalieri  
 disse che quello che sento eridare  
 vn gli disse le Buouo sul destrieri  
 che fortemente sona lo suo corno,  
 però che sete venuti qui d'intorno.

38  
 All' hora rispose vn nobil caualieri  
 feroce molto di cà di Maganza  
 nepote a Ganelone di Pontieri  
 per nome era chiamatò il Bramanza  
 disse di gratia chiedo Imperieri  
 d'esser il primo andare a cotal manza  
 Pipino contento licentia li daua  
 Bramanza armato a caual si montaua.

39  
 Il scudo ibrazia, e la lãcia impugnone  
 poi speronando forte lo destriere  
 venne al campo a Buouo ne andone,  
 Buouo conose che li da Pontieri  
 al falcone d'argento che portone,  
 e Buouo disfidò. presto quel guerriero  
 con la mia lancia non ferisco in fallo  
 indietro si voltò il buon cauallo.

40  
 Ciascun prese del campo a suo camino  
 poi l'vn con l'altro forte si menaua,  
 le lãcie basse ogn' vn per suo domino  
 in su li scudi l'vn l'altro si spezzaua  
 Buouo ruppe, e Bramanza tanto fino  
 lo scudo tutto quanto lo possaua,  
 e l'arme il passo antor il petto,  
 e cadè in terra morto al suo dispetto.

41  
 Bramanza cade morto sopra'l prato  
 e gran dolor ne hebbe il Re Pipino  
 & ogni Magancese la mirato,  
 al secondo che vide quel meschino  
 al Re si fu lui presto vantato  
 per forza di arme far Buouo rapino  
 armato tutto montò sul destrieri,  
 prese vna lancia con il mal pensieri.

42  
 Venne al campo, e trouò Buouo stare,  
 e disse quarti ch'io ti sfido a morte  
 del mio compagno vendetta vo fare,  
 e col destrier indietro tornò forte  
 Buouo lo aspettò quanto a lui pare  
 e poi ciascuno con le lãcie forte  
 in su gli scudi a ferir attese  
 ruppe la lancia il forte Magancese.

43  
 Ma Buouo ferì lui veramente  
 il scudo rompe, e le arme li passaua,  
 morto lo fece cader di presente  
 il Re Pipino molto si adoloraua  
 il terzo caualier immantinente,  
 e di pigliar Buouo Pipin si aiutaua  
 costui era baron della Lamagna,  
 signor de castelli, e gran campagna.

44  
 Etutto armato montò sul destrieri  
 venne al campo, e Buouo sfidato,  
 ciascun prese del campo volentieri  
 l'vn verso l'altro la lancia ha spezzato  
 dandosi insieme lor doi colpi fieri  
 e quel Todesco la lancia ha spezzato  
 e Buouo a lui vn gran colpo dona,  
 e morto in terra getta sua persona.

45  
 All' hora il quarto nobil caualiero  
 che era Franzoso signor d'vn paese  
 armato tutto montò sul destiero,  
 e venne a Buouo senza più contese  
 sua lancia abbassa il valente guerriero  
 riacun al scudo suo colpo disse  
 e quel Franzoso Buouo percotea  
 ruppe la lancia, e niente no'l mouea.

46  
 Buouo lui ferì con tal potere  
 che'l forte scudo, e l'arme passaua  
 e morto in piana terra il fe cadere  
 Pipin di quello forte si doloraua  
 vn Conte disse con gran dispiacere  
 di Casa di Maganza s'appellaua  
 era costui il signor di Batona,  
 il Re Pipino tal parole sona.

47  
 Io credo che costui sia vn demonio  
 a cauallo monto poi tutto armato,  
 il scudo imbrazza per far testimonio  
 venne a Buouo lui forte adirato  
 sua lancia bassa che già non insonio  
 l'vn contra l'altro si fu riscontrato  
 ruppe la lancia quello fier signore,  
 e Buouo li dè vn colpo cò grã furore.

Che

48

Che tutto lo difese in piana terra  
 così piegato cade del destrieri  
 e dappoi Buouo maestro di guerra  
 lo se pigliare da suoi Cavalieri  
 ligato lo mandò sopra la terra,  
 di questo piange forte l'imperieri  
 allhora piagèdo vn Côte forte grōda  
 di Maganza era signor di Gironda.

49

Armato tosto montò sul cauallo,  
 per terra piage, e venne sopra il prato  
 Buouo la lancia bassa senza fallo,  
 e lui va verso Buouo pregiato  
 ogn'vn di lor, e forte in questo stalo,  
 ciascuno fu sul piano incontrato,  
 ruppe sua lancia il signor di Gironda  
 Buouo il ferì con sua lancia rotonda.

50

Che piegato il gettò giù del destrieri  
 e poi lo se ligar a la sua gente,  
 nella Città lo mandò pregiocieri  
 il Re Pipino si chiama dolente  
 allhora leuò vn Conte caualieri  
 di casa di Maganza ben possente,  
 era chiamato il Conte d'Alta foglia  
 a cauallo montò con vna gran doglia.

51

Lo scudo ibrazza, e la lacia spugnaua  
 correndo doue Buouo iui venia  
 senza parlar la sua lancia abassua,  
 e Buouo innerlo lui sopra la via,  
 in su li scudi ogn'vn si scontraua  
 ruppe la lancia il Conte di Balia  
 stanca è signori la mia lingua fina  
 Dio ci conduca a la gloria diuina.



*Come Buouo combattè con Gano da Pontieri, & si l'occise,  
 & come vno Abbate andò à Buouo per scongiurarlo, creden-  
 do che fusse vn spirito, & Buouo li dette delle bastonate, & co-  
 me se impicare tutti li Magancesi che haueua preso nel cam-  
 po, e come ancora prese il Rè Pipino, & uccise Dudone.*



### CANTO DECIMOTERZO.

**R**uppe la lacia quel Côte soprano poi forte verso Buouo speronone  
 e Buouo ferì lui sopra lo petto e quando giunse a lui forte gridaua  
 el colpo fu sì fiero, e sì villano, o maledetto, che credeui fare,  
 che passò l'armi, e lo petto di netto che s'io t'abbato te farò impicare.

3  
 Buouo li disse come sei chiamato  
 e lui disse son Gano da Pontieri,  
 Buouo rispose tu sei il mal trouato  
 nè tutto l'oro c'ha il tuo imperi  
 nè tutto il mondo non t'arà campato  
 e disfidolo a morte a mal pensieri  
 e tutto armato sul caual montone (ua volto i destrieri pigliando del campo  
 lo scudo imbraccia, e la lacia spugna pareua vn drago che menasse varupo.  
 Del



Del campo prese allhora Ganelone  
 si voltò poi ciascuno veramente,  
 l'vn par vn Drago, e l'altro par Leone  
 e dui colpi si dicno ognun potente  
 il conte la sua lancia fracassone,  
 e da l'argione non si mosse mente  
 ma Buouo ferà lui d'vn colpo erado  
 che l'arme li passò col forte studio.

La fiera lancia col ferro pungente  
 passò la carne, e poi li passò il core  
 e morto lo gittò giù del corrente  
 e la sua lancia ruppe con valore  
 suso le mura gridaua la gente,  
 mora Maganza, & ogni traditore,  
 il Re Pipino piange al padiglione  
 & ogni Magancese a quel Dudone.

Vua diuersa lancia vn cauatiere  
 a Buouo la portaua, e diela in mano  
 vn pregiato è potente guerriero  
 venne a contrastar Buouo sul piano  
 e Buouo l'abbatè giù del destriere  
 e prigione lo mando che non fu vano  
 e poi li venne di maganza vn conte  
 Buouo lo prese a suo dispetto, e onte.

Non si potria la gagliardia contare,  
 ne fece Buouo franco capitano  
 cinquanta cauallier hebbe a pigliare  
 ne la citrate li mandò dal piano  
 senza ch'a molti morte egl'hebb'a dare  
 ch'eran pregiati, e fracht di sua mano,  
 delli cinquanta decidotto presi  
 erano tutti certo Magancefi.

Il Re Pipin staua addolorato  
 dicendo lasso che ci viene mai  
 che da vn solo sono si ergognato  
 son presi, e morti tutti baronai  
 da questo cauallier si desperato  
 il qual conoseo che ci darà guai  
 Dudon ti sposè signor mio benigno  
 costui di certo è spirito maligno.

Io m'ar ricordo che brandoria bella  
 die morte à Buouo picciolo bambino  
 costui per arte così si martella  
 perche questo è spirito capino  
 in gusa d'huomo così li flagella,  
 cioè indemoniato. Re Pipino  
 venuto al mondo dico à farci scherno  
 l'arme, e l'cauallo sono dell'inferno.

Hauca seco Pipin vn' Abbate,  
 che di Parigi era capellano  
 il qual menaua certo per la state  
 per dir la Messa per quello certano,  
 quando dir sentè coral imbasciate  
 disse à Pipino andarò subitano  
 se l'è per arte qui'l farò venire,  
 con mie parole lo farò sparire.

Disse il Re tosto lo farai per Dio,  
 certo lui è demonio incantato,  
 e quell' Abbate con molto desio  
 leggendo vn libro si à molto segnato,  
 e poi montò à cauallo humil, e pio,  
 & vna croce in man hebbe pigliato  
 inuerso Buouo oh' vn diuolo reo  
 crede che sia li canta il Tedeo.

Quando Buouo lo vide a se venire  
 disse demonio, questo par vn frate  
 pensossi, lui, e comincioua à dire,  
 forsì che'l Rè mi manda imbasciate  
 con tutto l'hoste si vorrà partire  
 in questo presto a lui giunse l' Abbate,  
 Buouo scongiura dicendo il prefatio,  
 e Buouo disse tu n'hai per mo satio.

Era l' Abbate col destrier fermato  
 facendo croce, e Buouo scongiuraua  
 dicendo spirito se tu sei dannato  
 horaua tu missor sempre segnaua  
 io ti passo ridere fu torpato,  
 nel l'ardore senti pena graua,  
 deardimale in sei dell' inferno  
 con te condoguarò per Dio signor eterno.

14  
 Buouo li disse questo che vuol dire  
 disseli l'frate m'hai tu chiamato  
 fessi più appresso per poterlo vdir  
 e poi fermossi, e si l'hebbz ascoltato  
 e si li parue l'Abbate sentire,  
 spirito vanne che ti ho scongiurato  
 Buouo li disse sarebbe io mai demò-  
 l'Abbate disse ne dai testimonio. (niò

15  
 Buouo Rondello allhora speronauà  
 e quell'Abbate presto allhor fuggia  
 inuerso l'hoste più non predicaua  
 e Buouo in poco d'ora lo giongia  
 per il capuccio prestò lo pigliaua  
 col po mol de la spada al pettocia  
 e degli poi con essa tal percossa  
 che li rappe la schena, e tutte l'osse,

16  
 E quell'Abbate cominciò à gridare  
 non mi far male anima benedetta  
 se tu sei viuò de più non mi dare,  
 io mi credea che fossi maledetta,  
 in ver te così fatto battagliaie.  
 de nò mi dar per Dio si crudel stretta  
 il mio Rè ti manda a cotai scorto  
 ma viuò tu mi pari, e non già morto.

17  
 Buouo ciò vdendo allhora lo lasciaua  
 dissegli v'è torna al Rè Pipino,  
 che fosse tanto matto non pensaua  
 che non conosce huom viuò caminò  
 qual mezo morto così li parlaua,  
 hora va canra vespro, e matutino  
 diauol non son, ne fui fatto per arte  
 mandami vn caualier, e tu ti parte.

18  
 L'Abbate si partiuo molto in fretta;  
 mill'anni parue d'andarli con Dio  
 e gionto al Rè Pipino che l'aspetta  
 discese in terra, e disse signor mio  
 per me e stata l'alma maledetta  
 che tutto rotto, e fiaccato son'io  
 che Buouo viue, e certo non e morto  
 leggiadro e bello l'ho veduto scorto.

19  
 Disse Dudon tu ti ferai errato  
 partiti via, che tu sei spaurito,  
 l'Abbate in cotel modo li ha parlato  
 deh tu vi fusti nel mio cambio gito  
 mostro il braccio, che è tutto fiaccato  
 poi disse innanzi che tu sei partito  
 se Buouo e viuò, o morto lo Vedrai  
 che è più bel caualier che vidi mai.

20  
 Già collocato il sol era a Ponente,  
 E Buouo prese il corno, e si sonaua  
 chiamand' il Rè Pipino, e la sua gente;  
 e quel Dudon traditore chiamaua  
 vien a battaglia o caualier potente  
 e poi che hebbe chiamato si stalaua  
 vedendo che niun non venia armato  
 ne la citade si fu ritornato.

21  
 Sinibaldo, e Terigi l'abbrazzone,  
 con molta festa tutti i cittadini  
 de l'arme Buouo si fe disarmone.  
 & era de la notte li confini  
 per tutti li prigion Buouo mandone  
 furno li Magancesi ben meschini  
 diciotto di lor ferno marte oscura  
 felli impiccar a i merli de le mura:

22  
 Rimase gli altri trenta due prigioni  
 Buouo tutti li inuitaua a cenare,  
 con ricca cena, e molte imbandigioni  
 poi li parlò quanto tempo li pare,  
 disse a loro miei franchi baroni  
 non hauete ragion di me assediare  
 la guerra ho con Magancesi fatti  
 non hauete impazzar ne' nostri fatti.

23  
 Se volete per vostra fe giurare  
 che contra me non verete giamai  
 io voglio tutti voi lasciar andare,  
 che penso a i Magancesi dar grà guai  
 l'hebbèro allhora tutti a ringratiate  
 di lor venuta pentendosi assai,  
 tutti giurando ferno sacramento  
 di nò far contra Buouo più scùrento.

<sup>24</sup>  
Et esser tutti suoi fratei giurati,  
di seguirle con tutta sua gente,  
per il tempo che tenne tutti auai  
allhor se Buouo lor gran presente,  
e feceli che fosser gouernati  
e poi si licentiaua incontenente  
fuor de la porta vsciro senza inciapo  
e ritornaua a Parigi nel campo.

<sup>25</sup>  
Quando Pipino gli vide venire,  
armati, e poi coperti arditamente,  
marauigliossi, e cominciau a dire,  
benche fosse contento, ne la mente  
li altri prigioni ha fatto morire  
onde tornate voi superbamente,  
come va questo fatto coral danza  
poi domando di quelli di maganza.

<sup>26</sup>  
Risposero Signor nostro appreggiato  
Buouo è nel mondo fior de cavalieri  
del nostro oltraggio ci ha perdonato  
ma le nemico di quel da Pontieri  
cosi puniso ha solo il lor peccato  
zi meriti de la porta a le frontieri  
di questa guerra non habbiamo a fare  
a chi la tocca la vogli lassare.

<sup>27</sup>  
Quando Pipin senti tal nouella  
de Magancesi ch'erano impiccati  
dinanzi si stracciaua la gonella  
dicendo ohime tapini suemurati,  
Dudon piangendo il viso si martella  
con gl'altri Magancesi addolorati  
quest'altri ch'era vsciti di prigione,  
ciascuno ritornò al suo padiglione.

<sup>28</sup>  
Et accordonsi di douer partire,  
cadauno radunò la sua brigata  
chi pochi, e chi assai senza mentire,  
sedeci mille furno in quell'armata  
la notte si partirno senza dire,  
ciascun nel suo paese se tornata  
cosi passò la notte, e venne il giorno  
il Re Pipin si rimirana intorno.

<sup>29</sup>  
Vide a le mura l'impiecata gente,  
ben si conosce a l'arme del falcone  
piangendo si chiamaua il Re dolente  
ohime che volsi creder a Dudone  
Dudon piangea molto fortemente,  
di nero si vesti per Ganelone  
e molta gente si vesti di nero  
ben mille Magancesi a dir il vero.

<sup>30</sup>  
Così passarono forsi quattro giorni  
Buouo tutta sua gente radunaua  
ben trenta mille caualie a adorni  
ogn'vn armato a caual si montaua  
con instrumeti assai tröbetri, e corni  
e poi tre schiere di tutti ordinaua  
la prima schiera li diede a Terigi  
sia primo feritor a le pendigi.

<sup>31</sup>  
A Sinibaldo diede l'altra schiera  
con dieci mila franchi caualieri,  
stretti, e serati sotto vna bandiera  
la terza schiera d'arditi guerrieri  
la volse sotto la sua lancia fiera  
ogn'vn armato coperso i destrieri  
fuor de la porta andorno cò grã gridi  
e d'allegrezza ognun par che si rida.

<sup>32</sup>  
Pipino quando li vide venire  
si mise in punto tutta la sua gente  
ciascun andaua innanzi per ferire  
si belle schiere, & ordinatamente  
ch'lo rumor sentisse, e lo sbarire,  
di caualieri, e di destrier correnti  
parea che tutto il mondo si fenisse,  
Terigi innanzi a lor ferir si mise.

<sup>33</sup>  
Sua lancia abbassa, e ferì vn caualiere,  
e morto in piana terra lo gittaua  
e lo secondo, el terzo del destrieri  
e poi il quarto ancora scaualcaua  
rompe la lancia il possente guerrieri  
poscia sua spada pungente caua  
qualunque scontra faccaz delente  
cosi il seguiva tutta la sua gente.

34

Era Dudon sopra l'arme vestito tutto di nero lui, e lo ronzone da più di mille caualier seguito adosso non portaua lo falcone perche di Buouo l'era sbigottito non vole che'l conosca quel barone e suoi seguaci eran vestiti a nero portaua lo falcone, e questo è vero.

35

Dudon armato venne a la battaglia con la sua lancia vn caualier feria che morto sottosopra lo trauaglia poi lo secondo ancora uccidia lo terzo, il quarto coperto di maglia, morto gittaua con sua vigoria, e la sua lancia per forza rompendo poi con la spada giua combattendo.

36

Sinibaldo se andare la sua schiera grido sua gente, e sua lancia abbassaua e feri vn caualter che innanzi ti era che morto sotto il piano lo gittaua secondo, terzo con sua lancia fiera e sopra il quarto la lancia spezzaua poi cacciò man a lo possente brando la gente sua il veniuu seguitando.

37

Era da l'altra parte Re Pipino con vintimila buoni caualieri, quando li parue il tēpo a suo domino & vn baron gittò su lo sentieri ferì la turba con suoi guerrieri sua lancia bassa, e thiamò Dio diuino morto, e disteso il secondo mettia il terzo si gittò suso la via.

38

Ruppe la lancia e misse man al brado oltra trapassa fendendo le schiere e la sua gente il vano seguitando cias. uno stretto sotto sue bandiere e l'vn è l'altro pur pezzi tagliado non a pena l'vn l'altro nel sentiere così cias. uno forte si traugliu allhora Buouo entro ne la battaglia.

39

La lancia bassa il caualier potente con vintidumila seguitando, secondo, e terzo, da morte dolente, quarto, e quinto per forza gittando così il seguita quella mala gente ruppe la lancia, e pigliaua il brando ferendo suoi nemici a le bandiere per forza ruppe tutte quelle schiere.

40

Da ogni parte ciascun combattea per il rumore par che il ciel s'apprisse il grati chiaro per l'arme risplendea, raggi pareuan che d'intorno uscisse, Buouo combatte che vn drago pare fra le calcate schiere allhor si misse trouò di brun vestito vn Magancese Buouo d'vn colpo in terra lo distese.

41

Quanti scontra de l'arme del falcone Buouo in pezzi tutti li tagliaua o quanti morti getta de l'arcione ciascun seguita la sua voglia praua e ben parca Buouo vn fier dragone e per il campo quel Dudon cercaua ben che non lo conosca lui per vero morti ne hauea assai vestiti a nero.

42

E combattendo Buouo remiraua vn Magancese vide in nero manto e molta gente si lo seguitaua inanzi li altri molto era adobato Buouo per lui tosto speronaua credeua pur Dudon haner trouato ma era vn conte Duimarco s'appella ch'era signore di molte castella.

43

Li de vn colpo con la tagliante spada che morto lo gittò giù del destrieri e sopra gli altri ne va senza bada ferendo molti conti e caualieri far si facea a tutti i suoi la strada o quanti n'habbatèua su'l sentieri così facendo il franco palladino con la corona vide il Re Pipino.

44

Grand' allegrezza hebbe nel suo core  
quando che vide allhora Re Pipino  
spronò Rondello con molto valore,  
ròpendo quelle schiere a sud domino  
e giunse al Re Pipino Imperadore  
e poi li disse dolente meschino  
m'hai consumato tutta mia cittade  
io non haurò di te nulla pietade.

45

Con superbia per forza l'abbracciaua  
non risguardando per il suo menare  
con le braccia de l'arcion l'ò cauaua  
ma per scòrlare non lo può aiutare  
e fra lo scudo il petto lo portaua  
assai baron lo vollero campare.  
Buouo tutti non cura vna medaglia  
tenendo vinto il Re de la battaglia.

46

Per forza il Re Pipino ne portoe  
dentro d'Antona per suo prigione  
e nel palazzo si lo dismontoe  
poi disse al Rè hor hauesti Dudone  
il Re Pipino si gli raccomandoe,  
benche Buouo di lui hauea ragione  
dicendo Buouo tu sei mio parente  
Dudon mi se veni, ohimè dolente.

47

Rispose Buouo, credo che l' sia morto  
& honne fatto pur la mia vendetta,  
il Re Pipino gli parlaua scorto  
morto non l'hai tai parole getta  
io lo lasciai che proprio a cotai porto  
quando tu mi pigliasti così in fretta  
o vo che sappi nobile barone  
che lui non porta indosso lo falcone.

48

Senza falcone a nero va vestito  
e si caualca vn bel caual morello  
allhora l'elmo si porta in quel sito,  
di bombaso vna pana, e penoncello  
hor t'ho dato i segnali a tal partito  
di quel maluagio traditor, e fello  
per il quale io son qui artiuato  
a te per Dio mi son raccomandato.

49

Allhor disse al Rè Buouo motegai  
quando ti disse qui fusse Dudone,  
credendo d'hauer morto cò gran guai  
poi Re Pipin fu messo in prigione  
& a caual montò come vdirai,  
fuor de la terra venne con ragione  
con vna grossa lancia in su la balia  
la lancia abbassa, e poi chiama Maria.

50

La doue vide di storno più gente  
con la sua lanca ferì vn Magancefe  
e mortò in terra lo gittò presente  
poi lo secondò ferì alo palese  
& nel volger gli misse il fer pungente  
e mortò in pianura lo disse,  
il terzo il quarto ancora poi fu morte  
fuggendo chi vedea a dritto, e torto.

51

Ruppe la lancia allhora in più tròcon  
e cacciò man a la spada pomella  
giua ferendo poi Duca, e baroni,  
elmi partendo con testa, e ceruella  
quanti ne scontra n'abbate d'arcione  
morti, e feriti cadeua di sella  
& parca il dianol fatanasso  
tanto faceua di gente fracasso.

52

Et per lo campo in quà in la intrana  
mora Maganza sempre mai citanda  
e partò per Dudon assai guardaua  
& mentre che nel campo va miranda  
vide Dudò che còmbattendo andaua  
senza falcone lo negro portando  
videli sotto lo caual morello  
e Buouo disse a i segni tu sei quello.

53

In su quel punto fu per impazare  
per allegrezza di far sua vendetta  
Buouo Rondello hebbe a speronare  
tenendo in mano la sua spada stretta  
Dudon il vide, e si volse scampare  
e Buouo il sopragiuse molto in fretta  
dicendo traditor falso, e rio  
vendetta hora farò del padre mio.

34

Non mi conosci ch'io te medicali  
de la ferita ch'io t'hebbi ferito  
e per mio honor andare ti lasciai  
hora t'ho giunto nel crudel partito  
difenditi che son per darti guai  
poi la spada menaua in crudelito  
molto l'alzaua menandola in fretta  
dicendo traditor fo mia vendetta.

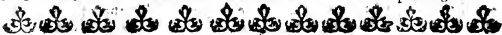
35

Non credo mai che tal colpo st'edesse,  
Achile, ne Hector, ouero Anteo,  
ne il buò Hector, ouero il buò Parisse,  
ne Polido, ne Giuda Macabeo,

come se Buouo che sua spada misse  
sopra di quel Dudon maluagio, e reo  
in su la testa ferita il maledetto  
e missegli la spada sino al petto.

36

Morto cadete in terra trabucone  
poi feria Buouo, che lui si feria  
nissun se alcuna difessa, o questione  
i Magancesi cadaun fugia  
vedendo morro il suo sire Dudone,  
e di quel colpo, ognun si sbigottia  
hormai signor qui lassaro l'historia  
Dio ci conduca a la superna gloria.



*Come Buouo fece, squartar Duouo, e casi morro, lo fece  
metter su le forche alla campagna, e come lascio il Rè Pipino  
c'hauea preso, e come fece una grande armata per aiutar a  
Bodrato contra il Rè Passamonte per aiutar Margarita fi-  
gliuola del Soldano, che era morro, e uccise Passamonte.*



## CANTO DECIMOQUARTO.

1

E Terno padre, ch'il mōdo formasti  
e pe' peccato tu moristi in croce  
a la imagine tua, tu ci comprasti  
tutti andauamo, al demonio feroce  
e con la tua passion tu ci comprasti  
ond'io ti chiamo buò Giesù con voce  
donami grazia poter leguitare  
con la mia lingua il leggiadro cantare.

2

Io vi lasciai ne l'altro mio cantare  
come Buouo diede pur la morte  
a Dudon di Maganza d'alto affare  
poi segua le schiere oscure, e morte  
con la sua spada senza indugiate  
che niun non po a suoi colpi durare  
pareua vn drago che menasse vampo  
onde ciascun fugia per il campo.

3

Terigi lo seguia, e l'altra gente  
Simbaldo con molti guerrieri  
ma Buouo combattea si fortemente  
che fugir fece ogni canaliere  
ciascun vedendo Buouo si potente  
fugua, chi per via, chi per sentieri  
bandiere di Maganza, e di Pipino  
sono abbattute sopra del camino.

4

Buouo da ogni parte seguiguua  
de la battaglia lui era vincente  
fermosti, e poi al suo corno sonaua  
e radunaua tutta la sua gente  
dodici mila morti lui trouaua  
de la brigata sua chiara, e possente  
di quelli di Maganza, e di Pipino  
beu trenta mille morti sul camino.

Ne

Ne i <sup>10</sup> ~~brp~~ <sup>10</sup> ~~mostro~~ <sup>10</sup> ~~do~~ <sup>10</sup> ~~se~~ <sup>10</sup> ~~ci~~ <sup>10</sup> ~~era~~ <sup>10</sup> ~~re~~ <sup>10</sup> ~~si~~ <sup>10</sup> ~~bi~~ <sup>10</sup> ~~o~~ <sup>10</sup> ~~molto <sup>10</sup> ~~contento <sup>10</sup> ~~Herminio <sup>10</sup> ~~ne <sup>10</sup> ~~fone <sup>10</sup> ~~per~~ <sup>10</sup> ~~che <sup>10</sup> ~~non <sup>10</sup> ~~puo <sup>10</sup> ~~te <sup>10</sup> ~~quel <sup>10</sup> ~~paese <sup>10</sup> ~~o <sup>10</sup> ~~io <sup>10</sup> ~~ne <sup>10</sup> ~~Drusiana <sup>10</sup> ~~che <sup>10</sup> ~~l'vdi <sup>10</sup> ~~parlare <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~Dudolo <sup>10</sup> ~~in <sup>10</sup> ~~bitto <sup>10</sup> ~~par <sup>10</sup> ~~face <sup>10</sup> ~~inquartare <sup>10</sup> ~~si <sup>10</sup> ~~come <sup>10</sup> ~~Buouo <sup>10</sup> ~~hauea <sup>10</sup> ~~morto <sup>10</sup> ~~Guidone <sup>10</sup> ~~in <sup>10</sup> ~~quattro <sup>10</sup> ~~quarti <sup>10</sup> ~~to <sup>10</sup> ~~le <sup>10</sup> ~~forche <sup>10</sup> ~~tere <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~la <sup>10</sup> ~~su <sup>10</sup> ~~madre <sup>10</sup> ~~hauea <sup>10</sup> ~~fatta <sup>10</sup> ~~mutare <sup>10</sup> ~~in <sup>10</sup> ~~quattro <sup>10</sup> ~~stade <sup>10</sup> ~~poi <sup>10</sup> ~~a <sup>10</sup> ~~non <sup>10</sup> ~~fallare <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~far <sup>10</sup> ~~o <sup>10</sup> ~~Ditca <sup>10</sup> ~~come <sup>10</sup> ~~fu <sup>10</sup> ~~Guidone <sup>10</sup> ~~ognun <sup>10</sup> ~~vedete <sup>10</sup> ~~la <sup>10</sup> ~~porta <sup>10</sup> ~~palce <sup>10</sup> ~~fra <sup>10</sup> ~~si <sup>10</sup> ~~co <sup>10</sup> ~~di <sup>10</sup> ~~se <sup>10</sup> ~~non <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~piu <sup>10</sup> ~~da <sup>10</sup> ~~stare <sup>10</sup> ~~Buouo <sup>10</sup> ~~d' <sup>10</sup> ~~en <sup>10</sup> ~~tona <sup>10</sup> ~~si <sup>10</sup> ~~trouo <sup>10</sup> ~~presente <sup>10</sup> ~~and <sup>10</sup> ~~o <sup>10</sup> ~~in <sup>10</sup> ~~ci <sup>10</sup> ~~ambra <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~li <sup>10</sup> ~~figli <sup>10</sup> ~~chiamaua <sup>10</sup> ~~Terigie <sup>10</sup> ~~Simbaldo <sup>10</sup> ~~e <sup>10</sup> ~~tanta <sup>10</sup> ~~gente <sup>10</sup> ~~che <sup>10</sup> ~~ancora <sup>10</sup> ~~sei <sup>10</sup> ~~anni <sup>10</sup> ~~non <sup>10</sup> ~~varcaua~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

6

Ne la cittade si fe molta festa di fochi accessi giostre, e bagordare, Buouo mando per Pipin che non resta dicendo ho voglia di farti impiccare se mi prometti sopra la tua testa non m' dar contra lascieroti andare, Pipin rispose per vscir di duolo per ostaggio ti daro mio figliuolo.

7

Che di due anni picciolin fantino fallo balare, & a nome Carletto, questo fu Carlo Mano tanto fino Buouo stette contento a lo suo detto e lui mandò per Carlo paladino con quella che'l nutriuua del suo petto il Re Pipino hebbe a licentiar e Buouo a Parigi il fece compagno.

8

Buouo mostrò li vn gran cortesia, Carlo ritene vn mese e poi passato al Re Pipino poscia il mando via con ricco dono li fu presentato e così Buouo stava in signoria tenendo corre ricca e magno stato a buffon a giocolar sempre donaua per tutto il mondo di lui si parlaua.

9

Torniam a Drusiana ch' in Herminia nel suo palazzo il giunse vn buffone che da la corte di Buouo venia Buouo li hauea fatto donagione di belle sobbe, e di caual c'hauia disse il buffone al Re molto ragione come l'era tornato in sua cittade le gran battaglie, e le gran dignitate.

11

Bascioli petinando i biondi crini dui Angeli pareo del paradiso affomigliano certo a i Scrafini e con vaghezza li guardò nel viso la madre disse o figliuoli miei fini il padre vostro si sta in gioia in riso vo che andiamo cari i miei figliuoli lui crede che noi siamo con gran doli.

12

De la radice che Buouo li ha dato in prima se è poi i figli toccaua e negro cadaun fu diuentato molto tesoro per spender pigliaua quando li parse tempo apparecchiato vna viola, e l'archetto pigliaua celatamente vsci de la cittade con i figliuoli con tranquillade.

13

Per trouar Buouo co i figliuoli camina di terra in terra n'andaua sonando torniamo a Buouo con la niente fina vn giorno a scachi venia giocando con Sinibaldo, & era vna mattina vn messaggero venia arluando era pagau inginocchion si gitta da parte il salutò di Margarita.

14

Disse la figlia che fu del Soldano che ti campo da morte Margarita s'arrieomanda a te signor soprano cui vn pagan che li vuol tor la vita a la iui assediata, e tutto il piano de la sua gente n'ha morta iusfuita & e chiamato lo Re passamonte qual è di gagliardia vn viu fonte.

15

Egli la vole per forza sposare.  
& ella lui non la vuole per niente  
perche il padre li ha hauuto amare  
e la vi manda a dir signor sapiente,  
con la sua gente si voi battezzare,  
se foccorfoli dai con la tua gente  
quando Buouo l'hebbe vdito, dire  
Sinibaldo li cominciau a dire.

16

Così par basso, e padre qui da fare,  
e lui dice signor è figliuolo  
sei quella che hebbe da morte campare  
e gli è cagion che la campi da duolo  
che Dio te n'hauerà a meritare,  
pur che lei si battezi con lo stuolo  
il tuo gran nome spargerai nel mondo,  
sempre sarai tenuto per giocondo.

17

Buouo disse padre tuo consiglio  
veracemente mi voglio tenere  
signor ti lascierò con il tuo figlio  
tanto che io torno con il mio potere  
per il paese tieni con artiglio  
Terigi inco sempre voglio hauere  
e lo fece de l'hoste capitano,  
e con questo poi quello Re pagano.

18

Poi comandau a tutta la sua gente  
ciascun in ponto si mette per gire  
per tutto il suo paese di presente  
radunato sua gente se bandire  
in pochi giorni lo signor potente  
sua gente radunaua pien d'ardire  
quaranta mille franchi caualieri,  
vfatì in guerra con li suoi destrieri.

19

A vna guisa tutti i se vestire  
per Pulicano che fu suo compare  
a rosso e bianco gli se ben guarnire  
huomini con cauali copertare  
quando li parue tempo di partire  
se le bandiere al vento vilupare  
a belle schiere di fuori sul piano  
e Terigi di lor fu capitano.

20

Ordinato si misse per camino  
di giorno in giorno vanno casso  
verso Boldrace popol saracino  
le belle insegne al vento vilupando  
e caualcando così a lor domino  
non così tosto come vo cantando  
ma caualcando tanto a lor giornata  
si ritrouorno a la città assediata.

21

A la città di Boldrace sul piano  
cento mila pagani era d'intorno  
quando si vide il popolo christiano  
cadauno stringe il capo suo d'intorno  
e Buouo s'accampò signor soprano  
con tutta la sua gente ognun adorno  
a lato la città sopra il prato  
con molti padiglioni ognun tirato.

22

E Margarita con sua baronia,  
venne di fuora e fegli grande honore  
con più di diecemila in compagnia  
gagliardi caualier pien di valore,  
così passò la notte, il dì venia  
poi l'altro giorno Buouo a tal tenore  
armato tutto a caual montaua  
il scudo abbrazza, e la lacia ipugnaua.

23

Inuerso l'hoste ne va de Pagani  
quàdo fu presso al campo si fermaua  
sonando il corno che ribomba i piani  
e lo Re passauonte lui chiamaua  
il qual adora i falsi Dei villani  
forte sonando a morte lo sfidaua  
distrugere tu voi quella dongella  
distrutta l'hai con la tua gente fella.

24

Io ne farò con lei crudel vendetta  
el torto abbassa, viua la ragione  
la mia persona sul campo l'aspetta  
Rè passamonte ch'era al padiglione  
con villania s'ode chiamar in fretta  
chi è quello che chiama adimandone  
vno signore ch'era d'alto affare  
li disse Buouo lui si fa chiamare.

Re



25

Re Passamonte si come potente,  
sopra ogni causalier di gagliardia,  
ello era il fior da leuante al ponente  
di Buouo beffe sè quando l'vdia,  
armato tutto sul caual corrente  
mòto, lo scudo in braccia in sua balia  
vna diuersa lancia in man portaua  
al campo andò doue Buouo staua.

26

E salutol da parte di Macone  
disse, che voi tu che me hai chiamato  
che hai tu affare di nostra questione  
e Buouo disse tu sia il mal trouato  
tu hai lo torto, e non hai la ragione  
e l'vn con l'altro si fu disfidato  
del campo prese ciascun con tempesta  
più forti che Leoni in la foresta.

27

E riscontrossi su li forti scudi  
ma le bon arme li campo da morte,  
scudi passando per li colpi crudi  
cadaun ruppe la sua lancia forte,  
erano i fior del mondo li re scudi  
le spade allhor cauon possente, e forte  
l'vn verso l'altro si vanno a ferire  
di forza cadaun, e pien d'ardire.

28

Insieme cominciorno gran battaglia  
di taglio, e poi di punta ognun feria  
ognun sapeua ben de la scrimaglia  
ma Buouo si hauea più gagliardia  
vn colpo diè su l'elmo di tal vaglia  
che tutto quanto si lo sbalordia.  
& in quel punto morte gli haria dato  
se non che l'elmo suo l'era fadato.

29

Re Passamonte come sbalordito  
in qua, e in là il destrier lo portaua  
drizo la testa quando è risentito.  
Macone Triugante blasfemaua  
dicendo, son condotto a tal partito  
e verso Buouo molto irato andaua  
con la sua spada, e lo ferì sul scudo  
e molto lo tagliò col colpo crudo.

30

E Buouo ancora su l'elmo feria  
vedeua già che non potea tagliare,  
pensossi allhora che incantato sia,  
tutto quel giorno stano a battagliate  
ciascun hauea gran forza e gagliardia  
così la sera notte oscura appare  
per ritornar l'altro, giorn'a questione  
la sera ritornorno a lor magione.

31

Marauigliossi lo Rè Passamonte,  
e molto il comendò con la sua gente  
e Buouo era gagliardo, e fiero conte  
e cadaun riposo di presente,  
poi la mattina per vendicar l'onte,  
armossi Passamonte il Rè Possente  
lo scudo in braccia a cauallo montraua  
& vna grossa lancia in man portaua.

32

Venne al campo à voler battagliare,  
Buouo quando a cauallo fu montato  
disse s'to vinco per cotal affare  
Terigi con li nostri sia schierato  
Rondello poi lui hebbe a speronare  
che pareo certo Leon scatenato  
e venne in campo lo Rè Passamonte  
e disfidossi insieme à fronte à fronte.

33

Ciascun prese del campo con valore  
l'vn verso l'altro per ferir si getta  
per tempo rio non vien cotal furore  
dal cielo quando scocca vna saetta  
quanto son quelli che cò franco core  
da morte i campa, armadura perfetta  
non curando l'vn l'altro vna vil zancia  
palsorno i scudi rompendo la lancia.

34

Rotto la lancia ognun prese lo brado  
ferendo insieme molto crudelmente  
e Buouo Giesù Christo ringratiando  
Rè Passamonte ch'i suoi colpi sente  
disse Macone a te, mi raccomandando  
dissen dimi da sto christian potente,  
e con molt'ira vn gran colpo li mena  
che Buouo ne sentite molta pena.

35

E Buouò s'era forte inanimato  
del elmo rilucente del pagano  
che ben conobbe che l'era affadato  
e che i suoi colpi menauali in vano  
di Margarita si fu ricordato  
per fare lo suo pòpulo christiano  
montò in superbia tal cose pensando  
in su l'arcone si veniùe asseitando.

36

Et andar verso quello Saracino  
lo scudo si buttò dietro le spalle  
la spada à due man prese il palladino  
molto l'alzò, e poi la cala vallè  
e ferì quel pagano a mal destino  
tagliando il capo e tutte le spalle  
la spalla li tagliò col braccio manco  
e le budelle vsciuan de lo fianco.

37

E così quel pagan chiamò Macone  
in terra cade morto del cauallo  
allhor Terigi spiega il consalone  
verso i pagani ne andò senza fallo  
ferì vn pagàn in quella questione,  
che morto lo abbatte in quello stalo  
e lo secondò, e il terzo fa dolente  
così lo seguitaua la sua gente.

38

Fuor di Boldrace vscirno tutti armati  
ben più di vintimilia caualieri  
adosso quel che lo hanno nimicati  
allhora Buouò speronò il destriero  
e doue vide li pagàn schierati  
con la spada vn pagàn li passò i ferri  
che morto il se cadere a capo torto  
secòdo, e terzo, e quarto hebbe morto.

39

Che ben pareua vn lupo affamato,  
quando percote frà le peccorelle  
o veramente vn Lion adirato  
quanti altri animai pat che macelle  
tutte le schiere hebbe fracassato  
in rotta misse quelle gente felle  
ciascun vedendo morto il suo signore  
fuggiua dietro a tirarsi di fuore.

40

Buouo vdendo i pagani sconfitti  
alcun rimaser presi, e assai più morti  
aduno insieme i caualier ardit  
per intender di Boldrace ne le porte  
e mentre che lor staua a tal partiti  
ad vn monte, che i piani vide forte  
arriuoli Drusiana, e suoi figliuoli  
e vidde le bandiere, e questi stuoli.

41

Vide quella cittade giù nel piano  
e quando l'hebbe assai remirato  
conobbe l'arme di Buouo soprano  
l'insegnà del Leone scatenato  
contra li figli disse a mano a mano  
quiui e lo vostro padre sir pregiato  
mostroli le bandiere, e consaloni  
e scatenati d'oro i bei Leoni.

42

Drusiana allhora con i suoi figliuoli  
scese dal mōte, e venne giù dal piano;  
doue troto di molti gtandi stuoli  
distesi in terra del popol pagano  
ella camina, e lascioli con duoli  
giunse à Boldrace che fu del Soldano;  
Buouo e sua gente dentro era tornata  
& ella à vn'hosteria se ne fu andata.

43

Disse allhostier intendimi presente  
d'oro, e d'argento ti vo ben pagare,  
vna camera për me solamente  
e con vn letto tu mi debbi dare  
che dentro non ci sia null'altra gente  
con miei figliuoli vi voglio habitare  
e l'hoste de la ciambra fu contento  
ella li diede innanzi molto argento.

44

Seruita fu di quel che domandaua  
da la donna de l'hoste si honorata  
in questo modo quel di si passaua  
o quanta festa ferno à quella fiata  
per la città si castaua, e ballaua  
e Margarita, & ogni sua brigata  
quella mattina li fece ordinare  
con magne spese vn ricco desinare.

Per

45

Per voler Margarita batizzare,  
doppo lo desinar con la sua gente  
quando fu tempo si fece sonare,  
molti instrumeti trionfamente  
Buouo si misse con li altri a mangiar  
allhora Drusiana di presente  
si venne in piazza a pie del palazzo  
suso vna banca montò per solazzo.

46

Poi prese vna Viola che l'hania  
e con l'archetto cominciò a sonare  
si dolcemente con gran melodia  
di molta gente la staua ascoltare,  
a cantar cominciò, e si diciò  
come Buouo a la fonte hebbe a fare  
Pulican venne per torli Drusiana  
e come combatterno a la fontana.

47

E come Pulican molto pregiato  
fece pace con Buouo, e compagnia  
con' essend' al Duc' Orio arriuato  
quel Duca Buouo, e Pulican tradia  
a Macabrun che l'hauena assediato  
e come il Duca vecise, e si partia  
e come Pulican assalì il campo,  
come di gagliardia menaua vampo.

48

Poi disse come Pulican soletto  
menaua i muli con la salmaria  
e come nel deserto sul destretto  
rendeua i padighioni su la via  
e come che Drusiana sendo al letto,  
i dolori del parto gli venia  
com' hebbe due figliuoli a simil pare  
e come Pulican li fu compare.

49

E come la badia andò trouando  
per hauer foco, e cose da mangiare  
come con robba lui venne tornando  
e come Buouo andò verso il mare  
a Pulican ognun raccomandando  
e che i Leoni l'hebbero a mazzare  
e quando Buouo li vidì così dire  
marauigliò molto a non fallire,

50

A i signor disse, vero hai raccontatò  
& hami quasi fatto vscir di mene  
il basterebbe che ci fosse stato  
tanto racconta come si conuiene  
di molto oro allhor hebbe mandate  
a i terazzati le lacrimè viene  
Drusiana de la banca dismontò  
con i figliuoli in ciambra ritornoe.

51

Lattando allhora l'Angelico viso  
e pettinaua i suoi biondi capelli  
parcuu natti certo in paradiso  
di seta gli adornò puliti, e belli  
con bella vista, e con suauo viso  
recamati eran d'infiniti vcelli  
eran vestiti, che portò d'Herminia  
Drusiana li lauò poi li vestia.

52

Messeli vn leggiadretto, e bel vestire  
di oro adornato, che pareua vna stella  
poi a li figli lei si misse a dire,  
al padre vostro andate disse quella  
ingenocchion salutate quel sire  
& vn anello ancora essa fauella  
se di chi sete figli vi dimanda  
dicete le vna donna che ci manda.

53

La qual allogia qui in vn' hosteria  
molto s'arricomanda voi signore  
e lo anello per voi dato lo sia  
andossen Sinibaldo, e Guidon fore,  
marauigliosi ognun che li ne dia  
così arriorno con allegro core  
oue era Buouo con li altri baron  
cò allegrezza tra quei compagni.

54

Doue lo padre ci staua a mangiare  
fermossi, e poi ognun si staua saldo  
e ben pareua figliuoli d'alto affare  
vedèdo Buouo armato fresco, e saldo  
l'hebber con ruerenza a salutare  
ciascun di buon costume era più saldo  
Buouo vedendo in lor tant'adornezza  
marauigliosi di lor gentilezza.

C 6

Buo-

55  
 Buouo i chiamò, & essi à lui andorno  
 con riuerenza, e lui li dimandaua  
 e dimandon ai chi figliuoli furno  
 ognun di lor tosto gli naraua,  
 di vna donna che ciascun si adorno  
 innanzi al suo valore gli mandaua  
 degli l'anello, e lui così lo mira  
 poi conoscendol forte lui sospira.

56  
 Di Drusiana li disse, e dell'anello  
 e bene vn castello lui valeua  
 que è la voitra madre, e i qual hostel-  
 dicendo Buouo, e si gli richiedea  
 menatemi fanciulli doue, e quello  
 ogniun di lor ingenocchion si leua  
 dicendo ognuno molto volentieri  
 eila dimora in casa d'vn hostieri.

57  
 Pigliandoli per man su li leuaua  
 de lo palazzo in terra dismontoe  
 con molta gente che lo seguitaua  
 allhosteria con li fanciulli andoe  
 doue era Drusiana che aspettaua  
 innanzi lei ciascun si ritorneo  
 con Buouo, & essa disse nobil sire  
 non mi conosci ne sai miei martire.

58  
 Tuo figli sono questi di gran pondo  
 io son Drusiana tua dolce desio  
 che etedeui che più non fossi al mōdo  
 che mi lasciasti ne lo bosco rio  
 con questi due figliuoli si giocondo  
 e morto Pulican ne fuggit'io  
 con questi figli i quali t'ho alleuati  
 vna Galea in Herminia ci ha portati.

59  
 Subito Buouo quando la veda,  
 si la conobbe ben a le maniere  
 & abbracciola con dolor piangea  
 tu sei pur viua disse al mio parere  
 dir non saprei l'allegrezza c'hauea  
 tenēdola abbracciata in gran piacere  
 li figli baccia, e tutti vengon fuori  
 andandone al palazzo con ristori.

60  
 Al palazzo con gente se n'andaua  
 e Drusiana il fatto hebbe a contare  
 di ritornar a Dio ringratiaua  
 disse, e Buouo la voglio sposare  
 acciò che ognuno il sapia li naraua  
 che se volesse altra non posso fare,  
 accioche sappia, che già veramente  
 che mia fatti sposola di presente.

61  
 Carta fu fatta de lo sposalatio  
 (lo Margarita se n'hebbe a conturbare  
 che p marito lo volea a suo hospitio  
 ogni speranza si vede leuare  
 e poi che fu sposata a taliudicio  
 di che'l popol si deue batizzare  
 in prima sia la nobil Margarita  
 poi si battezò l'altra gente ardita.

62  
 E Margarita Buouo allhor pregando  
 disse voglio che tu mi dia marito  
 che'l mio reame vada gouernando  
 Buouo chiamò Terigi honest'e ardito  
 voglio che tu la sposi vien digando  
 Terigi per suo amor piglia l'inuito  
 fu la festa maggior così in quel loco,  
 ben più d'vn mese duraua tal gioco.

63  
 Vn giorno Buouo prese combiato  
 con tutta la sua gente si partia  
 lasciò Terigi il Soldano chiamato  
 ottene buona, e magna signoria  
 Buouo in Antona ne fu ritornato  
 con la sua donna, e li figli c'hauia  
 dentro d'Antona nel comun cospetto  
 Sinibaldo abbracciò con gran diletto.

64  
 Grand'allegrezza hebbe del figliuolo  
 che di Boldrac è perfetto signore  
 vn mese, più duro tra quello stuolo  
 le giostre, e l'armegiar a grād'honore  
 per la Drusiana, che sta senza duolo  
 ogni barone venia di buon core  
 huomini, e donne di sua franca gente  
 fattoli grand'honore di presente.

65  
 Pel mondo dal leuante a lo ponente  
 e tanto ricchi gli huomini, e gargione  
 a chi dona castella à chi presente  
 di Buouo si diceua a gran ragione,  
 trionfando così quel sir possente  
 venegli vn messo per molta cagione  
 quello messaggio venne d'Herminia  
 & a lui fece questa dicliaria.

66  
 Il Re d'Herminia voi mi ha mandato  
 qual è deserto per campo, e per via  
 Re Macabrano si l'ha assediato,  
 per Drusiana che si dispartia  
 brusciar lo volse come che inganato,  
 richiede aiuto il sir di vigoria  
 che a Macabrano non pol contrastare  
 Buouo disse a la moglie che ten pare.

67  
 Et disse signor mio gradito  
 foccorso a lo mio padre si vuol dare  
 il qual è vecchio, & quasi finito  
 e Buouo disse così voglio fare  
 per gir più presto Gisberto vò all'ito  
 dicendo hor fa per tutto bado andare  
 qualunque naue ognuno che portasse  
 che tutte quante presto le soldasse.

68  
 Gisberto fece il suo comandamento  
 e poi ne andò al porto S. Simone  
 ben mille naue con prouedimento  
 e galee grosse molte radunone  
 e le galere furno più di cento  
 al porto San Simon condute fone,  
 bē cuopre buona parte quato il mare,  
 e tutti quanti li hebbero a pagare.

69  
 E Buouo radunò tutta sua gente  
 in mare se montar tutti i soldati  
 Sinibaldo rimase per seguente  
 e Drusiana, e suoi figli pregiati,  
 montò in galea ancor Buouo possente  
 vintimila guerrier li son dati,  
 le velle al vento poi hebbe a drizzare  
 e nauigando vanno per lo mare.

70  
 Con la bonazza verso d'Herminia  
 hormai voglio a la gente ritornare  
 di Passamonte che ne vanno vta,  
 al lor paese doue solean stare  
 vno fratello Passamonte hauià  
 che Gargastagio si faceva chiamare  
 & era grande più che alcun Gigaure  
 hauea due figli ognun di lor bastante.

71  
 Eſso era forte con molta tempeſta  
 l'vno dei figli è detto Serpentino  
 l'altro Pantafilicor che non resta  
 e Gargastagio franco paladino  
 sentì di suo fratel nouella presta  
 come sconfitto fu in sul camino  
 sopra di Bnouo dice far vendetta,  
 e li christiani vuol di far in fretta.

72  
 E mandò ben per tutta pagania  
 che vol con lui fra christiani passare,  
 chi colpa, e pena perdonata sia  
 da Dio Macone poi se radunare  
 chi arme può portar per la Rossia,  
 così hebbe sua gente radunare  
 per dar a Buouo gran dolor è danno  
 a Macabrano adesso ritorniamo.

73  
 L'assedio pose per voler disfare  
 d'Herminia il Re vn messaggio mādāt  
 a Macabrano si hebbe a contentare  
 come Buouo per mar era passato  
 con molta gente a partito pigliare  
 e Macabrano si hebbe consigliare  
 con la sua gente, e partito pigliau  
 di leuar campo per chē dubitaua.

74  
 A Gargastagio andò che è possente  
 che a radunar sua gente presto sia  
 per far vendetta del fratel valente  
 e disfar Buouo, e la sua genia  
 poi comando il signor si valente  
 che ciascun tien campo in cortesia  
 tu fatto presto il suo comandament  
 leuar i padiglion ognun fu attento.

75

Ardens intorno tutti a i logiamenti  
poi si partir senza instrumenti o soni  
era di notte quando i di son spenti  
erano vintimilia in su gli arcioni  
e caualcando furno come spenti  
in Paganja per cotal ragioni  
per trouar Gargastagio di Rossia.  
giorno, e notte se ne venne in via.

76

Lasciamo lor è voglio ritornare  
a Buouo con sua gente nauigando  
vna mattina quando l'alba appare  
in Herminia nel porto va artiuando  
in terra se sua gente radunare  
assedio non li vidde dismontando  
de la terra d'Herminia il Re venia,  
inuoatro lui con molti in compagnia.

77

Conobbe l'arme di Buouo al Leong  
poi domando ch'è de la figlia mia  
per lei son stato a mala conditione  
e gran carezze allhora si faccia.  
Buouo li disse habbi consolatione  
la figlia vostra a non vi dir bufa  
Duchessa è fatta è poi ne la cittade  
entro dicendo le cose ordinade.

78

Di Macabrun che era partito  
come il paese andò tutto brusando  
così al palazzo andò per cotal sito  
a Buouo grand'honor ognun fazando  
per quella nocte stette su quel sito  
e la mattina combiato pigliando  
in questo modo ad Herminio parlaua  
di seguir Macabrun così narraua.

79

Per far vendetta, e darli morte ria  
verso Mombrando volse nauigare.  
il Re Herminia allhora rispondea  
o Buouo mio, fa ciò che ti pare  
hormai son vecchio così li dica  
voglio per guardia mia gente lasciare  
Buouo allhora chiamaua Gisberto  
dicendo guarda qui amico esperto.

80

Questa città di ciò, che fa mestieri  
con cinquemila di vsati soldati  
Gisberto disse fatto volentieri  
e Buduo si partì con li altri armati  
al porto venne con suoi caualieri  
in naue tutti si sono assettati  
e partiua dal porto quest'armata  
sen a bandiera o insegna dispiegata.

81

Per arriuare a la sproueduta  
e nauigando van per la costiera  
più giorni inuerso la città compiuta,  
& arriuorno, che meza not'era  
nel porto di Mòbrando ogniun aiura,  
scarcar le naue con la voglia intiera  
traffero li destrier che buona grida  
perche paura in lui non s'annida.

82

Imboscosi, e lo giorno inaspettano  
e a posta stanno tutti li guerrieri  
vène il giorno, e molta gente vsciano  
verso il porto andando a tal mestieri.  
Buouo e tutti li altri vedranno  
forre speronauan i suoi buon destrieri  
nissun le porte de la terra guarda  
la gente in la città entro gagliarda.

83

Fortemente a la morte poi gridando  
e pàimente si se metter foco  
in le contrade tutte v'è brusando  
viua Buouo se v'è in questo loco.  
li cittadini si venia fuggando  
le donne con fanciulli a poco a poco,  
Buouo e sua gente gridaua topini  
pigliando, & vccidendo quei meschini.

84

Tutto Mombrando a fuoco si mettea,  
rimasen su le mora solamente  
tutta quanta rubbare la faccia  
per la vendetta di Herminio potente  
& al porto del mare se ne gia  
in naue rimontò tutta la gente  
facendo vela che han vento la guerra  
prefero il mare verso l'Inghilterra.

Per

85

Per ritornare nel loro paese  
 e'habita i marinari per diletto  
 per vna notte la fortuna il prete  
 si che erano costretti al suo dispetto  
 vedendo che cresceua ogn'hor palese  
 gittar di molta robba per sospetto  
 hor su hor giù la fortuna il menaua,  
 albor, antenna, e fune fraca slaua.

86

Il vento ogn'hor andaua rinforzando  
 e molte naue peirno con guai,  
 la fortuna tre giorni vien durando  
 maggior chiamar di Dio non vdi mai  
 nell'altro canto vi verrò contando.

per buffoli per carte non sapando  
 in che paesi siano trasportati  
 vna mattina fu l'alba del giorno  
 Buouo vna Isola vidde li d'intorno.

87

Disse alli Marinar hor doue siamo  
 in Sardegna ciascuno rispondea,  
 e Buouo disse verso quel andiamo  
 vna città in vn poggio si vedea  
 assediata intorno a gran rechiamo  
 Buouo, e gli altri a lo porto, se inuia  
 a la città andaua rimirando



*Come Buouo capì per fortuna a vna città chiamata  
 Alborea ch'è del Rè Adriano, assediata dal Amostante, e  
 da vno suo figliuolo, come Gargastagio mandò in christia-  
 nità due suoi figliuoli contra Buouo per far vendetta del  
 Rè Passamonte suo fratello, e come vno andò à Parigi, &  
 l'altro ad Antona per assedia-la.*



CANTO DECIMOQUINTO.

**A**ltissima Regina incoronata  
 Sposa, e Madre di Giesù verace  
 dei peccatori sei vera aduocata  
 dal cielo in terra manda la sua pace  
 misericordia fa de le peccata  
 donami gratia donna sel ti piace  
 a guardami da la fortuna rea  
 dico di Buouo qual era in la galea.

Questa città chiamata era Alborea  
 signoreggiaua vn giouine pagano  
 molto gagliardo, e di molta nomea  
 per nome era chiamato Rè Adriano  
 vn'Amostante, e suo figliuolo, e'hauea  
 che era Gigante, e molto era soprano  
 la Isola tutta gli hauea leuata  
 se non quella città che è assediata.

2  
 Lasciò di Buouo con la sua armata  
 che la fortuna sentì assai mattini  
 e come la mita fu agriuata  
 verso Sardegna per quelli confini,  
 come vido vna terra assediata  
 e come prese porto i paladini  
 mirando sempre quella bella terra  
 ben li pareua che fusse fatto guerra.

4  
 Et Adriano vidde quell'armata  
 nel posto entrar, e poi smōtar in terra  
 discese Buouo con la sua brigata  
 con diecimilia huomini di guerra  
 l'auanzo in mare, ti s'era negata  
 Buouo, e sua gente stette li vna sera  
 in terra tefi molti padiglioni  
 confortosi ciasçun meglio che poni.

5

Adriano chiama vn suo gargon  
dicendo sappi tu chi è quella gente  
se son amici, & di che legione,  
partisse quel messagio immantinente  
e vene à Buouo che era al padigione  
e salutolo, e poi disse presente  
da parte vengo di Adriano fire  
che gente sete voi vorei sentire.

6

Rispose Buouo noi siamo Christiani  
la mia fede non voi mai rinegare  
anzi difender per monti, e per piani  
di Antona Buouo mi faccio chiamare  
el pagan guarda suoi atti soprani  
tanto de le arme Buouo bel pare  
si partì poi lo ambasciator pagano  
ne la cittade tornò ad Adriano.

7

E disse come tutta quella gente  
son christiani il suo magior chiamato  
Buouo d'Antona, e par molto potente  
ancor vn caualier che gli è da lato  
disse conosco Buouo veramente  
che con il Re Herminio si fu al prato  
poi ancor Lucafero tanto forte  
che Buouo con sua forza li die morte.

8

Io dirò cosa à voi, o Re Adriano  
se volesse vostro soldo pigliare  
per la sua forza il forte christiano  
le vostre terre vi farà tornare  
e l'Amostante vincere pagano  
il suo figliuolo non potrà campare  
costui e fior dei caualier del mondo  
Macone ce lo manda, o Re giocondo.

9

Disse Adriano contra lo sua gente  
ricordar Buouo certo ho molto vdito  
sia chi si vuole se così potente  
che da nemici voglia darmi aiuto  
se fusse lo diuol puzzolente  
ricomandarmi voglio a tal aiuto  
disse al messagio va ritorna al porto  
e quel che io ti dirò diglielo scorto.

10

Digli che alquanto parlar gli vorei  
se mi assicura a lui andarone  
il messagier partissi così a pieci  
al padiglion di Buouo se ne andone  
e salutollo in suoi parlar hebrei,  
Adriano mi manda incòrincione  
che à lui verà se lui si può fidare  
con voi bisogno ha di ragionare.

11

Buouo rispose a lui non fu tardato  
sopra mia testa sicur sia venuto  
quel messaggio partisse, e fu tornato  
ne la città al suo signor saputo  
disse sicuramente fiatè andato,  
il Re Adriano allhor senza rifiuto  
con mille Sardi possenti guerrieri  
armosse poi si misse nel sentieri.

12

Vici di fuora e al porto ne fu andato  
e tronò Buouo con le gente soe  
e l'vn con l'altro si fu salutato  
Adrian primamente gli parloe  
soldo proferse a Buouo pregiato,  
che l'aiutasse questo il suo dir foe  
Buouo rispose a lui e non si acquetta  
non certo soldo, ne anche monetta.

13

Ricca è tutta quanta la mia gente  
ma per distrugger di Macon la setta  
se vuoi adorar Christo onnipotente  
e creder in la Vergin benedetta  
con la tua gente dicoti al presente,  
ti cauèrò di dolor con gran fretta  
disse Adriano io son molto contento  
lo farò quando il nemico harai vèto.

14

La se si derno per cotai partito  
Buouo armò la gente, e poi ne gia  
appresso la cittade in vn bel sito  
nel pian contra nemici si ponìa,  
fuor di Alborèa comanda che l' sia ito  
Adriano con la gente sua si inuia  
cò diecimille ognù suoi dardi I manò  
in lo campo si venne il Re Adriano.

Con



15  
 Con molti padiglion fuo in camino  
 alato a Buouo, e i suoi caualieri  
 e lo Amostante che era lor vicinò  
 marauigliossi di tanti guerrieri  
 e chiamò vno in le battaglie fino  
 Herculeon Gigante combattieri  
 qual vna alfana sempre canalcaua  
 di arme incantate tutto lui s'armata.

16  
 E portaua attaccato nè lo arcione  
 di ferro con tre pale vn baston crudo  
 che gente è quella con lui ragionone  
 intendi il mio parlar che io ti còcludo  
 e per intègna porta vn fier Leone  
 Herculeone allhor senza rifiuto  
 disse io non so già che gente sia  
 ma ben si mostra grande gagliardia.

17  
 Se fusse Gargastagio, e suoi figliuoli  
 io non li curo Duca Buouo armati  
 Buouo guardò che tutti li suoi stuoli  
 fussero alquanti giorni riposati  
 gode ciascun si staua senza duosi  
 tanto che fusse in forza ritornati  
 a Gargastagio io voglio ritornare  
 che Macabrunio lui hebbe andare.

18  
 Rè Gargastagio molto volentieri  
 lo racetto facendoli honore  
 se poi quaranta milia guerrieri  
 con lo stendardo accampato di fuore  
 per arma porta vn lupo ceruieti  
 nel campo verde a seta, e fin valore  
 il primo Re che il venne ad aiutare  
 Gattamogliera si facea chiamare.

19  
 Con diecimilia de franchi soldati  
 tutti schierati sotto lo stendardo  
 nel campo rosso sparauieri dati  
 gli furno i luochi perche è gagliardo  
 appresso l'altra gente in quelli lati  
 di Gargastagio dal fiero risguardo  
 signoreggiava questo saracino  
 tutto quanto lo mar di bel mattino.

20  
 E doppo lui venne lo Amostante  
 il qual signoreggiava la Rossia  
 per arme costui porta vno Elefante  
 nel campo bianco di argento partito  
 ben ottomilia de la fe Africante  
 & accampossi sopra de la via  
 dopò fermossi sopra de la terra  
 armati sui destrier vsati in guerra.

21  
 Doppo costui venne vno pagano  
 con ben quindicimilia saracini  
 Re Forcon è chiamato quel sopran  
 per arme porta duoi bianchi mastir  
 nel campo a tutto accampossi pian  
 appressò li altri fino a li confini  
 & era molto pieno di valore  
 di Ambosco costui era signore.

22  
 Ancora venne il Cade di Turchia  
 con trenta mille Turchi molti altie  
 vn Macometto d'oro per arme hat  
 il quale staua in vn verde sentieri  
 vn arco teso in man il qual partia  
 e dietro si volgea con gli altri fieri  
 nel campo bianco che era fin argè  
 adorno, e bello suentolando al ven.

23  
 Venne ancora dell'India piccolina  
 vn forte Re che si chiamò Sorgato  
 nouemila di gente saracina  
 ognun potente nè le arme più adate  
 hauea costui per arma in se la sina  
 e nel celesto vn rosso, e bianco gatt  
 era lui molto forte e di gran vagli  
 e molte volte era stato in battaglia.

24  
 Venne ancora il vecchio di montaj  
 e menò seco saluatica gente  
 pelosi tutti qual gente africana  
 ciascun portaua vno baston posse  
 & era vintimilia in la campagna  
 e barbe fino al petto pomposeme  
 nati alleuati ne le oscure selue  
 sotto vestiti di pelle di belue.

25  
 porta costui per arma vno serpente  
 el campo bianco rosso a due teste  
 ancor vi venne vn forte Re potente  
 Trabifonda con forte tempeste  
 on diecimila il franco Re potente  
 costui portaua per arme sue veste  
 nelle nel campo nero laurate,  
 e teste di dragon attorniate.

26  
 e Gargasia vi fu di Tartaria  
 in vinticinque milia pagani  
 piede a caual la baronia  
 porta per arme costui dui daini  
 el campo nero che ciascun coria,  
 accampo con suoi guerrieri strani  
 nian costoro molto volentieri  
 per seruir al suo grãde Imperieri.

27  
 ancor vi venne il Re Pantasileo.  
 e di cantona lui era signore  
 a sette mille del suo popol reo  
 per insegna in vn verde colore  
 e fune biãche il suo stẽdardo hebreo  
 portaua questo Re di gran valore  
 ta sua gente armata sul destrieri  
 diti, e franchi, e potenti guerrieri.

28  
 dell'India grande lo Re Aquilone  
 en con quaranta milia caualieri  
 porta costui d'argento vn penone  
 n tre dragoni rossi molto fieri  
 a sua gente armata per ragione  
 ati in arme potenti guerrieri  
 eran neri, e bruni nel visaggio  
 Calinferno venne a Kòbel saggio.

29  
 Rossia essendo tanta gente armata  
 molta fatta, e diuersc regioni,  
 nto quaranta milia era l'armata  
 più linguaggi cauali, e pedoni  
 a grãstaggio penso senza possata  
 Be a suoi figli, & a suoi baroni,  
 date è mai a me non ritornate,  
 non prendete Buouo ò l'amazzate.

30  
 Di Passamonte la vendetta fate  
 e quanti caualier voi pigliarete  
 fra li christiani per tutte le strate  
 a mia persona voi li manderete  
 & fra li christian che voi trouate,  
 mandate Buouo se lo pigliarete.  
 Pantaslicor se Rè di Parigi  
 e Serpentin di Roma, e sue pendigi.

31  
 Poi disse andate che lo Dio Macone,  
 vi benedica, e si vi dia vittoria  
 Pantaslicor senza far tenzone  
 montò vn'alfana secondo l'historia,  
 che sopra vi pareã vn torione  
 le antiche carte ne fanno memoria  
 che gli era grande, e portaua a lato  
 vn baston grande che era ben ferato.

32  
 Maggior di lui non era Serpentino  
 lui caualcaua vno robusto Toro,  
 armato tutto porta a suo domino  
 vn'arco grosso a sfogiato lauoro  
 in vn carcasso pieno il Saracino  
 portaua al lato lauorato adoro  
 cefi ciascun sotto le sue bandiere  
 partisse caualcando a belle schiere.

33  
 Di tutto l'hoste fu lo capitano  
 il Re Sorgato potente guerrieri,  
 & caualcando il popolo pagano  
 per pian, e monti, e valoni, e sentieri  
 per far vendetta còtr'ogni christiano,  
 o quanti egli erano ardit, e fieri,  
 ben sapeua ciascuo i pacifi strani  
 de la venuta di tanti pagani.

34  
 Onde ciascuo rinforza la sna terra  
 il Rè Pipiuo ancor si rinforzaua,  
 mandò per gente a sostener la guerra  
 e per Milton di Zonzogna mandaua  
 il quale venne a lui a la sua terra  
 per tutti l'altri baroni si andaua  
 poi mandò per Salardo di Bertagna  
 con ottomilia sempre a la campagna,  
 E di

35  
 E di Maganza vi venne Griffone,  
 qual era conte molto giouinetto  
 con diecimila guerrier su l'arcione  
 e fu per guardia come io vi ho detto  
 venne a Parigi molte altre persone  
 così ciafeun guardaua il suo diletto  
 torniamo a Serpentino, e suo fratello  
 che caualcaua, e sua gente con ello.

36  
 E caualcando uscì di pagania  
 ne la christianità furno arriuati  
 tal hor il campo così si partia  
 centomila sono ad Antona arriuati  
 li altri a Parigi con sua vigoria,  
 e tal consigli li ferno in quei lati  
 di far accerba morte lor sentire  
 à chi volesse loro incontra gire.

37  
 Con centomille il forte Serpentino  
 andò ad Antona per far sua vendetta  
 e con lui l'Amostante saracino  
 il Re Gattamogliera con sua setta  
 il Re Forcon mandaua a' suo domino  
 e Macabrun persona maledetta  
 l'auanzo ando tutto sotto Parigi  
 passando coste, monti con pendigi.

38  
 Vna mattina à Parigi arriuorno  
 in sù l'alba del giorno quell'armata  
 drizando le trabache in quel cõtorno  
 in questo modo si fu assediata  
 hora facciamo a Serpentin ritorno  
 che tanto caualcò per sua giornata  
 che furno a la città d'Antona andati  
 intorno quella si furno accampati.

39  
 E Sinibaldo quell'era auisato  
 fornito era di gente, e vettouaglia  
 e Drusiana con suoi figli à lato,  
 si staua a quella rocea di gran vaglia  
 poi l'altro giorno Serpentin armato  
 venne a la porta a dimandar battaglia  
 chiamando Buouo con alzata fronte  
 farò vendetta del Re Passamonte.

40  
 Di sassi assai balestre, & archi fieri  
 il fu risposto al potente pagano  
 indietro ritornaua a le bandiere  
 marauiglia si faua Sinibaldo  
 quando si vide quelle gente fiere  
 e caualcare vn torro sopra il piano  
 disse statte pur forti che vi aspetto  
 la città tenirò a vostro dispetto.

41  
 Si come sauiò maestro di guerra  
 lui dentro la città fece murare  
 e intorno ogni strada ben lui serra  
 da borghi in qua fece li muri alzare  
 che dui muri intorno hauea la terra  
 da primi borghi in la non po passar  
 chi non vè per vna porta ferrata  
 giorno e notte la terra è guardata.

42  
 Staua di fuora i pagani accampati  
 case, e palazzi di fuora brusando  
 che già non era chi vi sia scontrato  
 in questo modo par tre mesi stando  
 poi Serpentin cò suoi guerrieri arma  
 fece consiglio, e vè così parlando  
 hor che facciamo alti signor saputi  
 facciam veder per quel che si è venuti

43  
 Certo mi par che dentro a la cittade  
 non ci sia alcuno che a noi ne rispõe  
 e mi pare signori di bontade  
 si combatta la terra in ogni sponda  
 e di christiani niun habbi pietade  
 arfasi come Troia a la rotonda  
 così arfa, e distrutta questa terra,  
 & farem fine a questa nostra guerra.

44  
 E Macabrun rispose à Serpentino  
 se voi volete la città pigliare  
 fatte far tre castelli signor fino  
 che su vi possa molta gente stare  
 ordinar su la notte io vi latino  
 si che possa a le mure soprastare  
 intorno intorno noi battagliaremo  
 a lor dispetto noi la pigliaremo.

45

Serpentin disse tu hai consigliato  
 prestamente fe comandamento  
 ne del legname assai fusse tagliato  
 de maestri fe prouedimento  
 quantità di legname fu arreccato  
 a lauorar dierno ordinamento  
 lauoraua in luogo li castelli  
 quei de la terra potean veder quelli.

46

giorno, e notte forte lauorando  
 ne i castelli furno edificati  
 a tanta altura si venne fugando  
 sopra la torre erano rileuati  
 da ponti leuador che vā arriuando  
 sopra vi staua più guerrier armati  
 tutti che furno i castelli si mosse  
 tutto l'hoste Serpentin percosse.

47

Et le schiere son tutte ordinate,  
 in torno in torno a combatter la terra  
 uelli castelli poi di gente armati  
 rosso fe mura presto li dissera  
 poi la battaglia ben da molti lati  
 cominciando vna spietata guerra  
 con molte scale per poter montare  
 ironi in man per le torre disfare.

48

Sinibaldo era con molti christiani  
 tutte le mure è coperte di gerze  
 mettano sassi con dardi soprani  
 con mazafrusti furiosamente,  
 gridando tutti o dispietati cani  
 la vita tutti videremo dolenti  
 erano li pagani già a le mura  
 non li castelli senz'hauer paura.

49

cominciando la crudel battaglia  
 con le lance, saette, e archi soriani  
 o quanti al cominciar di tal trauglia  
 morirono assai pagani con christiani  
 il gettar vereton ognun abbaglia  
 ma li castelli armati di pagani  
 soprastauan le mure anco le torre  
 i christiani fuggendo ciascun cotre,

50

Abbandonor tre parte de la mura  
 e ritornorno nel cerchio secondo  
 o quāti allhor hebbe la morte oscura  
 e li pagani sostenendo il pondo  
 vedendo i christian non han paura,  
 sul primo muro star a tondo a tondo  
 arse le porte intorno a poco a poco  
 nei primi borghi va cridando al foco.

51

Sinibaldo era sopra vn muro armato  
 e pesce, & olio e stopa fe venige  
 sopra il secondo poi in ogni lato  
 la turba de pagan vede venire  
 e quella stopa, & olio hebbe gittato  
 con pece, fuoco per fatti morire,  
 e solfo assai come io vi discerno  
 fuoco penace para de lo Inferno.

52

Di molti traui, e legami buttando  
 e come piacque a Dio si leuò vn vèto  
 per tutto accède il fuoco, & vā alzādo  
 quanti pagan si trouorno la dentro  
 tutti moriano nel fuoco bruciando  
 il vento il foco tutto lo ha spento  
 e ne i castelli che ha le torre a peso  
 in tutti tre fu il fuoco quindi acceso.

53

Ardeua li pagan senza pietade  
 nel fuoco che nissun si puo aiutare  
 huomini con caualli ha crudeltade  
 ardendo vide i castelli disfare  
 discostossi il pagan de la cittade  
 fuggendo forte per non si vampare  
 nostri christiani cridauano forte  
 contra pagani a la morte a la morte.

54

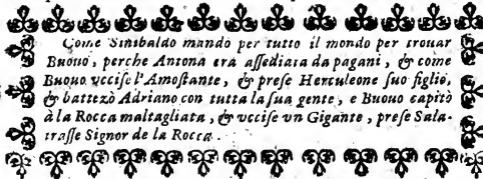
Fuggiuan quei pagani a padiglioni  
 in quantità feriti, e cruciati  
 o quanti caualier, conti, e baroni  
 rimaser morti, & a pezzi tagliati  
 huomini armati caualli e pedoni  
 ben diecemilia morti, & abbrucciati  
 di quei pagan rimaser tutti andando  
 e rimontati al padiglion tornando.

55  
 Re Serpentino forte biastemaua  
 Macone, e Triuigante, & Appolino  
 vedendo che sua gente abbrucciaua  
 e biastemaua cialcun Saracino  
 che Macometto per lor Dio adoraua  
 di tanta gente morta, e topino  
 deh come può sofrir falso Macone  
 c'habbia perduto hoggi la questione

56  
 E Sinibaldo fece far le porte,  
 che erano arse a la città presente  
 benche assai di suoi rimasen morti,  
 al fine poi rimasero vincente,

de la cittrade per li sensi accorte  
 quali hebbe Sinibaldo prestamente  
 poi radopia le mure, e le baltrefe  
 radopiando le guardie, e gèti fresche

57  
 Poi Sinibaldo fece vn gran consiglio  
 con Drusiana, e certi cittadini  
 chi serà quel che si mette a periglio  
 di passar l'hoste, e tutti li confini  
 per trouar Buouo con feroce artiglie  
 soccorso ci darà con pensier fini  
 Antonio disse io vi voglio andare  
 diroui poscia ne l'altro cantare.



*Come Sinibaldo mando per tutto il mondo per trouar  
 Buouo, perche Antona era assediata da pagani, & come  
 Buouo uccise l'Amostante, & prese Herculeone suo figlio,  
 & battezzò Adriano con tutta la sua gente, e Buouo capitò  
 à la Rocca maltagliata, & uccise vn Gigante, prese Sala-  
 trasse Signor de la Rocca.*

## CANTO DECIMOSESTO.

1  
**A**ltissima Regina incoronata  
 Sposa, e madre di Giesù verace  
 de i peccatori sei vera aduocata  
 dal cielo in terra manda la tua pace  
 e partoristi Christo alma beata  
 e però Madre per Giesù verace  
 che fu terito nel costarò forte  
 & de la Croce sostenne la morte.

2  
 Io vi lasciai nell'altro mio cantare  
 si come diede battaglia i pagani  
 a la città per volerla pigliare,  
 e come fur morti, & arsi quelli cani  
 & come Sinibaldo vuol mandare  
 per trouar Buouo in li paesi strani  
 Antonio disse d'andarui a trouarlo  
 così venne la notte come parlo.

3  
 Antonio armato cō cōpagni alquar  
 uscì de la città come fu notte  
 che ben sa li senteri tutti quanti  
 e passò de i pagan le schiere dotte  
 a San Simone se n'audaua innanti  
 doue lo mare tuttauia percuote  
 e vi trouaua vna fottil galea  
 le vele al vento subito metea.

4  
 E nauigando verso la Herminia  
 con la bonaza, e con il dritto vento  
 era lo vento in poppe tuttauia,  
 & seguitaua presto al suo talento  
 & nauigando sempre in fantasia  
 e gionte al porto doue era content  
 & in Herminia in terra disiontau  
 a trouar Buouo, a la città n'audaua.

5

quò Gisberto con gran compagnia  
 e riceuè Antonio allegramente  
 osi fece quel Re d'Herminia  
 ronio disse a loro il continente  
 ntro fu Buouo, e la sua baronia  
 sombrando n' andò con molta gente  
 qual è già disfatto, e messo a foco  
 io sapean se fusse più in quel loco.

6

Antonio disse non debbo restare  
 e Buouo vuol trouare veramente  
 tutti quanti si hebbe accombiatare  
 ritorno in galera di presente  
 ele a remi intrò ne l'alto mare  
 scand' i porti a Buouo pone mente  
 sciamò lui che di cercar s'ingegna  
 iniam' a Buouo ch'è in Sardegna.

7

Quo in Sardegna con il Re Adriano  
 combattuto haueua bē due giorni  
 Herculesone potente pagano  
 terzo giorno ognuno se ritorni  
 a battaglia armati sopra il piano  
 isfioffe i due baroni adorni  
 a patir, che se Buouo l'acquistaua  
 Herculesone all'hor si battizzaua.

8

Ciascun prese dal campo disfidati  
 nun si copria sotto il forte scudo  
 e le sue lance basse fur voltati  
 e si due colpi ognuno fiero, e crudo  
 e l'ancie sù lo scudo son spezzati,  
 e contra l'altro di tristitia nudo  
 ierno con li scudi al fiero petto  
 e molta furia, e cō molto dispetto.

9

L'vn ne l'altro all'hor si piegaua  
 poi cias' uno caccia man al brando  
 vn, e l'altro fieramente andaua  
 nel vsbergo assai maglie tagliaua  
 e Buouo quel pagano nō smagliaua  
 che incantate l'arme va portando,  
 non lo può ferir ne tagliare,  
 e che Buouo non sa che si fare.

10

Et chiamaua la madre Maria  
 che a cotal punto nō lo abbandonasse  
 di conquistarlo tal gratia li dia  
 il fier pagano che si forte fesse  
 poi prese il brando di gran vigoria  
 poi speronò senza che più parlasse  
 il scudo in terra con rabia butando  
 con tutte due le mani prese il brando.

11

E non lasciò pur quel fiero pagano  
 che non menasse colpi di valore  
 lui disse che farai tu christiano  
 ben Buouo si menaua di buon core  
 con la sua spada su l'elmo soprano  
 che a quel pagan se sentir dolore  
 benche quel elmo si fusse incantato  
 cade il pagano tutto stramazato.

12

Et cade Herculeson tutto stornito  
 il sangue per lo naso li scopiaua  
 e per la bocca li pareo finito  
 Buouo li suoi guerrieri si chiamaua  
 poi comandò che quel pagan gradito  
 fusse legato, e ciascun lo ligaua,  
 con molte fune poi così legato  
 a molti padiglion si fu menato.

13

Quando in se ritorno chiamò Macone  
 vedendosi prigion così legato  
 ma lo Amostante vedēdo il prigion  
 biamando monrò à caual armato  
 il scudo imbrazza, e tal'ancia spugnone  
 e correndo con furia venne al prato  
 che vide Buouo verso lui venire,  
 prese vna grossa lancia il franco fire.

14

A lo Amostante che venia gridando  
 traditor tu ha' morto il mio figliuolo  
 ben la sua lancia con furia abbassando  
 e Buouo verso lui per darli duolo  
 in su li scudi l'vn l'altro scontrando  
 da ogni parte fa veder lo stuolo  
 sua lancia ruppe quel fiero Amostante  
 ma Buouo passò lui tutto dauante.

Pas-

<sup>15</sup>  
 Passò il scudo, l'vsbergo, e l'armadura  
 & delli morte passandoli il petto  
 in terra ca de con la morte oscura  
 Adrian poi allhor tanto perfetto  
 mandò Herculeon dentro le mura  
 gridando viua Christo benedetto  
 e con sua gente mora Triugantè  
 feria l'Hoste poi de l'Amofante.

16

Adrian fu il primo feritore  
 con la sua lancia ferua vn pagano  
 che morto il battè in terra cō valore;  
 & così Buouo quel fortè christiano  
 con la sua gente di molto valore  
 he la battaglia sopra di quel piano  
 chi lo romote; e quelle crida vdisse  
 harebbe detto che il mondo finisse.

17

Lì seglitua Buouo con sua gente  
 così faceua il potente Adriano  
 che di fortezza nobile, e potente  
 di gente morta era cōferto il piano  
 scampaua li pagani ognun dolente  
 dinanzi à Buouo che tanto soprano  
 più che poten' abbandonando il capo  
 per piani, boschi, e vale per suo scapo.

18

De la battaglia Buouo, & Adriano  
 rimase vincitor de la battaglia  
 he la città tornor a man a manò  
 con gran vittorie quella gente armata  
 gridando viua Buouo buon christiano  
 poi fu tutta la gente battezzata  
 città cō le castella ribbellare,  
 sotto Adriano furnò ritornate.

19

È Buouo, Herculeone quel pagano  
 dinanzi a lui se lo fece menare  
 e disse vol tu deuentar christiano  
 se non che presto te farò impicare  
 rispose Herculeon signor soprano  
 voglio mi battezzar te seguitare  
 lasciar voglio Macone felo, e vanno  
 perdonoti del mio padre pagano.

<sup>20</sup>  
 Vsanza l'è di guerra a tal affare  
 e ben li de l'arte con grand'amore  
 subitamente il fece battezzare  
 poscià adoraua Christo di buon cote  
 di lui ancora verremo a parlare  
 de la sua forza, e del suo gran valore  
 e poi si battezo lo Re Adriano  
 con la sua gente si fece christiano.

21

Tornò ad Antonio che vā nauigand  
 al porto d'Alborea arriuò vn giorno  
 e grande armata nel porto arriuand  
 vide galee, che dentro fan ritorno  
 Antonio in terra n'andò trionfando  
 dentro la terra doue è Buouo adorn  
 e ritornò che faceua gran festa,  
 Antonio inginocchion chinò la testa

22

Lui li contaua tutta la nouella,  
 de la città che intorno era assediata  
 di Serpentinò, e di sua gente fella  
 che più del quarto è arsa, e brugiata  
 & come de pagani è gran macela,  
 signor foccorti tua città pregiata,  
 quando che Buouo vdi così parlare  
 tutta sua gente fece radunare.

23

Allhora disse il possente Adriano  
 contra di Buouo signore pregiato  
 tu credi andar sopra il popol pagano  
 che con mia gente non ti venga a lato  
 seguir ti voglio per mote, se per piano,  
 poi hebbe con Herculeon parlato  
 di tua cittade mi rincresce, e duole  
 t'aiuterò con fatti, e con parole.

24

Fece Adriano allhora radunare  
 diece milia ciascun sopra i destrieri  
 e cadaun sei dardi v'la portare  
 senz'altre lance di varie maniere  
 e tutti fece in naue poi montare  
 così se Buouo, e li suoi caualieri  
 Herculeon il buon Buouo soprano  
 montete in naue con lo Re Adriano.

25  
 Si fecero drizzar le vele al vento  
 El porto si partirono, & entrò in mare  
 nauigando così a lor talento  
 cominciò gran fortuna a leuare  
 tutta la notte quādo il giorno, e spēto.  
 Poi la mattina quando l'alba appare  
 os arriuorno al porto di Durazzo  
 ou' era vn toixon con vn bel passo.

26  
 Appresso v'era vn nobile castello  
 che era chiamato Rocca magliata  
 a su vn passo sta leggiadro, e bello  
 tra il poggio, e la rocca rileuata  
 in fiume d'acqua che vi fa trapello  
 da molti gran fiumi torniata  
 pie del poggio su la mastra strata  
 era sua ozze che sempre si guata.

27  
 Appresso vn pōte che l'acqua passaua  
 per altra via non si può passare  
 colui che lo castel signoreggiaua  
 Salatrasse quel si facea chiamare  
 nessun per quel paese non andaua  
 che lo passaggio non habbi a pagare  
 a questa torre vi stana vn gigante  
 che per nome era detto Mechiadante.

28  
 Quando Buouo arriuò in quel paese  
 presso tre leghe rocca maltagliata  
 con la sua gente allhora pensier prese  
 per forza gente non faria passata  
 disse a sua gente, che ciascun intese  
 tutti m'aspetta qui questa brigata  
 Herculeon con cento eualieri  
 vieni con meco a fornir miei pēfieri.

29  
 Si vestì Buouo come mercadante  
 armato tutto col brandu' tagliente  
 cento camelli si misse dauante,  
 caricati di sassi nel presente  
 coperti, e poi legati a tal sembante  
 con bei tapeti molto ricamente  
 con vinti a piedi fo guerrier armati  
 con molti pani di sopra adobati.

30  
 Poi quei caualli così caricati  
 vestiti tutti contra fattamente  
 era di notte quando furno andati  
 e prima che a la porta sia presente  
 Buouo li cento suoi hebbe imboscati  
 e disse ad Herculeon sir possente  
 quando tu senti ch'io soni il corno  
 foccorso mi darai barou adorno.

31  
 Poi partì con vinti in compagnia  
 vestiti tutti con varia diuisa  
 e poi il chiaro giorno si apparia  
 che sia appresso quella lui s'auisa  
 e quel gigante de la torre uscì  
 Buouo lo vide con voglia conquisa  
 disse ai compagni venite pian piano  
 io n'anderò dinanzi a lo pagano.

32  
 Partissi verso la torre n'andaua  
 con vn capuccio grande, e ben turato  
 quando fu presso e così si mostraua  
 quasi de lo caual eser calcato  
 ben tutto quanto si forte piegaua  
 cou pani grandi tutto ammacstrato  
 e quel gigante che mente ponea  
 mostròli a li compagni, e si dicea.

33  
 Ridendo poi girò per Triuigante,  
 questa, è vna bella festa, e bel solazzo,  
 ad alta voce grida, o mercadante  
 sei tu vbriago, o veramente pazzo  
 a te questo è troppo bel ferante  
 hor tiēti che nō caschi in su lo piazò,  
 Buouo allhora di cadere mostraua  
 di ridere il gigante uascelaua.

34  
 Il gigante stà iui molto ornato  
 stana appoggiato sopra d'vn bastone  
 poi giūse Buouo, & hebbe domādato  
 da parte d'Apolino, e di Macone  
 e quel gigante così hebbe parlato  
 cū ti ha mandato caualier ronzone  
 ridendo domando che robba è quella  
 voglio che paghi prima la gabella.

Poi



35  
 Poi disse dimi, se tu mel sai dire  
 intendo che qui vien vna gran gente  
 Buouo rispose sì potente sire  
 ben sei giornate sono qui presente,  
 caualcando ne lascian di venire  
 allhora disse il gigante potente  
 accio che meglio lo possi guardare  
 voglio prima le somme scaricare.

36  
 Li disse Buouo haete ben ragione  
 le tutta quanta ricca mercantia,  
 e Buouo scese in terra del ronzone  
 & vna somma scàricar facia,  
 pose il gigante in terra il gran bastone  
 chinossi inginocchiato su la via,  
 per scogliere le somme quel gigante  
 e Buouo prese quel baston pesante.

37  
 In questo modo cominciua à dire  
 questo baston certo, e molto graue  
 come il possa portare nobil sire,  
 guardo poscia lui alciato l'haue  
 e quel gigante vol le somme aprire  
 disse Buouo allhor con voglia praua  
 mora Macone mora Triuigian  
 e col bastone, vccite quel gigante.

38  
 Poi si cauaua da dosso il mantello  
 & vn pagan con quel baston feria  
 e morto il fe cascar giù del portello  
 gia ne la corte con sua compagnia  
 vccidèdo i pagan, hor questo hor qillo  
 & chi poteua allhora fugge via  
 montò Buouo incina il corione,  
 e souo il corpo il potente batone.

39  
 Herculeone che sentì sonare,  
 vici del bosco con cento guertieri  
 venne à la corte per focco iso dare,  
 benchè non fusse à quel pòto mestieri  
 & calò i ponti per poter passare  
 gionse Adnan con gli altri caualieri  
 passon il ponte l'acque attornate  
 e belle schiere le genti ordinate.

40  
 A Salatrassè andauà la nouella  
 come fu morte il forte Machiadante  
 Macon chiamato traditor l'appella  
 come lo poi rù fare Triuigian  
 poi domadò sue arme presto i quelli,  
 e si s'armò con furie cotante,  
 comandò sua gente che s'arnasse  
 & ognun di presente seguitasse.

41  
 E furno settemilia buon pagani,  
 armati tutti sopra li destrieri,  
 fuor de la terra uscirono sopra i piani  
 la maggior parte si furono d'arcieri  
 ch'assaltorno l'hoste de christiani,  
 Herculeon con molti guertieri  
 incontra à Salatrassè si faceva  
 per ripararlo sua gente correa.

42  
 Sua lancia abbassa Salatrassè pagano  
 incontra Herculeone con furore  
 Herculeone hauea il baston in mano  
 Salatrassè il ferì con gran valore,  
 sul scudo lo Gigante ch'è christiano  
 dargli gridando di morte dolore,  
 ma non lo moue niente dell'arcione  
 non li fe male che incantato fone.

43  
 Ruppe la lancia con molta tempesta  
 Herculeone, e del baston menaua  
 in su lo scudo tra l'elmo, e la testa  
 ch'è stramortito del destrier cascava  
 poi Herculeone tra i pagan non resta  
 col suo bastone tutti li amazzaua,  
 hauea con seco de molti christiani  
 onde fugir si missero i pagani.

44  
 Tutti fugirno verso lo castello,  
 Herculeone si li seguita pa  
 deatò a le porte col suo penello  
 Herculeone adietro ritornaua  
 & vide Salatrassè al particello,  
 che si volgeua intornato staua,  
 Herculeone comandò a sua gente  
 che lui fusse legato strettamente.

55  
 Buouo i chiamò, & essi à lui andorno  
 con riuerenza, e lui li dimandaua  
 e dimandon ai chi figliuoli furono  
 ognun di lor tosto gli naraua,  
 di vna donna che ciascun si adorno  
 innanzi al suo valore gli mandaua  
 degli l'anello, e lui così lo mira  
 poi conosciendol forte lui sospira.

56

Di Drusiana li disse, e dell'anello  
 e bene vn castello lui valeua  
 oue è la vostra madre, e i qual hostel-  
 dicendo Buouo, e si gli richiedeu  
 menatemi fanciulli doue, e quello  
 ogniun di lor ingenocchion si leua  
 dicendo ognuno molto volentieri  
 ella dimora in casa d'vn hostieri.

57

Pigliandoli per man su li leuaua  
 de lo palazzo in terra dismontoe  
 con molta gente che lo seguitaua  
 all'hosteria con li fanciulli andoe  
 doue era Drusiana che aspettaua  
 innanzi lei ciascun si ritornoe  
 con Buouo, & essa disse nobil sire  
 non mi conosci ne sai miei martire.

58

Tuo figli sono questi di gran pondo  
 io son Drusiana tua dolce desio  
 che credeui che più non fossi al mōdo  
 che mi lasciasti ne lo bosco rio  
 con questi due figliuoli si giocondo  
 e morto Pulican ne fuggit'io  
 con questi figli i quali t'ho alleuati  
 vna Galea in Herminia ci ha portati.

59

Subito Buouo quando la veda,  
 si la conobbe ben a le maniere  
 & abbracciola con dolor piangea  
 tu sei pur vna disse al mio parere  
 dir non saprei l'allegrezza c'hauea  
 tenēdola abbracciata in gran piacere  
 li figli baccia, e tutti vengon fuori  
 andandone al palazzo con ristori.

60

Al palazzo con gente se n'andaua  
 e Drusiana il fatto hebbe a contare  
 di ritornar a Dio ringratiaua  
 disse, e Buouo la voglio sposare  
 acciò che ognuno il sapia li naraua  
 che se volesse altra non posso fare,  
 acciò che sappia, che già veramente  
 che mia fatti sposola di presente.

61

Carta fu fatta de lo sposalizio  
 lo Margarita se n'hebbe a conturbare  
 che p marito lo voleva a suo hospitio  
 ogni speranza si vede leuare  
 e poi che fù sposata a tal iudicio  
 di che'l popol si deue battere  
 in prima sia la nobil Margarita  
 poi si battezzò l'altra gente ardita.

62

E Margarita Buouo allhor pregando  
 disse voglio che tu mi dia marito  
 che'l mio reame vada gouernando  
 Buouo chiamò Terigi honeste ardito  
 voglio che tu la sposi vien digando  
 Terigi per suo amor piglia l'innuito  
 fu la festa maggior così in quel loco,  
 ben più d'vn mese duraua tal gioco.

63

Vn giorno Buouo prese combiato  
 con tutta la sua gente si partia  
 lasciò Terigi il Soldano chiamato  
 ottene buona, e magna signoria  
 Buouo in Antona ne fu ritornato  
 con la sua donna, e li figli c'haui  
 dentro d'Antona nel comun cospetto  
 Sinibaldo abbracciò con gran diletto.

64

Grand'allegrezza hebbe del figliuolo  
 che di Boldrace è perfetto signore  
 vn mese, più duro tra quello stuolo  
 le giostre, e l'armegiar a grad'honore  
 per la Drusiana, che sta senza duolo  
 ogni barone venia di buon core  
 huomini, e donne di sua franca gente  
 fattoli grand'honore di presente.

Per

65

Pel mondo dal leuante a lo ponente  
e tanto ricchi gl'huomini, e gargione  
a chi dona castella à chi presente  
di Buouo si diceua a gran ragione,  
trionfando così quel sir possente  
venegli vn messo per molta cagione  
quello messaggio venne d'Herminia  
& a lui fece questa dicaria.

66

Il Re d'Herminia voi mi ha mandato  
qual è deserto per campo, e per via  
Re Macabrano si l'ha affediato,  
per Drusiana che si dispartia  
brusciar lo volse come che inganato,  
richiede aiuto il sir di vigoria  
che a Macabrano non pol contrastare  
Buouo disse a la moglie che ten pare.

67

Et disse signor mio gradito  
soccorso a lo mio padre si vuol dare  
il qual è vecchio, & quasi finito  
e Buouo disse così voglio fare  
per gir più presto Gisberto vò all'ito  
dicendo hor fa per tutto bado andare  
qualunque naue ognuno che portasse  
che tutte quante presto le soldasse.

68

Gisberto fece il suo comandamento  
e poi ne andò al porto S. Simone  
ben mille naue con prouedimento  
e galee grosse molte radunone  
e le galere furno più di cento  
al porto San Simon condute fone,  
bè cuopre buona parte quato il mare,  
e tutti quanti li hebbero a pagare.

69

E Buouo radunò tutta sua gente  
in mare se montar tutti i soldati  
Sinibaldo rimase per seguente  
e Drusiana, e suoi figli pregiati,  
montò in galea ancor Buouo possente  
vintimila guerrier li son dati,  
le velle al vento poi hebbe a drizzare  
e nauigando vanno per lo mare.

70

Con la bonazza verso d'Herminia  
hormai voglio a la gente ritornare  
di Passamonte che ne vanno vta,  
al lor paese doue solean stare  
vno fratello Passamonte hauia  
che Gargastagio si faceva chiamare  
& era grande più che alcun Gigaure  
hauea due figli ognun di lor bastante.

71

Esso era forte con molta tempesta  
l'vno dei figli è detto Serpentino  
l'altro Pantasilicor che non resta  
e Gargastagio franco paladino  
sentì di suo fratel nouella presta  
come sconfito fu in sul camino  
sopra di Buouo dice far vendetta,  
e li christiani vuol di far in fretta.

72

E mandò ben per tutta pagania  
che vol con lui fra christiani passare,  
chi colpa, e pena perdonata sia  
da Dio Macone poi se radunare  
chi arme può portar per la Rossia,  
così hebbe sua gente radunare  
per dar a Buouo gran dolor e danno  
a Macabrano adesso ritorniamo.

73

L'assedio pose per voler disfare  
d'Herminia il Re vn messaggio mādāt  
a Macabrano si hebbe a contentare  
come Buouo per mar era passato  
con molta gente a partito pigliare  
e Macabrano si hebbe consigliare  
con la sua gente, e partito pigliau  
di leuar campo perchè dubitaua.

74

A Gargastagio andò che è possente  
che a radunar sua gente presto sia  
per far vendetta del fratel valente  
e disfar Buouo, e la sua genia  
poi comando il signor si valente  
che ciascun tien campo in cortesia  
tu fatto presto il suo comandament  
leuar i padiglion ognun fu attento.

C. 7

Arde

75

Ardena intorno tutti a i logiamenti  
 poi si partì senza instrumenti o soni  
 era di notte quando i dì son spenti  
 erano vintimilia in su gli arcioni  
 e caualcando furno come spenti  
 in Paganìa per cotal ragioni  
 per trouar Gargastagio di Rossia.  
 giorno, e notte se ne venne in via.

76

Lasciamo lor è voglio ritornare  
 a Buouo con sua gente nauigando  
 vna mattina quando l'alba appare  
 in Herminia nel porto va arriuando  
 in terra se sua gente radunare  
 assedio non li vidde dismontando  
 de la terra d'Herminia il Re venia,  
 i uocato lui con molti in compagnia.

77

Conobbe l'arme di Buouo al Leong  
 poi domando ch'è de la figlia mia  
 per lei son stato a mala conditione  
 e gran carezze allhora si faccia  
 Buouo li disse habbi consolatione  
 la figlia vostra a non vi dir busia  
 Duchessa è fatta è poi ne la cittade  
 entro dicendo le cose ordinade.

78

Di Macabrun che era partito  
 come il paese andò tutto brusando  
 così al palazzo andò per cotal sito  
 a Buouo grand'honor ognun fazando  
 per quella notte stette su quel sito  
 e la mattina combiato pigliando  
 in questo modo ad Herminio parlaua  
 di seguir Macabrun così narraua.

79

Per far vendetta, e darli morte ria  
 verso Mombrando volle nauigare  
 il Rè Herminia allhora rispondea  
 o Buouo mio, fa ciò che ti pare  
 hormai son vecchio così li dicea  
 voglio per guardia mia gente lasciare  
 Buouo allhora chiamaua Gisberto  
 dicendo guarda qui amico esperto.

80

Questa città di ciò, che fa mestieri  
 con cinquemila di vsati soldati  
 Gisberto disse fatto volentieri  
 e Buouo si partì con li altri armati  
 al porto venne con suoi canalieri  
 in naue tutti si sono affettati  
 e partiuo dal porto quest'armata  
 sen a bandiera o insegna dispiegata.

81

Per arrinare a la sproveduta  
 e nauigando van per la costiera  
 più giorni inuerso la città compiuta,  
 & arriuorno, che meza not'era  
 nel porto di Mòbrando ogniun aiuta,  
 scarcar le naue con la voglia intiera  
 trafero li destrier che buona grida  
 perche paura in lui non s'annida.

82

Imboscosi, e lo giorno inaspettato  
 e a posta stanno tutti li guerrieri  
 vène il giorno, e molta gente usciano  
 verso il porto andando a tal mestieri.  
 Buouo e tutti li altri vedranno  
 forse speronauan i suoi buon destrieri  
 nissun le porte de la terra guarda  
 la gente in la città entro gagliarda.

83

Fortemente a la morte poi cridando  
 e parimente si se metter foco  
 in le contrade tutte v'è brusando  
 viua Buouo se vdia in questo loco.  
 li cittadini si venia fuggando  
 le donne con fanciulli a poco a poco,  
 Buouo e sua gente gridaua topini  
 pigliando, & uccidendo quei meschini.

84

Tutto Mombrando à fuoco si mettea,  
 rimasen su le mura solamente  
 tutta quanta rubbare la faccia  
 per la vendetta di Herminio potente  
 & al porto del mare se ne gia  
 in naue rimontò tutta la gente  
 facendo vela che han vento la guerra  
 presero il mare verso l'Inghilterra.  
 Per

85

Per ritornare nel loro paese  
 e' Abita i marinari per diletto  
 per vna notte la fortuna il prete  
 si che erano costretti al suo dispetto  
 vedendo che cresceua ogn'hor palese  
 gittar di molta robba per sospetto  
 hor su hor giù la fortuna il menaua.  
 albor, antenna, e fune fraca slaua.

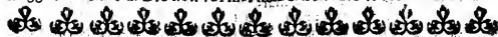
86.

Il vento ogn'hor andaua rinforzando  
 e molte naue peirno con guai,  
 la fortuna tre giorni vien durando  
 maggior chiamar di Dio non vdi mai nell' altro canto vi verrò contando.

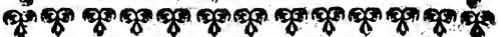
per buffoli per carte non sapando  
 in che paesi siano trasportati  
 vna mattina su l'alba del giorno  
 Buouo vna Isola vidde li d'intorno.

87

Diffe alli Marinar hor doue siamo  
 in Sardegna ciascuno rispondea,  
 e Buouo disse verso quel andiamo  
 vna città in vn poggio si vedea  
 assediata intorno a gran rechiamo  
 Buouo, e gli altri a lo porto, se inuia  
 a la città andaua rimirando.



*Come Buouo capito per fortuna a vna città chiamata  
 Alborea ch'è del Rè Adriano, assediata dal Amostante, e  
 da vno suo figliuolo, come Gargastagio mandò in christia-  
 nità due suoi figliuoli contra Buouo per far vendetta del  
 Rè Passamonte suo fratello, e come vno andò a Parigi, e  
 l'altro ad Antona per assediarta.*



CANTO DECIMOQUINTO.

**A**ltissima Regina incoronata  
 Sposa, e Madre di Giesu verace  
 dei peccatori sei vera aduocata  
 dal cielo in terra manda la sua pace  
 misericordia fa de le peccata  
 donami gratia donna sel ti piace  
 a guardami da la fortuna rea  
 dico di Buouo qual era in la galea.

Lascio di Buouo con la sua armata  
 che la fortuna senti assai mattina  
 e come la mita fu agiuata  
 verso Sardegna per quelli confini,  
 come vido vna terra assediata  
 e come prete porto i paladini  
 mirando sempre quella bella terra  
 ben li pareua che fusse fatto guerra.

Questa città chiamata era Alborea  
 signoreggiaua vn giouine pagano,  
 molto gagliardo, e di molta uomea  
 per nome era chiamato Rè Adriano  
 vn' Amostante, e suo figliuol' e' hauea  
 che era Gigante, e molto era soprano  
 la Isola tutta gli hauea leuata  
 se non quella città che è assediata.

Et Adriano vidde quell'armata  
 nel porto entrar, e poi smotar in terra  
 discese Buouo con la sua brigata  
 con diecimila huomini di guerra  
 l'auanzo in mare ti s'era negata  
 Buouo, e sua gente stette li vna sera  
 in terra, tesi molti padiglioni  
 confortosi ciascan meglio che poni.

5  
 Adriano chiama vn suo gargon  
 dicendo sappi tu chi è quella gente  
 se son amici, & di che legione,  
 partisse quel messagio immanente  
 e vene à Buouo che era al padigione  
 e salutolo, e poi disse presente  
 da parte vengo di Adriano sire  
 che gente sete voi vorrei sentire.

6  
 Rispose Buouo noi siamo Christiani  
 la mia fede non voi mai rinegarè  
 anzi diffender per monti, e per piani  
 di Antona Buouo mi faccio chiamare  
 el pagan guarda suoi atti sopram  
 tanto de le arme Buouo bel pare  
 si partì poi lo ambasciator pagan  
 ne la citade tornò ad Adriano.

7  
 E disse come tutta quella gente  
 son christiani il suo magior chiamato  
 Buouo d'Antona, e par molto potente  
 ancor vn caualier che gli è da lato  
 disse conosco Buouo veramente  
 che con il Re Herminio si fu al prato  
 poi ancor Lucafero tanto forte  
 che Buouo con sua forza li die morte.

8  
 Io dirò cosa à voi, o Re Adriano  
 se volesse vostro soldo piglare  
 per la sua forza il forte christiano  
 le vostre terre vi farà tornare  
 e l'Amostante vincere pagano  
 il suo figliuolo non potrà campare  
 costui e fior dei caualier del mondo  
 Macone ce lo manda, o Re giocondo.

9  
 Disse Adriano contra la sua gente  
 ricordar Buouo certo ho molto vditò  
 sia chi si vuole se così potente  
 che da nemici voglia darmi aiuto  
 se fusse lo diuol puzzolente  
 ricomandar mi voglio a tal aiuto  
 disse al messaggio va ritorna al porto  
 e quel che io ti dirò diglielo scorto.

10  
 Digli che alquanto parlar gli vorrei  
 se mi assicura a lui andarone  
 il messagier partissi così a piei  
 al padiglion di Buouo se ne andone  
 e salutollo in suoi parlar hebrei,  
 Adriano mi manda incòmancione  
 che à lui verà se lui si può fidare  
 con voi bisogno ha di ragionare.

11  
 Buouo rispose a lui non fu tardato  
 sopra mia testa sicur sia venuto  
 quel messaggio partisse, e fu tornato  
 ne la città al suo signor saputo  
 disse sicuramente siate andato,  
 il Re Adriano allhor senza rifiuto  
 con mille Sardi possenti guerrieri  
 armosse poi si misse nel sentieri.

12  
 Vscì di fuorà e al porto ne fu andato  
 e trond Buouo con le gente soe  
 e l'vn con l'altro si fu salutato  
 Adrian primamente gli parloe  
 soldo proferse a Buouo pregiato,  
 che l'aiutasse questo il suo dir foe  
 Buouo rispose a lui e non si acquetta  
 non cerco soldo, ne anche monetta.

13  
 Ricca è tutta questa la mia gente  
 ma per distrugget di Macone la setta  
 se vuoi adorar Christo onnipotente  
 e creder in la Vergin benedetta  
 con la tua gente dicoti al presente,  
 ti cauerò di dolor con gran fretta  
 disse Adriano io son molto contento  
 lo farò quando il nemico harai vèto.

14  
 La se si derno per coral partito  
 Buouo armò la gente, e poi ne gia  
 appresso la citade in vn bel sito  
 nel pian contra nemici si ponìa,  
 fuor di Alborea comanda che l'ha ito  
 Adriano con la gente sua si inuia  
 cò diecimille ognù suoi dardi i mano  
 in lo campo si venne il Re Adriano.

15  
 Con molti padiglion fuo in camino  
 u lato a Buouo, e i suoi caualieri  
 e lo Amostante che era lor vicino  
 marauigliossi di tanti guerrieri  
 e chiamò vno in le battaglie fino  
 Herculeon Gigante combattieri  
 qual vna alfana sempre cancalcaua  
 di arme incantate tutto lui s'armata.

16  
 E portaua attaccato ne lo arcione  
 di ferro con tre pale vn baston crudo  
 che gente è quella con lui ragione  
 intendi il mio parlar che io ti concludo  
 e per intègna porta vn fier Leone  
 Herculeone allhor senza rifiuto  
 disse io non so già che gente sia  
 ma ben si mostra grande gagliardia.

17  
 Se fusse Gargastagio, e suoi figliuoli  
 io non li curo Duca Buouo armati  
 Buouo guardò che tutti li suoi stuoli  
 fussero alquanti giorni riposati  
 gode ciascun si staua senza duoli  
 tanto che fusse in forza ritornati  
 a Gargastagio io voglio ritornare  
 che Macabrunio lui hebbe andare.

18  
 Re Gargastagio molto volentieri  
 lo racetto facendoli honore  
 se poi quatanta milia guerrieri  
 con lo stendardo accampato di fuore  
 per arma porta vn lupo certieri  
 nel campo verde a seta, e fin valore  
 il primo Re che il venne ad aiutare  
 Gattamogliera si facea chiamare.

19  
 Con diecimila de franchi soldati  
 tutti schierati sotto lo stendardo  
 nel campo rosso sparauieri dati  
 gli furono i luochi perche è gagliardo  
 appresso l'altra gente in quelli lati  
 di Gargastagio dal fiero riguardo  
 signoreggiaua questo saracino  
 tutto quanto lo mar di bel mattino.

20  
 E doppo lui venne lo Amostante  
 il qual signoreggiaua la Rossia  
 per arme costui porta vno Elefante  
 nel campo bianco di argento partiti  
 ben ottomila de la fe Africante  
 & accampossi sopra de la via  
 dopò fermossi sopra de la terra  
 armati sui destrier vsati in guerra.

21  
 Doppo costui venne vno pagano  
 con ben quindècimila saracini  
 Re Forcon è chiamato quel sopran  
 per arme porta duoi bianchi mastir  
 nel campo a tutto accampossi pian  
 appresso li altri fino a li confini  
 & era molto pieno di valore  
 di Amboscò costui era signore.

22  
 Ancora venne il Cade di Turchia  
 con trenta mille Turchi molti altie  
 vn Macometto d'oro per arme hat  
 il quale staua in vn verde sentieri  
 vn arco teso in man il qual partia  
 e dietro si volgea con gli altri fieri  
 nel campo bianco che era fin argè  
 adornò, e bello suentolando al ven

23  
 Venne ancora dell'India piccolina  
 vn forte Re che si chiamò Sorgato  
 nouemila di gente saracina  
 ognun potente ne le arme più adate  
 hauea costui per arma in se la fina  
 e nel celesto vn rosso, e bianco gatt  
 era lui molto forte e di grau vagli  
 e molte volte era stato in battaglia

24  
 Venne ancora il vecchio di montaj  
 e menò seco saluatica gente  
 pelosi tutti qual gente africana  
 ciascun portaua vno baston posse  
 & era vintimila in la campagna  
 e barbe fino al petto pomposeme  
 nati alleuati ne le oscure selue  
 sotto vestiti di pelle di belue.

25  
 porta costui per arma vno serpente  
 nel campo bianco rosso a due teste  
 ancor vi venne vn forte Re potente  
 e Trabifonda con forte tempeste  
 on diecimilia il franco Re potente  
 costui portaua per arme sue veste  
 nelle nel campo nero laurorate,  
 e teste di dragon attorniate.

26  
 e Gargasia vi fu di Tartaria  
 in vinticinque milia pagani,  
 picde a caual la baronia  
 porta per arme costui dui daini  
 nel campo nero che ciascun coria,  
 e campo con suoi guerrieri strani  
 nian costoro molto volontieri  
 per seruir al suo grãde Imperieri.

27  
 ancor vi venne il Re Pantafileo.  
 e di cantona lui era signore  
 in sette mille del suo popol reo  
 per insegna in vn verde colore  
 e fime bianche il suo stẽdardo hebreo  
 portaua questo Re di gran valore  
 tra sua gente armata sul destrieri  
 diti, e franchi, e potenti guerrieri.

28  
 nell'India grande lo Re Aquilone  
 en con quaranta milia caualieri  
 porta costui d'argento vn penone  
 e tre dragoni rossi molto fieri  
 la sua gente armata per ragione  
 ati in arme potenti guerrieri  
 eran neri, e bruni nel visaggio  
 a Calinferno venne Altobel saggio.

29  
 Rossia essendo tanta gente armata  
 molta fatta, e di uerse regioni,  
 cito quaranta milia era l'armata  
 più linguaggi cauali, e pedoni  
 argastagio penso senza possata  
 se a suoi figli, & a suoi baroni,  
 date e mai a me non ritornate,  
 non prendete Buouo ò l'amazzate.

30  
 Di Passamonte la vendetta fate  
 e quanti caualier voi piglierete  
 fra li christiani per tutte le strate  
 a mia persona voi li manderete  
 & fra li christian che voi trouate,  
 mandate Buouo se lo pigliarete  
 Pantafilicor se Rẽ di Parigi  
 e Serpentun di Roma, e sue pendigi.

31  
 Poi disse andate che lo Dio Macone,  
 vi benedica, e si vi dia vittoria  
 Pantafalicor senza far tenzone  
 montò vn'alfapa secondo l'historia,  
 che sopra vi pareã vn torione  
 le antiche carte ne fanno memoria  
 che gli era grande, e portaua a lato  
 vn baston grande che era ben ferato.

32  
 Maggior di lui non era Serpentino  
 lui caualcaua vno robusto Toro,  
 armato tutto porta a suo domino  
 vn'arco grosso a sfogiato lauoro  
 in vn carcasso picuo il Saracino  
 portaua al lato lauorato adoro  
 cesi ciascun sotto le sue bandiere  
 partisse caualcando a belle schiere.

33  
 Di tutto l'hoste fu lo capirano  
 il Re Sorgato potente guerrieri,  
 & caualcando il popolo pagano  
 per pian, e monti, e valoni, e sentieri  
 per far vendetta cõtr'ogni christiano,  
 o quanti egli erano ardit, e fieri,  
 ben sapeua ciascuo i pac si strani  
 de la venuta di tanti pagani.

34  
 Onde ciascuo rinforza la sna terra  
 il Rẽ Pipino ancor si rinforzaua,  
 mandò per gente a sostener la guerra  
 e per Milton di Lonzogna mandaua  
 il quale venne a lui a la sua terra  
 per tutti l'altri baroni si andaua  
 poi mandò per Salardo di Bertagna  
 con ottomilia sempre a la campagna,  
 E di



35  
E di Maganza vi venne Griffone,  
qual era conte molto giouinetto  
con dieci milia guerrier su l'arcione  
e fu per guardia come io vi ho detto  
venne a Parigi molte altre persone  
così ciafeun guardaua il suo difretto  
torniamo a Serpentino, e suo fratello  
che caualcaua, e sua gente con ello.

36  
E caualcando uscì di pagania  
ne la christianità futno arriuati  
tal hor il campo così si partia  
centomilia sono ad Antona arriuati  
li altri a Parigi con sua vigoria,  
e tal consigli li ferno in quei lati  
di far acceba morte lor sentire  
à chi volesse loro incontra gire.

37  
Con centomille il forte Serpentino  
andò ad Antona per far sua vendetta  
e con lui l'Amostante saracino  
il Re Gattamogliera con sua setta  
il Re Forcon mandaua a suo domino  
e Macabrun persona maledetta  
l'auanzo ando tutto sotto Parigi  
passando coste, monti con pendigi.

38  
Vna mattina à Parigi arriuorno  
in sù l'alba del giorno quell'armata  
drizando le irabache in quel còtorno  
in questo modo si fu assediata  
hora facciamo a Serpentin ritorno  
che tanto caualcò per sua giornata  
che furno a la città d'Antona andati  
intorno quella si furno accampati.

39  
E Sinibaldo quell'era auisato  
fornito era di gente, e vettouaglia  
e Drusiana con suoi figli a lato,  
si staua a quella rocca di gran vaglia  
poi l'altro giorno Serpentin armato  
venne a la porta a dimandar battaglia  
chiamando Buouo con alzata fronte  
farò vendetta del Re Passamonte.

40  
Di sassi assai balestre, & archi fieri  
il fu risposto al potente pagano  
indietro ritornaua a le bandiere  
marauiglia si faua Sinibaldo  
quando si vide quelle gente fiere  
e caualcare vn torro sopra il piano  
disse statte pur forti che vi aspetto  
la città tenirò a vostro dispetto.

41  
Si come fauio maestro di guerra  
lui dentro la città fece murare  
e intorno ogni strada ben lui ferra  
da borghi in qua fece li muri alzare  
che dui muri intorno hauea la terza  
da primi borghi in la non po passare  
chi non vè per vna porta ferrata  
giorno e notte la terra è guardata.

42  
Staua di fuora i pagani accampati  
case, e palazzi di tuora brusando  
che già non era chi vi sia scontrato  
in questo modo par tre mesi stando  
poi Serpentin cò suoi guerrieri armati  
fece consiglio, e vè così parlando  
hor che facciamo alti signor saputi  
facciam veder per quel che si vènuu

43  
Certo mi par che dentro a la città  
non ci sia alcuno che a noi ne rispò  
e mi pare signori di bonitate  
si combatta la terra in ogni sponda  
e di christiani niun habbi pietade  
arsasi come Troia a la rotonda  
così arsa, e distrutta questa terra,  
& farem fine a questa nostra guerra.

44  
E Macabrun rispose à Serpentino  
se voi volete la città pigliare  
fate far tre castelli signor fino  
che su vi possa molta gente stare  
ordinar su la notte io vi latino  
si che possa a le mure soprastare  
intorno intorno noi battagliaremo  
a lor dispetto noi la pigliaremo.

45

Serpentin disse tu hai consigliato  
prettamente se comandamento  
de del legname assai fusse tagliato  
de maestri se prouedimento  
quantità di legname fu arreccato  
a lauorar dierno ordinamento  
a lauoraua in luogo li castelli  
dici de la terra potean veder quelli.

46

giorno, e notte forte lauorando  
ne i castelli furno edificati  
a tanta altura si venne fugando  
sopra la torre erano rileuati  
con ponti leuador che vā arriuando  
sopra vi stana più guerrier armati  
tutti che furno i castelli si mosse  
tutto l'hoste Serpentin percosse.

47

Et le schiere son tutte ordinate,  
in torno in torno a combatter la terra  
ne lli castelli poi di gente armati  
nesso le mura presto li dissera  
sio la battaglia ben da molti lati  
cominciando vna spietata guerra  
con molte scale per poter monrare  
ironi in man per le torre disfare.

48

Sinibaldo era con molti christiani  
tutte le mure è coperte di gerze  
gettando sassi con dardi soprani  
con mazafrusti furiosamente,  
ridando tutti o dispietati cani  
i vita tutti videremo dolenti  
erano li pagani già a le mura  
con li castelli senz'hauer paura.

49

cominciando la crudel battaglia  
con le lance, saette, e archi soriani  
o quanti al cominciar di tal trauglia  
morirno assai pagani con christiani  
il gettar vereton ognun abbaglia  
ma li castelli armati di pagani  
sopra stauan le mure anco le torre  
i christiani fuggendo ciascun corre,

50

Abbandonor tre parte de la mura  
e ritornorno uel cerchio secondo  
o quāti allhor hebbe la morte oscura  
e li pagani sostenendo il pondo  
vedendo i christiani non han paura,  
sul primo muro star a tondo a tondo,  
arse le porte intorno, a poco a poco,  
nei primi borghi va cridando al foco.

51

Sinibaldo era sopra vn muro armato  
e pesce, & olio e stopa se venige  
sopra il secondo poi in ogni lato  
la turba de pagan vede venire  
e quella stopa, & olio hebbe gittato  
con pece, fuoco per fatti morire,  
e solfo assai come io vi discerno  
fuoco penace para de lo Inferno.

52

Di molti traui, e legami buttando  
e come piacque a Dio si leuò vn vèto  
per tutto accède il fuoco, & vā alzādo  
quanti pagan si trouorno la dentro  
tutti moriano nel fuoco bruciando  
il vento il foco tutto lo ha spento  
e ne i castelli che ha le torre a peso  
in tutti tre fu il fuoco quindi acefso.

53

Ardeua li pagan senza pietade  
nel fuoco che nissun si può aiutare  
huoinini con caualli ha crudeltade  
ardendo vide i castelli disfare  
discofossi il pagan de la cittade  
fuggendo forte per non si vampare  
nostri christiani cridauano forte  
contra pagani a la morte a la morte.

54

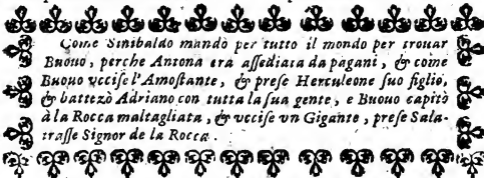
Fuggiuan quei pagani a padiglioni  
in quantità feriti, e cruciati  
o quanti caualier, conti, e baroni  
rimaser morti, & a pezzi tagliati  
huomini armati caualli e pedoni  
ben diecemilia morti, & abbrucciati  
di quei pagan rimaser tutti andando  
e rimontati al padiglion tornando.

55  
 Re Serpentino forte biastemaua  
 Macone, e Triuigante, & Appolino  
 vedendo che sua gente abbrucciaua  
 e biastemaua ciascun Saracino  
 che Macometto per lor Dio adoraua  
 di tanta gente morta, e topino  
 deh come può sofrir falso Macone  
 c'habbia perduto hoggi la questione

56  
 E Sinibaldo fece far le porte,  
 che erano arse a la città presente  
 benche assai di suoi rimasen morti,  
 al fine poi rimasero vincente,

de la cittrade per li sensi accorte  
 quali hebbe Sinibaldo prestamente  
 poi radopia le mure, e le baltrelche  
 radopiando le guardie, e gèti fresche

57  
 Poi Sinibaldo fece vn gran consiglio  
 con Drusiana, e certi cittadini  
 chi ferà quel che si mette a periglio  
 di passar l'hoste, e tutti li confini  
 per trouar Buouo con feroce artiglio  
 ioccorso ci darà con pensier fini  
 Antonio disse io vi voglio andare  
 diroui poscia ne l'altro cantare.



CANTO DECIMOSESTO.

1  
**A**ltissima Regina incoronata  
 Sposa, e madre di Giesù verace  
 de i peccatori sei vera aduocata  
 dal cielo in terra manda la tua pace  
 e partoristi Christo alma beata  
 e però Madre per Giesù verace  
 che fu terito nel costatò forte  
 & de la Croce sostenne la morte.

2  
 Io vi lasciai nell'altro mio cantare  
 sì come diede battaglia i pagani  
 a la citta per volerla pigliare,  
 e come fur morti, & arsi quelli cani  
 & come Sinibaldo vuol mandare  
 per trouar Buouo in li paesi strani  
 Antonio disse d'andarui a trouarlo  
 così venne la notte come parlo.

3  
 Antonio armato cò còpagni alquanti  
 uscì de la città come fu notte  
 che ben sa li senteri tutti quanti  
 e passò de i pagan le schiere dotte  
 a San Simone se n'andaua innanti  
 doue lo mare tuttauia percuote  
 e vi trouaua vna sottil galea  
 le vele al vento subito metea.

4  
 E nauigando verso la Herminia  
 con la bonaza, e con il dritto vento  
 era lo vento in poppe tuttauia,  
 & seguitaua presto al suo talento  
 & nauigando sempre in fantasia  
 c'gionte al porto doue era contentè  
 & in Herminia in terra disnomata  
 à trouar Buouo, à la città n'andaua.

5

ouò Gisberto con gran compagnia  
e riceuè Antonio allegramente  
osi fece quel Re d'Herminia  
Antonio disse a loro il continente  
entro fu Buouo, e la sua baronia  
Mombando n'ando molta gente  
qual è già disfatto, e messo a foco  
nò sapean se fusse più in quel loco.

6

Antonio disse non debbo restare  
e Buouo vuol trouare veramente  
i tutti quanti si hebbe accombiatare  
ritorno in galea di presente  
vele a remi intrò ne l'altro mare  
recand' i porti a Buouo pone mente  
sciamo lui che di cercar s'ingegna  
iniam' a Buouo ch'è in Sardegna.

7

Antonio in Sardegna con il Re Adriano  
à combattuto haueua bē due giorni  
in Herculeone potente pagano  
terzo giorno ognuno se ritorni  
la battaglia armati sopra il piano  
bisfusse i due baroni adorni  
in parti, che se Buouo l'acquistaua  
Herculeone allhor si battizaua.

8

Alcun prese dal campo disfidati  
non si copria sotto il forte scudo  
non le sue lance basse fur voltati  
erfi due colpi ognuno fiero, e crudo  
lance su lo scudo son spezzati,  
non contra l'altro di tristitia nudo  
lierno con li scudi al fiero petto  
non molta furia, e cō molto dispetto.

9

L'vn ne l'altro allhora si piegaua  
poi ciasuno caccia man al brando  
l'vn, e l'altro fieramente andaua  
del vsbergo assai maglie tagliaua  
a Buouo quel pagano nò smagliaua  
che incantate l'asme va portando,  
non lo può ferir ne tagliare,  
vede che Buouo non sa, che si fare.

10

Et chiamaua la madre Maria  
che a cotal punto nò lo abbandonasse  
di conquistarlo tal gratia li dia  
il fier pagano che si forte fesse  
poi prese il brando di gran vigoria  
poi speronò senza che più parlasse  
il scudo in terra con rabia butando  
con tutte due le mani prese il brando.

11

E non lasciò pur quel fiero pagano  
che non menasse colpi di valore  
lui disse che farai tu christiano  
ben Buouo si menaua di buon core  
con la sua spada su l'elmo soprano  
che a quel pagan se sentir dolore  
benche quel elmo si fusse incantato  
cade il pagano tutto stramazato.

12

Et cade Herculeon tutto stornito  
il sangue per lo naso li scopiua  
e per la bocca li pareo finito  
Buouo li suoi guerrieri si chiamaua  
poi comandò che quel pagan gradito  
fusse legato, e ciasun lo ligaua,  
con molte fune poi così legato  
a molti padiglion si fu menato.

13

Quando in se ritorno chiamò Macone  
vedendosi prigion così legato  
ma lo Amostante vedèdo il prigion  
biamando montò à caual armato  
il scudo imbrazza, e la lancia spugnò  
e correndo con furia venne al prato  
che vide Buouo verso lui venire,  
prese vna grossa lancia il franco fire.

14

Alo Amostante che venia gridando  
traditor tu hai morto il mio figliuolo  
ben la sua lancia con furia abbassando  
e Buouo verso lui per darli duolo  
in su li scudi l'vn l'altro scontrando  
da ogni parte fa veder lo stuolo  
sua lancia ruppe quel fiero Amostante  
ma Buouo passò lui tutto dauante.

Pas-

15  
 Passò il scudo, l'vsbergo, e l'armadura  
 & delli morte passandoli il petto  
 in terra ca de con la morte oscura  
 Adrian poi allhor tanto perfetto  
 mandò Herculeon dentro le mura  
 gridando viua Christo benedetto  
 e con sua gente mora Triuigantè  
 feria l'Hoste poi de l'Amostante.

16  
 Adrian fu il primo feritore  
 con la sua lancia feriuu vn pagano  
 che morto il battè in terra cò valore;  
 & così Buouo quel forte christiano  
 con la sua gente di molto valore  
 ne la battaglia sopra di quel piano  
 chi lo romore; e quelle gridà vdisse  
 harebbe detto che il mondo finisse.

17  
 Li seghitaua Buouo con sua gente  
 così faceua il potèate Adriano  
 che di fortezza nobile, e potènte  
 di gente morta era còpesto il piano  
 scampàua li pagani ognù dolente  
 dinanzi a Buouo che tanto soprano  
 più che poter'abbandonando il capo  
 per piani, boschi, e vate per suo scapo.

18  
 De la battaglia Buouo, & Adriano  
 rimase vincitor de la battaglia  
 he la città tornor a man a manò  
 con gran vittorie quella gente armata  
 gridando viua Buouo buon christiano  
 poi fu tutta la gente battezzata  
 città con le castella ribbellate,  
 sotto Adriano furnò ritornate.

19  
 E Buouo, Herculeone quel pagano  
 dinanzi a lui se lo fecè menare  
 e disse vol tu deuètar christiano  
 se non che presto te farò impiccare  
 risposè Herculeon signor soprano  
 voglio mi battezzar te seguitare  
 lasciar voglio Macone felo, e vanno  
 perdonoti del mio padre pagano.

20  
 Vsanza l'è di guerra a tal affare  
 e ben li de l'arte con grand'amore  
 subitamente il fece battezzare  
 poscià adoraua Christo di buon core  
 di lui ancora veiremo a parlare  
 de la sua forza; e del suo gran valore  
 e poi si battezzò lo Re Adriano  
 con la sua gente si fece christiano.

21  
 Tornò ad Antonio che vò nauigando  
 al porto d'Alborea arriuò vn giorno  
 e grande armata nel porto arriuando  
 vide galee, che dentro fan ritorno  
 Antonio in terra n'andò trionfando  
 dentro la terra doue è Buouo adorne  
 e ritornò che faceua gran festa,  
 Antonio inginocchion chinò la testa.

22  
 Lui li contaua tutta la nouella,  
 de la città che intorno era assediata  
 di Serpentinò; e di sua gente fella  
 che più del quârto è arsa, e brugiata  
 & come de pagani è gran macela,  
 signor soccorri tua città pregiata,  
 quando che Buouo vdi così parlare  
 tutta sua gente fece radunare.

23  
 Allhorà disse il possente Adriano  
 contra di Buouo signore pregiato  
 tu credi andar sopra il popol pagano  
 che con mià gente non ti venga a lato  
 seguir ti voglio per moteje per piano,  
 poi hebbe con Herculeon parlato  
 di tua cittàde mi rincresce, e duole  
 t'aiuterò con fatti, e con parole.

24  
 Fece Adriano allhorà radunare  
 diece milia ciascun sopra i destrieri  
 e cadaun sei dardi v'sa portare  
 senz'altre lance di varie maniere  
 e tutti fece in naue poi montare  
 così se Buouo, e li suoi cauallieri  
 Herculeon il buon Buouo soprano  
 montete in naue con lo Re Adriano.

25  
 i fecero drizzar le vele al vento  
 il porto si partirono, & entrò in mare  
 nauigando così a lor talento  
 cominciò gran fortuna a leuare  
 era la notte quado il giorno, e speto.  
 Poi la mattina quando l'alba appare  
 arriuorno al porto di Durazzo  
 ou'era vn toixon con vn bel passo.

26

Appresso v'era vn nobile castello  
 era chiamato Rocca magliata  
 su vn passo sta leggiadro, e bello  
 a il poggio, e la rocca riluata  
 a fiume d'acqua che vi fa trapello  
 da molti gran fiumi torniata  
 pie del poggio su la mastra strata  
 era sua orre che sempre si guata.

27

Appresso vn pote che l'acqua passaua  
 per altra via non si può passare  
 colui che lo castel signoreggiaua  
 alatrasse quel si faceva chiamare  
 nessun per quel paese non andaua  
 che lo passaggio non habbi a pagare  
 questa torre vi stana vn gigante  
 che per nome era detto Mechiadante.

28

Quando Buouo arriuò in quel paese  
 presso tre leghe rocca maltagliata  
 con la sua gente allhora pensier prese  
 per forza gente non faria passata  
 disse a sua gente, che ciascun intese  
 tutti m'aspetta quì questa brigata  
 Herculeon con cento caualieri  
 vieni con meco a fornir miei p'sieri.

29

Si vestì Buouo come mercadante  
 armato tutto col brandu'ragliente  
 cento camelli si misse dauante,  
 caricati di sassi nel presente  
 coperti, e poi legati a tal sembante  
 con bei tapeti molto ricamente  
 con vinti a piedi so guerrier armati  
 con molti pani di sopra adobati,

30  
 Poi quei caualli così carisati  
 vestiti tutti contra fattamente  
 era di notte quando furno andati  
 e prima che a la porta sia presente  
 Buouo li cento suoi hebbe imboscati  
 e disse ad Herculeon sir possente  
 quando tu senti ch'io soni il corno  
 soccorso mi darai barou adorno.

31

Poi partì con vinti in compagnia  
 vestiti tutti con varia diuisa  
 e poi il chiaro giorno si apparia  
 che sta appresso quella lui s'ausia  
 e quel gigante de la torre vscia  
 Buouo lo vide con voglia conquista  
 disse ai compagni venite pian piano  
 io n'anderò dinanzi a lo pagano.

32

Partissi verso la torre n'andaua  
 con vn capuccio grande, e ben turato  
 quando fu presso e così si mostraua  
 quasi de lo caual esfer cascato  
 ben tutto quanto si forte piegaua  
 cou pani grandi tutto ammaestrato  
 e quel gigante che mente ponca  
 mostroli a li compagni, e si dicea.

33

Ridendo poi giurò per Friuigante,  
 questa, e vna bella festa, e bel solazzo,  
 ad alta voce grida, o mercadante  
 sei tu vbrigo, o veramente pazzo  
 a te questo è troppo bel ferante  
 hor ti eti che nō caschi in su lo piazò.  
 Buouo allhora di cadere mostraua  
 di ridere il gigante uascelaua.

34

Il gigante stà iui molto ornato  
 staua appoggiato sopra d'vn bastone  
 poi giuse Buouo, & hebbe domadato  
 da parte d'Apolino, e di Macone  
 e quel gigante così hebbe parlato  
 cù ti ha mandato caualier ronzone  
 ridendo domando che robba è quella  
 voglio che paghi prima la gabella.

Poi

35  
 Poi disse dimi, se tu mel sai dire  
 intendo che qui vien vna gran gente  
 Buouo rispose sì potente sire  
 ben sei giornate sono qui presente,  
 caualcando ne lascian di venire  
 allhora disse il gigante potente  
 acciò che meglio lo possi guardare  
 voglio prima le somme scaricare.

36  
 Li disse Buouo haete ben ragione  
 le tutta quanta ricca mercantia,  
 e Buouo scese in terra del ronzone  
 & vna somma scàricar facia,  
 pose il gigante in terra il gran bastone  
 chinossi inginocchiato su la via,  
 per scagliere le somme quel gigante  
 e Buouo prese quel baston pesante.

37  
 In questo modo cominciuaua à dire  
 questo baston certo, e molto graue  
 come il possa portare nobil sire,  
 guardo poscia lui alciato l'haue  
 e quel gigante vol le somme aprir  
 disse Buouo allhor con voglia pràue  
 mora Macone mora Triuigiante  
 e col bastone vccile quel gigante.

38  
 Poi si cauaua da dosso il mantello  
 & vn pagan con quel baston feria  
 e morto il se cascar giu del portello  
 gia ne la corte con sua compagnia  
 vccidèdo i pagan, hor questo hor qllo  
 & chi poteua allhora fugge via  
 monto Buouo incina il torione,  
 e sono il carno il potente batone.

39  
 Herculeone che sentì sonare,  
 vici del bosco con cento guertieri  
 venne à la corte per foccorlo dare,  
 benche non fusse à quel pòto mestieri  
 & calò i ponti per poter passare  
 gionse Adnan con gli altri caualieri  
 passon il ponte l'acque attornate  
 e belle schiere le genti ordinate,

40  
 A Salatrassè andaua la nouella  
 come fu morte il forte Machiadante  
 Macon chiamato traditor l'appella  
 come lo poi tu fare Triuigiante,  
 poi domadò sue arme presto i quell  
 e si s'armò con furie cotante,  
 comandò sua gente che s'armasse  
 & ognun di presente seguitasse.

41  
 E furno settemilia buon pagani,  
 armati tutti sopra li destrieri,  
 fuor de la terra vscirono sopra i pian  
 la maggior parte si furono d'arcieri  
 ch'assaltorno l'hoste de christiani,  
 Herculeon con molti guertieri  
 incontra à Salatrassè si faceva  
 per ripatarlo sua gente cotrea.

42  
 Sua lancia abbassa Salatrassè pagano  
 incontra Herculeone con furore  
 Herculeone hauea il baston in mano  
 Salatrassè il ferì con gran valore,  
 sul scudo lo Gigante ch'è christiano  
 dargli gridando di morte dolore,  
 ma non lo moue niente dell'arcione  
 non li fe male che incantato fone.

43  
 Ruppe la lancia con molta tempesta  
 Herculeon, e del baston menaua  
 in su lo scudo tra l'elmo, e la testa  
 che stramortito del destrier cascava  
 poi Herculeone tra i pagan non resta  
 col suo bastone tutti li amazzaua,  
 hauea con seco de molti christiani  
 onde fugir si misero i pagani.

44  
 Tutti fugirno verso lo castello,  
 Herculeone si li seguitaua  
 dentro à le porte col suo penello  
 Herculeone adietro ritornaua  
 & vide Salatrassè al partucello,  
 che si volgeua infontato staua,  
 Herculeone comandò à sua gente  
 che lui fusse legato strettamente.

45

Salatrasse allhor preso e ligato  
 inuozia Buouo lo fece menare  
 e uoleuone sempre li era a lato  
 quãto Buouo allegro n' hebbe a sta  
 Maucicon, che era così pregiato (te  
 se poi a Salatrasse che voi fate,  
 tu morire, o farre Christiano,  
 lasciare Macon, che è tristo, e vano.

46

se poi Salatrasse, o signor mio  
 ha sete voi che se si buon christiano  
 a pose Buouo con molto desio  
 ni chiamo Buouo p' mote, e per piano  
 i disse Saltrasse per tuo Dio  
 dunque tu sei quel Buouo si so prano  
 e' hai tanta forza e tanta gagliardia  
 & si nomata sei in pagania.

47

Poi, che sei Buouo voglio rinegare  
 Maconè Triuigante, & Apolino  
 ereder in Christo, & vomi battezare,  
 seguirò sempre tutto il tuo domino  
 Buouo il fece allhora disligare  
 e fece battizar quel Saracino  
 se n' andò a rocca maltagliata  
 doue fu poi la gente battizzata.

48

Saltrasse con tutta sua gente  
 che furno settemille buon guerrieri  
 ne l'hoste intorno di Buouo possente  
 di caualcare presero pensieri,  
 andorno canalcando di presente  
 Buouo con tutti gl'altri caualieri  
 di giorno i giorno tal gète verace (ce,  
 vn giorno al fin Arriuorno a Boldra-

49

Terigi di tal cosa fu gioioso  
 di vetouaglia rinfresca la gente  
 per sentir Buouo ch'è di lui bramoso,  
 sua gente radunaua immantinente,  
 per soccorer suo padre gratioso  
 vintimille guerrieri ogniun potente  
 ben otto giorni questi van passando  
 poi si partirno tutti caualcando.

50

Lascian costor che così caualcando  
 e ritorniamo vn poco al Re pipino.  
 Pantasalicor intorno stano  
 Parigi con Milone Paladino  
 e preso Sinibaldo su lo piano  
 preso Salardo, ancora suo domino  
 e di Maganza hauea preso Guidone  
 il Re Pipino con cento in prigione.

51

Chiamò Pantasalicor Altobello  
 e disse toglie dieci mille pagani  
 vanne in Rossia per cotal apello  
 e mena tutti li prigioni Christiani  
 e Gargastagio che ne faccia quello  
 che uo che li uccida con la mano  
 Altobello con dieci mille armati  
 tolse Pipin con li cento ligati.

52

Misessi in via questo fier pagano  
 con la sua gente con cento prigioni  
 uscirono allhora del centro Christiano  
 di giorno in giorno tal conditioni  
 & arriuorno vn giorno i vn bel piano  
 per mangiar tele molti padiglioni  
 & arriuò vn' caualier pregiato  
 Filomisse per nome era chiamato.

53

Costui fu figlio del Rè d'Ongeria  
 che lo suo padre l'era stato morto  
 da Gargastagio Rè de la Rossia  
 il suo paese haueua tolto a torto  
 e Filomisse era fugito via  
 per rinegar Macone a cotal porto  
 E Buouo se n' andaua lui cercando  
 e Filomisse in quel piano arriuando.

54

Suso vn nobil destriero tutto armato  
 era pieno di forza e gagliardia  
 fra li pagani lui giunse in quel prato  
 il Siniscalco adanti lui uenia  
 e disse chi sei tu baron pregiato  
 e Filomisse disse in fede mia  
 io son vn sciaurato ohime Pagano  
 che per dispetto io farò christiano.



55  
 Il Siniscalco li disse poltrone  
 come voi tr Macone rinegare  
 che vittoria ne da Dio Macone,  
 e li christiani voglion far pigliare,  
 c'habbia Pipino con gl'altri prigioni  
 e Filomisse li hebbe a parlare  
 dimi pagan fra questi prigionieri  
 vi faria Buouo potente guerrieri.

56  
 Et lui disse de nò veramente,  
 & Filomisse disse seti errati  
 che Buouo tutti vi farà dolenti  
 il Siniscalco disse ò rinegati  
 meco ne vien presto immantinente  
 morto serai e on l'altri battizati  
 con vabastone, c'hauea in mäs si misse  
 è sopra l'amo diede a Filomisse.

57  
 Filomisse caciò man a la spada  
 e ferì il Siniscalco su la testa  
 e morto il fe cader sopra la strada  
 gli altri pagani con molta tempesta  
 a ferir Filomisse nißun bada  
 spade con laucie vanuo ne la pessa  
 Filomisse ferua quei pagani  
 morti e feriti si getta a li piani.

58  
 Lui da pagani si fu attorniato  
 faceua sua difesa, e gran batraglia  
 tristo colui che si gli era accostato  
 il sangue de pagani si sparpaglia  
 a quel pagan ciascun hauea gridato  
 attendite dicea la canaglia  
 Filomisse combatte a fronte a fronte,  
 & de li morti va facendo vn monte.

59  
 Venne Altobello a fatto rumore,  
 e vide il caualier cotanto ardito  
 lui comandò con tanto furore  
 che morto sia il suo caual ardito  
 onde ciascun lasriando con furore  
 sotto li uccise il suo caual fiorito  
 lui si drizò con sua spada in mano  
 in questo giuße Buouo sopra il piano.

Buouo, e sua gente a rituando sul pian  
 si vide quella gente a questione  
 e Filomisse con la spada in mano  
 ritto vedea a luno padiglione  
 per antiguardia innanzi era Adriano  
 con diecimila fardi su l'arcione,  
 ne lo hoste d'Altobello percotea  
 gridando viua Buouo, & alcorea.

61  
 Buouo non si giunße e l'altra gente  
 ma quei pagani niente ferno stretta  
 quel che poteua fugirno di presente  
 Altobello in prigione con sua setta  
 quei christiani son legati strettamente  
 Buouo al padiglione non sospetta  
 vi de Pipino con li altri legati,  
 & di christiani li più appregiati.

62  
 Buouo disse ese giu del suo destrieri  
 e con la spada le corde tagliaua  
 in prima cominciò a l'Imperieri  
 poi tutti quanti si li disligaua,  
 e disse poi, ò nobile guerrieri  
 chi va così condorti lui parlaua  
 il Rè Pipin lo corse ad abbracciare,  
 e tutto il fatto li hebbe a raccontare.

63  
 Giunße Herculeone al padiglione  
 & anco Filomisse in compagnia  
 e Buouo disse ecco questo Barone,  
 il qual sopra pagan costi feria  
 allhora Filomisse inginocchione  
 salutollo con bella dicieria  
 dicendo credo al figliuol di Maria  
 raccomandami a te e tua balia.

64  
 Di buona voglia Buouo il riceua  
 & al presente il fece battezzare  
 & Altobello allhor così dicia  
 Gargastagio si m'ha hauuto a disfare  
 ad vno nno fratel di morte rea  
 poi conuenne con lui la pace fare  
 io per paura veni ad obedire  
 Macon vò rinegare e te seguire.

Buono all'hora lo fece battizare  
 poi fe sonare le trombette, e corni  
 a cauallo ciascun poi fe fermare  
 fu disse Buono alti signori adorni  
 tutti vi voglio ricchi certo fare  
 à far battaglia ognun adietro torni  
 dal cor ciascun si leui codardia  
 a caualcare ognun si misse in via.

Seguitando ciascun le sue bandiere  
 giorno, e notte vanno caualcando  
 tutti adornati insieme à belle schiere  
 le guardie, & antiguardie ordinando,  
 e caualcando quelle genti fiere  
 presso ad Antona vennero arriuando  
 tra li castelli di Buouo su vn colo  
 ne l'altro canto poi seguitarolo.

*Come Buono venne ad Antona con grande essercito, e come combattè con Serpensino, e l'uccise, e misse in fuga tutto il suo campo, & come poi tornò a Parigi ontra Pantasalicor, & l'uccise, e rompe tutto'l campo, e liberò Parigi dall'assedio, e come Buono poi si misse in ordine per andar contra Gargastagio.*

CANTO DECIMOSETTIMO.

O Giesù Christo diuin santo, e pio  
 mi voglio inàzi te inginocchiare  
 da te ricorro con somo desio  
 donami gratia di poter cantare  
 antiche historie dolce padre mio  
 di Buono, che si christiani vol alzare.  
 Se era appresso la christianitate  
 presso d'Antona nobile citade.  
 Da mèza notte venne con sua gente  
 sopra vn col del castello artormato  
 che si vedeua la città presente  
 e l'hoste de pagani in ogni lato.  
 Entrò ne la città feruientemente  
 a pie del colle Buouo fu accampato  
 di sua gente chiamaua vn capitano  
 perch'era latino, e futo Re soprano.  
 Poi chiamò il Siniscalco di sua gente,  
 il valoroso, e franco Filomisse,  
 poi si voltò ad Herculeon potente,  
 a lato me ti voglio così disse  
 a dieci mila altri di sua gente  
 comanda che ciascun con lui venisse  
 per antiguarda Terigi, e Altobello  
 & Salatrasse venne in vn dra pello.  
 Poi quando furo al campo di riueti  
 tutti gridaua a la morte, a la morte  
 sonano corni con molti trombetti  
 ferendo l'antiguardie, e prime scorte

cri dando sete morti, o maledetti  
 li pagani uediudo cotal forte  
 per far vendetta ognuno venne auate  
 con otto mille guida l'Amostante.  
 Toccaua a lui la notte a riguardare,  
 Buouo ad Herculeon così disse  
 vò sij il primo, che t'habbia prouate  
 a dieci mille disse, che l'seguisse  
 all'hora Herculeon senza indugiare  
 infra pagan con la lancia si misse  
 ferì vn pagano con la forte lancia  
 che morto lo gittò senz'altra ciancia.  
 Poi lo secondo gittò morto al piano  
 il terzo, il quarto con la lancia uccide  
 ruppe la lancia il Gigante soprano  
 prese il baston con altissime stride  
 ferendo sopra il popolo pagano  
 le strette schiere per forza diuide  
 kontrassi in l'Amostante così forte  
 con il baston tosto li de la morte.  
 Ben lo seguua la sua compagnia  
 onde i pagan, che stavano a guardare  
 tosto chi può al campo fuge via  
 Buouo, e sua gente si hebbe a passare  
 al lato a la città con sua genia  
 e Serpentin fenteudo tal affate  
 che Buouo era venuto con sua gente  
 ristriuse li pagani di presente.

<sup>8</sup>  
Gionse a la porta Buouo con sua gète & era rischiarato il chiaro giorno & Sinibaldo venia di presente conobbe Buouo quel signor adorno, aperseli la porta immantinente con molta gète armata che d'intorno ello intrò dentro con molta brigata facendo insieme allegra abbracciata.

<sup>9</sup>  
Andosen al palazzo à riposare, & dirò Drusiana, e suoi figliuoli non vi potrei l'allegrezza contare che fe d'Antona Cittadini, e stuoli e Drusiana corse ad abbracciare, che d'allegrezza sentì molti duoli meno ogni senso quasi gli è venuto era tre anni non l'hauea veduto.

<sup>10</sup>  
Buouo fe la sua gente rinfrescare ben sei dì con buon mangiar, e bere poi vna mattina per battaglia dare armato montò su vn forte destriere poi venne al cà po le schiere ordinare e di sua gente fe quattro schiere, la prima schiera ad Herculeone dana ottomila guerrier il seguitaua.

<sup>11</sup>  
De la seconda schiera al Re Adriano con diecimila fanti tutti armati ciascun portaua sei dardi in mano vsati in guerra, & in arme pregiati la terza diede a Terigi soprano & Altobello insieme accompagnati el buon Salardo Re de la Bertagua quindicimila de la gente magna.

<sup>12</sup>  
La quarta schiera Buouo li pigliaua con quatordecimila buon guerrieri a lato il Re Pipin sempre menaua honor facendo a lui come Imperieri Milone di Zenzogna il seguitaua e il potente Griffon da pontieri e Salla crasse a Pipin era a lato, e da' miglior baroni attorniato.

<sup>13</sup>  
E Filomisse con vn bastone in mano andaua tutte le schiere ordinando da altra parte Serpentin pagano si fece cinque schiere al suo ordinando la prima diede al magno Re Sorobno figliuol de l'Amostante baron grande con diecimila franchi caualieri armati tutti potenti guerrieri.

<sup>14</sup>  
E la seconda al Rè Gattamogliera quindicimila potenti pagani di gente ardita, che possente, e fiera a Macabrano che i pensier vanni vintimila guerrier la terza schiera, nemiti a Buouo tutti come cani la quarta schiera diede al Rè Forcone con vintimila guerrier in arcione.

<sup>15</sup>  
La quinta schiera prese Serpentino con vinticinque milia Saracini, di tutto l'hoste il fior del suo dominio stretti, e schierati sopra li camini cridando vna Macone diuino sonando trombe, corni, e tamburini da ogni parte si grida battaglia che del romor l'aere si abbaglia.

<sup>16</sup>  
Herculeone quel Gigante soprano richiamò Christo, e sua lacia abbassò da l'altra parte fe Sorgano (ua, in su li Scudi ogn'vno si scontraua ruppe la lancia il potente pagano Herculeone a lui l'arme passaua dandogli morte sopra li piani, così feruan gli altri Christiani.

<sup>17</sup>  
Così lo seguitaua la sua gente, incominciando la crudel battaglia intrò nel stormo furiosamente il Re Gattamogliera di gran voglia di gagliardia costui era possente con la sua gente i christiani pagliatta ch'indietro torna ciascun christiano si non ch'è li seccore il Re Adriano.

38  
 Pantafeliceor sente la nouella  
 di Antoniaua Macone, e Triurigiante  
 & Appolino la sua gente fella  
 e Iuppiter, e la legge Africante  
 e chi per dietro di Macone appella  
 piangendo poi giuraua quel Gigante  
 di far vendetta, e dar a Buouo morte  
 appresso lui piangena gl'attri forte.

39  
 Torniamo Buouo dentro la magione  
 che se risar la sua città disfatta  
 e fella crescer fino a San Simone  
 con belle lotte d'intorno murata  
 con bei palazze e grande habitazione  
 e poi che l'hebbò così disignata  
 lasciò maestri in quantità murare,  
 poi fece la sua gente radunare.

40  
 Com'armata fu tutto la sua gente  
 fece spiegar stendardi con bandiere  
 quaranta mille guerrier di presente  
 d'Antona si partiu a belle schiete  
 e Capitan fece Adrian potente,  
 di tutte quante quelle gente fiere  
 e Siniscalco fece Filomisse  
 poi comandò che ognuno lo seguisse.

41  
 E verso Francia si misero in via  
 mentre che lui n'andaua caualcando  
 intorno l'hoste con molta genia,  
 diecemille guerrieri ogn'vn andando  
 e caualcando così notte, e dia  
 in Francia a la fin pur arriuando  
 dou'era l'hoste, e tutti li pagani,  
 & accampòsi i Potenti Christiani.

42  
 Dentro Parigi all'hora intrò Pipino  
 con Buouo a lato a lui accompagnato  
 con molta gente presso il suo dominio  
 o quanto fu quel popolo beato  
 vedendo il Rè il popol paregino  
 ognuno si fu forte consolato  
 Al fin diceua a me non fatte honore  
 a Buouo di valore.

43  
 Incontra lor si fece la Regina  
 Berta gran piede queila si chiamaua  
 quant'allegrezza nel suo cor domina  
 che fusse morto certo si pensaua  
 con li altri de la gente saracina  
 & ella liuouo di poi ringratiaua  
 tutti lascian il pianto con stramazzo  
 e del foccorso ognuno fa solazzo.

44  
 Fece Pipin sua gente radunare  
 ben trentamille potenti guerrieri  
 con quei di Buouo i se accompagnare  
 trouossi ottantamille cavalieri  
 da gran battaglie mai non rifutare  
 usati in guerra, e in arme molto fieri  
 & ordino de la battaglia dare  
 al Papa santo voglio ritornare.

45  
 C'hauea vditto Buouo ricordare  
 come ha sconfitto, e morto Serpentina  
 e come Re Pipin hebbe a scampare  
 a question c'hauea fatto il paladino  
 la se sue forze come non a pare  
 come a Parigi, e giunto con Pipino  
 il Papa se radunar sua gente  
 e alzar la se di Dio onnipotente.

46  
 Vintimille d'armati cavalieri  
 di sopraueste bianche copertati  
 con la croce vermigli ardi e fieri  
 sotto vn bello stendardo radunati  
 de la croce vermiglia quei guerrieri  
 poi verso Francia sono caualcati  
 il Papa santo molti Cardinali  
 con la sua gente i baron naturali.

47  
 E caualeorno tanto notte, e giorno  
 passando la Toscanase Lombardia  
 tutti eran Saracini in lo contorno  
 ma poi passorno per la maestria  
 che poi lo conquistò il buon adorno  
 e tanto caualeorno notte, e dia  
 che il Paps arriuò con la brigata  
 ala Città di Parigi assediata.

<sup>48</sup>  
 Pipin lo riceuè con grand'honore  
 & Buouò grãd'honor gli hebbe a fare  
 Buouò il Papa disse in tal tenore  
 vna gratia ti voglio dimandare  
 poi che sei pieno di tanto valore  
 & li christiani hai fatto inalzare  
 che se ti chiamo potente guerriero  
 da le christianità Confaloniero.

<sup>49</sup>  
 Hauena il Papa vno stẽdardo in mano  
 nel campo bianco la Croce vermiglia  
 Buouò dice come fedel Christiano  
 così l'acetto, e lo stendardo piglia  
 sempre nemico hauero ogni pagano  
 di nocer sempre mio cor s'affotiglia  
 Buouò s'inginocchiò, e poi leuossi  
 e con licenza a gli altri ritornossi.

<sup>50</sup>  
 Et per quel dì se riposar sua gente  
 cõ festa con solazzo, e con gran gioia  
 poi la mattina del giorno seguente  
 da ogni parte si cridaua muoia  
 Buouò se far le schiere di presente  
 che più indugiar a lui venia noia  
 e fece di sua gente sette schiere.  
 tutte ordinate sotto le bandiere.

<sup>51</sup>  
 La prima schiera Herculeon guidaua  
 con vintimilia franchi caualieri  
 e la seconda Adriano menaua  
 con dieci milia Sardi molto fieri  
 la terza schiera a Filomisse daua  
 con quindicimilia buon guerrieri  
 la quarta schiera Terigi guidone  
 con vintimila guerrier che menone.

<sup>52</sup>  
 Salatrasse guidò la quinta schiera,  
 con sedecimilia fier christiani  
 e Milone Zenzogna con lui era  
 la sesta schiera con li sir soprani  
 il Re Pipin sotto sua bandiera  
 con vintimilia guerrier su li piani  
 e la settima Buouò per lui tolse  
 con diecimille che più non ne volse.

<sup>53</sup>  
 Da l'altra Pantafalico pagano,  
 si fece noue schiere di sua gente  
 la prima diede a vn forte Re soprano  
 al gran Re di Turchia molto possente  
 cõ diecimille guerrier sopra il piano  
 al Re Sorgano l'altra certamente  
 quindeoi milia arditi caualieri  
 vsati in arme arditi, e molto fieri.

<sup>54</sup>  
 la terza diede al Re Gattamogliera  
 con ben sedecimilia Saracini  
 al Re Dardante die la quarta schiera  
 ben dieci noue milia saracini  
 a Pantafalico die la quinta schiera  
 hebbe con vintimilia a fuoi domini  
 la sesta die al vecchio di montagna  
 con vintimille de la gente magna.

<sup>55</sup>  
 Re Saracasso de la barbazia  
 la settima vintimilia guerrieri  
 l'ottava schiera Re Aquilon seguia  
 gli altri che restor di quei fieri,  
 Pantafalico reane in sua balia  
 rimase dentro con fuoi caualieri  
 bene di sdotto mille in terra tutti  
 ordinato fu il campo a tal conduti.

<sup>56</sup>  
 Da ogni parte instrumenti sonaua  
 & appressando si veniale schiere  
 Herculeon la sua lancia abbassaua  
 e fra pagani ferì le bandiere  
 e molti morti per terra gittaua  
 sopra il gran cane giua a le frontiere  
 e fra le gente morto l'abbatea  
 e con la schiera il pagan percoetea.

<sup>57</sup>  
 Ne la battaglia venne il Re Sorgato  
 il Re Saracasso, e lo Re Aquilone  
 il Re Dardante nobile pregiato  
 venne il vecchio con il suo penone  
 altri baroni ognuno tutto armato  
 parecchie schiere venne su l'arcione  
 ad vn tratto ferirno a la battaglia  
 il Re Pantafalico di gran vaglia.

58

A vn tratto allhora feria li christiani  
 ne la battaglia senza indugiare  
 allhora Buouo feri li pagani  
 il Re Dardante si l'ebbe a scoustrare  
 e morto lo gittò sopra li piani  
 poi riscontrossi ne lo trapassare  
 il Sarcasso che eta molto forte  
 per forza con la lancia li die morte.

59

Poi riscontrossi ne lo Re Aquilone  
 e morto lo gittò giù del destrieri  
 ruppela lancia il potente barone  
 prese la spada il franco cauallieri  
 o quanti morti n'abbate d'arcione  
 così seguitan tutti i suoi fieri  
 Pantasilicor ancor combattea  
 con la sua spada molti ne uccidea.

60

Riscontrò poi con la sua forte lancia  
 il buon Salardo il quale combattea  
 e tutta quanta li passo la panza;  
 e morto del destrierò l'abbateua  
 a vn christiano die la mala manza  
 in su quel punto la lancia rompeua  
 e cacciò man a la tagliente spada  
 battendo li christiani in su la strada.

61

Nel volger Salatrasse riscontraua  
 e con la spada li ferì su la testa  
 che l'elmo, e l capo tutto gli tagliaua  
 morto lo fe cascar con gran tempesta  
 ad alta voce Macone chiamaua  
 che far battaglia li parue vna festa  
 & a ferir fra christiani si misse  
 e riscontrossi poi con Filomisse.

62

Misse gli vn colpo sopra de lo scudo  
 che tutto quanto per forza il tagliaua  
 il colpo fu potente e molto crudo  
 al collo del cauillo giù calaua  
 la testa gli tagliò senza rifiudo  
 e Filomisse in terra si cacciaua  
 leuossi poi da potente, e soprano  
 si scinse poi la forte spada in mano.

63

Oltra passaua il potente pagano  
 e riscontro di Zenzogna Milone  
 per trauerso feri lo buon christiano  
 che tutto quanto il scudo li taglionò  
 & abbate ferito su lo piano  
 Milon con la sua spada si leuone  
 oltra trapassa il franco Saracino  
 & scontrossi nel forte Re Pipino.

64

Ferilo su la testa in sul camino  
 del'elmo ne tagliò quanto pigliaua  
 & abbate lo come vno meschino  
 il Re Pipino presto si leuaua  
 con suo brando in mano d'azal find  
 & Pantasilicor oltra trapassaua,  
 con tanta forza valore, & ardire  
 che molti christiani facea morire.

65

Vedendo Buouo li christiani fugire  
 lo scudo che hauea presto gittò via  
 sopra pagani si misse a ferire  
 & riscontraua vno de pagania  
 Pantasilicor che era d'ardire  
 sopra de l'elmo Buouo il feria,  
 l'elmo tagliòli, e misselo a mal porto  
 che dal destrierò in terra cade morto.

66

Ne la battaglia riscontro Sorgato  
 con la sua spada nel petto il feria  
 che l'arme si passò, e fa baratto  
 de la schiena la spada gli vscia  
 e morto lo eittaua al primo tratto  
 presto li christiani di vigoria  
 scotrò Buouo il vecchio de motagna  
 che combattendo va per la campagna.

67

Buouo si gli andò adosso con la spada  
 e lo ferì sopra l'elmo lucente  
 e morto il fe cader sopra la strada  
 doppo ferua sopra l'altra gente  
 così nel suo ferir non stà abbada  
 riscontro Pantasilicor potente  
 l'vn verso l'altro n'andò con ardire,  
 Pantasilicor Buouo hebbe a ferire.

Sopra

68

Sopra de l'elmo ma nol magagnaua  
 ma Buouo ferì lui di buon core  
 che tutto quanto il scudo li passaua  
 e feceli sentir molto dolore  
 Macone, e Triuigant: lui chiamaua  
 e biasemaua con molto dolore  
 e con superbia sua spada offerra  
 facendo a Buouo vna superba guerra.

69

Ferì l'vn l'altro molto crudelmente  
 tagliando l'arme sue piastra, e maglia  
 facendo ognun con lo brando tagliete  
 facendo sempre ispietata battaglia  
 non curando l'vn l'altro di niente  
 ciascun era di forza e pien di vaglia  
 vn chiamò Christo, e l'altro Macone,  
 e non v'era vantaggio vn vil bottone.

70

Ma Buouo aiuto chiamò l'alto Iddio  
 dicendo Christo non mi abbandonate  
 che per tua santa fede combato io  
 e la christianità voglio inalzare  
 deuotamente dice signor mio  
 donami gratia il pagan acquistare  
 & a doi mani poi prese il brando  
 e verso del pagan venia sprostando.

71

Vn colpo degli così forte e inuito  
 che li taglio il braccio, e l'armadura  
 e l'arme, e l'ossa per coral partito  
 cade il braccio e'l brando a la pianura  
 del sangue vn lago si versa in quel sito  
 ma quel pagan che sente morte scura  
 gridaua morto m'hai traditor feillo  
 con la man m'aca prese il suo coltello.

72

E verso Buouo l'Alfana spronaua  
 non lascio poi li colpi di menare  
 per forza Buouo al colo asseraua  
 col braccio mezzo per vendetta fare  
 poi col coltello gran colpi menaua  
 ancora Buouo l'ebbe ad abbracciare  
 il sangue venne meno a quel pagano  
 quell'acadete morto su quel piano.

73

Buouo si volta così speronando  
 e Filomisse vide sopra il piano  
 che combattea a piedi con il brando  
 l'Alfana prese che fu del pagano  
 e a Filomisse la spada menaudo  
 disse gli monta su baron soprano  
 & a cavallo montò Filomisse  
 poi fra pagani a ferite si misse.

74

Riscontro Buouo poi il Re Pipino  
 & di presente lo misse a cavallo  
 & combattendo il franco paladino  
 di Zenzogaa Milon vide quel callo  
 il qual combatte a piedi sul camino  
 Buouo il fe riuotare senza fallo  
 poi si venne a guardar in terra scorto  
 e Salatrassè, vide stesso, e morto.

75

Richiamò Dio con graue dolore  
 e con grande ira si misse ferendo  
 sopra i pagani con vn gran furore  
 tutte le schiere per forza rompendo  
 poi frà pagani sentì vn gran gridore  
 di christiani, e pagani cotrendo  
 e molte schiere vide de pagani  
 che fugian dianzi a i christiani.

76

Buouo di quello hauea gran piacere  
 di veder suoi baron così pregiati  
 l'vno era Filomisse di potere  
 e l'altro Herculeon in quelli fatti  
 che combattea con molto potere  
 quanti ne scontra tutti gli ha terrati  
 con lo bastone, ch'è tutto ferrato  
 poi si partiuà Buouo di quel lato.

77

È riscontrando tra pagan feria  
 de christiani riscontro vna schiera  
 era Adiano con sua batonia  
 il qual teneua sempre la bandiera  
 ma da sua gente non si disparta  
 socorreua i christia con sua bandie  
 quando ch'aiuto allhora bisognaua  
 era sauiore la gente ben guardata.

78

Molto piacque à Buouo tal affare  
 che'l vidde faggio con molto piacere  
 & ben vedeva i pagan a voltare  
 allhora non li sta più a vedere  
 Rondello speronò senza indugiare  
 ferendo vò per le pagane schiere  
 non temendo i pagani tanto, o quòto  
 facendoli fugir per ogni canto.

79

Nel campo era rimasto de pagani  
 solamente il Re Gattamogliera  
 à Saracini vide fugir à piani,  
 e Pantasilicor a tal maniera  
 come se Bette de li christiani  
 quando li disse Buouo che non l'era  
 hora sei morto, e pagan han defetti  
 non voglia già Macon ch'io l'a spetti.

80

Di testà si leuò la sua corona  
 e con superbia la gittaua in terra  
 la soprauesta de la sua persona  
 lutta stracciata per forza l'afferra  
 nel mezo di christiani s'abbandona  
 tanto che vscia de la stretta guerra  
 se in cotal modo non hauesse fatto  
 rimaneua prigion a tal baratto.

81

Che si trouò nel mezo à Christiani  
 solo soletto tutto abbandonato  
 l'era gagliardo fra li altri soprani  
 e sauiò ne le guerre molto vsato  
 e lasciò che fuggian tutti i pagani  
 e tutto il campo s'era sbaratato  
 fugendo maj, ma non riuolse il volto  
 si come sauiò non già come stolto.

82

Lascian di lui che se n'andò in Rossia  
 Buouo combatte con tutta sua gente  
 lascio i pagan per campo e per via  
 de la battaglia rimase vincente  
 al Re Pipin con suoi in compagnia  
 si ritornò in parigi di presente  
 dir non potrei la festa, e bagordare  
 e ben vu mese vi durò il giostrare.

83

Essendo alquanto tempo riposato  
 Buouo parlone di voler andare  
 e trouar Gargastagio nominato  
 per voler sue cittade vendicare  
 da campion de christiani si è stato  
 tutta la pagania vuol conquistare  
 Dio gli daua l'animo feroce  
 d'esser il primo in fatti, e in voce.

84

E poi per far tornar in pagania  
 Filomisse, ch'è tanto nominato  
 dou'è de li pagani la genia  
 che Gargastagio l'hanea cacciato  
 armar così se la sua compagnia  
 di fuora radunossi in su lo stato  
 ottantamila sono li christiani  
 armati sopra i destrieri so prani.

85

Insegne con bandiere, e confaloni  
 di noue sopraueste copertati  
 Buouo n'audò con molti suoi baroni  
 al Papa Santo che con suoi dirati  
 il Papa gli die la beneditione  
 colpa, e pena gli hebbe perdonati  
 dicendo vò che Dio ti dia vittoria  
 e ne la fine la superna gloria.

86

Buouo si volse poi al Re Pipino  
 & à gli altri Baron c'hauea al lato  
 dicendo i figli miei signor fino  
 la mia donna te sia raccomandato  
 la mia cittade lascio, e'l mio domino  
 el mio paese pur me sia guardato  
 tanto c'habbia signor a ritornare  
 lo Re gli disse lascia me pur fare.

87

Partissi Buouo, e ritorno à sua gente  
 poi si chiamò lo potente Adriano  
 perch'era di saper molto facente  
 di tutto l'hoste il chiamò capitano  
 Filomisse chiamaua di presente  
 sel Smiscalco col baston in mano  
 Herculeon chiamò potente, e franco  
 col suo baston ferato sempre al fianco.

E dre-



88

È diegli diece mille caualieri  
che andasse per antiguardia auanti  
Terigi seco con li suoi guerrieri  
dopo in camin si misser tutti quanti  
son in battaglia tutti quanti fieri  
raccomandoli à Christo, e li suoi santi  
vn martedì si partì da Parigi  
molti piani passando le pendigi.

89

Nel dì di Marte in battaglia pianetto  
si partì tutti allhora caualcando  
di giorno in giorno cō molto diletto  
la Sauonia piamonte lor passando  
onde i pagani hauea gran sospetto  
vn Re che in Lombardia andaua fado  
Morgallisse per nome si chiamaua  
e di christiani il venir dubitaua.

90

Vna nobil città signoreggiana  
che Melodis per nome era chiamata  
vn grosso murò quella circondaua  
hoggi per nome Milan nominata  
Re Morgalesse gente radunaua  
che dubitaua de christiani l'armata  
e questo per soccorso poi si manda  
ad vn pagani c'hauea la forza granda.

91

Questo prencipe era di Bauiera  
Moderante per nome era chiamato  
d'vna nobil città signor quel era  
dauagli il mare sempre in ogni latte  
che si vuol dire la Genoua fiera,  
e Moderante si fu tutto armato  
con ottomille si misse per via  
per dar soccorso al sir di Lombardia.

92

Re Moderante ancora si mandaua  
per Manfralcone giouine pagano  
che quello sedeci anni non passaua  
di gagliardia era molto soprano  
e di bellezza vn' Angel simigliaua  
era signor d'Altea buon christiano  
d'vna cittade nobile, e pregiata  
per nome hoggi egli è Pisa chiamata.

93

O quanto fu costui di gagliardia  
Hettor di forza haueria auanzato  
con settemille costui si partì  
ancora vi dirò che fu pregiato  
e contero ui di sua gagliardia  
tanto di nobilità lui era armato  
vn' Angelo simiglia à veder ello  
nato del Paradiso pareo quello.

94

Èi si partì con la sua baronia  
cō la sua gente nobile, e pregiata  
a sua madre lassò la signoria  
per Amirante l'hai pagani chiamata  
vna nobil sorella lui hauea  
sopra de l'altre di membri adornata  
ancor di quella haueremo a contare  
Manfralcone si misse a caualcare.

95

E caualcando verso Lombardia  
con la sua gente nobile, e pregiata  
e magnamente con gran gentilia  
così la sua compagnia così ornata  
e questo era fior di gagliardia  
non ne curaua al mondo gente nata  
e giunse caualcando a pie d'vn monte  
in Lombardia con sue genti pronte.

96

A pie del monte era molta gente  
che per mangiare s'era li a sfettata  
e questo è quel Moderante potente  
e Morgalesse con sua gente armata  
insieme si conober di presente  
facendo festa fra lor di brigata  
vi giunse Buouo con la sua podesta  
insieme mentre così fanno festa.

97

Herculeone si venia dauanti  
con dieci mille nobile guerrieri  
e quando quel pagani fu posto inanti  
marauigliosi il franco caualieri  
si merauiglia i pagani tutti quanti  
e il campo leua tutti li sentieri  
eridando a l'arme montorno a cavallo  
inanzi Manfralcone senza fallo.

98

Il scudo imbraccio, la lanz'impugnaua  
 fecesi avanti per voler vedere  
 Herculeon per lo speronaua  
 e co vna grossa lancia di potere  
 Manfralcione non lo rifiutaua  
 l'ya verso l'alto lo scudo si fere  
 le lancia alzando per darli la morte  
 e ciaschuni ruppe la sua lancia forte.

99

Ne l'un ne l'altro si piega d'arcione  
 oltra cortendo ciaschun trapassaua  
 Herculeon prese il suo bastone  
 sopra pagani percuotendo andaua  
 quelli pagani non fanno tenzone  
 sopra li monti cadaun montaua  
 e quiui si fer forte sopra il monte  
 stando co i christiani a front'a fronte.

100

Hauua Manfralcion la spada in mano  
 e combattea con li franchi christiani  
 guardaua combattendo per lo piano  
 di gente vide coperti li piani  
 onde ritorno indietro a man a mano  
 e da christiani usciva de le mani  
 per la sua forza la persona magna  
 la gente ritornaua a la montagna.

101

Buouo giunse con tutta la sua gente  
 e vide li pagani a la montagna  
 con vantaggio non li po nocer niente  
 onde la gente accampa la montagna  
 e tornato fu al monte di presente  
 bene guardato da la gente magna  
 si che nissun pagan possa fugire  
 arrender si conuen ouer morire.

102

Stano più giorni così assediati  
 la vettuaglia hebbero a mangiare  
 mandosi signori sventurati  
 e cominciorno di sete a caccare  
 cercando la montagna in tutti i lati  
 a qua per bere non ponno trouare  
 staua di notte quella gente armata  
 con bocca aperta a prender la rosata.

103

E benendo il pisso de caualli  
 amazzandoli per voler mangiare  
 per loro era gran penosi balli  
 perche la sete li faceva crepare  
 Manfralcione in ver par che non falli  
 e Moderante disse homai se fare  
 io non voglio già più così morire  
 vna farebbe, e non farebbe ardire.

104

E Moderante non sà che si fare  
 Manfralcion da lui si dispartia  
 in sul destrier armato pien d'ardire  
 e scese il monte, e nel piano venia  
 poi si fermò il valoroso sire  
 e sonò il corno con gran vigoria,  
 e chiamo Buouo che vederlo brame  
 che t'ho fatt'io che sò morto da fame.

105

In questo modo dicea nel sonare  
 questo non è gentilezza ne ardire  
 ma se per forza tu mi poi pigliare  
 vieni a combatter meco franco sire  
 Buouo allhora che s'ode chiamare  
 a cavallo montò senz'altro vdir  
 e prestamente verso il monte andò  
 a pe del monte era Manfralcione.

106

E salutolo il giouine pagano  
 videti il volto ch'alta è la visiera  
 le sue bellezze el suo bel viso humano  
 Buouo allhora parlaua in tal maniera  
 de cimi il vero fa che non sia vano  
 e dimandaua se femina era  
 disse Manfralcione in fede mia,  
 se mi prouï partà che maschio sia.

107

Poi disse a me non gioua motegiare  
 io ho il corpo votto, e tu l'hai pieno  
 e questo pato con teo vo fare  
 se tu m'abbati sopra del terreno  
 con la mia gente mi vo battezzare,  
 e s'io t'abbato te di virtù pieno  
 vo che mi lasci andar con la mia gēte,  
 a saluamento, e non mi dare niente.

Buouo

108

Buouo di questo disse son contento  
niun vantagio vo da te pigliare  
vedo che il corpo ho pien a tal talēto  
e tu lai voto, e non poi predicare  
hor mi rendo baron di valimento  
io ti vo dare molto da mangiare  
accio che habbi lo tuo corpo pieno  
e poi insieme noi combatteremo.

109

Vieni con meco a lo mio padiglion  
sopra mia fe baron sicuramente  
che sano, e saluo ti rimanderone  
Maofraleon rispose, o sir possente  
de possomi fidar franco barone  
e sopra de lo tuo Dio omnipotente  
Buouo li de la fede, e poi la mano  
al padigion menò quel sir pagano.

110

Quiu se Buouo trouar da mangiare  
di molte fatte, e molte bandigioni  
di buan vini, e feceli honor fare  
vedendo li pagani tal ragioni  
intorno Buouo di nobil affare,  
le piacque molto le sue conditioni  
fra se dicendo il giouine giocondo  
costui e certo il fior di tutto il mōdo.

111

E mentre mangia il fiero pagano  
tutta la baronia si lo miraua  
il suo bel viso angelico, & humano  
e poi cialcuno si marauigliaua  
perche è giouinetto si soprano  
Maofraleone tutti li guardaua,  
tanto li parue degna baronia  
che nel partire non sapea la via.

112

Quand hebbe quel pagano mangiato  
in primamente Buouo ringratiaua  
e poi la baronia e haueua a lato  
Buouo, e lui a cauilo rimontaua  
e donde si partì si ritornato  
e poi l'vno con l'altro disfidaua  
prese del campo i due fieri baroni  
che ben pareuan due fieri Leoni.

113

Maofraleone tra suo cor diceua  
riceuto haggio da costui honore  
consentir non li voglio morte rea  
e volto il ferro dietro a tal tenore  
lo piedi innanzi a lui si volgea  
e così fece Buouo di valore  
che dar morte al pagano non consente  
di ciò l'vn l'altro non sapeua niente.

114

Ciascun il suo destrier va speronando  
e deronsi li colpi in su lo scudo  
tutte due le lance va spezzando  
poi con le spade ognun di loro cruda  
poi vno, e l'altro andauano vrtando  
Buouo de vn colpo dispietato, e cruda  
per forza fe il pagano trabucare  
e feli sotto il suo destrier crepare.

115

Questo vol dir piu parte de la gente  
sostenuto hauesse lo destrieri  
ch' al par di Buouo lui era valente  
Buouo li disse tu sei prigionieri  
e lui rispose si signor possente  
Buouo rismona gentil cauaheri  
a vn fiume che correua se n'audaua  
e poi Maofraleon que batizaua.

116

Maofraleone così hebbe parlato  
adesso voglio andar per mia gente  
suso vn cauallo tēto tu mandato  
e sopra il monte andaua di presente  
dicendo come era batizato  
a Moderante disse sir possente  
di due partiti vno conuenienti fare  
o di morir, o conueni batizare.

117

E Moderante disse alto barone  
da poi, he tu ti sei batizato  
& ancor io ringero Macone  
cō la mia gente harò Christo adora  
onde cialcun da cauallo smontone  
dal monte giù venero su lo piano  
quasi per fame non vedeua lume  
e per la sete a bere corse al fiume.

25

fecero drizzar le vele al vento  
 porto si partirono, & entrò in mare  
 uigando così a lor talento  
 onincio gran fortuna a leuare  
 la notte quado il giorno, e speto.  
 la mattina quando l'alba appare  
 arriuorno al porto di Durazzo  
 l'era vn toxion con vn bel passo.

26

presso v'era vn nobile castello  
 era chiamato Rocca magliata  
 su vn passo sta leggiadro, e bello  
 il poggio, e la rocca riluata  
 fiume d'acqua che vi fa trapello  
 a molti gran fiumi torniata  
 ie del poggio su la mastta strata  
 ra sua ozze che sempre si guata.

27

presso vn pòte che l'acqua passaua  
 r altra via non si può passare  
 lui che lo castel signoreggiaua  
 la trasse quel si faceva chiamare  
 sfun per quel paese non andaua  
 e lo passaggio non habbi a pagare  
 questa torre vi stana vn gigante  
 e per nome era detto Mechiadante.

28

quando Buouo arriuò in quel paese  
 stesso tre leghe rocca maltagliata  
 on la sua gente allhora pensier prese  
 er forza gente non faria passata  
 esse a sua gente, che ciascun intese  
 otti m'aspetta quì questa brigata  
 erculeon con cento eualieri  
 ieni con meco a fornir miei pñsieri.

29

i vesti Buouo come mercadante  
 ornato tutto col brando tagliente  
 entro camelli si misse dauante,  
 aricati di sassi nel presente  
 operti, e poi legati a tal sembante  
 on bel tapeti molto ricamente  
 on vinti a piedi so guerrier armati  
 con molti pani di sopra adobati.

30

Poi quei caualli così cariatà  
 vestiti tutti contra fattamente  
 era di notte quando furno andati  
 e prima che a la porta sia presente  
 Buouo li cento suoi hebbe imboscati  
 e disse ad Herculeon sir possente  
 quando tu senti ch'io soni il corno  
 foccorso mi darai barou adorno.

31

Poi partì con vinti in compagnia  
 vestiti tutti con varia diuisa  
 e poi il chiazio giorno si apparia  
 che sia appresso quella lui s'auisa  
 e quel gigante de la torre vscia  
 Buouo lo vide con voglia conquista  
 disse ai compagni venite pian piano  
 io n'anderò dinanzi a lo pagano.

32

Partissi verso la torre n'andaua  
 con vn capuccio grande, e ben turato  
 quando fu presso e così si mostraua  
 quasi de lo caual esser cascato  
 ben tutto quanto si forte piegaua  
 cou pani grandi tutto ammaestrato  
 e quel gigante che mente ponea  
 mostroli a li compagni, e si dicea.

33

Ridendo poi girò per Triuigante,  
 questa, e vna bella festa, e bel solazzo,  
 ad alta voce grida, o mercadante  
 sei tu vbriago, o veramente pazzo  
 a te questo è troppo bel ferante  
 hor ti èti che nò caschi in su lo piazzo.  
 Buouo allhora di cadere mostraua  
 di ridere il gigante wafcelaua.

34

Il gigante stà iui molto ornato  
 staua appoggiato sopra d'vn bastone  
 poi giuse Buouo, & hebbe domadato  
 da parte d'Apolino, e di Macone  
 e quel gigante così hebbe parlato  
 cù ti ha mandato caualier ronzone  
 ridendo domando che robba è quella  
 voglio che paghi prima la gabella.

Poi

<sup>35</sup>  
 Poi disse dimi, se tu mel sai dire  
 intendo che qui vien vna gran gente  
 Buouo rispose sì potente sire  
 ben sei giornate sono qui presente,  
 caualcando ne lascian di venire  
 allhora disse il gigante potente  
 acciò che meglio lo possi guardare  
 voglio prima le somme scariare.

<sup>36</sup>  
 Li disse Buouo habete ben ragione  
 le tuta quanta ricca mercantia,  
 e Buouo scese in terra del ronzone  
 & vna somma scariar facia,  
 pose il gigante in terra il gran bastone  
 chinossi inginocchiato su la via,  
 per scogliere le somme quel gigante  
 e Buouo prese quel baston pesante.

<sup>37</sup>  
 In questo modo cominciava à dire  
 questo baston certo, e molto graue  
 come il possa portare nobil sire,  
 guardo poscia lui alciato l'haue  
 e quel gigante vol le somme aprire  
 disse Buouo allhor con voce prauè  
 mora Macone mora Triuigiançe  
 e col bastone vccide quel gigante.

<sup>38</sup>  
 Poi si cauaua da dosso il mantello  
 & vn pagan con quel baston feria  
 e morto il fe cascar giu del portello  
 gia ne la corte con sua compagnia  
 vccidèdo i pagan, hor questo hor qllo  
 & chi poteua allhora fugge via  
 monto Buouo incina il torione,  
 e sono il corno il potente barone.

<sup>39</sup>  
 Herculeone che sentì sonare,  
 vici del bosco con cento guertieri  
 venne à la corte per soccorso dare,  
 bènche non fusse à quel pòto mestieri  
 & calò i ponti per poter passare  
 gionse Adrian con gli altri caualieri  
 passon il ponte l'acque attornate  
 e belle schiere le genti ordinate.

<sup>40</sup>  
 A Salatrassè andaua la nouella  
 come fu morte il forte Machiadante  
 Macon chiamato traditor l'appella  
 come lo poi tù fare Triuigiançe,  
 poi domadò sue arme presto i quelli  
 e si s'armò con furie corante,  
 comandò sua gente che s'armasse  
 & ognun di presente seguitalse.

<sup>41</sup>  
 E furno settemilia buon pagani,  
 armati tutti sopra li destrieri,  
 fuor de la terra vlcirono sopra i piati  
 la maggior parte si furono d'arcieri  
 ch'assaltorno l'hoste de christiani,  
 Herculeon con molti guertieri  
 incontra a Salatrassè si faceva  
 per ripararlo sua gente correa.

<sup>42</sup>  
 Sua lancia abbassa Salatrassè pagano  
 incontra Herculeone con furore  
 Herculeone hauea il baston in mano  
 Salatrassè il ferì con gran valore,  
 sul scudo lo Gigante ch'è christiano  
 dargli gridando di morte dolore,  
 ma non lo moue niente dell'arcione  
 non li fe male che incantato fone.

<sup>43</sup>  
 Ruppe la lancia con molta tempesta  
 Herculeone del baston menaua  
 in su lo scudo tra l'elmo, e la testa  
 che stramortito del destrier cascava  
 poi Herculeone tra i pagan non restò  
 col suo bastone tutti li amazzaua,  
 hauea con seco de molti christiani  
 onde fugir si missero i pagani.

<sup>44</sup>  
 Tutti fugirno verso lo castello,  
 Herculeone si l'efeguitava  
 dentro à le porte col suo penello  
 Herculeone adietro ritornaua  
 & vide Salatrassè al particello,  
 che si volgeua infiontato staua,  
 Herculeone comando à sua gente  
 che lui fusse legato strettamente.

45

Salatrasse allhor preso e ligato  
 uanza Buouo lo fece menare  
 e uolgone sempre li era a lato  
 uarò Buouo allegro n'ebbe a sta  
 H. maiteon, che era così pregiato (re  
 sic poi a Salatrasse che voi fate,  
 u tu morire, o farre Christiano,  
 lasciare Macon, che è tristo, e vano.

46

ff: poi Salatrasse, o signor mio  
 u fece voi che sic si buon christiano  
 uose Buouo con molto desio  
 u chiamò Buouo p mōte, e per piano  
 disse Saltrasse per tuor Dio  
 unque tu sei quel Buouo si so prano  
 'hai tanta forza e tanta gagliardia  
 e si nomata sei in pagania.

47

Poi, che sei Buouo voglio rinegare  
 Macone Triuigante, & Apolino  
 reder in Christo, & vōmi battezare,  
 Seguirò sempre tutto il tuo domino  
 Buouo il fece allhora disligare  
 e fece battizar quel Saracino  
 se n'andò a rocca maltagliata  
 doue fu poi la gente batizzata.

48

E Saltrasse con tutta sua gente  
 che furno settemille buon guerrieri  
 ne l'hoste intorno di Buouo possente  
 di caualcare presero pensieri,  
 andorno caualcando di presente  
 Buouo con tutti gl'altri caualieri  
 di giorno i giorno tal gēre verace (ce,  
 vn giorno al fin Arriuorno a Boldra-

49

Terigi di tal cosa fu gioioso  
 di uetouaglia rimfresca la gente  
 per senar Buouo ch'è di lui bramoso,  
 sua gente radunaua immantimente,  
 per focorer suo padre gratiofo  
 vintimille guerrieri ogniun potente  
 ben otto giorni questi van passando  
 poi si partirno tutti caualcando.

50

Lascian costor che così caualcando  
 e ritorniamo vn poco al Re pipino  
 Pantafalcor intorno stano  
 Parigi con Milone Paladino  
 e preso Stibaldo su lo piano  
 preso Salardo, ancora suo domino  
 e di Maganza hauea preso Guidone  
 il Re Pipino con cento in prigione.

51

Chiamò Pantafalcor Altobello  
 e disse togli dieci mille pagani  
 vanne in Rossia per coral apello  
 e mena tutti li prigioni Christiani  
 e Gargastagio che ne faccia quello  
 che uo che li uccida con la mano  
 Altobello con dieci mille armati  
 tolse Pipin con li cento ligati.

52

Misessi in via questo fier pagano  
 con la sua gente con cento prigioni  
 uscirono allhora del centro Christiano  
 di giorno in giorno tal conditioni  
 & arriuorno vn giorno i vn bel piano  
 per mangiar tefe molti padiglioni  
 & arriuò vn'caualier pregiato  
 Filomisse per nome era chiamato.

53

Costui fu figlio del Rè d'Ongeria  
 che lo suo padre l'era stato morto  
 da Gargastagio Rè de la Rossia  
 il suo paese haueua tolto a torto  
 e Filomisse era fugito via  
 per rinegar Macone a coral porto  
 E Buouo se n'andaua lui cercando  
 e Filomisse in quel piano arriuando.

54

Sulo vn nobil destriero tutto armato  
 era pieno di forza e gagliardia  
 fra li pagani lui giunse in quel prato  
 il Sirofcalco auanti lui uenia  
 e disse chi sei tu baron pregiato  
 e Filomisse disse in fede mia  
 io son vn sciagurato ohime Pagano  
 che per dispetto io sarò christiano.

55  
 Il Siniscalco li disse poltrone  
 come voi tū Macone rinegare  
 che vittoria ne dà Dio Macone,  
 e li christiani voglion far pigliare,  
 c'habbiā Pipino con gl'altri prigioni  
 e Filomisse li hebbe a parlare  
 dimi pagan fra questi prigionieri  
 vi sarà Buouo potente guerrieri.

56  
 Et lui disse de nò veramente,  
 & Filomisse disse seti errati,  
 che Buouo tutti vi farà dolenti  
 il Siniscalco disse ò rinegati  
 meco ne vien presto immantinente  
 morto serai con l'altri battizzati  
 con vabastone, c'hauea in māsì misse  
 è sopra l'amo diede à Filomisse.

57  
 Filomisse caciò man a la spada  
 e ferà il Siniscalco su la testa  
 e morto il fe cader sopra la strada  
 gli altri pagani con molta tempesta  
 a ferir Filomisse nessun bada  
 spade con laucie vanuo ne la pesta  
 Filomisse ferua quei pagani  
 morti e feriti si getta a li piani.

58  
 Lui da pagani si fu attorniato  
 faceua sua difesa, e gran battaglia  
 tristo colui che si gli era accostato  
 il sangue de pagani si sparpaglia  
 a quel pagan ciascun hauea gridato  
 arrendite dicea la canaglia  
 Filomisse combatte a fronte a fronte,  
 & de li morti va facendo vn monte.

59  
 Venne Altobello a fatto rumore,  
 e vide il cavalier cotanto ardito  
 lui comandò con tanto furore  
 che morto sia il suo caual ardito  
 onde ciascun lasriando con furore  
 sotto li vccise il suo caual fiorito  
 lui si drizò con sua spada in mano  
 in questo giuse Buouo sopra il piano.

Buouo, e sua gente a stiuando sul pian  
 si vide quella gente a questione  
 e Filomisse con la spada in mano  
 ritto vedea alcuno padiglione  
 per antiguardia innanzi era Adriano  
 con diecimila fardi su l'arcione,  
 ne lo hoste d'Altobello percotea  
 gridando viua Buouo, & alcorea.

61  
 Buouo non si giunse e l'altra gente  
 ma quei pagani niente ferno stretta  
 quel che poteua fugirno di presente  
 Altobello in prigione con sua setta  
 quei christiani son legati strettamente  
 Buouo al padiglione non sospetta  
 vi de Pipino con li altri legati,  
 & di christiani li più appregiati.

62  
 Buouo disse se giù del suo destrieri  
 e con la spada le corde tagliaua  
 in prima cominciò a l'Imperieri  
 poi tutti quanti si li disligaua,  
 e disse poi, ò nobile guerrieri  
 chi va così condotti lui parlaua  
 il Rè Pipin lo corse ad abbracciare,  
 e tutto il fatto li hebbe a raccontare.

63  
 Giunse Herculeone al padiglione  
 & anco Filomisse in compagnia  
 e Buouo disse ecco questo Barone,  
 il qual sopra pagan così feria  
 allhora Filomisse inginocchione  
 salutollo con bella dicieria  
 dicendo credo al figliuol di Maria  
 raccomandami a te e tua balia.

64  
 Di buona voglia Buouo il riceua  
 & al presente il fece battezzare  
 & Altobello allhor così dicia  
 Gargastagio si m'ha hanuto a disfare  
 ad vno nno fratel diemorte rea  
 poi conuenne con lui la pace fare  
 io per paura veni ad obedire  
 Macon vò renegare e te seguire.

Buono allhora lo fece battere  
 poi se sonare le trombette, e corni  
 a cavallo ciascun poi se fermare  
 su disse Buono alti signori adorna  
 tutti vi voglio ricchi certo fare  
 à far battaglia ognun adietro torni  
 dal cor ciascun si leui codardia  
 a caualcare ognun si misse in via.

Seguitando ciascun le sue bandiere  
 giorno, e notte vanno caualcando  
 tutti adornati insieme à belle schiere  
 le guardie, & antiguardie ordinando,  
 e caualcando quelle genti fiere  
 presso ad Antona vennero arriuando  
 tra li castelli di Buouo su vn colo  
 ne l'altro canto poi seguitarolo.

*Come Buono venne ad Antona con grande essercito, e come combattè con Serpentina, e l'uccise, e misse in fuga tutto il suo campo, & come poi tornò à Parigi ontra Pantasalico, & l'uccise, e rompe tutto'l campo, e liberò Parigi dall'assedio, e come Buono poi si misse in ordine per andar contra Gargastagio.*

## CANTO DECIMOSETTIMO.

**O** Giesù Christo diuin santo, e pio  
 mi voglio inàzi te inginocchiare  
 da te ricorro con somo desio  
 domami gratia di poter cantare  
 antiche historie dolce padre mio  
 di Buouo, che li christiani vol. alzare,  
 & era appresso la christianitate  
 presso d'Antona nobile citade.  
 Da mèza notte venne con sua gente  
 sopra vn'col del castello attorniato  
 oste si vedea la città presente  
 e l'hoste de pagani in ogni lato.  
 intrò ne la città feruemente  
 a pie del colle Buouo fu accampato  
 di sua gente chiamaua vn capitano  
 perch'era fatto, e furto Re soprano.  
 Poi chiamò il Siniscalco di sua gente,  
 il valoroso, e franco Filomisso,  
 poi si voltò ad Herculeon potente,  
 a lato me ti voglio così disse  
 a dieci mila altri di sua gente  
 comanda che ciascun con lui venisse  
 per antiguarda Terigi, e Altobello  
 & Salatrasse venne in vn dra pello.  
 Poi quando furno al campo di riuetti  
 tutti cridaua a la morte, a la morte  
 sonano corni con molti trómbetti  
 terendo l'antiguardie, e prime scorte

cridando sete morti, o maledetti  
 li pagani vdeudo cotai forte  
 per far vendetta ognuno venne auate  
 con otto mille guida l'Amostante.  
 Toccaua a lui la notte a riguardare,  
 Buouo ad Herculeone così disse  
 vo' sij il primo, che t'habbia prouare  
 a dieci mille disse, che l'seguisse  
 allhora Herculeon senza indugiare  
 infra pagan con la lancia si misse  
 ferì vn pagano con la forte lancia  
 che morto lo gittò senz'altra ciancia.  
 Poi lo secondo gittò morto al piano  
 il terzo, il quarto con la lancia uccidè  
 ruppe la lancia il Gigante soprano  
 prese il baston con altissime stride  
 ferendo sopra il popolo pagano  
 le strette schiere per forza diuide  
 scottòli in l'Amostante così forte  
 con il baston tosto li de la morte.  
 Ben lo seguiva la sua compagnia,  
 onde i pagan, che stavano a guardare  
 tosto chi può al campo fuge via  
 Buouo, e sua gente si hebbe a passare  
 al lato a la città con sua genia  
 e Serpentin sentendo tal affare  
 che Buouo era venuto con sua gente  
 ristrinse li pagani di presente.



8  
 Gionse a la porta Buouo con sua gète  
 & era rischiarato il chiaro giorno  
 & Sinibaldo venia di presente  
 conobbe Buouo quel signor adorno,  
 aperfeli la porta immantinente  
 con molta gète armata che d'intorno  
 ello intrò dentro con molta baigata  
 facendo insieme allegra abbracciata.

9  
 Andosen al palazzo à riposare,  
 & dirò Drusiana, e suoi figliuoli  
 non vi potrei l'allegrezza contare  
 che fe d'Antona Cittadini, e stuoli  
 e Drusiana corse ad abbracciare,  
 che d'allegrezza sentì molti duoli  
 meno ogni senso quasi gli è venuto  
 era tre anni non l'hauea veduto.

10  
 Buouo fe la sua gente rinfrescare  
 ben sei dì con buon mangiar, e bere  
 poi vna mattina per battaglia dare  
 armato monto su vn forte destriere  
 poi venne al capo le schiere ordinare  
 e di sua gente fe quattro schiere,  
 la prima schiera ad Herculeone dana  
 ottomila guerrier il seguitaua.

11  
 De la seconda schiera al Re Adriano  
 con diecimila fanti tutti armati  
 ciascun portaua sei dardi in mano  
 vsati in guerra, & in arme pregiati  
 la terza diede a Terigi soprano  
 & Altobello insieme accompagnati  
 el buon Salardo Re de la Bertagua  
 quindiecimila de la gente magna.

12  
 La quarta schiera Buouo li pigliaua  
 con quatordecimila buon guerrieri  
 a lato il Re Pipin sempre menaua  
 honor facendo a lui come Imperieri  
 Milone di Zenzogna il seguitaua  
 e il potente Griffon da pontieri  
 e Salla crasse a Pipin era a lato,  
 e da miglior baroni attorniato.

13  
 E Filomisse con vn bastone in mano  
 andaua tutte le schiere ordinando  
 da altra parte Serpentin pagano  
 si fece cinque schiere al suo ordinando  
 la prima diede al magno Re Sorzono  
 figliuol de l'Amostante baron grande  
 con diecimila franchi caualieri  
 armati tutti potenti guerrieri.

14  
 E la seconda al Rè Gattamogliera  
 quindiecimila potenti pagani  
 di gente ardita, che possente, e fiera  
 a Macabrano che i pensier vanni  
 vintimila guerrier la terza schiera,  
 nemiti à Buouo tutti come cani  
 la quarta schiera diede al Rè Forcone  
 con vintimila guerrier in arcione.

15  
 La quinta schiera prese Serpentino  
 con vinticinque milia Saracini,  
 di tutto l'hoste il fior del suo dominio  
 stretti, e schierati sopra li camini  
 gridando vna Macone diuino  
 sonando trombe, corni, e tamburini  
 da ogni parte si grida battaglia  
 che del romor l'aere si abbaglia.

16  
 Herculeone quel Gigante soprano  
 richiamò Christo, e sua lancia abbassa-  
 cossi da l'altra parte se Sorgano (ua,  
 in su li Scudi ogn'vno si scontraua  
 ruppe la lancia il potente pagano  
 Herculeone a lui l'arme passaua  
 dandogli morte sopra li pianti,  
 cossi feruan gli altri Christiani.

17  
 Cossi lo seguitaua la sua gente,  
 incominciando la crudel battaglia  
 intrò nel stormo furiosamente  
 il Re Gattamogliera di gran voglia  
 di gagliardia costui era possente  
 con la sua gente i christiani pagliatta  
 ch'indietro torna ciascun christiano  
 si non ch'è li seccore il Re Adriano.

18

Con diece milia Sardi era Adriano  
e ferì quelle schiere de Pagania  
con tanti dardi che copriua il piano  
gragniosa par che pioua in li piani  
gridando forte mora ogni pagano  
morti sarete tutti come cani  
onde i Pagani si derno a fuggire  
vedendosi da dardi si ferire.

19

Allhora si soccorse il buon Forcone  
con la schiera de forti saracini  
tutti gridando viua il sir Maçone  
o quanti ne rimase de Topini  
allhor Terigine lo stormo intronc  
con Altobello per quelli confini  
il buon Salardo pieno di valore  
ne la battaglia intrò con gran furore.

20

Re Macabruno intrò ne la battaglia  
la quarta schiera il traditor christiano  
Buouo lo vide che già è in battaglia  
conobbe, e disse costui e pagano,  
allhora d'ira tutto si trauglia  
dicendo Re Pipin signor soprano  
quando vedrete de Pagan la schiera  
allhor ferite con vostra bandiera.

21

Perche veglo vn christiano traditore  
da lato del Pagan ch'è rinnegato  
a la sua insegna conosco il Signore,  
poi si partì tutto d'ira infiammato  
e ne lo stormo intraua con furore  
Re Macabruno l'ebbe riscoprato  
Buouo abbassa iua laci a dura, e graue  
nel scudo lo feriron già suaue.

22

Correndo disse poi che per amore  
per quella mi conuiene battere  
come fece Tristan di gran valore  
a Laneilotto di nobl' affare  
e ferì Macabrun con gran furore  
d'arme che hauesse non potea durare  
e con la lancia li passaua il petto  
e cadè morto, e l'herba li se letto.

23

Poſcia vn pagan per forza si ferì  
e morto lo gittò giù del destrieri  
il terzo, il quarto giuò su la via  
il quinto morto guto a li sentieri  
ruppe la lancia con gran vigoria  
prese la spada il franco cavalieri  
ferì vn pagano sopra il bacinetto  
e misseli la spada fino al petto.

24

Di ponta vn' altro gran pagan ferì  
che li passo lo scudo, e l'armadura  
è morto lo leuò di fantasia  
e quanti scontra da la morte scura  
dou'era de pagani più genia  
tra lor si mette senza hauer paura,  
e dei pagani rompendo le schiere  
fugirno adietro, e giruò a le bandiere.

25

Vedendo Serpentin i suoi fuggire  
Altobel trasse a ferir di presente  
cò la sua lancia il pagan pien d'ardire  
lo scudo, e l'arme passò immanamente  
nel cor li misse il ferro con martire  
e lo passò per cotal conueniente  
dandoli morte cadè in terra scorto  
e lo secondo, el terzo gittò morto.

26

Ruppe la lancia quel fiero pagano  
vedendo la battaglia tanto stretta  
non prese l'arco fiero toriano  
anzi prese sua spada molto in fretta  
ad ogni colpo uccideua vn christiano,  
la sua persona tanto maledetta  
quel thoro lui pareua si rubetto  
e con le corna uccide hor q̄i hor q̄sto.

27

Non se dimora più lo Re Pipino  
con la sua gente entrò ne la battaglia  
accompagnato questo signor fino  
da tutti i gran signori di gran vaglia  
ferirno sopra il popol saracino,  
gridando tutti mora la canaglia  
rompendo lancia, e ferendo cò spade  
coperte eran de morti già le strade.

Com-

<sup>28</sup>  
 Cōbatte Buouo a guisa d'vn dragone,  
 di saracini scacciando le schiere  
 e riscontrossi con lo Re Forcone  
 cō la sua spada Buouo forte il fere  
 e morto lo gittò giù dell'arcione  
 spezzandò di pagan molte bandiere  
 nissun cōtra di lui non pol durare  
 onde fuggendo s'hebbèro a voltare.

<sup>29</sup>  
 Per dar soccorso giunse serpentino  
 e vide Buouo, che i suoi discacciua  
 contra lui venne il franco Saracino  
 che fosse Buouo certo non pensaua  
 e ringratiua il suo Diu. Apòlino  
 hō pur trouato quel che desidera  
 di trouarmi cō Buouo a fronte a fronte  
 per far vendetta del Re passamonte.

<sup>30</sup>  
 È spesso Buouo su l'elmo feria,  
 ma nol poteua niente daneggiare  
 perche era incantato in fede mia  
 di passamonte lui hebbe acquistare  
 quando il pagan indietro si vedea  
 ad ogni colpo la spada tornate  
 Triugante biastemaua, e Macone  
 tehe fido perder quella questione.

<sup>31</sup>  
 Ma Buouo tutto d'ira infiammato  
 il scudo e'hauea i braccio gittò a terra  
 e la sua spada in man hebbe pigliato  
 si forte sopra quel pagan si ferra  
 sopra de l'elmo vn colpo li hebbe dato  
 per poner fine a questa lunga guerra  
 dicendo a te farò cō Passamonte  
 la testa li partì sino a la fronte.

<sup>32</sup>  
 E morto cade in terra Serpentino  
 Buouo e tutti gli altri li cacciaua  
 ringratiando l'alto Dio diuino  
 a quanti s'contra tutta morte daua  
 non v'era alcun li ardito saracino  
 che lo vogli aspettar anzi voltua  
 così combatte d'vna, e l'altra gente  
 ma i Saracini erano pur perdente.

<sup>33</sup>  
 E combattendo il Re Gattamogliera  
 nel campo trouò morto Serpentino  
 quando lo vidde per cotal maniera  
 piangendo biastemò Dio Apollino  
 che già tra loro suo pari non era  
 vidè così lo stuolo Saracino  
 che fusse Buouo che era ne vn leone  
 da l'altra parte vide Herculeone.

<sup>34</sup>  
 Vide Re Filomisse combattendo  
 ch'era nell'arme cōto molto fiero  
 il Re Pipino con li altri seguendo  
 Andrian vide che molto era aliero  
 allhora li patri forte piangendo  
 biastemaua il suo Dio sul sentiero  
 fugiua forte il Re Gattamogliera  
 abbandonando il campo, e già nott'era.

<sup>35</sup>  
 Allhora furno in rotta li pagani  
 abbandonando il campo ogn'vn fugia  
 corean forte per monti, e per piani  
 e Buouo, e tutti gli altri gli seguia  
 dicendo mora questi signor vani  
 seguendo li pagan per ogni via  
 rimasen vincitor della battaglia  
 e li pagani furno in gran trauglia.

<sup>36</sup>  
 Era di notte con molta tempesta  
 ad Antona torniamo à riposare  
 il Re Gattamogliera con tristezza  
 inuerto Francia hebbe à caualcare  
 dou'era de pagani con fortezza  
 e tanto caualco senza indugiare  
 che arriuada a Parigi nel campo  
 ne l'hoste de pagani senza inciampo.

<sup>37</sup>  
 A Pantafalicor s'appresentaua  
 piangendo disse o magno signor mio  
 di lagrime lei tutto si bagnaua  
 e morto tuo fratel caro desio,  
 e la sua gente si l'accomoagnaua  
 a gran fatica son campo io  
 da quel potente Buouo d'alto affare  
 de fa mio seno più non l'aspettare.

38

Pantafelicor sente la nouella  
 di Antonia Macone, e Triuigione  
 & Appolino la sua gente sella  
 e Ippitere, la legge Africane  
 e chi per dietro di Macone appella  
 piangendo poi giuraua quel Gigante  
 di far vendetta, e dar a Buouo morte  
 appresso lui piangena gl'attri forte.

39

Torniamo Buouo dentro la magione  
 che se rifar la sua città disfatta  
 e sella crescer fino a San Simone  
 con belle lotte d'intorno murata  
 con bei palazze, e grande habitazione  
 e poi che l'hebbo così disignata  
 lasciò maestri in quantità murare,  
 poi fece la sua gente radunare.

40

Com'armata fu tutta la sua gente  
 fece spiegar stendardi con bandiere  
 quaranta mille guerrier di presente  
 d'Antona si partiu a belle schiete  
 e Capitan fece Adrian potente,  
 di tutte quante quelle gente fiere  
 e Siniscalco fece Filomisse  
 poi comandò che ognuno lo seguisse.

41

E verso Francia si misero in via  
 mentre che lui n'andaua caualcando  
 intorno l'hoste con molta genia,  
 diecemille guerrieri ogn'vn andando  
 e caualcando così notte, e dia  
 in Francia a la fin pur arriuando  
 dou'era l'hoste, e tutti li pagani,  
 & accampòsi i Potenti Christiani.

42

Dentro Parigi all'hora intrò Pipino  
 con Buouo a lato a lui accompagnato  
 con molta gente presso il suo domino  
 o quanto fu quel popolo beato  
 vedendo il Re il popol paregino  
 ognuno si fu forte consolato  
 Apiti diceua a me non fate honore  
 anzi io fate a Buouo di valore.

43

Incontra lor si fece la Regina  
 Berta gran piede quella si chiamaua  
 quant'allegrezza nel suo cor domina  
 che fusse morto certo si pensaua  
 con li altri de la gente saracina  
 & ella Buouo di poi ringratiaua  
 tutti lascian il pianto con stramazzo  
 e del soccorso ognuno fa solazzo.

44

Fece Pipin sua gente radunare  
 ben trentatulle potenti guerrieri  
 con quei di Buouo i se accompagnare  
 trouoffi ottantamille cavalieri  
 da gran battaglie mai non rifutare  
 usati in guerra, e in arme molto fieri  
 & ordine de la battaglia dare  
 al Papa santo voglio ritornare.

45

C'hauea vditto Buouo ricordare  
 come ha sconfitto, e morto Serpentine  
 e come Re Pipin hebbe a scampare  
 a queffion c'hauea fatto il paladino  
 la se sue forze come non a pare  
 come a Parigi, e giunto con Pipino  
 il Papa se radunar sua gente  
 e alzar la fe di Dio onnipotente.

46

Vintimille d'armati cavalieri  
 di sopraueste bianche copertati  
 con la croce vermigli arditi e fieri  
 sotto vn bello stendardo radunati  
 de la croce vermiglia quei guerrieri  
 poi verso Francia sono caualcati  
 il Papa santo molti Cardinali  
 con la sua gente i baron naturali.

47

E caualeorno tanto notte, e giorno  
 passando la Toscanasc Lombardia  
 tutti eran Saracini in lo contorno  
 ma poi passorno per la maestria  
 che poi lo conquistò il buon adorno  
 e tanto caualeorno notte, e dia  
 che il Papa arriuò con la brigata  
 ala Città di Parigi assediata.

<sup>48</sup>  
 Pipin lo riceuè con grand'honore  
 & Buouo grãd'honor gli hebbe a fare  
 Buouo il Papa disse in tal tenore  
 vna gratia ti voglio dimandare  
 poi che sei pieno di tanto valore  
 & li christiani hai fatto inalzare  
 che se ti chiamo potente guerriero  
 da le christianità Confaloniero.

<sup>49</sup>  
 Hauera il Papa vno stẽdardo in mano  
 nel campo bianco la Croce vermiglia  
 Buouo dice come fedel Christiano  
 così l'acchetto, e lo stẽdardo piglia  
 sempre nemico hauero ogni pagano  
 di nocer sempre mio cor s'affotiglia  
 Buouo s'inginocchiò, e poi leuossi  
 e con licenza a gli altri ritornossi.

<sup>50</sup>  
 Et per quel dì se riposar sua gente  
 cõ festa con solazzo, e con gran gioia  
 poi la mattina del giorno seguente  
 da ogni parte si cridaua muoia  
 Buouo se far le schiere di presente  
 che più indugiar a lui venia noia  
 e fece di sua gente sette schiere.  
 tutte ordinate sotto le bandiere.

<sup>51</sup>  
 La prima schiera Herculeon guidaua  
 con vintimilia franchi caualieri  
 e la seconda Adriano menaua  
 con dieci milia Sardi molto fieri  
 la terza schiera a Filomisse daua  
 con quindicimilia buon guerrieri  
 la quarta schiera Tetigi guidone  
 con vintimila guerrier che menone.

<sup>52</sup>  
 Salatraffe guidò la quinta schiera,  
 con sedecimilia fier christiani  
 e Milone Zenzogna con lui era  
 la sesta schiera con li sir soprani  
 il Re Pipin sotto sua bandiera  
 con vintimilia guerrier su li piani  
 e la settima Buouo per lui tolse  
 con diecimille che più non ne volse.

<sup>53</sup>  
 Da l'altra Pantafilicor pagano,  
 si fece noue schiere di sua gente  
 la prima diede a vn forte Re soprano  
 al gran Re di Turchia molto possente  
 cõ diecimille guerrier sopra il piano  
 al Re Sorgano l'altra certamente  
 quindeoi milia arditi caualieri  
 vsati in arme arditi, e molto fieri.

<sup>54</sup>  
 la terza diede al Re Gattamogliera  
 con ben sedecimilia Saracini  
 al Re Dardante die la quarta schiera  
 ben dieci noue milia saracini  
 a Pantafilicor die la quinta schiera  
 hebbe con vintimilia a suoi domini  
 la sesta die al vecchio di montagna  
 con vintimille de la gente magna.

<sup>55</sup>  
 Re Saracasso de la barbaria  
 la settima vintimilia guerrieri  
 l'ottaua schiera Re Aquilon seguia  
 gli altri che restor di quei fieri,  
 Pantafilicor teane in sua balia  
 rimase dentro con suoi caualieri  
 bene di sdotto mille in terra tutt  
 ordinato fu il campo a tal condutti.

<sup>56</sup>  
 Da ogni parte instrumenti sonaua  
 & appressando si venia le schiere  
 Herculeon la sua lancia abbassaua  
 e fra pagani ferì le bandiere  
 e molti morti per terra gietaua  
 sopra il gran cane giua a le frontiere  
 e fra le gente morto l'abbatea  
 e con la schiera il pagan petrotea.

<sup>57</sup>  
 Ne la battaglia venne il Re Sorgato  
 il Re Saracasso, e lo Re Aquilone  
 il Re Dardante nobile pregiato  
 venne il vecchio con il suo penone  
 altri baroni ognuno tutto armato  
 parecchie schiere venne su l'arcione  
 ad vn tratto ferirno a la battaglia  
 il Re Pantafilicor di gran vaglia.

58

A vn tratto allhora feria li christiani  
 ne la battaglia senza indugiare  
 allhora Buouo feri li pagani  
 il Re Dardante si l'hebbe a scontrare  
 e morto lo gittò sopra li piani  
 poi riscontrossi ne lo trapassare  
 il Sarcasso che eta molto forte  
 per forza con la lancia li die morte.

59

Poi riscontrossi ne lo Re Aquilone  
 e morto lo gittò giù del destriero  
 ruppe la lancia il potente barone  
 prese la spada il franco caualliero  
 o quanti morti n'abbate d'arcione  
 così seguitan tutti i suoi fieri  
 Pantasilicor ancor combattea  
 con la sua spada molti ne uccidea.

60

Riscontrò poi con la sua forte lancia  
 il buon Salardo il quale combatteua  
 e tutta quanta li passo la panza;  
 e morto del destriero l'abbateua  
 a vn christiano die la mala manza  
 in su quel punto la lancia rompeua  
 e cacciò man a la tagliente spada  
 battendo li christiani in su la strada.

61

Nel volger Salatrasse riscontraua  
 e con la spada li ferì su la testa  
 che l'elmo, e l' capo iùtro gli tagliaua  
 morto lo fe cascar con gran tempesta  
 ad alta voce Macone chiamaua  
 che far battaglia li parue vna festa  
 & a ferir fra christiani si misse  
 e riscontrossi poi con Filomisse.

62

Missegli vn colpo sopra de lo scudo  
 che tutto quanto per forza il tagliaua  
 il colpo fu potente, e molto crudo  
 al collo del cauallo giù calaua  
 la testa gli tagliò senza rifiudo  
 e Filomisse in terra si cacciaua  
 leuossi poi da potente, e soprano  
 si strinse poi la forte spada in mano.

63

Oltra passaua il potente pagano  
 e riscontro di Zenzogna Milone  
 per trauerso feri lo buon christiano  
 che tutto quanto il scudo li taglione  
 & abbate ferito su lo piano  
 Milon con la sua spada si leuone  
 oltra trapassa il franco Saracino  
 & scontrossi nel forte Re Pipino.

64

Ferilo su la testa in sul camino  
 del'elmo ne tagliò quanto pigliaua  
 & abbate lo come vno meschino  
 il Re Pipino presto si leuaua  
 con suo brando in mano d'azal find  
 & Pantasilicor oltra trapassaua,  
 con tanta forza valore, & ardire  
 che molti christian faceva morire.

65

Vedendo Buouo li christian fugire  
 lo scudo che hauea presto gittò via  
 sopra pagani si misse a ferire  
 & riscontraua vno de pagania  
 Pantasilicor che era d'ardire  
 sopra de l'elmo Buouo il feria,  
 l'elmo tagliòli, e misselo a mal porto  
 che dal destriero in terra cade morto.

66

Ne la battaglia riscontro Sorgato  
 con la sua spada nel petto il feria  
 che l'arme si passò, e fa baratto  
 de la schena la spada gli uscì  
 e morto lo gittaua al primo tratto  
 presto li christian di vigoria  
 scòtro Buouo il vecchio de motagna  
 che combattendo va per la campagna.

67

Buouo si gli andò adosso con la spada  
 e lo ferì sopra l'elmo lucente  
 e morto il fe cader sopra la strada  
 doppo ferua sopra l'altra gente  
 così nel suo ferir non stà abbada  
 riscontro Pantasilicor potente  
 l'vn versol'altro n'andò con ardire,  
 Pantasilicor Buouo hebbe a ferire.

Sopra

68

Sopra de l'elmo ma nol magagnaua  
 ma Buouo feri lui di buon core  
 che tutto quanto il scudo li passaua  
 e feceli sentir molto dolore  
 Macone, e Triugante lui chiamaua  
 e biamana con molto dolore  
 e con superbia sua spada offera  
 facendo a Buouo vna superba guerra.

69

Feri l'vn l'altro molto crudelmente  
 tagliando l'arme sue plastra, e taglia  
 ferendo ognun con lo brando tagliete  
 facendo sempre ispietata battaglia  
 non curando l'vn l'altro di niente  
 ciascun era di forza, e pien di vaglia  
 vn chiamò Christo, e l'altro Macone,  
 e non v'era vantagio va vil bottone.

70

Ma Buouo aiuto chiamò l'alto Iddio  
 dicendo Christo non mi abbandonare  
 che per tua santa fede combatto io  
 e la christianità voglio inalzare  
 deuotamente dice signor mio  
 donami gratia il pagan acquistare  
 & a doi mani poi prese il brando  
 e verso del pagan venia sprostando.

71

Vn colpo degli così forte e inuito  
 che li taglio il braccio, e l'armadura  
 e l'arme, e l'ossa per coral partito  
 cade il braccio e'l brando a la pianura  
 del sangue vn lago si versa in quel sito  
 ma quel pagan che sente morte secura  
 gridaua morto m'hai tradito fello  
 con la man m'aca prese il suo coltello.

72

E verso Buouo l'Alfana spronaua  
 non lascio poi li colpi di menare  
 per forza Buouo al colo afferaua  
 col braccio mezzo per vendetta fare  
 poi col coltello gran colpi menaua  
 ancora Buouo l'ebbe ad abbracciare  
 il sangue venne meno a quel pagano  
 quell'acadete morto su' quel piano.

73

Buouo si volta così speronando  
 e Filomisse vide sopra il piano  
 che combattea a piedi con il brando  
 l'Alfana prese che fu del pagano  
 e a Filomisse la spada menando  
 disse gli moita su baron soprano  
 & a cavallo montò Filomisse  
 poi fra pagani a ferire si misse.

74

Riscontro Buouo poi il Re Pipino  
 & di presente lo misse a cavallo  
 & combattendo il franco paladino  
 di Zenzogaa Milon vide quel callo  
 il qual combatte a piedi sul camino  
 Buouo il fe rimontare senza fallo  
 poi si venne a guardar in terra scorto  
 e Salatrassè, vide stesso, e morto.

75

Richiamò Dio con graue dolore  
 e con grande ira si misse ferendo  
 sopra i pagani con vn gran furore  
 tutte le schiere per forza rompendo  
 poi frà pagani sentì vn gran gridore  
 di christiani, e pagani correndo  
 e molte schiere vide de pagani  
 che fugian dinanzi a i christiani.

76

Buouo di quello hauea gran piacere  
 di veder suoi baron così pregiati  
 l'vno era Filomisse di potere  
 e l'altro Hercule con in quelli lati  
 che combattea con molto potere  
 quanti ne scontra tutti gli ha terrati  
 con lo bastone, ch'è tutto ferrato  
 poi si partiuà Buouo di quel lato.

77

È riscontrando tra pagan feria  
 de christiani riscontro vna schiera  
 era Adiano con sua baronia  
 il qual teneua sempre la bandiera  
 ma da sua gente non si dispartia  
 soccorreuà christia con sua bandiera  
 quando ch'aiuto allhora bisognaua  
 era sauiose la gente ben guardata.

78

Molto piacque à Buouo tal affare  
 che'l vidde faggio con molto piacere  
 & ben vedeva i pagan a voltare  
 allhora non li sta più a vedere  
 Rondello speronò senza indugiare  
 ferendo vâ per le pagane schiere  
 non temendo i pagani tanto, o quâto  
 facendoli fugir per ogni canto.

79

Nel campo era rimasto de pagani  
 solamente il Re Gattamogliera  
 i Saracini vide fugir à piani,  
 e Pantasilicor a tal maniera  
 come se Bette de li christiani  
 quando li disse Buouo che non l'era  
 hora sei morto, e pagan han defetti  
 non voglia già Macon ch'io l'aspetti.

80

Di testa si levò la sua corona  
 e con superbia la gittava in terra  
 la soprauesta de la sua persona  
 luttu stracciata per forza l'afferra  
 nel mezo di christiani s'abbandona  
 tanto che vsciua de la stretta guerra  
 se in cotal modo non hauesse fatto  
 rimaneua prigion a tal baratto.

81

Che si trouò nel mezo à Christiani  
 solo soletto tutto abbandonato  
 l'era gagliardo fra li altri soprani  
 e sauiò ne le guerre molto vsato  
 e lasciò che fuggian tutti i pagani  
 e tutto il campo s'era sbaratato  
 fugendo maj, ma non riuolse il volto  
 si come sauiò non già come stolto.

82

Lascian di lui che se n'andò in Rossia  
 Buouo co' nbatte con tutta sua gente  
 lascio i pagan per campo e per via  
 de la battaglia rimase vincente  
 il Re Pipin con suoi in compagnia  
 si ritornò in parigi di presente  
 dir non potrei la festa, e bagordare  
 che ben vu' mese vi durò il giostrare.

83

Essendo alquanto tempo riposato  
 Buouo parlone di voler andare  
 e trouar Gargastagio nominato  
 e voler sue cittade vendicare  
 da campion de christiani si è stato  
 tutta la pagania vuol conquistare  
 Dio gli daua l'animo feroce  
 d'esser il primo in fatti, e in voce.

84

E poi per far tornar in pagania  
 Filomisse, ch'è tanto nominato  
 dou'è de li pagani la genia  
 che Gargastagio l'hanea cacciato  
 armar così se la sua compagnia  
 di fuora radunossi in su lo stato  
 ottantamila sono li christiani  
 armati sopra i destrieri soprani.

85

Insegne con bandiere, e confaloni  
 di noue sopraueste copertati  
 Buouo n'audò con molti suoi baroni  
 al Papa Santo che con suoi dirati  
 il Papa gli die la beneditione  
 colpa, e pena gli hebbe perdonati  
 dicendo vâ che Dio ti dia vittoria  
 e ne la fine la superna gloria.

86

Buouo si volse poi al Re Pipino  
 & à gli altri Baron c'hauea al lato  
 dicendo i figli miei signor fino  
 la mia donna te sia raccomandato  
 la mia cittade lascio, e'l mio domino  
 el mio paese pur me sia guardato  
 tanto c'habbia signor a ritornare  
 lo Re gli disse lascia me pur fare.

87

Partissi Buouo, e ritorno à sua gente  
 poi si chiamò lo potente Adriano  
 perch'era di saper molto facente  
 di tutto l'hoste il chiamò capitano  
 Filomisse chiamoua di presente  
 sel Siniscalco col baston in mano  
 Herculeon chiamò potente, e franco  
 col suo baston ferato sempre al fianco.

E dre-



88

È diegli diece mille caualieri  
che andasse per antiguardia auanti  
Terigi seco con li suoi guerrieri  
dopo in camin si misser tutti quanti  
son in battaglia tutti quanti fieri  
raccomandoli à Christo, e li suoi santi  
vn martedì si partì da parigi  
molti piani passando le pendigi.

89

Nel dì di Marte in battaglia pianetto  
si partir tutti allhora caualcando  
di giorno in giorno cō molto diletto  
la Sauonia piemonte lor passando  
onde i pagan hauea gran sospetto  
vn Re che in Lombardia andaua fado  
Morgalisse per nome si chiamaua  
e di christiani il venir dubitaua.

90

Vna nobil città signoreggiaua  
che Melodia per nome era chiamata  
vn grosso murb quella circondaua  
hoggi per nome Milan nominata  
Re Morgalesse gente radunaua  
che dubitaua de christian l'armata  
e questo per soccorso poi si manda  
ad vn Pagan c'hauea la forza granda.

91

Questo prencipe era di Bauiera  
Moderante per nome era chiamato  
d'vna nobil città signor quel era  
dauagli il mare sempre in ogni lato  
che si suol dire la Genoua fiera,  
e Moderante si fu tutto armato  
con ottomille si misse per via  
per dar soccorso al sir di Lombardia.

92

Re Moderante ancora si mandaua  
per Manfralcone giouine pagano  
che quello sedeci anni non passaua  
di gagliardia era molto soprano  
e di bellezza vn'Angel simigliaua  
era signor d'Altea buon christiano  
d'vna citade nobile, e pregiata  
per nome hoggi egli è Pisa chiamata.

93

O quanto fu costui di gagliardia  
Hettor di forza haueria auanzata  
con settemille costui si partia  
ancora vi dirò che fu pregiato  
e contero ui di sua gagliardia  
tanto di nobiltà lui era armato  
vn'Angelo simiglia à veder ello  
nato del Paradiso parca quello.

94

Èi si partì con la sua baronia  
cō la sua gente nobile, e pregiata  
a sua madre lasò la signoria  
per Amirante l'hai pagan chiamata  
vna nobil sorella lui hauea  
sopra de l'altre di membri adornata  
ancor di quella haueremo a contare  
Manfralcon si misse a caualcare.

95

E caualcando verso Lombardia  
con la sua gente nobile, e pregiata  
e magnamente con gran gentilia  
così la sua compagnia cotanto ornata  
e questo era fior di gagliardia  
non ne curaua al mondo gente nata  
e giunse caualcando a pie d'vn monte  
in Lombardia con sue genti pronte.

96

A pie del monte era molta gente  
che per mangiare s'era lì a slettata  
e questo è quel Moderante potente  
e Morgalesse con sua gente armata  
insieme si conober di presente  
facendo festa fra lor di brigata  
vi giunse Buouo con la sua podesta  
insieme mentre così fanno festa.

97

Herculeone si venia dauanti  
con dieci mille nobile guerrieri  
e quando quel pagan fu poco inanti  
marauigliosi il franco caualieri  
si merauiglia i pagani tutti quanti  
e il campo leua tutti li sentieri  
eridado a l'arme montorno a cavallo  
inanzi Manfralcone senza fallo.

D 3 U

98

Il scudo imbrazza, e sanz'impugnaua  
 fecessi auanti per voler vedere  
 Herculeon per lo lui speronaua  
 e co vna grossa lancia di potere  
 Manfrateone non lo rifiutau  
 l'va verso l'alto lo scudo si fere  
 le lancie alzando per darsi la morte  
 e ciascun ruppe la sua lancia forte.

99

Ne l'vn ne l'altro si piega d'arcione  
 oltra cortendo ciascun trapassau  
 Herculeone prese il suo bastone  
 sopra pagani percuotendo andau  
 quelli pagani non fanno tenzone  
 sopra li monti cadann montau  
 e quiui si fer forte sopra il monte  
 stando co i christiani a front'a fronte.

100

Hauea Manfrateone la spada in mano  
 e combattea con li franchi christiani  
 guardaua combattendo per lo piano  
 di gente vide coperti li piani  
 onde ritorno indietro a man a mano  
 e da christiani vsciuua de le mani  
 per la sua forza la persona magna  
 la gente ritornaua a la montagna.

101

Buouo giunse con tutta la sua gente  
 e vide li pagani a la montagna  
 con vantagio non li po nocer niente  
 onde la gente accampa la montagna  
 e tornato fu al monte di presente  
 bene guardato da la gente magna  
 si che nissun pagan possa fugire  
 auender si conuien ouer morire.

102

Stano più giorni così assediati  
 la vettuaglia hebbero a mangiare  
 mandosi signori suenturati  
 e cominciorno di sete a cascare  
 cercando la montagna in tutti i lati  
 a l'qua per bere non ponu trouare  
 staua di notte quella gente armata  
 con bocca aperta a prender la rosata.

103

E benendo il pisso de caualli  
 amazzandoli per voler mangiare  
 per loro era gran penosi balli  
 perche la sete li faceva crepare  
 Manfrateone in ver par che non falli  
 e Moderante disse homai se fare  
 io non voglio già più così morire  
 vna farebbe, e non farebbe ardire.

104

E Moderante non sa ché si fare  
 Manfrateone da lui si dispartia  
 in sul destrier armato pien d'ardire  
 e scese il monte, e nel piano venia  
 poi si fermò il valoroso sire  
 e sonò il corno con gran vigoria,  
 e chiamo Buouo che vederlo brame  
 che t'ho fatt'io che sò morto da fame.

105

In questo modo dicea nel sonare  
 questo non è gentilezza ne ardire  
 ma se per forza tu nu poi pigliare  
 vieni a combatter meco franco sire  
 Buouo allhora che s'ode chiamare  
 a cavallo montò senz'altro vdir  
 e prestamente verso il monte andone  
 a pe del monte era Manfrateone.

106

E salutolo il giouine pagano  
 vide il volto ch'alta è la visiera  
 le sue bellezze el suo bel viso humano  
 Buouo allhora parlaua in tal maniera  
 de t'imi il vero fa che non sia vano  
 e dimandaua le femina era  
 disse Manfrateone in fede mia.  
 se mi prouai partà che maschio sia.

107

Poi disse a me non gioua motegiare  
 io ho il corpo votto, e tu l'hai pieno  
 e questo pato con teo vo fare  
 se tu m'abbati sopra del terreno  
 con la mia gente mi vo battezzare,  
 e s'io t'abbato te di virtù pieno  
 vo che mi lasci andar con la mia gète,  
 a saluamento, e non mi dare niente.

Buouo

108

Buouo di questo disse son contento  
 niun vantagio vo da re pigliare  
 vedo che il corpo ho pien a tal talento  
 e tu lai voto, e non poi predicare  
 hor mi rendo baron di valimento  
 io ti vo dare molto da mangiare  
 accio che habbi lo tuo corpo pieno  
 e poi insieme noi combatteremo.

109

Vieni con meco a lo mio padiglion  
 sopra mia fe baron sicuramente  
 che sano, e saluo ti rimanderone  
 Manfrleon rispose, o sir possente  
 de possomi fidar franco barone  
 e sopra de lo tuo Dio onnipotente  
 Buouo li de la fede, e poi la mano  
 al padiglion menò quel sir pagano.

110

Quiui fe Buouo trouar da mangiare  
 di molte fatte, e molte bandigioni  
 di buon vini, e feceli honor fare  
 vedendo li pagani tal ragioni  
 intorno Buouo di nobil affare,  
 le piacque molto le sue conditioni  
 fra se dicendo il giouine grocondo  
 costui e certo il fior di tutto il modo.

111

E mentre mangia il fiero pagano  
 tutta la baronia si lo miraua  
 il suo bel viso angelico, & humano  
 e poi ciascuo si marauigliaua  
 perche è giouineo si supraho  
 Manfrleon tutti li guardaua  
 tanto li parue degna baronia  
 che nel partire non sapea la via.

112

Quand hebbe quel pagano mangiato  
 in primamente Buouo ringratiaua  
 e poi la baronia e haueua a lato  
 Buouo, e lui a cauillo rimontaua  
 e donde si parti fu ritornato,  
 e poi l'vno con l'altro disfidaua  
 prese del campo i due fieri baroni  
 che ben pareuan due fieri Leoni.

113

Manfrleon tra suo cor diceua  
 riceuto haggio da costui honore  
 consentir non li voglio morte rea  
 e volio il ferro dietro a tal tenore  
 lo piedi innanzi a lui si volgea  
 e così fece Buouo di valore  
 che dar morte al pagano non consente  
 di cio l'vn l'altro non sapeua niente.

114

Ciascun il suo destrier va speronando  
 e deronsi li colpi in su lo sendo  
 tutte due le lancia va spezzando  
 poi con le spade ognun di loro crudo  
 poi vno, e l'altro andatano vrtando  
 Buouo de vn colpo dispietato, e crudo  
 per forza fe il pagano trabucare  
 e feli sotto il suo destrier crepare.

115

Questo vol dir piu parte de la gente  
 sostenuto hauesse lo destrieri  
 ch' al par di Buouo lui era valente  
 Buouo li disse tu sei prigionieri  
 e lui rispose si signor possente  
 Buouo rismona gentil cauallieri  
 a vn fiume che correua se n'andaua  
 e poi Manfrleon qui batizaua.

116

Manfrleon così hebbe parlato  
 adesso voglio andare per mia gente  
 suso vn cauallo testò tu mandato  
 e sopra il monte andaua di presente  
 dicendo come era batizato  
 a Moderante disse sir possente  
 di due partiti vno conueni fare  
 o di morir, o conueni batizare.

117

E Moderante disse alto barone  
 da pei, ha tu ti sei batizato  
 & ancor io rinegero Macone  
 cò la mia gente harò Christo adorato  
 onde ciascuo da cauillo smontone  
 dal monte giù venero su lo piano  
 quasi per fame non vedea lume  
 e per la sete a bere corse al fiume.

econdo che si troua per scrittura  
inquantamila racconta i ditati  
mafer inorti su la riuu pura  
anto che d'acqua furno abuerati  
li altri allhor camporno a la pianura  
furno tutti quanti battizati  
oi battizosi quel sir Moderante  
caualcar ciascun si fece inante.

119

caualcando a spiegate bandiere  
lanfraleone a Buouo poi parlaua  
mi volete dar di vostre schiere  
e Morgalesse al quale lui andaua  
arotel preso, e sue città primiere  
lui Buouo in tal modo parlaua  
me piace di far il suo consiglio  
ti da il core senza alcun periglio.

120

lanfraleone chiamò Moderante  
uouo li de vintimille guerrieri  
gran bontade quelle voglie affrate  
poi per vlcir fuor d'ogni pensieri  
erculeone mandò sempre innante  
cede sue insegne poi a tal maniere  
cede a Manfraleon la primiera  
el campo bianco vna Croce rossa era.

121

Moderante la Croce vermiglia  
el campo bianco così hebbe parlato  
nandò romor leuare a la bisbiglia  
abbiate lo stendardo fuor cauato  
te che vostra gente s'affottiglia  
saluamento il Re habbi pigliato  
oi si partirno con Manfraleone  
oderante con forte Herculeone.

122

caualcando per loro giornata  
la città di Melodia arriuorno  
e Morgalesse con sua gente armata  
riceuete, e ne la terra entorno  
abbracciando poi questi molta fiata  
sse da noi non credete hauer scorno  
uelle venne ch'eri voi sedati  
gratio Dio Macò, che se scampati.

123

Manfraleone allhora si li disse  
di notte vscimo come desperati  
ciascun di loro a ferire si misse  
Macone ci aiutò che siam campati  
e poi nel suo parlar così si misse  
disse Herculeone fra li arriuati  
Manfraleone di quello barone  
a lo mio soldo fu lo buon campione.

124

hauea il Re Morgalesse radunati  
quindecimila franchi saracini  
così sono quel giorno riposati  
così la notte allhora de mattina  
Buouo vi giunse cò guerrieri armati  
& accampossi per strade, e camini  
Re Morgalesse con la gente armata  
a far la guardia partì la brigata.

125

E così stando venne il terzo giorho  
che a Manfraleon, con Moderante  
toccaua a far le guardie sul contornò  
è lui chiamaua Herculeon portante  
e disse con li tuoi baron adorno  
fa che tu guardi sta notte dauante  
intornò la cittade con tua mazza  
lo Moderante guarderò la piazza.

126

Era la notte per ire a guardare  
ciascun armato per ire a cauallo  
Herculeone se vista d'andare  
non si partì di piazza senza fallo  
e quando mezza notte hebbe arrinare  
Manfraleon giamai non fece fallo  
era con lui Herculeon gigante  
quindecimille fu con Moderante.

127

Ancor cinquantamille guerrieri  
da vna porta subito presente  
poi comandò a tutti i caualieri  
che la porta sia rotta immantinente  
così fu fatto da i soldati fieri,  
le guardia si fugirno prestamente  
presso la porta Filomisse era  
con trentamille sotto sua bandiera.

Buouo

128

Buouo al campo sopra suo Rondello  
e quel pagan si l'hebbe à dimandare  
gli par molto fiero a veder ello  
hor sei tu Buouo non me lo celare  
Buouo disse si che io son quello  
& ciò hebbe Macon ringrazzare  
tu sei colui che andaua cercando  
da me guardati, e partisse cantando.

129

Del campo prese ciascun cò tempesta  
trafeno con le lor lancia à ferire  
sopra li scudi senza altra richiesta  
ruppe le lancia con molto martire  
sua spada prese ciascun che non resta  
traendosi a ferir con molto ardire  
ragliando d'accial piastra, e maglia  
facend'insieme vna crudel battaglia.

130

Buouo sapea la forza del pagano  
pensò di voler sua guerra finire  
& discostossi con suo brando in mano  
con vna lancia si misse à ferire  
di punta spezonando per lo piano  
ferì nel petto il pagan con ardire  
che gli passo la panza, e la corazza  
e per la schena la punta li cazza.

131

E morto cade il franco saracino  
e Filomisse quando lo vedea  
molti guerrieri prese a suo domino  
ben più di vinti mille seco hauea  
a la cittade andò il paladino  
i cittadini che ciascun volea  
aperfeno la porta di presente  
Filomisse v'entrò con molta gente.

132

In la piazza n'andò con molta gente  
armati tutti la stava a guardare  
ma non possono durar niente  
il popol tutto cominciò a gridare  
hor viua Filomisse Re possente  
e cominciorno gran battaglia fare  
ma quei pagan furono cascati  
li quali Gargastagio hauea mandati.

133

Buouo intrò dentro cò molta brigata  
al palazzo si andò à riposare  
& Filomisse non fece restata  
doi christian fe di prigion cauare  
poi tutta l'Ongaria fu ritornata  
e Filomisse s'hebbe à incoronare  
poi battezzossi tutto quel reame  
& hebbe Buouo piene le sue brame.

134

Così festa facea tutta la gente  
con allegrezza, e gioia infinita  
& riposati essendo nel presente  
Buouo pensò di far vna partita  
in punto fece metter di presente  
sua gente di vettonaglia ben fornita  
e Filomisse caudò de l'Ongeria  
vintimilla guerrier di compagnia.

135

E centomilla franchi buon guerrieri  
si trouò quiui in assebramento  
si partì poi con sue gente fieri  
in alborando le bandiere al vento  
di Buouo si partiuo volentieri  
Buouo con la sua gente a suo talento  
è caualcando il caualier potente  
se ne va a belle schiere con sua gente.

136

Di giorno in giorno vanno caualcandò  
passando gran pianure acque, correte  
monti, & valli, boschi trapassando  
di giorno in giorno la polita gente  
e di Ongaria li confini guardando  
in li paesi bianchi veramente,  
dov'era gente di regioni strani  
diuerse genti, e tutti eran pagani.

137

Et caualcando a vna città arriuorno,  
Necupela per nome era chiamata  
Re Cacafero v'era dentro adorno  
per Gargastagio era ben guardata  
Buouo la fe assediare intorno intorno  
così fu con sua gente accampata  
d'intorno tutto quel paese ardendo  
chi non potea pigliar pur occidendo.

Buouo D 5 Per.

138

Perche lo stuol di Buouo, e la sua gente  
 scoreua in quei paesi in Lombardia  
 si che vedendo si forte, e possente  
 coreuan volentier sua signoria  
 Buouo che il popol chiama di presē-  
 vn sir di Chiaramonte, e di Pauia  
 vn gentil conte ch'era discacciato  
 e fu di quel paese Rè chiamato.

139

Dederante per nome era chiamato  
 e la sua fede diede esser christiano  
 & hauer sempre iui contrastato  
 per desiderio uscì di lor soprano

Buouo essendo più giorni riposato  
 se radunar sua gente sopra il piano  
 per veder gir a pigliar la Rossia  
 e metter Filomisse in Ongeria.

140

E furono cento mille guerrieri  
 partia di Lombardia caualcando  
 più e più giorni per piani, e sentieri  
 molti castelli prese così andando  
 torniamo a Gargastagio che pensieri  
 di Buouo molte volte va passando  
 e come lui fu preso in Ongeria  
 Iddio dal ciel il suo aiuto ci dia.

*Come Buouo venne in Ongaria con centomille perso-  
 ne per metter in casa Filomisse, & come Gargastagio  
 mandò gente per tutto contrali christiani, & come Buouo  
 uccise Caradoro, che era in Budua per guardia, e come  
 Filomisse fu fatto Rè di tutto il popolo, e battezzò tutto'l  
 Reame d'Ongeria, poi si partì con Buouo.*

## CANTO DECIMOOTTAVO.

1

Q Vel vero Dio che sofferrà passione  
 sol per recōperarci su la Croce e chiamò vn pagano suo parente  
 pche aduamo tutti a perditione molto gagliardo, e di gran valimento  
 e scampaci dal Inferno feroce sopra gl'altri pagani era possente  
 onde il chiamo io con deuotione Re Carador chiamaua a tal talento  
 che mi dia gratia, & anco buona voce Gargastagio disse vā di presente  
 che io possa seguir il Duca Buouo con diecemille de la gente armata  
 che cōquistando andò come io trouo, attendi che la sia bene guardata.

2

Io vi lasciai nell'altro mio cantare  
 Buouo che si partì di Lombardia  
 di Gargastagio comincio cantare  
 che la venuta di Buouo sentia  
 e Gargastagio allhor per riparare  
 pensa di mandar gente in Ongaria  
 e fornì la Balia, e le sue terre  
 per sostener de christiani le guerre.

3

E si partia questo nobil signore  
 con diecimille sempre al suo domino  
 verso Pantasilcor di valore,  
 vestite a nero per il Serpeniino  
 a Budua se n'andò per tal tenore  
 poi Gargastagio chiamo vn Saracino  
 per nome era chiamato Cacafero (ro.  
 due guacie hauea com'vn carbone ne

Fr

5  
Et era Re di Bianchi quel pagano,  
verso di nicopoli prestamente  
e vardati da populo christiano  
con diecimilid̃ franchi combattente  
a vna città posta in vn monte piano  
vi è solo Gargastagio sir possente  
e chiamò vn'altro franco saracino  
che'l nome era chiamato Cotobriuo.

6  
E disse vanne a la città Gargasia  
guardela da nemici de l'armata  
con decimila si partiu d'Asia  
era da suoi con la città chiamata  
e Gargastagio andò senza defasia  
a ripotar che tal gente mandata  
quella citade era in campo de' passi-  
doue son le battaglie, & i fracassi.

7  
Con Gargastagio era Gattamogliera  
il qual fu quel che portò la nouella  
di suoi figliuoli, che ciascun mort'era  
e per suo capitan poi si l'appella  
e consiglier lo fe per tal maniera  
torniamo a Buouo con sua p'ere bella  
che caualeando giunse in l'Vngeria  
intorno Budua con sua compagnia.

8  
Et accampossi a la città intorno  
con le tende trabacche, e padiglioni  
con instrum. en è poi con il suo corno  
l'arme de caualier, conti, e baroni  
splendor rendea per tutto contorno  
parean campane le lor stride e suoni  
dentro de la città rendea chiaro  
ch' ognun abbarbagliaua col splendore.

9  
Così si furuo i christiani accampati  
poi presse Filomisse la bandiera  
per esser conosciuto fra li armati  
vn grifon d'oro ne l'argento v'era  
fin a la porta corse sopra i prati  
e quiui alzò de l'elmo la visiera  
da tanti li vedere, e si procura  
vostrò sir son disse, a quei de le mura.

10  
O quanto lieti furuo i cittadini  
ma non offauan di poter parlare  
e de le mura vedea i saracini  
e l'arme del grifone suentolare,  
Filomisse con le sue gente fini  
tornossi al padiglione a riposare  
così accampati passaua quel giorno  
la mattina Re Carador adorno.

11  
Montaua su vn destriero armato  
fuor de la porta venne quel pagano  
e quiui si fermo sopra del prato  
a la visiera alzò quel Re soprano  
pigliando il corno si hebbe sonato  
ne lo sonar chiamò Buouo villano  
tu ne tua gente non curo vn lupino  
faro vendetta del Re Serpentino.

12  
Buouo era al padiglione cō molta gēt  
licentia prese allhora il Re Adriano  
per battagliar con que' pagā possent  
Buouo diede licentia al Re soprano  
armato tutto era Adrian potente  
venne al campo e salutò il pagano  
disse Re Caradoro dimmi il vero  
sei tu quel Buouo, che e cotāto fiero

13  
Re Adriano si gli rispondea,  
a dir il vero non son saracino  
& adorai la vostra legge hebrea  
à Sardegna mantengo il mio dominio  
Re Carador arditò si volgea  
dicendo guatti, e prese poi camino  
e così fece allhor Re Adriano  
abbassando la lancia, c'hauea in man

14  
L'vn verso l'altro con furia venia  
in su li scudi due colpi si denno  
e l'vn, e l'altro sua lancia rompia  
e cadaun pareua tuono, o baleno  
poi con li scudi ognuno si copria  
Re Caradoro, che è di virtù pieno  
li die nel petto con suo gran potere  
il Re Adriano in terra se cadere.

15

È presto il fe pigliar a suoi pagani  
 dentro di Budan io, m' uido prigione  
 gran doglia questa fu a li christiani  
 Filomise disse fa questione  
 li tocca a me, venne sopra i piani  
 tirato tutto disfidò il barone  
 tonobe Carador, e mina, ciolo  
 d' appicarlo a morte disfidolo.

16

Ciascun prese del campo con rapina  
 l'vn verso l'altro si vano a ferire  
 sopra li scudi con tal disciplina  
 che vien li scudi per mezo partire  
 ruppe ciascun, sua lancia con rouina  
 con le sue spade ciascun a ferire  
 incominciando vna crudel batraglia  
 l'vn verso l'altro pieno di grã vaglia.

17

Incominciando vna crudel tenzone  
 & non posson l'vn l'altro auanzare  
 poi quando fu di notte la stagione,  
 n'ebbe ciascun a sua stanza tornare  
 e Filomise torno al padiglione  
 e si passa la notte, e'l giorno appare  
 Re Carador venne di fuora armato  
 e domando battaglia sopra'l prato.

18

Allhora disse lo Re Moderante  
 conta di Buouo, per la fede mia  
 quel pagan preso menato dauante  
 se lo vn cau al armato si partia  
 e venne a Carador tanto arrogante  
 e disfidolo su la pratara,  
 prese ciascun dei campo con valore  
 saltandosi a ferir con grand' ardore.

19

Et dauasi dei colpi dispietati  
 ma Modetante non potea darare  
 in terra cade steso sopra i prati  
 Re Caradoro si lo fe pigliare  
 mandolo preso con le man legate  
 Manfral con vedendolo tal stare,  
 amato tutto'l nobile christiano  
 venne al Re Carador che era Pagano.

20

E disfidolo a morte il giouinetto  
 prese ciascun del campo con furore  
 e ricontrossi à mezo del pradetto  
 con le lor lance con molto valore  
 ruppe le lance, e li scudi sul petto  
 prese ciascu del campo cõ buon core  
 l'vn contra l'altro raseno a ferire  
 ciascuu pieno di forza, e grã d'ardire.

21

Tutto q̄l giorno sterno a battagliare.  
 non puo l'vn l'altro auanzar niente  
 quando fu sera che la notte appare  
 a la sua stanza furno di presente  
 cpsi la notte hebbe a trapassare  
 l'altra mattina del giorno venente  
 Herculeone armato di gran vaglia,  
 con il Re Carador vene a battaglia.

22

E disfidosi sopra il verde prato  
 ciascun prese del campo con ardire,  
 e ciascun con le lance fu sfidato  
 sopra li scudi con superbie & ire  
 ruppe la lancia ciaschedun pregiato  
 caua sua spada il Re al Re venire  
 Herculeone prese il suo bastone  
 & resetto si tutto in sul arcione.

23

Re Carador con sua spada feria  
 de le sue arme non potea tagliare  
 perche incantate era con macstria  
 Herculeone a lui si hebbe a fare  
 con suo bastone con tanta balia  
 che quasi che noi fe in terra calcare  
 e richiamare fe il Re Triugante  
 per il gran colpo che li die il gigante.

24

Re Carador si disse di presente  
 s'io aspettasse li colpi del christiano  
 ei mi darebbe morte di presente  
 ma del destriero si gettò sul piano  
 e così fece Herculeon potente,  
 facendo gran battaglia di certano  
 Herculeon non puo il pagan ferire  
 saltando va, e comincio a scremire.

E a



25

E a questo modo stete tutto il giorno quando fu sera ciascuno si partia Hercules se al padiglione ritorno a riposar con la sua compagnia l'altro di Buono di cor tanto adorno fu tutto armato di gran vigoria montò a cavallo senza far dimoro al campo venne del Re Catadoro.

26

Misse i christiani dentro de la schiera giua gridando Buono a tal periglio Mansfralcone sotto sua bandiera la Croce bianca nel capo vermiglio molti doppiere accesi tra lor era Buono entrò dentro cò il suo artiglio e quelle guardie con lagrime si ete, al palazzo n'ando di Morgalese.

27

Così piangendo contò la nouella che quella porta era tutta spezzata e che forte si vdià cridar in quella a la morte canaglia rinnegata la gente era venuta a gran trofella a riguardar la piazza in quella fiata ma Moderante si stava a guardare per forza d'arme non li lascia andare.

28

Nel campo bianco la Croce vermiglia, quelli di Buono drizzò lo stendardo gridando vna Buono ognun bisbiglia Re Morgalese s'armò senza tardo e del palazzo andò a la sua famiglia montaua pos sopra vn catal leardo con vna grossa lacia venne in piazza, ben cinquecento pagani a la trazza.

29

Tra li christiani con la lancia fersa che molti morti dell'arcion madone così segue sua poca compagnia, tutti gridando vna Dio Macone & Morgalesse con la sua genia cominciava battaglia con questione e combattuta era la piazza intorno da saracini, & era quasi giorno.

30

Giunse a la piazza con le sue bandiere Filomisse con molti che egli hauea Mansfralcone con le sue genti fiere in Oriente l'alba si apparia per la città si spargono le schiere fuggendo de pagani la genia i cittadini, che potean fuggire, chi si piataua allhor per non morire.

31

Buono giunse in piazza cò lo stuolo con grande moltitudine di christiani Re Morgalesse si fugia con duolo verso vna porta con li suoi pagani Buono lo vide, che fugina solo che la corona gittaua a li piani per non esser conosciuto si fugia e Buono allhora correndo lo seguia.

32

Mansfralcone allhora seguitaua e Magalesse vicia suar de la porta ma Buono il sopraggiunse si guardaua campar non pote la tua gente è morta poi che si battezzasse lo pregaua ch'a lor s'arrendi allhor lo conforta faote certo buona compagnia di tua città daroti signoria.

33

Re Morgalesse biastema Macone vide bene che lui non po fuggire ello discese in terra de l'arcione a lato vn fiume poscia hebbe a girare a tuo dispetto disse morirono prima che sia prigione di tal fire con tutte le arme nel fiume gittosse e di presente presto anegosse.

34

Mansfralcone, che vide a negare, disse al diauol va t'arricomando Buono ne la cittade hebbe a tornare Mansfralcone con lo nudo brando la cittade se scorrere, e pigliare, huomini, e donne mercè domandando le donne in braccio i piccioli fantini battesimo domandando i Saracini.

Allhora fece Buouo vn bando gire  
 niuno debba robbar ne ammazzare  
 tutti in piazza i pagan se venire  
 piccioli, e grandi di ciascun affare,  
 e batizare li fe quel franco sice  
 assai fuggir per Macon adorare  
 così fece tal gente batizare  
 molte altre terre a la fe se tornare.

E tendendo trabache, e padiglioni  
 con instrumenti vanno sonando  
 a belle schiere li conti, e baroni  
 ciascun orditamente alloggiando  
 con le ditte bandiere e confaloni  
 & quel hauea con tutti va tagliando  
 come che sempre le guerre si face  
 Christo dal ciel vi doni la sua pace.

*Come Buouo prese Cacafero ne era tu Nicupela, e batizolo con tutto il popolo, e come poi venne alla città di Gargasia, oue era lo Rè Cortobrimo e combattè con lui più giorni, e come Herculeone uccise Cortobrimo à vn fiume & come Buouo mandò Manfrateone à Gargastagio con la testa di Cortobrimo per ambasciatore.*

### CANTO DECIMONONO.

**O** Padre celestial del vniuerso  
 che ci ricomperasti, o creatore  
 sotto croceto in Croce esser sommerso,  
 da quei giudei con molto dolore  
 donami gratia che io dica auerso  
 seguitar possa il cantar di valore  
 del Dura Buouo, e de la fe christiana  
 che combattea contra la fe pagana.

Io vi lasciai nel l'altro mio cantare  
 si come Buouo acquistò la Vngheria  
 e come in Nicupela hebbe armare  
 & assediola per ciascuna via  
 trabache e padiglion fa drizare  
 tremar fece e bianchi, e la Rossia  
 & eran centomila christiani  
 tutti accampati sopra de li piani.

Vedendo Cacafero, assediato  
 el giorno quel pagan tutto s'atruua  
 fuor de la porta venne tutto armato,  
 & in mezo dal prator s'affermua

col corno a bocca Buouo ha chiama-  
 allhor Buouo sopra Rōdel mōtaua (to  
 armato tutto andò contra il pagano  
 che per cōbatter l'aspettaua al piano.

Buouo lo salutò, e si diceua  
 che si douesse fare christiano  
 ma quel pagan irato rispondea  
 sei tu quel Buouo che sei si soprano  
 dich dimmi presto, & poi rispondea  
 ringratito Macon disse, o christiano  
 che son venuto teo a la battaglia  
 gli altri vendicaro se Dio mi vaglia.

Ciascun prese del campo stupore  
 e l'vno contra l'altro, minacciaua  
 poi tutti insieme con grande valore  
 in se li studi presto si scontraua  
 ruppe la lancia il pagan di buon core  
 ma Buouo a lui vn fier colpo donaua  
 & con tal forza il pagano diferra  
 che Cacafero andò disteso in terra.

6

Buouo lo fece a sua gente legare e preso lo mandò al padiglione poi cominciò il suo corno a sonare chiamando de la terra ogni barone venga chi vuol con meço a giostrare che io non vi curo tutti vno bottone poi vide che niui non li fa motto ai padiglione si tornò di botto.

7

Re Cacafero se fece venire poi minacciolo di farlo impiccare che rinegasse li cominciò a dire e la città li disse vuol campare se non de certo te conuien morire Re Cacafero cominciò a parlare perdon io chiedo a tua maestade vò battizzarmi, e darti la cittadde.

8

Buouo allhora il fece dislegare de la fede si fece dar la mano poi di presente il fece battezzare e come notte fu a man a mano Re Cacafero senza indugiare con trentamila del popol christiano lui si partì, & a la città andone con esso lui andò Herculeone.

9

Re Cacafer chiamò forte a la porta le guardie vdendo a dir loro signore con allegrezza ognuno si conforta le porte aprino poi a gran furore e dentro entrò de christiani la scorta gridando viua Buouo di valore i cittadini si hebbe a conturbare di Buouo che vol la città pigliare.

10

E Buouo in compagnia di molta gente entro ne la città a riposare niun pagan fu danneggiato niente anzi si volea tutti battezzare, e Cacafero fu lo Re possente e di quel luogo fece radunare ben trentamila bianchi tutti quanti armati per aiuto a tal sembianti.

11

Essendo alquanti giorni riposati con tutto quanto l'hoste si partia era centocinquanta milia armati e caualcando si misse in Rossia di giorno in giorno egli han caminati molto acquistando per la pagania si che temer facean le parte di Asia pur arriuorno a la città Gargasia.

12

Lo assedio a la città poseu d'intorno con tende, con trabacche, e padiglioni ardendo sempre tutto quato il giorno fermato il campo a riti consalon con instrumenti chi trôbe chi corno, belle schiere signor, conti, e baroni a le grida de caualli, e lo nitrire pareo che il mondo volesse finire.

13

Ne la cittadde era Re Cotobriuo molto crudele, e molto dispiegato più che al mondo mai fosse saracino costui di cuoio cotto tutto armato e si portaua vn'arco a suo domino con molte freze vn'arco auelenato questa città di questo Rè possente tutti maestraua salta gente.

14

Rè Cotobriuo radunò gente ben trentamila di conto coperti tutti con archi, e lance pungute sopra caualli seluagi non ornati fuor de la porta uscirono di presente de christiani l'hoste hebbe assaltati faetando con archi tanto fieri uccidendo caualli, e cauallieri.

15

E non stauano saldi a la battaglia quando erano men venne le schiere, scetti insieme niuno si sparpaglia ne la città torò quel cavaliere più giorni uscì fuori de la traualgia quando i christiani veniuano a veder abbandonando il campo si fugeano morti, e feriti i christiani rimaneano

16

Di cotal cosa Buouo sbigottia  
vedendo la sua gente danneggiare  
se consiglio con la gente che hauia  
per voler a tal cosa riparare  
e nel consiglio come conuenia  
a Corobrinò imbasciata mandare  
che si arrendi a lui o che vuol dire  
Re Cacafero disse voglio gire.

17

Credo tanto con essi voler fare  
e rinegar Macone, e Triuigante  
Buouo licentia si gli hebbe a dare  
in compagnia gli diè vno A mirante  
poi si partì per l'ambasciata fare  
& a la porta giunsero dauante  
lasciato entrare fu come messaggio  
e ne andornò dentro del palaggio.

18

E dismontornò de li buon destrieri  
e nel palazzo poi di sopra introrno  
dov'era Corobrin con mal pensier  
con lor baston a la gente n'andorno  
con simitare, e con forti archi fieri  
vestiti a pel di daino, e d'alicorno  
pelosi tutti con le barbe grande  
gl'occhi focosi par che sangue spade.

19

Re Cacafero li fece saluto  
poi ringratia Giesù fioldi Maria  
dicendo Re a te io son venuto  
di Buouo a parte si di gagliardia  
che tu ti rendi a lui signor saputo  
e ciascun di quei sir di pagania  
l'Ongaria è presa, morto è Caradoro  
e con miei bianchi son con essi loro.

20

Biaffemando rispose Corobrinò  
maluagio traditor c'hai rinnegato  
il nostro Dio Macone, & Apollino  
ma di tal cosa t'harò ben pagato  
gridando comando quel saracino  
che cadun di quello sia pigliato  
e presto fatto fu il comandamento  
legati fur ambedue con tormento.

21

Et amendue li fece disfarmare  
e ne la sala accender vn gran focò  
vna caldata grande se arreccare,  
e piena d'acqua fu messa in quel loco  
dentro fece l'Amostante cacciare  
& aleffar lo fece a poco a poco  
quando fu cotto lo cauo presente  
e cominciò a mangiar con la sua gente.

22

Re Cacafero si stava a vedere  
tremando tutto perche era ligato  
che cotal notte si pensaua hauere  
e quando corobrin l'hebbe mangiato  
e Cacafero cominciava a dire  
al tuo signor cosi harai contato  
cosi come hò fatto a sto barone  
a la sua gente, e a lui cosi fatone.

23

Poi se le man à Cacafer tagliare  
l'occhio dritto li se cauar di testa  
poi fuora de la porta il se mandare  
cosi piangendo gita con molesta  
dinanza Buouo prese a caminare  
del grande oltraggio nò fece gia festa  
la morte del compagno raccontaua  
se detto c'hebbe morto lui cascava.

24

Grà dolor n'hebe Buouo, e la sua gente  
giurandò che di quel farà vendetta  
tutta sua baronia è qui presente  
il Rè Adriano tal parole getta  
io mi dò vanto signor mio sapiente  
di sconfondet la gente maledetta  
hor lasciami hordinare le mie schiere  
Buouo li die parola volentier.

25

Così venne la notte, e passò il giorno  
poi innanzi di venendo la mattina  
il Rè Adriano con sua gente intorno  
le schiere misse a la Città vicina  
come vna Luna stava quel adorno  
per chiudere la gente saracina  
così venne lo giorno, & il mattino  
montò a cavallo quel Re Corobrinò.

Et

26

Et il caual che costui caualeaua  
 hauena il pello grande fino à terra  
 più corrente che uelo ne uolaua  
 così sua gente per seguirlo in guerra  
 ciascun con l'arco sul caual montaua  
 più volte uicino poi per cotal sera  
 quanti christian coloro pigliauano  
 se li rostina, e così li mangiauano.

27

Così ciascuno uesciua arditamente  
 & eran trentamille tutti arcieri  
 gridando morte le seluaggie genti  
 infino a i padiglioni con lor desfrieri.  
 così arcando laerre corrente,  
 laere oscurò par dar tante fiere  
 che non piove gragnola si gelata  
 quanto leggiere ueniua in arcata.

28

Con diecimille allhora il Re Adriano  
 si fece hor incontro a riparare  
 haueua cadaun sei dardi in mano  
 poi molte schiere hanno à seguirare  
 archi cò dardi combattendo al piano  
 quand'ebbero le forze à rotisumare  
 volaroni per cauari di guerra  
 Filomisse a trauerso si dissera.

29

Con vintimille franchi cavalieri  
 da una parte attraverso la strada  
 da l'altra vintimille guerrieri  
 Manfralonte feria senza bada  
 rinchiusi stauano li pagani arcieri  
 difesa ciascun fanno con la spada  
 non curando la morte fra li armati  
 tuggendo verso casa mescolati.

30

Dentro de la città dentro Gargasia  
 entrono li christiani mescolati  
 Filomisse à tal cosa si adasia  
 dentro la terra con sua gente intrati  
 dicendo così fusi dentro in Asia  
 o quanti su la porta son tagliati  
 ma Buouò con il capo allhor si mosse  
 e venne à quella porta e si percosse.

31

In su la porta era Re Cotobrinò  
 vedendo allhor tanta gente venire  
 si misse à Re fugir quel saracino  
 fuor de la porta quanto ne può gir  
 inuersò d'Asia prese il suo cammino  
 Herculeone, che il vede fuggire  
 e conobello a l'arme, e la corona  
 seguitandolo braccagna sperona.

32

Re Cotobrin fortemente fugia  
 così soletto in vn gran bosco intra  
 Herculeone dietro lo seguita  
 Re Cotobrin di lui non si adana  
 fu morto con tutta la sua genia  
 il foco ogni christian forte gridati  
 mettendo foco quella città ardente  
 quanti ne prese tutti vò ucidende.

33

Huomini, e donne grande, e picciole  
 arse, e morti fur tutti tagliati  
 Herculeon seguua li camini  
 e Cotobrinò i boschi hà trauelati  
 va blasfemando il suo Dio. A polir  
 lascia sua gente morti, e brusati  
 chiamàdo il suo Macò, e niun rispo  
 con più sospiri che il mar nò fa or.

34

Giunse a piè d'vn picciol fiumicel  
 e già l'hora del vespro era passato  
 & ello sceso dal caual morello  
 per essersi alquanto riposato  
 cauossi l'elmo a pie del praticello  
 le man, e'l viso al fiume s'ha lauato  
 in questo modo tutto rinfrescaua  
 poi blasfemando l'occhi suoi alzati.

35

E vide il sole tutto annuolato  
 del fumo grande ch'il vento mena  
 ben si pensa che fuoco arda le sta  
 allhora indietro lui si giraua  
 e vide Herculeon non hebbe adato  
 allhora l'elmo presto si lanciava  
 montò a caual che puto non fute  
 e autenenato prese vn fiero dardi.

36

ilcone forte lui cridaua  
do traditor non puoi campar e  
ndo Herculeon s' approssimaua  
brin disse che credi tu fare  
o dardo con faria lanciaua  
etto d' Herculeone hebbe a dare  
e incantate da morte campato  
do adietro cadete sul prato.

37

uleon la lancia non hauea  
ssi presto, e si prese quel dardo  
brin che ricogliè il vedea  
il destrier nel fiume non è tardo  
on morir di quel che conoscea  
uleone li fece riguardo  
li il dardo con forza, e costume  
l ferite nel vscir del fiume.

38

uene gli diè, che lo passaua  
nel petto lo hebbe trapassato  
destrier in sul sabion cascua  
uleone il fiume hebbe passato  
Cotobriano così gli paraua,  
che mi hai morto ti ho perdonato  
ndimi baron quel che io ti dico  
figliero ti come buon amico,

39

uleon disse che me vuoi dire  
rispose poi che sarò morto,  
sta camisa, che io ho franco sire  
he la porti poi che serai scorto  
ai in battaglia non potrai morire  
oria harai sempre ardito, e torto  
morto cade quel Re maledetto  
culcone credete a quel detto.

40

la bracagna in terra discendeua  
iero dardo in prima afferua  
gliolo, e la camisa gli toglicua  
olta, e poi la testa gli tagliua  
punta de la spada la metteua  
a caual poi presto rimontaua  
endo a Buouo voglio ritornare  
sto Ga gasia prese a caninare.

41

Buouo era dètro Gargasia accampato  
di fuori, e dentro tolse i padiglioni  
& arsa era Gargasia in ogni lato  
fatto hauea de pagani vccisioni  
si che lo sangue corre per il prato  
essendo Buouo con molti baroni  
gran ben volea al franco Herculeone,  
e nol vedendo di lui dimandone.

42

Poi per tutto quel campo cercaua  
se morto, o viuo si potea trouare  
ma in ninna parte non si ritrouaua  
che fusse morto cominciò à pensare  
si che ciascun con Buouo lamentaua  
& a lo caualier di grande affare  
e mentre che ciascun così molesta  
Herculeon gionse con quella testa.

43

Di notte gionse a l'alba di vn mattino  
e allegrezza ne fa tutta la gente  
di quella testa del Re Cotobriano  
dinanzi a Buouo fece lo presente  
grande allegrezza n' hebbe il paladino  
Herculeone nobile, e potente,  
gli raccontaua tutto il fatto iscosto  
e come quel pagano haueua morto.

44

Vedendo Buouo il capo del pagano,  
disse di questo che dobbiamo fare  
allhor rispose lo Re Adriano  
a Gargastagio ella si vol mandare  
e minacciarlo per monte, e per piano  
che di paura lo facciam tremare  
se non si arrende così lui faremo  
come si piglia il peice il pigliere mo,

45

Disse Buouo così si debbe fare  
piu di Alessandro d'animo crescea  
disse chi è questo che gli vol andare  
a Gargastagio di tanta nomea  
di Cotobriano la testa presentare  
e minacciarlo, dargli morte rea  
se non se arrende il franco saracino,  
farogli a lui come al Re Cotobriano.

Man.

46

Manfraleon li parla di presente  
o franco Duca Buouo di valore  
vna gratia vi chiedo sir possente  
ch'io vada a Gargastagio abasciatore,  
e questa gratia signor mi consente  
non per me, ma per il mio valore  
e per far crescer mia schiata non vile  
che vlcino sono del sangue di Achile.

47

Honor ti arrecherò signor soprano  
che se io morisse di me farò dire  
e Buouo gli rispose a man amano  
o giouinetto tu pien d'ardire  
ho paura di quello gran pagano  
non ti tradisca per farti morire,  
ma se tu vuoi andar baron potente  
farai come ti dico di presente.

48

Dieci guerrieri ti darò in compagnia  
nell'arme fieri, nobili, e pregiati  
e giungerai per fede di Maria  
non albergare già in torre murati  
tanto che torni dell'imbaticeria  
perche dormendo non siate ingannati  
che buona guardia certo non fatete  
arme da dosso non vi cauerete.

49

Manfraleone Buouo ringratiaua  
per quella gratia che allhor consente  
sei caualier in compagnia li daua  
di guardia franchi, e cadaun possente  
o quanta forza che in lui regnaua  
che era vlcito lui di franca gente  
di Achile vlcito da parte di padre  
e nato d'Hercul da parte di madre.

50

E questa testa del Re Carobrino  
in vna casa d'oro fu serrata  
li disse Buouo, o franco paladino.  
& vna lettera in mano gli hebbe data  
la risposta riceui paladino  
che ti vuol far a la tua ritornata  
la lettera diceua senza fosse  
se nò s'attende che aspettasse l'hoste.

51

Manfraleone tutto quanto armò  
mòto a cauallo, e dieci in comp  
con la cassetta dal lato attaccata  
combiato prese da sua signoria  
verso le porte d'Asia a caualcato  
più giorni caualcando notte, e d  
e caualcando per vna pianura  
per vn deserto per via molto scu

52

Di longhi si vedea vna montagn  
con vn nobil castello riluato  
con molta corie, & vna rocca m  
che pur il Cielo par habbi tocca  
figuoregiàdo il monte, e la cam  
tutto di marmo era quello volti  
molto soprano li vedea la torre  
chiamato era il castello di belfic

53

Dentro vi staua vn nobile pagar  
nemico a Gargastagio fraudole.  
fassi chiamar il nobil castellano  
forte era molto, e nell'arme poss  
& era amico al popolo christiar  
per dispetto de la pagana gente  
robbaua ognun de christiani rib  
morro gli ha Gargastagio due fr

54

Leuato li ha le terre sue magior  
e lui più volte l'haueua assediat  
ma il castel forte con suoi torri  
niente non lo haueua danneggi  
racettaua caualier, e pedoni  
foccoreua i paesi in ogni lato,  
menando guerra sopra i torrioi  
l'arme di Buouo portaua i Leon

55

Incatenato portaua il Leone.  
per arme indosso, cosi lo stenda  
al dispetto de la fe di Macone  
vno figliuol hauea molto gaglia  
in battaglia era fier come Leon  
chiamato Leompardo fier ridge  
Manfraleon caualcò a la pianu  
come vi dissi per la selua finta,

56

del poggio audata arriuando  
 uello oltre il rio caminano  
 grande aiuto ne lo bosco stando  
 più di cento il pouer castellano  
 Manfraleon che vien portando  
 la cassetta d'oro a quel pagano  
 or disse a tutta la sua gente,  
 hi siamo tutti veramente.

57

ra del bosco tutto armato vsea  
 ndo statte saldo hor vi arrendete  
 forza abassa lui con vigoria  
 ndo tutti quanti moiti fete,  
 raleon che questo allhor vedea  
 : mia gente voi vi prouerete  
 abbassa con l'animo erudo  
 o con l'altro si feria sul seudo.

58

pe la lancia il pouer castellano  
 raleon cosi forte li daua,  
 del cauallo l'abbatè sul piano  
 anamente in piedi si leuaua

e pose mente al nobile christiano  
 la Croce bianca nel petto portaua  
 e fu Mafraleone rischiariato  
 quando che vide il Leon scatenato.

59

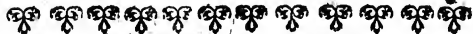
E fuor del bosco vsciu l'altra gente  
 eridando voi non po'ete campare  
 alhora quel pagano immantiente  
 con la sua spada li hebbe amazzare  
 disse a sua gente hora poniti mente  
 comincia poi in tal modo a parlare  
 dimmi chi sei caualier si feroce,  
 christiano sei allarme de la Croce.

60

Disse Mafraleon io son christiano  
 e gia adorai il falso Dio Apolino  
 ambasciator son di Buouo soprano  
 quando l'intese il franco faracino  
 alzo si la visiera il Castellano  
 chiese perdon il franco paladino  
 hora io chiamo la madre superna  
 che vi conduca tutti in vita eterna.



*Come Mafraleone andando da Gargastagio vinse il  
 pouer Castellano, e tolse in sua compagnia Leopardo figli-  
 uolo del Castellano poi giunse à la città d'Asia, & appre-  
 sentò una cassetta à Gargastagio, con la testa di Octobri-  
 no Gargastagio mandò gran gente per prender Mafraleone.*



## CANTO DVODECIMO.

1

mpre ti chiamo, e t'ho richiama-  
 celestiale Giesù onnipotente (to  
 è per sorte hauessi falato  
 do perdon al tuo voler potente  
 ore a te mi farò ritornato  
 ricordia alto signor potente  
 facci che a te possa ritornare  
 lassai mi possa ricordare.

2

Io vi lasciai nell'altro mio cantare  
 come abbatuto fu lo Castellano  
 da Manfraleon di bel affare  
 e come disse, che lui è Christiano  
 e poi perdonò gl'hebbe addimandare  
 e la visiera alzaua quel pagano  
 dicendo al Christian parole spesse  
 io sò tuo amico, e che già nò temesse.

Ditte



3  
 Disse Manfralcon alto barone  
 chi, sei che porti l'arma del Signore  
 lo scatenato, e pregiato Leone,  
 e quel pagano disse con valore  
 nemico son di chi adora Maxcone  
 e di quel Gargastagio traditore  
 di Buouo amico, a pagani ribello  
 e son signor di quel nobil castello.

4  
 L'elmo di testa si caudò il pagano  
 e così la sua gente se cauare  
 e montò a cavallo a mano a mano  
 facendo li christian molto honorare  
 e poi parlaua il pouer castellano  
 verete meco al castello a portare  
 Manfralcon rispose hor mi ascoltate  
 intrar non posso in le terre murate.

5  
 E quel pagano parlò di presente  
 hormai e sera oue volete andare  
 per l'alto Dio non temete di niente  
 ch'a la sua fe mi credo battezzare  
 sta di fuora baron di valimento  
 se ne la terra non volete intrare  
 e tanto disse che fu contento ello  
 e caualcando van verso il castello.

6  
 Fuor de la porta vi era bel piano  
 elli arriuorno presso la magione  
 fece venir il pouer castellano  
 viuande assai, e vn ricco padiglione  
 portato quiui fu a mano a mano  
 in quantitate ricche bandigioni  
 e Leopardo venne a tal affare  
 con li christiani la sera a cenare.

7  
 Al Pagan Manfralcone si hebbe detto  
 come la testa hauea di Cotobrine  
 per darla a Gargastagio maledetto  
 allhor rispose il franco saracino  
 Leopardo venga teco a suo dispetto  
 pero che v'è un sicuro, e rio camino  
 così passò la notte, e venne el giorno  
 la notte però mai si disarmino.

8  
 Manfralcon a caual fu montato  
 con tutti quei de la sua compagnia  
 e l'hebbe Leopardo accompagnato  
 con altri dieci de la sua genia  
 da lo suo padre si fu combiatato  
 poi caualcando si missero in via  
 tutto quel giorno cōforme il costur  
 caualcādo arriuorno a vn gran fium

9  
 E Leopardo allhor prese a parlare  
 vedete voi questo fiume si grande  
 che l'acqua così rossa se li pare  
 pesci non mena, ma serpenti spand  
 bestie di molta furia ha nutrire  
 morto sarebbe chi intrasse a le bani  
 e passar non si puol da l'altro lato  
 se non per quella via che ho contat

10  
 E così tutti vanno ragionando  
 longo quel fiume per la gran cāpag  
 & molto insieme vanno caminando  
 pur si fermorno tutti in la montag  
 eh'era fornita la grotta mirando  
 ben mezza legga vanno in campagi  
 quello finme passando senza ponte  
 da l'altro lato poi passorno il mont

11  
 Già lo giorno per tutto risplendea  
 e caualcando venne a la lor via  
 inuerso d'Asia quanto si poteua  
 e tanto caualcorno notte, e dia,  
 che appresso l'Asia quiui si vedena  
 e caualcando quella compagnia  
 giunse a vna fonte in vno verde pra  
 appresso d'Asia di fuori vn'arcato.

12  
 Presso la fonte era vn ricco hostieri  
 Leopardo disse qui o buon passare  
 sarei scruti ciò che fa mestieri  
 a quella fonte potremo mangiare  
 e di niun non haueremo penfieri  
 che le persone possa daneggiare  
 e così per mangiare sequal'orno  
 a quella fonte lor si riposorno.

13

ando ciascũ de lor hebbe māgiato  
 nfrালেone si prese a parlare  
 scũ di lor mi habbia qui aspettato  
 glio al presente con lettera andare  
 per sũ a la porta io farò andato  
 Gargastagio mi vol daneggiare  
 nia persona prouar vederete  
 bisogno mi fa soccorrete.

14

i prestamente si montò a cauallo  
 se la lacia il forte scudo imbraccia  
 so la porta n'andò senza fallo  
 visiera alta mostrando la fazza  
 la porta giunse in quello stallo  
 ti pagani per veder sua trazza  
 rean dicendo per Dio Macone  
 n vidi mai più bel compagnoe.

15

stui dou'esser l'vn l'altro dicea  
 cavalier di quel Buouo pregiato  
 gli altri son di tanta gran nomea  
 stro signore sarà discacciato  
 nfrালেone gionse, & estridea  
 basciatore sono qui mandato  
 Gargastagio se n'andò in fretta  
 presentar li voglio la cassetta.

16

a guardia si mosse prestamente  
 to correndo andaua a lo palaggio  
 Gargastagio disse il conueniente  
 tor rispose lo Re Gargastagio  
 di che venga dentro di presente  
 disse contra lo suo baronagio  
 si che Buouo vuol tributo dare  
 et paura indietro vuol tortare.

17

esto pagano presto ritornaua  
 nella porta, e fece l'imbasciata  
 tro ch'andasse il signor comadua  
 lo Manfrালেone senza tardua  
 per comandamento non andana  
 niuna terra che fusse murata,  
 e vā, ritorna, e di al tuo signore  
 venghi, o mandì all'imbasciatore.

18

La guarda allhor correndo si partiā  
 Gargastagio hebbe a ritornare  
 dislegli come questa ambasciaria  
 ha comadato hebbe a ritornare  
 in niuna terra che murata sia  
 ch'a lui andare, o tu debbi mandare  
 lui presentare vi vuole vn presente  
 & vnā littera del suo signor potente.

19

Re Gargastagio allhor si volse, e disse  
 che li andasse il Re Gattamogliera  
 Gattamogliera per andar si misse  
 e dietro molta gente a lui si gl'era  
 quando giunse a la portā lui s'affisse  
 dimando poi che imbasciator lui era  
 Manfrালেone li rispondea in fretta  
 poi con superbia li die la cassetta.

20

Poi la die quella lettera in mano  
 e disse tuo, e dalla al tuo signore  
 facci quel che la dice a man a mano  
 se non lo sfida come traditore  
 di far battaglia l'aspetto sul piano  
 venghi soletto se egli a gran valore  
 da parte digli del mio signor fino  
 si farà a lui come fu a Cottobruo.

21

Venne pagano, e fa questa imbasciata  
 e la risposta torni a referire  
 se tornar vuole a la fe battezzata  
 però vuol dar al mio signor d'ardire  
 lui si partiua senza più restata  
 torno al palazzo al suo poiente sire,  
 e diegli la cassetta quella scrinia  
 la qual nel core li dē vnā trafitta.

22

E prestamente la lettera aperse  
 e pose mente a quel che la contaua  
 ben quasi che la morte noi sommersa  
 parlar non può, forte s'adoraua  
 a pianger cominciò lactime sperse  
 Triuigiane, Macon blasfemaua  
 pelandesi la barba a pelo a pelo  
 cridando forte buttaudo gran velo.

In

23  
In sto modo la lettera dicea ,  
a te maluagio, e dolente pagano  
Re Gargastagio di tanto nomea  
senza salute traditor villano  
io son colui che a dato mortè tea  
a tuoi figliuoli ognuno si soprano  
lo Duca Buolio l'vn fu Serpenino  
l'altro Pantafilicor taracino.

24  
Che li mandasti in la chriistianitade  
Per far vendetta del Re Passamonte  
tuo fratello ch'vccisti in veritade,  
per far vendetta de le prime onte,  
facesti consumar la mia cittade  
ma per trouarmi teco a fronte a fronte  
palsai di qua e preso ho l'Vngaria,  
& hotti tolta tutta Lombardia.

25  
E sappi che ha morto Caradoro  
Filon. isse ho rimesso nel suo stato  
e preso ho Cacafeto di valore  
con la sua gente si ha battizzato  
accioche sappi ancor per più ristoro  
a bianca, e Nicupela ho acquistato  
ho preso S. hiauonia con Gargastagio  
vi ho morti tutti, e la citra è in Brasia.

26  
Però ti mando littera, e imbasciata  
s'arrendere ti vuoi, e battezzare  
ogni tua furia ti sia perdonata  
quando che non conueni di capitare  
come quell'è in la casa serrata  
fa che per tanto tu non puoi campare  
la testa del Re Cotebrin ch'è morto  
e poi ti condurone a coral porto.

27  
Letta la lettera con molti sospiri  
forte piangendo presto comandata  
che la cassetta de li rei martiri  
aperta fosse e dentro vi miraua  
allhor credere i suoi sensi finire  
vide la testa, e con la man pigliaua  
l'abbraccia e piangendo a capo torto  
dicend' amico mio chi mi t'ha morto.

28  
Tutta la gente li correa d'intorno  
piangendo forte dolorosamente  
Gattamoglierà li disse Re Adorno  
l'imbasciata li disse il conueniente  
Manfralcione li disse al ritorno  
faceffe imbasciata di presente  
Re Gargastagio fe comandamenti  
che'l mesaggio sia preso con tormi

29  
Il Siniscalco allhora de la corte  
armato tutto vsciua in compagnia  
con cento caualier ognun per for  
tutti a cauallo con gran vigoria  
de la città vscirone de le porte  
trouar Manfralcione su la via  
il Siniscalco con sua gente armata  
disse chriestia hor t'areco imbasci

30  
L'imbasciata che porti al tuo sign  
ferà che mai più non ritornerai  
nel petto il vol ligare con furore  
Manfralcione disse nol farai,  
ch'io tornerò, e ti vo dar dolore,  
la man alzò con molta forza assai  
e col guanto di fero vn pugno fo  
in su la testa si che li de morte.

31  
In sul terreno cade del cauallo  
gli altri cento ognun forte crida  
diceua morto sei senz'alcun fallo  
Manfralcione sua lancia abbassaua  
seriua vn che lo gittò in quel stall  
lui se cader, e l'altro riscoutaua,  
e ne la via l'ebbe pur sommerso  
considerando lui de morte al terz

32  
E quei pagani li sono d'intorno  
e feriuan dinanzi, e chi da lato  
ruppe la lancia il caualier adorno,  
trasse la spada il caualier pregiato  
e seriua vn pagan senza soggiorn  
che morto il fa cadere in su el pra  
gia Leopardò li voleua gire  
se non che vide li pagan fuggire.

33  
 Manfrleon per la sua gagliardia  
 fece morir per terra cadere  
 de i pagan ciascun di lor fugia  
 e potendo suoi colpi sostenere  
 Manfrleon forte il seguia  
 morti ne fe vinti rimanere  
 altri fugirno senza far più scorta  
 che fu dentro scerono la porta.

34  
 Manfrleon tornò a la fontana  
 coi compagni vn poco à riposare.  
 Come il fatto e giro si lo spiana,  
 e d'armi morte mi volea piare  
 hà castigati la spada soprana  
 a quei pagani hebbero a campare  
 chiamò a Gargastagio a capo torto  
 sendo il Simiscalco è stato morto.

35  
 Il cavalier gli ha morti e discacciati  
 hora si radoppia il gran dolore  
 me s'hà vu. così vituperati,  
 louendosi armar a gran furore  
 chiamò gliera con assai pregiati  
 se non fare, o nobile signore  
 e nostri Dei n'han voltato le sparte  
 guida destruction sopra noi Marte.

36  
 Qualche peccato ch'è ingenerato  
 di noi e per passati anticamente  
 nel nostro Dio Macone cruciato  
 uenisse si vuol dar deuotamente  
 tutto di oro hauerlo incatenato  
 non Almanfor si leuo presente  
 disse non temere o sir soprano  
 morto, o vivo ti darò il christiano.

37  
 Presentemente si fu tutto armato  
 on cinquenteo fianchi cavalieri  
 sotto vn bandiera li caualcato  
 uen de la porta vscia in sul sentieri  
 uen de la fontana se fu andato  
 loo Manfrleon, e suoi guerrieri  
 Manfrak on che tanta gente guata  
 monto a cavallo lui, e sua brigata.

38  
 Quel Amanfor si veniva eridando  
 morto sarete, e la lancia abbassaua,  
 e Leopardo verso lui andando  
 in su li scendi ciascun se contraua  
 feudi, e le arme per forza tagliando  
 così a lo altro canto traueua  
 & il pagano fu ferito al fianco  
 e Leopardo nel suo lato manco.

39  
 Ruppe la lancia, e ciascun passò via  
 Manfrleon la lancia abbassaua  
 e la bandiera nel petto si feria,  
 che morto in piana terra il trabocaua  
 secondo, e terzo per sua gagliardia  
 e il quarto morto per terra gittaua  
 ruppe la lancia, e caccia man al brado  
 quelli pagani per forza tagliando.

40  
 Ben lo seguia tutta la compagnia  
 e Leopardo benche sia ferito  
 i pagan con sua forza si feria,  
 si che morti li mette a mal partito.  
 & lo Almanfor che vn leon paria  
 per la ferita si era incrudelito  
 con la sua spada innanzi v'ferendo  
 e molti per sua forza v'partendo.

41  
 Poi con Manfrleon si contraua  
 che quel pagan giua discacciando  
 vn fiero colpo con sua spada daua,  
 e molte magie per forza tagliando  
 Manfrleon a lui si riuoltaua  
 con la sua spada vn colpo v' menò  
 sopra la testa con sue forze pronte  
 l'elmo taglioli per fino a la fronte.

42  
 E morto cade lo Almanfor sul prato  
 doue ciascun Pagan si sbigottia  
 Manfrleon si vide da lato,  
 e vide morta la sua compagnia  
 fora che il Leopardo pregiato  
 che combatteua con gran vigoria  
 non è Pagano che voglia aspettarò  
 ancor per forza gli faccia gridare.  
 Man-

43  
 Manfralcone forte combattea  
 sì che i pagani non potea durare  
 anche in rottà ciascuno si mettea  
 ducento morti ben senza tardare  
 gli altri fugirono quanto più potea  
 beato è chi adietro può tornare  
 ne la città fuggiua chi poteua  
 tagliar à pezzi ciascun si vedeua.

44  
 Indietro Manfralcone ritorhando  
 vide quella bandiera sopra il prato  
 chinosse quella bandiera pigliando  
 l'arme di Gargastagio ha figurato  
 e la ripossa insieme vilupando  
 dicendo a Buono l'harò presentato  
 e Leopardo già era ferito  
 disse compagno son à mal partito.

45  
 Io son ferito molto malamente,  
 per Dio ti prego menaci in via  
 disse Manfralcone prestamente  
 come tu vuoi compagno così sia  
 allhora si partito di presente  
 e caualcando venne per Rossia  
 tutto quel giorno senza star à bada  
 la notte van poi per la dritta strada.

46  
 Leopardo si andaua lamentando  
 per la ferita, e per il caualcare  
 in quel modo van tanto caualcando  
 che hebbero a Belfiore ad arriuate  
 stanno qui tutti doi riposando  
 Leopardo si fece medicare  
 la sua ferita increbbe molto al padre  
 e lui parlò con parole legiadre.

47  
 Dopo c'hauete hauuto degn' honore  
 io son contento, e poi l'hebbe parlato  
 venir voglio con tutto il mio valote  
 la Buouo Duca signore pregiato  
 sua gente fece armar con gran furore  
 sei mille caualier ha radunato  
 ciascun armato rimontò à cauallo  
 offi Manfralcone senza fallo.

48  
 Si partiron dal nobile castello  
 verso Gargafia vanno caualcando  
 di giorno i giorno sotto vn penocello  
 tanto che a Gargafia va arriuando  
 dou'era stato di pagan macello  
 dou'era lo gran hoste trionfando  
 grand'allegrezza n'ha Buouo saputo  
 del buon Manfralcone che sia venuto.

49  
 Ghe gente è questa cadaun diceua  
 ch'a Manfralcone quiui menata  
 tutta la gente marauiglia feua  
 à Buouo presentò quella brigata  
 Manfralcone di ciò hauuto haueua  
 contauà à Buouo tutta l'imbasciarà  
 e poi com'ello vecise l'Almafore  
 e diegli la bandiera con buon core.

50  
 Poi li disse del pouer castellano  
 e come suo figliuolo fu ferito  
 onde che Buouo presto a m'ā a mandò  
 comandò ognuno l'hauesse seguito  
 e fece leuar l'hoste di quel piano  
 poi di Gargafia fu presto partito  
 inuerso l'Asia si misero andando  
 di giorno in giorno vanno caualcàdo.

51  
 E tanto caualcor per le giornate  
 che li arriorno al castello Belfiore  
 qui fermaron il campo a far postate  
 per ristorarli, e presero vigore  
 & era tanta gente accampate  
 per tutto il piano del castello fuore  
 padiglioni, e trabache à lor costume  
 che durauano fin al rosso fiume.

52  
 La prima notte che furho accampati  
 per il gran fiato che rendeua la gente  
 del fiume inli serpenti auenenati  
 in quantitate a non mentire niente  
 venia in terra i caualier armati  
 p'ongean quando erano adormenti  
 onde che poi la mattina nel giorno  
 ben più di mille morti si trououo.

Onde

53

le che Buouo ne fa gran lamento  
 ora disse il pouer castellano  
 sto gran fiume si mena serpenti  
 e star non bisogna qui nel piano  
 en fu fatto i suoi comandamenti  
 ostui poi si fece allhor christiano  
 i tutta la sua gente, e suo figliuolo  
 era guarito, e nō sentia più duolo.

54

riamio a Gargastagio sir Gigante  
 e sēte come Buouo era accampato  
 astel di Belsior tutto giulante  
 on il Castellano è battezzato  
 mastemando lo suo Ttiugante  
 lettere mando per ogni lato  
 dimandò soccorso in pagania  
 de che moltá gente li venia.

55

i Bosina si venne vñ saracino  
 coronato, e pien di gagliardia  
 stantamille sotto il suo domino  
 e Butalfoco chiamar si faccia,  
 ostui porta la lancia di Longino  
 h'arma non vale dou' ella feria  
 ispietato era giamai si di faccia  
 on la sua gente lui venne in Asia.

56

anco vi venne il Re di Schiauonia  
 on più d'ottanta mille di Schiauoni  
 h'antato era lo Re di Battaglia  
 n Asia venne con le sue legioni  
 ancora venne vno Re di Soria  
 con trentamille guerrier tutti buoni  
 Re Bra iamonte per nome chiamato  
 & in Asia quiul' fu accampato.

57

l'Imperator di Trabisonda  
 con centomille fran h' saracini  
 vno monte pagani la gente abonda  
 vno ogni parte li confini  
 vno Re di mormonda  
 con quanta in la guerrier fini  
 h'antato Trabisonda  
 gagliardo, & era giouinetto.

58

Veniva di durato vno Amirante  
 con ben quaranta mille cauallieri  
 era quasi schiata di Gigante  
 ogni pagan li venia volentieri  
 per diffender la fede Affricante  
 ancor venne con suoi buon guerrieri  
 de l'Isola di Candia vno Reito  
 ben vintimille lo Re Iscaleotto.

59

Del mar maggiore vi vène il Soldano  
 ben cinquecentomille de pagani  
 la gente copre tutto il mote, el piano  
 e da presso, e da longi gente strani  
 ancor vi venne poi lo Re Villano  
 con ben nouantamille tuoi pagani  
 in la battaglia ognuno ben si ficca  
 il Re Villano vien con gente ricca.

60

Era il signor del mare de la tana  
 con lui settantamille gente armate  
 in Asia venne accampossi a la piana  
 dou'era tanta gente malandata  
 di più ragioni de la fe pagana  
 e Gargastagio sua genie adunata  
 & eran tanti di quella legione  
 secondo il libro più d'vno milione.

61

Di Dardasia li venne vna dongella  
 per nome era chiamata Brandolina  
 era figliuola di vna sua sorella  
 venne con molta gente saracina  
 & era nel visaggio molto bella  
 in arme nota, anco gagliarda, e finz  
 e in cō seco vñ suo carnal fratello  
 il qual era assai giouinetto, e bello.

62

Torniam a Buouo qual' hauea sentito  
 di Gargastagio il gran adunamento  
 non si potrebbe dir niun partito  
 di tanta gente il gran assembramento  
 poniam che fosse valoroso, e ardito  
 li venne al cor quasi mezo spauento  
 e di battaglia conosce il periglio  
 prestamente radunaua il consiglio.

Sot-

63

Sotto il suo magno e bello padiglione fece il consiglio con sua gente bella dicendo all'hor tutta la conditione di Gargastagio, e di sua gente fella, il gran radunamento, e le legione il Re Adriano all'hor cosi fauella a me par ebbe dico a tutti quanti c'haueffimo duemille Leonfanti.

64

Sopra di loro doi mille castella, che di legname sian tutte ordinate e de i pagan farano gran macella e sian le nostre gente ben armate amazaremo quella gente fella, di cuor peloso tutte copertate si che lo foco nol possa noiare poi nostre schiere farem'ordinare.

65

Molto lodato fu il parlar d' Adriano e Buouo disse cosi fatto sia allhora disse il pouer castellano di questo io fornirò in fede mia parecchi ne darò a man a mano in parte, & in pacù che sappia doi mille Leonfanti se venire poi li castelli fece ben guarnire.

66

Quando i castelli fur fatti, e ordinati tutti passor la montagna forata a belle schiere assai ben auisati, e caualcando san poca giornata, e stretti tutti andauano schierati in verso d'Asia quella gente armata con instrumenti a spicgate bandiere sotto le sue insegne a belle schiere.

67

Con due mille castelli sui Leonfanti ogni castel cinquanta caualieri innanzi quelle schiere tutti quanti non e castelli cosi armati e fieri andaua Herculeone sempre auanti con vintimille potenti guerrieri Gargastagio la ventura sentia per farsi incontra s'armò tuttauaia.

68

Tutta sua gente faceua ordinare cosi per tutto fece il bando gire ch'ognuno debba presto apparecchi per far battaglia debbano seguire ( non si potria tanta gente contare April non fa tanti fiori apparire non pensate che fussen tutti armati Dio ci conduca al loco de beati.



*Come Gargastagio si parti d'Asia con gran moltitudine di gente, & venne al Castel di Belsiore contra Buouo, & Buouo fece ordinar le sue genti, o fece noue schiere, & cosi Gargastagio, & come Buouo combatte con Gargastagio a corpo, a corpo, & l'uccise, e misse in rotta li pagani.*



CANTO DVODECIMOPRIMO.

**S**alue Regina donna Imperatrice del Paradiso di Christo beata Madre, e spusa di Christo felice a voi ricorro Madona Imperata

hora m'aiuti del mondo fenice ch'io possa seguirar la gran armata che fece Gargastagio di quel stuolo incontro de christian per darli duolo

lo vi lasciai ne l'altro mio cantare  
 che Gargastagio fe comandamento  
 che ognuno si douesse apparecchiare  
 per dar battaglia con molto torméto,  
 come tut.o quanto si fe armare  
 quanto l'era di gran valimento  
 era gigante grande, e smisurato  
 quindici cubiti era eleuato.

Quando s'armata panciera portaua  
 corazza d'acial ben lauorata  
 di sopra vn destriero adobaua,  
 il collo di serpente molto ornata  
 razali, e guanti, che tutto l'armaua  
 e in testa portaua vna celata  
 di fino azal, e poi l'elmo lucente  
 con due cossali, quel pagan possente.

Combatte, li cossali, e ginocchiali  
 tutto d'acciaio era lauorato  
 con le broche d'acciaio naturali  
 e scarpete di ferro era calciato  
 di sopra l'arme sue insegne reali  
 in forte scudo imbrazo hanea portato  
 era d'osso in schena di balena (to  
 con piastre tonde d'acial tutta piena.

poi portaua vn terribil bastone  
 con tre pale di ferro a la catena  
 portaua due dardi a lo galone  
 di la sua spada ch'è di virtù piena  
 non era cauallo ne ronzone  
 se lo possa portar di tanta lena  
 quando di caualcar pena li daua  
 a caro a quattro ruote lui menaua.

quattro gran destrieri fa tirare  
 quando Re Gargastagio è dimorato  
 necia Brandolina hebb'a chiamare  
 cendo l'Asia a te harò lasciato  
 fa che tu la debbi ben guardare,  
 fino a tanto, che sarò tornato  
 non tornasse così disse quello  
 sia sia tua, e del tuo buon fratello.

Poi si partì, e fe comandamento  
 che tutto l'hoste il debba seguitare  
 spiegando allhora le bandiere al vento  
 ordinate le schiere fece andare  
 era Gattamogliera al suo talento  
 ben sempre mai l'hauera ha seguitare  
 e caualcando li signori adorni  
 di longi d'Asrabene da tre giorni.

Nel campo de christiani si scontrono  
 gridando ognuno quiui si fermaua  
 drizzando molti padiglion d'intorno,  
 signor sappiate che il campo duraua  
 quale s'era fermato in quel contorno  
 & ancor sino in Asia s'accampaua  
 fermarono quel capo con gran gloria  
 pregandone Macon li dia vittoria.

Vedendo Buouo allhor tanti pagani  
 che tutt'il monte copre, e la pianura  
 a cauallo, & a piè coperti i piani  
 a molti ben sicurfaccia paura,  
 fece consiglio con suoi buon christiani  
 dar la battaglia presto si procura  
 l'altro giorno venente se vi pare  
 tutta sua gente fece apparecchiare.

Gli fece confortare di mangiare  
 e beuer di buon vin, e carne assai  
 li lor destrieri molto governare  
 acciò che manco non venisser mai (te  
 di biaua, e strame molto apparecchia-  
 tutto quel giorno con diletto assai  
 stando attesi aspettauán battaglia  
 dicendo Christo vittoria ci daglia.

La notte venne con molto piacere.  
 l'vno con l'altro in boeca ci bacciaua  
 di giamai non fuggir a lor potere  
 inanzi soferir la morte praua,  
 poi s'acconciauan con molto piacere  
 quando la mezza notte si passaua  
 Buouo se per il campo ritornare  
 da molti Preti Messa fe cantare.



12  
 Si che ognun bene potesse vedere  
 di Giesù Christo il corpo se leuare  
 pòia le schiere fece prouedere  
 e noue schiere fece ordinare  
 la prima di Herculeon di potere  
 ben trentamila si li fece dare  
 cento castella con cento Alefanti  
 pieni di gente armata tutti quanti.

13  
 Con sassi, dardi, e lance da gettare  
 palli di ferro, e quantità d'arcieri  
 e la seconda schiera se guidare  
 Terigi con quindicimila guerrieri  
 con cento castelli a battagliaire  
 e con quindicimila caualieri  
 el franco ardito pouer castellano  
 la terza schiera diede su lo piano.

14  
 La quarta schiera diede a Filomisse  
 vintiduemille buoni christiani  
 la quinta schiera poi in ponto misse  
 dicidotomila huomini humani  
 al nobil Leopardon non s'affisse  
 la sesta schiera tien con più soprani  
 a quel Principe nobil di Riueria  
 lui l'accettaua molto volentiera.

15  
 E la settima schiera il Re Adriano  
 prese con seco diecimille Sardi  
 con trecento castelli sopra il piano  
 ciasçun armato portaua sei dardi  
 l'ottaua schiera Buouo soprano  
 con ben quaranta mila de gagliardi  
 con cinquecento sorti, e buon castelli  
 forniti d'arme caualieri belli.

16  
 E l'ultima schiera poi si donaua  
 al buon Manfrleon sir pregiato  
 con trentamila guerrier che menaua  
 in questo modo gli hà Buouo parlato  
 e sopra vna montagna lo mandaua  
 il resto del Leone inanzi e à lato,  
 e disse vè, e in aguato horti poni  
 con tutti quanti i tuoi caualier buoni.

17  
 Acciò di dietro non siamo assaliti,  
 e mai non ti partir di questo aguato  
 ne di lui monta sopra quelli siti,  
 se non ti fosse molto bisognato  
 Manfrleon con suoi guerrier arditi  
 se n'andò presto a stare in quello lato  
 e poi comandò Buouo a la sua schiera  
 che partisse niun li dove era.

18  
 Poi comandaua a lo Re Adriano  
 che capitano era di tutta la gente  
 de gli altri fa come tu vor sul piano  
 quando percoter volse di presente  
 da l'altra parte Gargastagio vano  
 facea farle sue schiere inuolantente  
 così facea le schiere de pagani  
 che ricopriano tutti quanti i piani.

19  
 La prima diede al Re di Mattalia  
 con ben ottantamila schiauoni  
 e la seconda die con sua vigoria  
 al Re Braciamonte guerrier buoni  
 con cinquantamila di gagliardia  
 la terza schiera con trombette, e suoni  
 diede al imperator di trabifonda  
 su per tre schiere di genti gioconda.

20  
 Che de pagani fu trecento milia  
 la gente tanta non si po contare  
 la quarta schiera diede al Re Vlia  
 costui due schiere hebbe a guidare  
 e l'vna diede à vn conte di Soria  
 ducento milia lui senza tardare  
 ben che li più tutti erano pedoni  
 e d'arme indosso poche guarnigioni.

21  
 La quinta schiera al Re Torbidetto  
 con cinquantamila Saracini  
 la sesta schiera diede a quel perfetto  
 Re Butalfoco con suoi baroni fini  
 che son settantamille ognun stretto  
 e la settima schiera tal confini  
 diede a l'A mirante di durasso  
 con cinque schiere pagani fracasso.

22

Di quelle gente che costui guidoe  
non si potea d'un minimo contare  
& molti caualier schiere donoe  
che lui non le potea solo guidare  
l'oraua schiera poi l'assignoe  
ben trenta mille pagan di affare  
armati tutti a lo Re Galeotto  
e della guerra ciascu era dotto.

23

Guidaua tre potente, e belle schiere  
si fe il possente, e nobile Soldano  
e queste tutte le fu gente fiere  
di tanta gente che copria il piano  
die Gargastagio la sua a vn caualiere  
che era Marchese, e potente pagano  
e già partiva del giorno il chiarore  
d'Oriente il Sol con gran splendore.

24

Da ogni parte battaglia si gridaua  
e sonaua trombetti con tamburini  
il percutor dell'arme risuonaua  
ancora pifari con corna musini  
l'aere, e la terra tutta ritornaua  
e lo anitrix di potenti roncini  
chi lo rumore, e quella gente vdisse,  
direbbe certo che'l mondo finisse.

25

Disseua Gargastagio a la sua gente  
imprimamente così a lo Soldano  
quando vi pare incomincio presente  
la battaglia à voi la lascio in mano  
ch'io ritornar voglio a Buouo potete  
che m'ha deserto p'mòte, e per piano  
e vendicar voglio i miei figliuoli  
e mio fratello a cui ha datto duoli.

26

Fattisse Gargastagio tutto armato  
da la sua gente, e venne a la pianura  
poi prese il corso, & hebbe sonato  
chiamò, o tu che desti morte scura  
a Passamonte mio frater pregiato  
& ha miei figli ch'era senza paura  
io sol t'aspetto quì in su l'herbetta  
tutti quanti ne farò vendetta.

27

Quando che Buouo si sente chiamare,  
disse fa come ti pare Adriano  
ch'io voglio a Gargastagio ritornare  
sopra Ròdello mòto a mano a mano  
armato che non potria contare  
il scudo ibreccia il cauallier soprano  
& vna grossa lancia in man portaua  
e poi Rondello cortendo spronaua.

27

Gruto ch'è a Gargastagio a la campa  
e Gargastagio all'horà domàdaua (gna  
sei tu ql Buouo, che mia gente magna  
rompesti Serpentin che la guardaua  
sei tu quel che come rabiosa cagna  
dette Pantasilcor morte praua  
el mio fratello franco Saractio (no,  
prese hai mie terre, e morto Cotobri-

29

Si disse Buouo io son stato quello  
ch'uccise i tuoi figlioli al tuo dispetto  
e diede morte al tuo carnal fratello  
però se nou rineghi Macometto  
ancor tu morirai del tuo coltello  
innanzi che ti parti del destretto,  
Gargastagio si stizza, e gitto vn cuido  
e disse traditor io ti disido.

30

Li disse Buouo all'horà io ti disido  
perche le schiere son tutte ordinate  
ciaschedua in battaglia fa gran grido  
fuora del pian lo richiamo da vn lato  
e Gargastagio disse a tal istrido  
io son contento senza far possate  
e se n'andò di lunghi oltra il piano  
per combatter, e per menar le mano.

31

Discese Buouo del suo buon Ròdello  
e la sua lancia ficò sopra il prato  
e Gargastagio disse guarda selo  
si vn dardo in sua man hebbe pigliato  
ma Buouo che si guarda ben da elo  
si prese il brandò in man, e fu andato  
quel gigante vn dardo si lanciava  
Buouo che'l vide tosto lo schiava.

E co-

<sup>32</sup>  
 E così in terra il dardo maledetto  
 e in più pezzi l'asta ficcaua  
 onde il pagau blasfema Macometto  
 l'altro dardo con sua lanciaua  
 credendo dar à Buono mezo'l petto  
 ma Buono vn grà salto allhor pigliaua  
 sì che quel dardo che è di virtù pieno  
 ben mezo si ficcò sotto il terreno.

<sup>33</sup>  
 O quanto quel Gigante blasfemaua  
 chiamando traditor Dio Apollino  
 poi con furia il suo baston pigliaua  
 inuerso Buouo venne sul cammino  
 e con superbia vn colpo li menaua,  
 per vendicarsi il franco Saracino  
 ma Buouo il franco colpo si scansò  
 più che mai cèrno via tosto saltò.

<sup>34</sup>  
 Poi si riuolse inuerso quel Gigante  
 e lo ferì sopra il forte scudo  
 che richiamar lo fece Triugante  
 per forza lo taglio quel colpo crudo  
 gran parte ne cadete lì dauante  
 mà quel Gigante che de pietà nudo  
 con furia lo baston grande alzaua  
 inuerso Buouo vn grà colpo menaua.

<sup>35</sup>  
 E Buouo che'l baston vede venire  
 alzò la spada verso quel troncone  
 con vn rouerso in atto di scimire  
 presto la manò tagliò quel bastone  
 che in piana terra roso lo fe girè  
 e quel gigante blasfema Macouè  
 e quel tronco che in mà romato l'era  
 gittòlo à Buouo per cotà maniera.

<sup>36</sup>  
 Blasfemando gittaua quel troncone  
 su lo scudo di Buouo percotea  
 per la superbia del suo bon bastone  
 che'l forte scudo per mezo fendea  
 poi la sua spada per furia canone  
 tu non poi campar Buouo li dicea  
 da ogni parte christiani, e pagani  
 stando à vederli Baroni soprani.

<sup>37</sup>  
 Vedendo la battaglia il gran Soldan  
 disse lasciate far con forza assai  
 che ferì voglio il popolo christian  
 Rè Mattalia con sua gente hormai  
 comanda che ferisse quel pagano  
 sopra christiani, e dessi lor gran guai  
 Rè Mattalia ferisse con sua schiera  
 verso christiani con sua lancia fiera.

<sup>38</sup>  
 Herculeone che'l vide venire  
 se misse auanti con cento castelli  
 e con pagani si misse a ferire  
 o quanta gente allhor hebbe macel  
 Herculeone ferua con ardore  
 e ferì vn conte frà pagani felli  
 morto lo fe cader in piana terra  
 al secondo da morte con gran guerra.

<sup>39</sup>  
 Da l'altra parte venne Mattalia  
 molti christiani per terra abbatea  
 Herculeone pien di gagliardia  
 sopra pagani sua lancia rompea  
 vi prese il suo baston con vigoria  
 poi si gran forza i pagani petcotea  
 che gli faceua voltar, e fuggire  
 con quei castel che l'hanno a seguir.

<sup>40</sup>  
 Mado all'ora il Soldano l'altra schiera  
 con la sua schiera lo Rè Braccamò  
 frà christiani ferì con sua bandiera  
 faceua à molti cavalieri onte  
 la battaglia così cominciata era  
 l'vno ferendo l'altro à fronte à frontè  
 quei dà i castelli sì come gagliardi  
 buttando frezze, sassi, lance, e dardi.

<sup>41</sup>  
 Morir faceuan tutti li pagani  
 e per la forza indietro fa tornare  
 e già de morti eran coperti i piani  
 allhora lo Soldan senza più stare  
 la terra mando sopra i christiani  
 all'Imperator di bell'offare  
 con tanta gente de la pagania  
 ben tutta la campagna ricoprì.

42  
 i che faccan i christiani fugire  
 llhora lo potente Re Adriano  
 andò Terigi pagan a ferire  
 le la sua gente il popolo pagano  
 le riscossa à christian con ardire  
 oltra il se con furia per lo piano  
 llhor la quarta schiera de pagani  
 etrua sopra i nobili christiani.

45  
 E questo fo lo franco Re Vgolino  
 con due schiere de la pagana gente  
 li christiani ognuno si fugirno  
 llhora il castellano di presente  
 infra pagan sua schiera ferirno  
 che i christiani riscosse di presente  
 e faceua fugir i Saracini  
 con suoi guerrieri tutti arditi, e fini.

44  
 Allhor si mosse il Re Torbidetto  
 con suoi potenti, e franchi saracini  
 cacciando i christiani a suo dispetto  
 si che fuggir li fa per quei camini  
 e Filomisse cauahier preffetto  
 si misse con sua gente arditi, e fini  
 sopra pagan con sua forza feria  
 chi faceua morir, e qual fugia.

45  
 Allhor si mosse il Re Buttafoco  
 con la sua lancia che fu de Longino  
 con sua schiera che à poco à poco  
 a molti morte de quel Saracino  
 che ben vn drago par che getti foco  
 arme non valc a quel ferro fino  
 perche era d'aciaio incatenato  
 per forze tutte l'arme hauea passato.

46  
 Allhora Leopardò franco, e ardito  
 andò con diecimille buon christiani  
 menandosi tra quelli à mal partito  
 si che fuggir faceua quei pagani  
 allhora l'Amirante sopra il sito  
 si mosse con sua gente sopra i piani  
 contra christiani feria con ardimento  
 tutti quanti dieli gran spauento.

47  
 Mossesi allhora il sire di Riudea  
 con vinticinque mille cauallieri  
 e fra pagan feria con sua bandiera  
 assai caderno, morti doi destrieri  
 Re Galeotto con sua lancia fiera  
 adosso li christian sopra i sentieri  
 con la sua gente di possente artiglio  
 mettèndo li christian à gran periglio.

48  
 Dipoi si mosse il possente Adriano  
 con la sua lancia nobile, e pregiato  
 ben trecento castelli sopra il piano  
 con molta gente tutto quanto armato  
 feruano fra il popolo pagano  
 e già di morti era coperto il prato  
 con tanta forza, e con sì gran valore  
 che fuggir fanno i pagani a furore.

49  
 Allhor si mosse vn Marchese pagano  
 infra christiani feria con sue gente,  
 e quei castelli de lo Re Adriano  
 tutti combatte su l'arme presente  
 Herculeon combatte per quel piano  
 col suo bastone nobile, e potente  
 si che fuggir facea di molte schiere  
 fuggendo venne sino a le bandiere.

50  
 Re Buttafoco si vede colpire  
 in le schiere pagane si cacciava  
 allhor pensossi di farlo morire  
 la lancia che fu di Longin bassua  
 e sopra Herculeon trasse à ferire  
 e ne lo fianco vn colpo si li daua  
 che tutte l'arme li hebbe passate  
 non valse perche fossero incantate.

51  
 Di vna sconcia piaga inauerolo  
 benche non lo potesse scualcare  
 al buon cauallò oltra trapostollo  
 Herculeon si sente impiagare  
 il sangue gli uscìua à grande serollo  
 onde indietro si misse a ritornare  
 e voltando scontrò il Re Mattalia  
 con suo baston su l'elmo lo feria.

52  
L'elmo li ruppe la testa el ceruello  
e morto l'abbatè giù del ronzone  
e de pagan faceua vn gran macello  
tanto ch'uscò fuori de la questione  
de la piaga gran pena sentiu'ello  
per vendicarsi n'andò al padiglione  
e prestamente si fe medicare  
poi iui stette vn pezzo a riposare.

53  
E quando alquanto si fu riposato  
de la camisa lui si ricordoe  
che Cotobriano al fiume gl'hebbe da-  
e prestamente tutto si spoglioe  
quella camisa in dosso s'ha cacciato  
e poi tutto quanto ancor s'armoe  
e ne tornaua tosto a la battaglia  
su la braccagna vi montò di vaglia.

54  
Nel campo ritornaua fra lo stuolo  
incominciando vna crudel battaglia  
a tutti li pagani daua duolo  
le schiere de pagani lui sparpaglia  
e molte ne scacciaua lui solo  
i pagani si stauano in traualgia  
così combatte l'vna, e l'altra parte  
chi dice Dio, e chi Gioue, e chi Marte.

55  
Re Butalfo andaua combattendo  
con la sua lancia abbatendo i christiani  
il principe di Riuiera venendo  
e discacciando andaua li pagani  
Re Butalfo inuerso lui venendo  
con la sua lancia correndo li piani  
lo principe ferì sopra lo scudo  
passollo tutto come fosse nudo.

56  
Passoilli il petto con le forte braccia,  
e cade morto sopra di quel prato  
fra christiani correndo lui si caccia  
o quanto di persona dispietato  
sopra christiani correndo la traccia  
& era tra la gente tramischiato  
che a pena le lanciae pol operare  
di spade di coltello conuien fare.

57  
Filomisse si forte combattea  
non è pagan che lo vogli aspettare  
che con sua forza assai ne uccidea  
quando i christiani voleuan possare  
sotto i castelli ciascun si mettea  
e poi passati haueuano a tornare  
i castelli diffendon tuttauia  
pigliando così lena, e vigoria.

58  
Già era l'hora di vespro passato  
con Gargastagio Buono combattea  
i scudi in brazo l'vna l'altra pigliato  
di molte arme ognun passato hauea  
onde che Buono fu d'ira infiamato  
pregando Dio che l'aiuti dicea.  
e poi recosse allor forte a scrimire  
per forza lui non può il pagan finire

59  
Vn fiero colpo per forza menaua  
facendo vista dargli in su la testa  
quando il Gigante per coprir chinaua  
ne la cosa il ferì con gran tempesta  
si che il costale, e l'arme gli tagliaua  
e l'osso tagliò tutto che non resta  
cadendoli la gamba con la coscia  
il Gigante diè in terra con angoscia.

60  
Gridand' urlaua forte ancor stridea  
e cade in terra il sangue suo versando  
morto tu m'hai traditor li dicea  
Buono lui in questo modo va parlade  
fate christiani lascia la fede hebrea  
quel Gigante Macone biassemando  
poi disse aspetta, e forte biassemaua  
e sul pie dritto tutto si fermava.

61  
Prese ia spada ch'egli hauea in mano  
tra l'arme, e carne la punta ficaua  
hor che mi habbia finito christiano  
tu non t'auanterai, e poi pigliaua  
la pòta al corpo, & il ponno sul piano  
e benche il sangue si forte versaua  
egli era morto ma pur si feria  
e morto cade allhora su la via.

Buono

B

Morto

62

Morto che fu Buouo montò a cavallo  
a la sua gente tornò al padiglione  
era quaranta miglia senza fallo quãdo  
il Soldano vidde tal questione  
che morto Gargastagio in cotai ballo  
piangeua biamtando Dio Macone  
e poi chiamò il Re Gattamogliera  
e deli centò mila in vna schiera.

63

E disse che ferisse li christiani  
il Re rispose che meglio pareua  
di fuggir, e lassar gli altri pagani  
e quel Soldano si li rispondeua  
impicar ti farò in questi piani  
allhor Gattamogliera si moueua  
con quella schiera potente di vaglia  
intrò arriuando ne la gran battaglia.

64

Con tanta forza trassero a ferire  
gran parte de christian serno voltare  
e quel castel si missero à seguire  
si che christiani non potean durare  
si che poi molti ne annò morire  
onde i castelli hebbero abbandonare  
e morti furno molti Leonfanti  
e li castelli a terra tutti quanti.

65

Il Re Gattamogliera già ferendo  
con grã tempesta le schiere christiane  
infra suo core gran pensier hauendo  
campar di Buouo non posso sue mane  
ma innanzi mora vò così dicendo  
farò macello; e combattendo vane  
rispondo molte schiere a grã flagelli  
e fa cader per terra quei castelli.

66

Erã notte passando il primo giorno  
e l'vn con l'altro forte percotea  
luce la luna per tuttò il contorno  
ò quanti morti per terra giacea  
e combattendo in fino al chiaro giorno  
e ben che l' sangue si fosse versea  
e gli eran morti ma pur si feria  
morti cadendo su la pratasia.

67

Vedendo Buouo sua gente finire  
ei disse Iddio a te mi racconando  
Manfrã Leone si gli mandò à dire  
se vol che vada a la battaglia intrãdo  
disse che non si douesse partire  
Manfrã Leone forte biamtando  
ad hor votrà che vadì à battagliaire  
che forse io non vi vorro andare.

68

Herculeonè com'io vi contaì  
si misse la camisa auuesenata  
combattendo gittò sudor assai  
si che la piaga fu tutta bagnata  
e quel veleno gl'intrò con gran guat  
detro del cor, che morte gli hebbe da  
la gran pena sentendo de la morte (ca  
de la battaglia uscì correndo forte.

69

E nel passar d'vn fiume sopra il potè  
si cade morto il franco cavalieri  
che de christian era fortezza; fronte  
onde i christian fuggiua con pensieri  
e de pagan riceuendo gran onte  
Buouo vdeho fuggir i suoi guerrieri  
gridò a sua gente, che seguir li vaglia  
e fieramente intrò ne la battaglia.

70

Con cinquecento forti; e buoni castelli  
tutti forniti eran di gente armata  
o quanto nobil cosa a veder quelli  
e quando fu al ponte a la calatã  
Herculeon vidde morto fra quelli  
piangendo sopra lui fece posata  
dicendo franco sir elti t'ha qui morto  
che di christian tu eri gran conforto.

71

In questo venne il pouer Castellano  
che da pagani era discacciato  
e disse a Buouo alto signor soprano  
hor ci soccorri per Giesù beato  
che tutti morti sian sopra del piano  
morto è il prencipe nobile; e pregiato  
da quel ch' uccise Herculeone forte  
da vu che porta per arma la morte.

Vdet.

72  
Vdendo Buouo quel che gli parlaua  
con gran dolor partissi con sua gente  
quelli castelli innanzi si mandaua  
e poi si fa molti pagan dolente  
sua lancia Buouo subito abbassaua  
e riscontò vn Re pagan possente  
Re Bracciamote, che scaccia christiani  
trasse a ferire Buouo, e disse cani.

73  
Sopra lo scudo che tutto passoe  
e l'armadura, e poi per mezo il core  
è morto giù del cauillo il gittoe  
poi vn pagan ferì con gran valore  
e morto in piana terra lo mandoe  
al terzo dièe morte con dolore,  
al quart' al quint' al sexto dièe morte  
al settimo rompè la lancia forte.

74  
E cacciò man a la tagliente spada  
facendo de pagani gran macello  
che de morti copia tutta la strada  
nel volger che faceua il buo Rondello  
col petto con la groppa tutta abbada  
e ualli, caualier d'intorno a ello  
per forza tutti li gittaua in terra  
con calzi, e cò la bocca mena guerra.

75  
Parca che dal ciel fosse, faetta  
e fra pagan ferisse con tempesta  
Buouo ferì fra la pagana setta  
e riscontò con la corona in testa  
l'Imperador che frà Christiani il getta  
de Trabifondo con sua lancia in testa  
e ferì Buouo fra lo scudo e'l petto  
suppe la lancia quel can maledetto.

76  
Ma Buouo con pomella si riuolse  
sopra de l'elmo che tutto il tagliaua  
e poi la carne si forte percossè  
che morto del destrier il trabocaua  
e con gran forza Buouo poi si mosse  
che tutti i suoi christiani rincoraua  
molti fugiti ritorno nel corso  
quando vidèo Buouo far soccorso.

77  
Quasi i pagani incominciò a volta  
Re Butalfoco i suoi vide fugire  
perche fugite gl' hebbe a dimandar  
fugli dettò Buouo i fa morire  
nostr' arme a colpi suoi nò po dur  
Re Butalfoco vdendo così dire  
prese a ferire il popolo christiano  
e riscontraua il pover castellano.

78  
Con sua lancia spietata lo ferì  
sopra lo scudo lui gliela mettea  
che tutte l'arme poi gli passa via  
e morto in terra si lo timetea  
Filomisse che presto a lui si inuia  
quando i pagani suoi colpi porgea  
mena la spada, ma lo gionse in fallo  
di Butalfoco gionse il buon cauallo.

79  
Sopra la gioppa, ch' in mezo il tagli  
e cade morto tutto sbudolato  
Re Butalfoco rinto si leuaua  
da molta gente si fu attorniato  
molti pagani ciascu l'aiutaua  
& ei prese la spada rileuato  
difendessi a suoi colpi di menare  
non si lassaua persona accostare.

80  
Filomisse oltra loro trapassando  
ferendo va per le pagane schiere  
nel Re Vgolion si venne riscontrando  
e con sua spada forte l'elmo fere  
l'elmo, e la testa per forza tagliando  
e motto l'abbate giù del destriere  
oltre passando i pagan va ferendo  
fendi, & vaberg hi, & arme va partèd

81  
E combattendo Buouo capitoe  
doue era Butalfoco a piè sul piano  
la soprauessa e haueua miroe  
vide la morte pinta a lo pagano  
allhor che fusse quell' o si pensoe  
che uccise Herculeone si soprano  
per pigllar vna lancia chino il piano  
e morto vide il pover castellano.

82

Gran dolor hebbe e ricossì la lancia  
vedendo morto il potente christiano  
la lancia bassa poi senza più scanzia  
inuerso Butalfoco ch'è sul piano  
poi lo ferì per mezo de la pancia  
passando tutte l'arme a quel pagano  
passoli il core, e degli morte scura  
e morto cade sopra la pianura.

83

In quello ponto si leuò romore  
da ogni parte cridaua la morte  
coperto era di sangue ogni fiore  
si come vn grosso fiume correa forte  
e da ogni parte era gran dolore  
poi si vedeua il sangue ho trista sorte  
l'aer di rosso si pareua tinto  
del lustro che tiraua a se dipinto.

84

Si scura il Sole i raggi rispiendente  
per tutto l'vnuerso era terrore  
di mezo giorno era rilucente  
quasi di notte pareua suo chiarore  
ch'in altra parte ne dice la gente  
sendo a Parigi Pipin di valore  
si fece fare molte processioni  
da padri santi con molte orationi.

85

Buono era tutto quanto infanguinato  
de la rapina gente che uccidea  
e nel Re Torbidetto si a scontrato  
con sua spada su l'elmo il percotea

si che fin a la fronte l'ha tagliato  
e morto del cauallo l'abbattea  
oltre passando con la spada fiera  
cacciaua di pagan più d'vna schiera.

86

Così combatte il potente Adriano  
benche perduto haueua molta gente  
perche assaltato fu da vn pagano  
el conte di Sicilia assai potente  
con quantità di gente sopra il piano  
ma Re Adriano si come valente  
sua lancia abbassa verso quello conte  
e gli passana l'elmo poi la fronte.

87

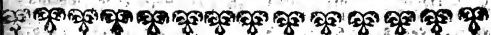
Diegli morte, e cadè del destrieri  
e poi ferendo andaua tra pagani  
ma vn marchese nobile guerrieri  
ch'era pagan con baroni soprani  
soccorse i saracin con tal mestieri  
e molto daneggiava li christiani  
poi riscontrossi in Leopardo ardito  
ma Leopardo il mise a mal partito.

88

Hauea Leopardo la sua spada i mano  
e ferì quel Marchese sopra il collo  
che la testa tagliò a quel pagano  
e morto da cauallo giù gettolo  
onde i pagan fugian per il piano  
gran quantità chiamaua il Dio Apolo  
hormai andate a bere poi tornate  
da mal vi guardi Dio a tutte fiare.



Come Buono prese la città d'Asia con accordo, e battezzò Brandolina con un suo fratello, e tutto'l popolo si battezzò, e Brandolina tolse per marito Mansraleone, e Buono tornò in Antona con gran trionfo, e pistoria, e uiete in gran pace, e morì Drnhana, e Buono fu morto a tradimento.





**O** Dio signor di tutto l'vniuerso  
 che tēperasti l'humana natura  
 fusti contento in croce esser somerso  
 e da i Giudei patisti morte scura  
 donami gratia che piaceia il mio ver-  
 a questa gente che cantar procura  
 a questa gente che cantar procura  
 hora torniamo a la legiadrà, historia de li christiani abbate le bandiere  
 direm de christiani c'hebbër vittoria . saluo qlla di Buouo, e di sue schiere.

**I**o vi lasciai nell'altro mio cantare  
 si come Leopardò a la battaglia  
 giù morto, fece il Marchese calcare  
 contra pagan dando gran trauaglia  
 molti pagan fugian per scam pate  
 allhora disse il buon pagan di vaglia  
 a la sua gente che lo seguitasse  
 allhor si mosser con le lantie basse.

Ben più di diecimillia christiani  
 in vna frosta si fuggiano via  
 motando il mote yscendo de li piani  
 Manfralcone innanzi ne venia  
 dicendo a tutti traditori capi  
 tutti impica: vi voglio in mia balia  
 questo non è quello che promettesti  
 dicendo a Buouo che non fugiresti.

E ne lo stormo intorno vā cridando  
 quanti romper di lantie quanti morte  
 il grā Soldan cō la lancia scontrando  
 il buon Terigi con le gente scorte  
 pafsoli, l'arme, e il petto vulnerando  
 che per gran pena lui gridaua forte  
 e cade del destrier così ferito  
 e la spada leuò come vi ho dito.

Tornate a dietro non tornate voi  
 ch'io son qui con la mia fresca gente  
 che i pagan vincer non possono poi  
 onde tornorno a dietro di presente  
 ne la battaglia loro intorno poi  
 prouandosi ciascuno di valente  
 ferendo fra pagan le schiere forte  
 de christiani n'eran rotte, e morte.

Il gran Soldano oltre trapassando  
 e Leopardò riscontrò nel piano  
 ferito del cauallo trabuccando  
 con la spada leuossi a mano a mano  
 bēche nel sangue, col ginocchio stādo  
 poi trapassaua oltre il gran Soldano  
 quanti ne scontra tutti gli abbate  
 e qual ferito, e qual morto cadea.

Già era l'hora di vespro passato  
 che combattēdo il Re Gattamogliera  
 infra le schiere di Buouo e arriuato  
 ferì colui che porta la bandiera  
 in terra cade il Leon scatenato  
 cade l'insegna si fuggì la schiera  
 vedēdo Buouo sua insegna abbattuta  
 e che nel sangue in terra era caduta.

Ruppe la lancia il potente Soldano  
 e cacciò man al suo brandò tagliando  
 e riscontrò il possente Adriano  
 per darli morte vn gran colpo, dando  
 ma non lo giūse il potente christiano  
 vn fiero colpo al buon caual calando  
 che li tagliò la testa al buon cauallo  
 e Adriano cade in quello stallo.

Verso Gattamogliera sperouando  
 n'andar dicendo maluagio pagano  
 e quando sopra lui venne arriuando  
 menogli vn colpo dicendo villano  
 l'elmo, e la scuffia per forza tagliando  
 per la gran forza il potente christiano  
 metiendo la sua forza, e sentimento  
 e li mette la spada insino al mento.

11

È morto cade in terra à trabucone  
 Manfralcone che staua sul monte  
 quando vidde per terra il confalone  
 de la visiera alhora alzo la fronte  
 e fe sua gente montar in arcione  
 uscì del bosco con sue gente pronte  
 scèdendo il mōte forte alhor eridido  
 e i pagani si van marauigliando.

12

Arriuando nel piano a sangue tinto  
 ne la battaglia inrraron tenebrosa  
 ben pareua i christiaui d'hauer vinto  
 o quanti hebbeno morte dolorosa  
 di quei pagan a quel primo contrito  
 Manfralcon con forza poderosa  
 si scontrò di Durazzo l'Amostante  
 con la sua lancia lo ferì dauante.

13

Ben li passò il scudo, e l'armadura  
 e morto il gitto giù del destrieri  
 secondo, e terzo subebbe morte scura  
 il quarto morto gittò sul sentieri  
 ruppe sua lacia al quinto che nō dura  
 prese sua spada il franco caualieri  
 partendo, el mi, scudi, e bracci netti  
 intrando fra pagan doue è più stretti.

14

Così lo seguìo tutta sua gente  
 con tanta forza è con tanto valore  
 molti pagan fugiuan di presente  
 christiani prese alquanto di vigore  
 con quella insegna molto rilucente  
 entrava combattendo a gran furore  
 ondè i pagan vedendo il lor potere  
 incomincio tutti quanti a temere.

15

Manfralcone giua combattendo  
 pareua vn fiero drago scatenato  
 il Re Scariotto si scontrò ferrendo  
 Manfralcone verso lui andato  
 con la sua fiera spada in-man tenendo  
 sopra la spala vn colpo gli hebbe dato  
 che tutto lo taglio fino al bonico  
 e degli morte come suo nemicò.

16

Già era notte e era spento il giorno  
 ma la battaglia già non rimanea  
 a lumè de la Luna intorno intorno  
 il suo bel lustro per tutto rendea  
 & era scuro come bocca al torno  
 sì che l'vn l'altro già non si vedea  
 non glà che fusse l'are annuolato  
 ma p' l'ombra del sàgue ch'è versato.

17

Coperta era di sangue la pianura  
 non si poreua per niun loco andare  
 che sopra i corpi che han morte scura  
 non conueniua per forza passare  
 secondo che ratconta la scrittura  
 v'era vn fiume che capirua al mare  
 el sangue che correà dètro a te spōde  
 che cētomia andò al mare a l'onde.

18

Lor così cōbattendo infino al giorno  
 ma li pagan non potean durare  
 erano statti tutti morti intorno  
 Buouo cōbatte che vn fier drago pare  
 la sopraesta al caualier adorne  
 piena di sangue, e sua insegna pare  
 così il buon Rondello in sanguinato  
 per andar dentro nel sangue guazato.

19

Buouo trouò Terigi su lo piano  
 e Leopardo caualier pregiato  
 l'vn presso l'altro, e lo Re Adriano  
 ciascun cauallo hebbe menato  
 rimontar à cauallo a mano a mano  
 e Buouo nel Soldan fu riscontrato  
 lo qual vedeua sua gente finire  
 onde il Soldan si voleva fugire.

20

Buouo con furia adosso si gli andaua  
 e degli vn colpo al pagan maledetto  
 l'elimo è la testa per mezo tagliaua  
 e misseli la spada infino al petto  
 e morto del cauallo trabucava  
 cade in lo sangue il quale fu suo letto  
 da se che'l rimanente de pagani  
 fuggiua chi poteua per quei piani.

In

<sup>21</sup>  
In sconfitta si misse quei pagani  
forte fuggendo il capo abbandonado  
morti sconfitti furno quei cani  
nostri christiani gli va seguitando.  
insieme raduando li christiani  
e molre insegne cadute leuando.  
essendo alihora romasi vincenti.  
ringratiarono Christo i rimanenti.

<sup>22</sup>  
Buouo si fu tirato da vna parte  
sopra dei monte con le sue gente  
e medicar li fece con buon arte.  
assai n'eran feriti malamente.  
fece la mostra de le sue brigate  
e trouò morto il caualier valente.  
centomilia di caualier potenti  
che fu in battaglia era di vita spenti.

<sup>23</sup>  
Non si potrebbe mai raccontare  
l'occision de le genti pagani  
Buouo e sua gente per non scapuzare  
se metter fuoco per tutti quei piani  
li corpi morti si fece brucjare  
cosi si riposaua i buon christiani  
sopra quel monte per cotal partito.  
sin che i feriti ognun si fu guarito.

<sup>24</sup>  
Buouo vn giorno per cotal partire  
la sua intentione hauea à pigliare  
tutta sua gente faceva buon fornire  
di ciò che bisognaua apparecchiare.  
l'animo li cresceua con molto ardore  
cosi si mosse vn giorno per andare  
con la gente che à lui era rimasi  
che era nouanta, centomilia quasi.

<sup>25</sup>  
Al vento suentolando le bandiere  
inneriso l'Asia vanno caualcando  
eran tutti ordinati a belle schiere  
vittoriosamente più cantando  
Manfralione con sue gente fiere  
ben vintimille sempre a suo comado  
per antiguardia tutti via andaua  
sotto sua insegna la Croce portaua.

<sup>26</sup>  
O quanta nobiltà quanta adorneza  
era veder li nobil caualieri,  
ben mostraua esser pien di gentileza  
tutti vsati son gentile fieri  
o quanto gli par pieno di forteza  
mai di persona non hebbe pensieri  
se non di Buouo di sua forza (quile  
ben era nato come era Achile.

<sup>27</sup>  
E di bellezza sto Manfralione  
egli auanzo Narciso Ganimede  
e di Dauit il figliuolo Absolone  
e tutti quanti chi sua forza vede  
di lui s'inhamorauano le donne  
e per costui la christiana fede  
si battezo d'Asia tutta la gente  
per il suo viso bello rilucente.

<sup>28</sup>  
Caualcando la nobil campagna  
egli arriuorno ad Asia la cittrade  
& accampossi intorno la campagna  
con padiglioni di gran dignitade  
con la insegna ognuno ricca, e magn  
con instrumenti molti in quantitade  
tutti crida che pagan morisse  
parea che'l cielo con l'aere aprisse.

<sup>29</sup>  
De la città serate eran le porte  
e coperte le mura de pagani:  
sopra le mura tutti crida forte  
morti sarete maluagi christiani  
se v'accostate con le schiere forte  
nanzi per fame mangerem le mani  
che noi lasciamo nostra fe Appoline  
cridaua ognuno vna Brandolina.

<sup>30</sup>  
E cosi tutto quel giorno passaua  
guardando la città per ogni parte  
di grandezza d'intorno lo giraua  
cinquantamille se condo le carte  
con molta gente dentro v'habitaua  
di molte torre dentro spesse sparte.  
e poi quando fu giorno la mattina  
s'annaua tutta quanta Brandolina.

36  
 Gagliarda l'era rilucente, e bella  
 giamai hauo non hauea marito  
 di poco tempo era la dongiella  
 hauea vn fratello per coral partito  
 come secondo che'l libro faueila  
 poi nell'armata valoroso, e ardito  
 chiamato fu per nome Califero  
 che già fe de' pagani gran macello.

37  
 Al tempo di Sinibaldo, e Guidone  
 di Buouo figli nell'armè pregiate  
 armata Brandolina ha per ragione  
 montò a cavallo, e venne sopra i prati  
 poi sonando il suo corno si chiamone  
 Buouo che venga, o madi altri armato  
 chiamando traditor dicendo a torto  
 tu hai mio Barba Gargastagio morto.

38  
 Marauigliosi allhor, quello vedendo  
 che fra rimaso alcuno non credea  
 che contrastasse, e da se dicendo,  
 costui all'armata mostra gran nomea,  
 vn pagan battizzato presto vedendo  
 il Duca Buouo così rispondea  
 disse signor costui, e vna donna  
 gentil, e paga, e di pagan colonna.

39  
 Che per nome, e chiamata Bradolina  
 nepote a Gargastagio così era  
 mai non trouò tra gente saracina  
 che l'abbatesse a giostra sua bandiera  
 Buouo rispose a la sua gente fina  
 costei di tieria era molto altiera  
 di far battaglia lei signal faceva  
 che bisogno di caualier hauea.

40  
 E Leopardillo disse signor mio  
 benchè costei ho vdiuto menzonare  
 che la forza piena a gran desio  
 disse con lui voglio ire a giostrare  
 penso pregione a paruela io,  
 Buouo li die licentia di andare  
 & armato sul destrier montaua  
 il scudo imbraccia la lacia impugnaua.

36  
 E poi correndo ne andò a la dögella  
 e salutola, e lei rispose, e disse  
 sei tu Buouo, che desti morte fella  
 a Gargastagio così a quello disse  
 Leopardillo così disse a quella  
 io nò son Buouo, che sua forza misse,  
 ma io son vn'amico, e son christiano  
 e son chiamato il pouer castellano.

37  
 E lei disse malusagio traditore  
 da me guardati dane renegato  
 e dietro volse lo bel corridore  
 così del cāpo ognuno hebbe pigliato  
 l'vn verso l'altro con molto furore  
 sua lancia tal modo hebbe passato  
 Leopardillo ferì lei franco, e crudo  
 e ruppe la sua lancia nel scudo.

38  
 Ma ella ferì lui con tanto ardore  
 che da cavallo il fece traboccare  
 e piglian fece quel potente sire  
 a suoi compagni lo fece ligare  
 e ver la terra lo fece poi gire  
 e minaciolo di farlo impicare  
 Buouo vedendol preso disse Dio  
 hora m'aiuta dolce signor mio.

39  
 Terigi disse non hauer pensiero  
 per gran fortuna sei stato creato  
 io te la menerò qui prefontieri  
 montò a caual tutto quanto armato  
 il scudo imbraccia il franco caualieri  
 e vna grossa lancia hebbe pigliato  
 al campo andò a la nobil dongella  
 e salutola, e così disse ella.

40  
 Che se tu caualier venuto al campo  
 sei tu Buouo che m'hai così deserto  
 il qual tua forza mena tanto vampo  
 Terigi disse non donna per certo  
 io ben ti voglio dire senza inciampo  
 suo fratello di late son esperto  
 così dongella da me tu ti guarda  
 e dietro volse il suo destrier p strada  
 Ciasc

41  
Ciascun prese del campo con valore  
abbassando la lancia molto in fretta  
Terigi ferì lei nel nobil core  
sua lancia ruppe che parue saeta  
Brandolina ferì lui con gran furore  
che da caval il girò su l'herbetta  
e poi ligar lo fece a la sua gente  
e prigionier il fece di presente.

42  
Vedendo allhor questo Re Adriano  
si disse questa andata farà mia  
montò a cavallo il franco Re soprano  
prese vna grossa lancia in sua balia  
e poi del campo prese sopra il piano  
salutola da parte de Maria  
ma ella disse cavalier di nouo  
de dimi il ver se sei il Duca Buouo

43  
Non disse Re Adriano veramente  
Re di Sardegna Adrian son chiamato  
ma ella disse allhor guarda dolente  
il suo destrier allhor hebbe voltato  
prese ciascun del campo da valente  
poi con la lancia ciascun s'è leuato  
e speronando senza alcune ciancie  
su li scudi si derno con lancia.

44  
Passon li scudi e la forte armadura  
si li campò da morte con dolore  
ciascun ruppe sua lancia che nò dura  
così li scudi ciascun con valore  
nel petto si percosse oltra misura  
Brandolina percosse con furore  
che il fece cader giu del destrier  
e poi il fe ligar à suoi guernieri.

45  
Già era sera la notte arriuaua  
onde che Brandolina col prigione  
dentro la terra poi si ritornaua  
a lo palagio a la bella magione  
e fra suo core così si pensaua  
di pigliar Buouo, e ogni suo barone  
e tutti insieme farli impiccare  
così stette la notte a riposare.

46  
Quando fu notte poscia la mattina  
s'armaua tutta quanta la dongiella  
l'arme ben poderose, e molto fina  
sopra di vn destrier montaua in sella  
fuor de la porta uscìua Brandolina  
con il cornò prese forte sonando ella  
chiamando Buouo forte s'ch'è disse  
allhora si leuò in piedi Filomisse.

47  
Disse à me tocca hora questa armata  
in su vn cauallo montò tutto armato  
e venne a Brandolina tutta armata  
& ella disse con'era chiamato  
se l'era Buouo la donna pregiata  
Filomisse disse per Dio beato  
tu cerchi Buouo la sua lancia forte  
tu va cercando à dietro la morte.

48  
Io sono Filomisse Re chiamato  
che signoreggio tutta l'Vngheria  
& a la santa fe son battizato  
si voi dongella la mia diciaria  
se tu vedessi quel Buouo pregiato  
chi ti desse del mondo signoria  
tu non volesti s'è la tua prouare  
però è meglio farli battere.

49  
E Brandolina gli disse barone  
quiui tempo non è di predicare  
disfido à morte per Dio Macone  
e poi con li altri ti farò impiccare  
a dietro volse il potente roncone  
ciascun del campo hebero a pigliare  
e poi vn verso l'altro si voltaua  
ciascun con furia la lancia abbassaua

50  
E riscontrossi sopra i forti scudi  
che li passorno con molto dolore  
rupper le lanciae come forti drudi  
ciascun prese sua spada cò buon core  
poi ferendo l'vn l'altre molto crudi  
hauendo Brandolina gran dolore  
chiama sempre Macon in suo aiuto  
perche il caualier non ha battuto.

51

Con gagliardia la spada pigliaua  
 e sopra Filomisse percuotea  
 sì che il baroue forte adoloraua  
 ma Filomisse ver lei percotea  
 vn colpo sì menò che non mancava  
 sopra lo scudo che tutto il fendea  
 e fora l'armi che forte di maglia  
 che ne taglio vna parte i la batraglia.

52

Onde la donna molto si percosse  
 e con gran ira il caualier feria  
 con gran battaglia cadaun voltosse  
 dicendosi l'vn l'altro vilania  
 con colpi l'vn l'altro sì percosse  
 con molta furia, e molta vigoria  
 con molta festa ognuno di lor era  
 che ferno guerra per luno, a la sera.

53

Era già notte oscura ognun si parte  
 ne la città Brandolina tornaua  
 se Filomisse caualier de l'arte  
 al padiglione nel campo n'andaua  
 così passor mi dicono le carte  
 in tanto che la notte trapassaua  
 venuto il giorno, poi la mattina  
 s'armaua tutta quanta Brandolina.

54

E venne al campo sopra del destriero  
 sonaua il corno Buouo pur chiamàdo  
 Manfralcone possente guerriero  
 battaglia a Buouo domandando  
 Buouo si contentaua il caualiere  
 onde ello armato a cauallo montàdo  
 il scudo imbracia la lãcia impugnaua  
 correndo verso Brandolina andaua.

55

E Brandolina che l'vide venire  
 disse costui, o Dio Triuigante  
 non par di hieri quel possente sire  
 l'arme che porta costui dimandante  
 perche Filomisse pien d'ardire  
 porta la croce bianca in sul lustrante  
 e ne lo scudo, e ne la soprauista  
 porta vn grison cò la corona in testa.

56

Manfralcone s'appressò a la dongella  
 ella disse io debbo pur vedere  
 spronò il cauallo la persona bella  
 e a lui s'ando con molto piacere  
 Manfralcone sua faccia isnella (ro  
 mostraua gli occhi vaghi al suo parco  
 la visiera dell'elmo hauea aleciata  
 e Brandolina la sua faccia guata.

57

E vide il viso suo tanto lucente  
 che quasi allhora ne fu innamorata  
 che amor nel core gli venne feruente  
 che tutta fu nel viso cambiata  
 che quasi del suo bel destrier corrète  
 non cade è quando in se fu ritornata  
 le disse dime caualier pregiato  
 il nome tuo, o bel viso adornato.

58

Credo che fusse Dio in suo piacere  
 Manfralcone anora lei miraua  
 molto li piacque il viso nel vedere  
 ma Brandolina forte si guardaua  
 che la giurò che al giusto suo potera  
 quel caualier che così bel mostraua  
 ella conuien hauer per suo marito,  
 disse dime chi sei giglio fiorito.

59

Rispose il caualier in fede mia  
 Manfralcone così son chiamato  
 di tutta Alsea io porto signoria  
 e del sangue d'Achile io sono nato  
 Brandolina che il suo parlar, vdia  
 allhora ne fu più innamorato  
 in questo modo cominciò a dire  
 baron ti prego che mi sta ad vdir.

60

O caualier la tua bella figura  
 di Absolon, che nacque pur di Rea  
 più bel di te non fece mai natura  
 tu m'hai nel cor ferita per mia fe,  
 che di morte per te ho gran paura,  
 non sentì mai sì gran tormento oime  
 Paris per la sua donna Helena  
 quanto per te di amor io patto pena.

Pero

61

Però gentil baron di virtù pieno  
 se tu volessi à Macon ritornare  
 per mio marito, o' bel viso sereno  
 ti piglierò, e faroti incoronare  
 di Asia, e di tutto il paese terteno  
 e di Dardania ti farò li fare  
 per la virtù ti prego de li Dei  
 che faci questo per li preghi miei.

62

Manfraseone disse, o gentil fiore  
 giglio de gigli pieno d'adornezza  
 più che altra dōna tu mostri splendore  
 fontana piena di piacevolezza  
 voglio far tutto per lo vostro amore  
 tanto me a preso vostra gentilezza  
 ma Giesù Christo non rinnegherai  
 ogni altra cosa per voi più farai.

63

Ma se Macon volessi renegare  
 de li Christiani saresti colonna  
 allhor seguitaria il vostro parlare  
 hoime che ditte dice quella donna  
 ch'io rinnegasse non saprei fare  
 s'io douesse andar scalza, & in gonna  
 vendicar voglio certo Gargastagio  
 ma volentiero teco giostreragio.

64

Poi che con teco conuiemi giostrare  
 col fero non ti ferirò giamai  
 ma s'io ti posso per terra gittare  
 al mio verace Dio ritornerai  
 e mai darne non ti lasserò andare  
 che tutto quel che vorò farai  
 Manfraseone disse dama lutente  
 non vò vantagio del fero pungente.

65

Allhor del campo cadaun pigliata  
 e poi sua lancia ciascuti abassone  
 ognun il ferro adietro si voltau  
 ealcun correndo si se riscontrone  
 li scudi ciaschedun di lor spezzaua  
 le forte lancia ciaschedun gitton e  
 nel trapassar ognun col forte scudo  
 si percolse di vn colpo molto esudo.

66

Manfraseone percolse la dongella  
 col forte scudo tra la testa, e'l petto  
 per forza la fa cader giù di sella  
 tutta stordita giù calco di neugo  
 e quasi stramortita si leuo e'la  
 e la sua spada prese in pugno stretto  
 Manfraseone allhora non restaua  
 in terra del destriero si leuaua.

67

La sua spada prese ignuda in mano  
 e poi li disse nobile dongella  
 mia prigioniera sei viso soprano  
 ch'io t'ho fuori abbattuta de la sella  
 & ella li rispose piano piano  
 tu dici il vero in tal modo fauella  
 ma tenerai il modo ch'io dirò  
 e per tuo amor mi battizarò.

68

Noi faren vista di far gran battaglia  
 ue la città mi lascia ritornare  
 e sta notte con tua gente di vaglia  
 in Asia vien, e lascia me pur fare  
 la città ti darò senza trauglia  
 il mio fratello farò battizare  
 voglio che mi prometti fir arditò  
 che tu serai mio sposo, e mio marito

69

Manfraseone si gli die la mano  
 & ella à lui con buon sacramento  
 dicēdo alime bel viso alto, e soprano  
 quando ti harò in brazo al mio tal cōto  
 e poi ferua l'vn l'altro pian piano  
 facendo vista con grande spauento  
 i faracin parlando l'vn agogna  
 dicendo li christian a gran vergogna

70

Vedi che l'abbatuta de lo arcione  
 e con la spada non lo può acquistare  
 ben non sapeua la loro questione  
 che fanno vista lor di battagliaire  
 infino a sera quando la stagione  
 la mano si oppon con buon parlare  
 e l'vn dal'altro si se combiattaua  
 e Brandolina gran pena portaua.

71  
 Pararon di quel che si de fare  
 et ciascuno montaua sul cauallo  
 Manfralcone senza più tardare  
 tornò al padiglion senza fallo  
 andò così la donna hebbe a tornare  
 et la città senza far più stallo  
 honorata fu lei da ogni pagano  
 perche difesa s'era dal christiano.

72  
 Quando fu notte la donna mandaua  
 li tre prigioni in vna cameretta  
 et tutti tre poi si gli salutaua  
 poi disse allhor la nobil giouinetta  
 come di certo ella si battezzaua  
 col suo fratello, e con tutta sua fetta  
 per amor d'vn ch'io sono innamorata  
 par che sia Manfralcon chiamata.

73  
 E questa notte poi deue venire  
 però io voglio tutti tre qui armare  
 disligar si li se senza mentire  
 poi gli fece tutti tre adobare  
 quando i christian si videro a vestire  
 le le lor arme Christo hà ringraziare  
 poi la dongella li serò il portello  
 secretamente se n'andò al fratello.

74  
 E dislegli vien meco di presente  
 et ello fece il suo comandamento  
 et quella zambra n'andò imantinente  
 a dentro intror con grande valimèto  
 l'ou'era i tre christian ognun potente  
 quel gargione gli venne spauento  
 vedendo i tre christian così armati  
 che quindeci anni non hauea passati.

75  
 Et ella gli disse vedi fratel mio  
 or sappi ch'io mi voglio battezzare  
 ignoy d'Asia ti lascerò ben io  
 tutti a la santa se voi far tornare  
 illo rispose con molto desio  
 o faro quello che a te pur pare  
 et ella si se armar il giouinetto  
 poi si partì de lor come hebbe detto.

76  
 Comandamento la donna faceua  
 a ottantamila franchi cauallieri  
 che di Brusiana innanzi gli haueua  
 ella si se guardare a suoi guerrieri  
 e poi se boche che la piazza haueua  
 et la si se guardare a suoi scudieri  
 poi tornò al christian, et al fratello  
 di ciembra gli cauò fuor del portello.

77  
 E tutti cinque montorno a cauallo  
 a la porta n'andorno di presente  
 poi la prese senza far più stallo  
 Manfralcone v'era con sua gente  
 bea trentamille armati senza fallo  
 franchi cauallier imantinente  
 introrno dentro a la nobil cittade  
 senza far motto con tranquillade.

78  
 Lasciorno quella porta ben guardare  
 ben dieci mille potenti guerrieri  
 il buon Terigi gli hebbe a guardare  
 por Brandolina con quei cauallieri  
 si se la piazza per tutto pigliare  
 se molte strade maestre, e sentieri  
 così passò la notte il dà vegnando  
 per la cittade si mandorno vn bando.

79  
 Che tutti cittadini, e paesani  
 in piazza senza arme de venire  
 e così furon tutti quei pagani  
 et la dongella cominciava a dire  
 et tutti voi diuentiate christiani  
 chi non vol esser si debba partire  
 vi voglio per amor, e non per forza  
 se non volete niuno vi sforza.

80  
 Call sello sarà vostro signore  
 meglio che mai ancora voi habbiati  
 chi non vuol esser dica il suo tenore  
 si forte che da noi v'diti siati  
 quelli pagani con molto dolore  
 si vedon forte come pregionati  
 tutti cridauan poi che ti è in piacere  
 noi si faremo tutto il tuo volere.



81

Allhora Brandolina di presente  
 ella el fratel fece batizare  
 poi batizar fe, tutta quella gente  
 Buouo ne la città hebbe ad intrare  
 con più di diece mille ognun potente  
 e cominciando gioffre, e bagordare  
 così si battezo tutto il paese  
 Manfralcione così à parlar prese.

82

Io ho vna sorella tanto bella  
 che a Caliselo vò per moglie dare  
 acciò l'amor si incarni in tal nouella  
 a tutti piacque questo bel parlare  
 poi diceua che volea andar per ella  
 anco di questo ben a tutti pare  
 & a cavallo vn dì ello montaua  
 innerfo Altea tosto caualcaua.

83

Di giorno in giorno tanto caualcàdo  
 che in Altea vn giorno arriue  
 con grande honore molto trionfando  
 con la sorellà in Asia ritornoe  
 sopra de Palte bellezze portando  
 e quando dentro in Asia ritornoe  
 poi si fece vna vesta molto bella  
 per nome era chiamata spinabella.

84

Maridata fu al nobil Caliselo  
 Manfralcione sposò Brandolina  
 hor così stando in festa, e in drappello  
 Buouo seguir vol gente Saracina  
 & il consiglio allhora si fece elto  
 di quel che deue far vna mattina  
 Adrian parlò, e fece grande istimo  
 disegli, e sette anni che pattimo.

85

Imperò mi parebbe ritornare  
 ne i nostri paesi a riuedere  
 habbià fatto quel che veniamo a fare  
 Dio vittoria ci ha dato con piacere  
 onde ciascun disse che ci vuol fare  
 di Adriano tutto il suo volere  
 Leopardo lascia sir di Gargasia  
 che la ricefe poi che sono in brasia.

86

Onde che Buouo con vittoria assai  
 si partì con sua gente vna mattina  
 di giorno in giorno caualcando va  
 innerfo Italia con sua gente fina  
 e Filomisse con sua gente gai  
 in Ongaria rimase a tal dottrina  
 Manfralcion con la gente e' hauea  
 con Brandolina si tornò in Altea.

87

In Sardegna tornò il Re Adriano  
 Buouo, e Terigi in Francia ritornaua  
 cō gran vittoria quel signor soprano  
 il Re Pipino incontra li andaua  
 con gran parte del popolo christiano  
 onde in Parigi molto s'armegiaua,  
 ancor per tutta la christianitate  
 saluo che di maganza la cittade.

88

D'Antona vene Sinibaldo, e Guidone  
 eran cresciuti, e tutti due armati  
 à Parigi venirno in tal tenzone  
 secondo che racconta li dittati  
 la giostra vinser armati in arcione  
 da poi la festa furno ritornati  
 verso d'Antona bella con lo padre  
 con Drusiana bella la lor madre.

89

Vna mattina a Antona fu arrinato  
 gran gioire menaua ne la corte  
 e per Terigi, che Re si è chiamato  
 ognuno gode, e per che si consorte.  
 Buouo li suoi figlioli hebbe chiamati  
 e cavalier li se perche son forte  
 mille a cavallo per loro ha soldati  
 ben a cavallo tutti ben armati.

90

E manteneua gran gioiosa festa  
 e ben due lettere Buouo ha sigilaro  
 doue la sua letitia manifesta,  
 & a lo Re Hermin hebbe mandato  
 di Terigi li scrine senza resta  
 che è fatto. Re di Sandonta cittade  
 di padre come ha fatto ancor vedea  
 & acquistato a il suo con gran fretta.

91

Tutti i pagan ha fatto battere  
 quand' hebbe scritto la sua volutate  
 vn messagiero tosto se chiamare  
 & in Herminia tosto le han mandade  
 quel si partua, e prese à caminare  
 passando vñlle monti con cittade  
 di giorno in giorno ianco caminava  
 ch' in Herminia a la fin pur arriuaa.

92

E dauanti lo Re su inginocchiato  
 e salutol da parte di Dio pare  
 anco per Buouo l'ha poi salutato  
 Herminio allhor cominciò a parlare  
 e disse amico che noue hai portato  
 prego che me lo vogli dimostrare  
 donde venuto di quelle contrade  
 dimelo tosto ouer di qual cittade.

93

Disse il messagio io vengo d'Antona  
 da voi mi manda Buouo, a non falare  
 anco la vostra figlia honesta, e Buona  
 presto questa littera ne debba dare  
 pressela tosto quel Re di corona  
 poi lesse questa senza dimorare  
 gran gioia mena il Re con sua brigata  
 vn mese se far festa in quella fiata.

94

E trenta marche d'oro al messo dona  
 quello le tolse in buona veritade  
 poi se partì la veloce persona  
 e torno a Buouo nelle sue contrade  
 poi morì Herminio, e lasciò la corona  
 a Guidon senza alcuna falsitade  
 tanto che con gran festa incoronato  
 e lo figliuol di Buouo di quel stato.

95

Guidon andò habitare quelle contrade  
 a tutti i suoi baron fece giurare  
 di mantener la fede, e lealtade  
 e quelli volentieri il vògho fare  
 stando così con gran tranquillitade  
 e con gran gioia cominciò habitare  
 e di Guidone poi rimase solo  
 dopo la morte sua vn figliuolo.

96

Che fu chiamato Buouo d' Agrimore  
 come si conta gran combattitore  
 valoroso lui fu in piano, e in monte  
 fu Buouo di grandissimo valore  
 per li christiani fa vendetta, & onte  
 per mantener la fe di Dio signore  
 hor lascian Guidon, e suo affare,  
 di Baron Buouo vi voglio contare.

97

Come fu morto con gran tradimento  
 Buouo in Antona stette con Drusiana  
 con corte manteneua, e torniamento  
 sempre con gran letitia, e voglià faua  
 Sinibaldo morì poi intantimento  
 Terigi il sotterò in terra piana  
 quando Buouo lo seppe addoloraua  
 e l'alma sua a Dio raccomandaua.

98

Che li facci mercede con pietade  
 doppo quattro anni compiti passati  
 che morì Sinibaldo di bontade  
 e ch' in pace ci sono così stati  
 si amalò Drusiana in quelle frade  
 tutti i rimedi furno vsati  
 ma piacque a Dio nostro gran signore  
 ella morì con graue, e gran dolore.

99

In Paradiso gl' Angiol la portaua  
 Buouo piangeua con sospiri amari  
 e molto forte per lei lagrimaua  
 vna gran sepoltura fece fare  
 onde ella in quello loco dimoraua  
 col corpo degno di ciascun affare  
 l'anima sua se ne volò a la gloria  
 del paradiso con molta vittoria.

100

A Buouo pur io voglio ritornare  
 come mantien ragion in tutti l'ade  
 il cor leal non si potria trouare  
 e stauasi con grande maestade  
 e cadun piaceua lor guardare  
 e quindici anni poi di sua etade  
 che li morì Drusiana in veritade  
 e fu sepolta fra quelle contrade.

Buouo

101

Buono tenea gran corte, e trionfaua e non volse giamai più tor moglie per sua Drusiàna che cotanto amaua e mentre che lui ne staua a godere in la Maganza a quel tempo regnaua vn figliuol di Dudon di gran potere cominciò lui cò Buouo a guerreggiare perche lui era huom di grand' affare.

102

Hauèua nome Raimondo quel sciale a lui discese Gano di mal fare, il qual a tradimento in Roncisuale tutti li paladini se mancare questo Raimondo era Re trionfale di gran possanza; e di maggior affare vn suo vassallo Raimondo chiamaua il qual Gualtier per nome si nomaua

103

Gualtier disse Raimondo ora m' ascolta voglio in Antona che tu debbi andare e cinque caualier a quella volta di buone arme con lui fece armare e poi li comandaua a là disciolta che si sforzasse di Buouo amazzare e per Maganza prendeva la via e tutti i caualier in compagnia.

104

Ville, e castelli ti vorò donare Gualtier disse farem tua voluntade prima che vn' anno cominci a passare o morto, o preso In questa tua cittade faremo che si potrà ritrouate Raimondo l'abbracciò in veritade e di gran doni li fe immantimente e ue fece anco a gli altri di presente.

105

Gualtier per la cittade si cercaua cinque parenti hebbe a ritrouare e tutti cinque sagramento daua, d'esser segreti di quel che vuol fare e di lor in presentia si giuraua e di buon' arme si li fece armare andaua in Antona di Maganza e ne la terra intorno senza sanza.

106

In casa d'vn parente si fu intrato e quello il riceutte con gran ciera quel che vuol fare a dirli poi mandato Gualtier gli parlaua con maniera che in Maganza vn caualier armato & in Antona habitar sempre spera, e con Buouo vuol star per suo seruente e seruir lui cò tutta la sua gente.

107

Che in Maganza nò vuol più tornare l'amico disse habbi buon pensamento che Buouo vi potrà ben honorare farete in gran prionto senza stento o gran ricchezza ti potrà donare e d'ogni tempo tu serai contento dissemi il traditor seruir lo voglio senza còtessa, e senza alcun cordoglio.

108

In questo tempo Gualtiero il cattiuo per famiglio di Buouo s'acconciò vn tempo lo serui senz'alcun schiuo e con tutta sua se ancor amone grande honore li fe mentre fu viuo Gualtier ama da tutte le persone l'ogni parte Buouo accòpagnaua (ua. sol quando al mese di maggio arriua.

109

Vn marte di mattino a l'alba chiara lo baron Eubuo in pieca sculetaro e non hauendo alcuna doglia amara ad vdir messa tosto ne fu andato sua gente a pregar Dio non età auara e da pochi baroni accompagnato il traditor senz'altro pensamento si misse in dosso lo suo guarnimento.

110

Inginocchiò Buouo, allhorc quando venne Gualtier senz'alcuna dimora, e per la schena gli ficaua il brando si che da l'altra banda il mandò fuora e dipoi si fugì senz'altro bando li cittadini gran dolor accorra ad'arme ad'arme cominciò a gridare tutta la terra cominciò ad'armare.

111

Per il signor ch'è morto a tradimento  
 gran rumore menaua la sua gente  
 dietro del traditor con gran lamento  
 sì che fu preso, presto imantinente.  
 Gualtiero stà in pena con gran stento,  
 onde lor traditor pena ne sente  
 in vna torre fu fatto cacciare  
 sì cominciò per Buouo pianto fare.

112

E gran pianto in Antona fu leuato  
 talche niun di pianger potea stare  
 è quel signore possente, è pregiato  
 a grande honor fu fatto sotterare  
 e poi fu posto con Drusiana a lato  
 e lettere li fu fatto intagliare,  
 a Sinibaldo tenza dimorare  
 trattò di voler Buouo vendicare.

113

Intendendo Guidon gran doglia tene  
 gente ne le sue terre fece fare  
 d'Herminia molta caualier vi venne,  
 Terigi ancor si mossè, e fece armare  
 e da Sandonia molti venir fenne  
 e cominciorno ad Antona arriuare  
 prima che fosse vno mese passato  
 torno Maganza ognuno si è accapato.

114

E ne l'assedio vn'anno si passorno  
 per fame il traditore fu assediato  
 e le cittade, e ville poi brusorno  
 al caualier Guidon sà vendicato.

poi ne le sue contrade ritornorno.  
 e fenno il viuer suo bello, e beato  
 benedicendo Dio con gran bontrade  
 che vi dia pace con buona amistade.

115

Dante che scrisse, non come bisogna  
 cò grande reption lui mi percuote  
 con dir il ver che facci di menzogna  
 di concluder le labra fin che puote  
 però che senza colpa si vergogna  
 e non se crede la verace voce  
 però signori non ho detto inuero  
 acciò che più credèdo n'habbi il vero.

116

Signori mi sottometto a ogni gente  
 ciascuno sappi questo, e poi lo lega,  
 e se si troua fuor del conueniente  
 cosa che apertamente, e chiaro nega  
 ciascun non sia maestro, e non discete  
 e poi con la sua pena lo corregga,  
 però che io son di poco intendim'eto  
 di cotal correction io son contento.

117

Perche vi ho tanto signor miei tenuti  
 io porto fine a lo mio nobil canto  
 io prego il sommo Gioue che m'aiuti  
 tenendo nostra vita longa alquanto  
 rompendo i mali pensier conceputi  
 Christo vi metti i luogo degno, e sato  
 e diane gratia di poter tal fare  
 che il suo regno possiate acquistare.

I L F I N E.





111

Per il signor ch'è morto a tradimento  
 gran rumore menaua la sua gente  
 dietro del traditor con gran lamento  
 sì che fu preso, presto imantinente.  
 Gualtiero stà in pena con gran stento,  
 onde lor traditor pena ne sente  
 in vna torre fu fatto cacciare,  
 sì cominciò per Buouo pianto fare.

112

E gran pianto in Antona fu leuato  
 talche niſſun di pianger potea stare  
 è quel signore possente, è pregiato  
 a grande honor fu fatto sotterare  
 e poi fu posto con Drusiana a lato  
 e lettere li fu fatto intagliare,  
 a Sinibaldo lenza dimorare  
 trattò di voler Buouo vendicare.

113

Intendendo Guidon gran doglia tene  
 gente ne le sue terre fece fare  
 d'Herminia molti caualier vi venne,  
 Terigi ancor si mosse, e fece armare  
 e da Sandonia molti venir fenne  
 e cominciorno ad Antona artiuare  
 prima che fosse vno mese passato  
 torno Maganza ognuno si è accápato.

114

E ne l'assedio vn'anno si passorno  
 per fame il traditore fu assediato  
 e le citrate, e ville poi brusorno  
 al caualier Guidon sà vendicato.

poi ne le sue contrade ritornorno  
 e fenno il viuer suo bello, e beato  
 benedicendo Dio con gran bontade  
 che vi dia pace con buona amistade.

115

Dante che scrisse, non come bisogna  
 cò grande reſension lui mi percuote  
 con dir il ver che facci di menzogna  
 di concluder le labra sin che puote  
 però che senza colpa si vergogna  
 e non se crede la verace voce  
 però signori non ho detto intiero  
 acciò che più credèdo n'habbi il vero.

116

Signori mi sotto metto a ogni gente  
 ciascuno sappi questo, e poi lo lega,  
 e se si troua fuor del conueniente  
 cosa che apertamente, e chiaro nega  
 ciascun non sia maestro, e non discete  
 e poi con la sua pena lo correga,  
 però che io son di poco intendim'eto  
 di cotal correction io son contento.

117

Perche vi ho tanto signor miei tenuti  
 io porto fine a lo mio nobil canto  
 io prego il sommo Gioue che m'aiuti  
 tenendo uostra vita longa alquanto  
 rompendo i mali penſer conceputi  
 Christo vi metti i luogo degno, e sato  
 e diane gratia di poter tal fare  
 che il suo regno possiate acquistare.

I L F I N E.





62

Morto che fu Buouo montò a cavallo  
a la sua gente tornò al padiglione  
era quaranta miglia senza fallo quādo  
il Soldano vidde tal questione  
che morto Gattamoglia in cotai ballo  
piangeua biamando Dio Macone  
e poi chiamò il Re Gattamogliera  
e deli centò mila in vna schiera.

63

E disse che ferisse li christiani  
il Re rispose che meglio pareua  
di fuggir, e lassar gli altri pagani  
e quel Soldano si li rispondeua  
impicar ti farò in questi piani  
allhor Gattamogliera si moueua  
coz quella schiera potente di vaglia  
intrò arriuando ne la gran battaglia.

64

Con tanta forza trassero a ferire  
gran parte de christian ferno voltare  
e quel castel si missero a seguire  
si che christiani non potean durare  
si che poi molti ne anno morire  
onde i castelli hebbero abbandonare  
e morti furno molti Leonfanti  
e li castelli a terra tutti quanti.

65

Il Re Gattamogliera già ferendo  
con grā tempesta le schiere christiane  
infra suo core gran pensier hauendo  
campar di Buouo non posso sue mane  
ma innanzi mora vā così dicendo  
farò macello; e combattendo vane  
rōpendo molte schiere a grā flagelli  
e fa cadet per terra quei castelli.

66

Erā notte passando il primo giorno  
e l'vn con l'altro forte percotea  
luce la luna per tutto il contorno  
o quanti morti per terra giacea  
e cōbattendo in fino al chiaro giorno  
e ben che l' sangue si forte versca  
e gli eran motti ma pur si feria  
morti cadendo su la pratagia.

67

Vedendo Buouo sua gente finire  
ci disse Iddio a te mi raccomando  
Manfralione si gli mandò a dire  
se vol che vada a la battaglia intrado  
disse che non si donesse partire  
Manfralione forte biamando  
ad hor vōtrā che vadi a battagliaire  
che forse io non vi vorro andare:

68

Herculeonē com'io vi conta  
si misse la camisa auuesenata  
combattendo gittò sudor assai  
si che la piaga fu tutta bagnata  
e quel veleno gl'intrò con gran guat  
detro del cor, che morte gli hebbe da  
la gran pena sentendo de la morte (ta  
de la battaglia vsi) correndo forte.

69

E nel passar d'vn fiume sopra il pōte  
si cade morto il franco cavalieri  
che de christian era fortezza, fronte  
onde i christian fuggiua con penfieri  
e de pagan riceuendo gran onte  
Buouo vchido fuggir i suoi guerrieri  
grido a sua gente, che seguir li vaglia  
e fieramente intrò ne la battaglia.

70

Con cinquecento forti, e buon castelli  
tutti forniti eran di gente armata  
o quanto nobile cosa a veder quelli  
e quando fu al ponte a la calata  
Herculeon vidde morto fra quelli  
piangendo sopra lui fece posata  
dicendo franco sir chi t'ha qui morto  
che di christian tu eri gran conforto:

71

In questo venne il pover Castellano  
che da pagani era discacciato  
e disse a Buouo alto signor soprato  
hor ci soccorri per Giesu beato  
che tutti morti sian sopra del piano  
morto è il prencipe nobile e pregiato  
da quel ch'uccise Herculeone forte  
da vn che porta per arma la morte.

Vdet.



<sup>72</sup>  
Vdendo Buouo quel che gli parlaua  
con gran dolor partissi con sua gente  
quelli castelli innanzi si mandaua  
e poi si fa molti pagan dolente  
sua lancia Buouo subito abbassaua  
e riscontò vn Re pagan possente  
Re Bracciamòte, che scaccia christiani  
trasse a ferire Buouo, e disse cani.

<sup>73</sup>  
Sopra lo scudo che tutto passòe  
e l'armadura, e poi per mezo il core  
è morto giù del cauallo il gittòe  
poi vn pagan ferì con gran valore  
e morto in piana terra lo mandòe  
al terzo diede morte con dolore.  
al quart' al quint' al sexto diede morte  
al settimo rompè la lancia forte.

<sup>74</sup>  
E cacciò man à la tagliente spada  
facendo de pagani gran macello  
che de morti copria tutta la strada  
nel volger che faceua il buò Rondello  
col petto con la groppa tutta abbada  
caualli, caualier d'intorno a ello  
per forza tutti li gittaua in terra  
con calzi, e cò la bocca mena guerra.

<sup>75</sup>  
Pareua che dal ciel fosse, saetta  
e fra pagan ferisse con tempesta  
Buouo, ferì fra la pagana setta  
e riscontò con la corona in testa  
l'Imperador che frà Christiani il getta  
de Trabifondo con sua lancia in resta  
e ferì Buouo fra lo scudo e'l petto  
ruppe la lancia quel can maledetto.

<sup>76</sup>  
Ma Buouo con pomella si riuolse  
sopra de l'elmo che tutto il tagliaua  
e poi la carne si forte percossè  
che morto del destrier il trabocaua  
e con gran forza Buouo poi si mossè  
che tutti i suoi christiani rincoraua  
molti fugiti ritorno nel corso  
quando videro Buouo far soccorso.

<sup>77</sup>  
Quasi i pagani incominciò a voltare  
Re Butalfoco i suoi vide fugire  
perche fugite gl' siebbe a dimandare  
fugli dettò Buouo i fa morire  
nostr' arme a colpi suoi nò po dura  
Re Butalfoco vdendo così dire  
prese a ferire il popolo christiano  
e riscontraua il pouer castellano.

<sup>78</sup>  
Con sua lancia spietata lo ferì  
sopra lo scudo lui gliela mettea  
che tutte l'arme poi gli passa via  
e morto in terra si lo rimetea  
Filomisse che presto a lui si inuia  
quando i pagani suoi colpi porgea  
mena la spada, ma lo gionse in fallo  
di Butalfoco gionse il buò cauallo.

<sup>79</sup>  
Sopra la gioppa, ch' in mezo il tagli  
e cade morto tutto sbudelato  
Re Butalfoco rito si leuaua  
da molta gente si fu attorniato  
molti pagani, ciascun l'arutaua  
& ei prese la spada rileuato  
difendessi a suoi colpi di menare  
non si lassaua persona accostare.

<sup>80</sup>  
Filomisse oltre loro trapassando  
ferendo va per le pagane schiere  
nel Re Vgolon si venne riscontando  
e con sua spada forte l'elmo fere  
l'elmo, e la testa per forza tagliando  
e motto l'abbatè già del destriere  
oltre passando i pagan va ferendo  
scudi, & vberghi, & arme va partèd.

<sup>81</sup>  
E combattendo Buouo capitoe  
doue era Butalfoco a piè sul piano  
la soprauesta c' haueua miroe  
vide la morte pinta a lo pagano  
allhor che fuisse quell' o si pensòe  
che uccise Herculeone si soprano  
per pigllar vna lancia ch'ino il piano  
e morto vide il pouer castellano.

82

Gran dolor hebbe e ricossì la lancia  
vedendo morto il potente christiano  
la lancia bassa poi senza più fanci  
inuerso Butalfocò ch'è sul piano  
poi lo ferì per mezo de la pancia  
passando tutte l'arme a quel pagano  
passò il core, e degli morte scura  
e morto cade sopra la pianura.

83

In quello ponto si leuò romore  
da ogni parte etidaua la morte  
coperto era di sangue ogni fiore  
si come vn grosso fiume correa forte  
e da ogni parte era gran dolore  
poi si vedea il sangue ho trista sorte  
l'aer di rosso si pareua tinto  
del lustro che tiraua a se dipinto.

84

Si scura il Sole i raggi rispiendente  
per tutto l'vnuerso era terrore  
di mezo giorno era rilucente  
quasi di notte pareua suo chiarore  
ch'in altra parte ne dice la gente  
sendo a Parigi Pipin di valore  
si fece fare molte processioni  
da padri santi con molte orationi.

85

Buouo era tutto quanto insanguinato  
de la rapina gente che uccidea  
e nel Re Torbidetto si a scontrato  
con sua spada su l'elmo il percotea

si che fin a la fronte l'ha tagliato  
e morto del cauallo l'abbattea  
oltre passando con la spada fiera  
cacciaua di pagan più d'vna schiera.

86

Così combatte il potente Adriano  
benche perduto haueua molta gente  
perche assaltato fu da vn pagano  
el conte di Sicilia assai potente  
con quantità di gente sopra il piano  
ma Re Adriano si come valente  
sua lancia abbassa verso quello conte  
e gli passaua l'elmo poi la fronte.

87

Diegli morte, e cadè del destrieri  
e poi ferendo andaua tra pagani  
ma vn marchese nobile guerrieri  
ch'era pagan con baroni soprani  
foccorse i saracin con tal mestieri  
e molto daneggiaua li christiani  
poi riscontrossi in Leopardo ardito  
ma Leopardo il mise a mal partito.

88

Hauea Leopardo la sua spada i mano  
e ferì quel Marchese sopra il collo  
che la testa tagliò a quel pagano  
e morto da cauallo giù gettolo  
onde i pagan fugian per il piano  
gran quantità chiamaua il Dio Apolo  
hormai andate a bere poi tornate  
da mal vi guardi Dio a tutte fiata.

Come Buouo prese la città d'Asia con accordo, e battezzò Brandolina con vn suo fratello, e tutto'l popolo si battezzò, e Brandolina tolse per marito Mansfralome, e Buouo tornò in Antonia con gran trionfo, e vittoria, e vi uete in gran pace, e morì Drnsiana, e Buouo fu morto a tradimento.

**O** Dio signor di tutto l'vniuerso  
 che tēperasti l'humana natura  
 fusti contentò in croce esser somerso  
 e da i Giudei pagasti morte scura  
 donami gratia che piaccia il mio ver-  
 a questa gente che cantar procura (so  
 hora torniamo a la legiadrà, historia de li christiani abbate le bandiere  
 direm de christiani c'hebbèr vittoria . saluo q̄lla di Buouo, e di sue schiere.

**I**o vi lasciai nell'altro mio cantare  
 si come Leopardò a la battaglia  
 giù morto, fece il Marchese calcare  
 contra pagan dando gran trauggia  
 molti pagan fugian per scampare  
 allhora disse il buon pagan di vaglia  
 a la sua gente che lo seguitasse  
 allhor si mosser con le lancie bafse.

Ben più di diecimillia christiani  
 in vna frotta si fuggiano via  
 mōtando il mote uscendo de li piani  
 Mansfraloue innanzi ne venia  
 dicendo a tutti traditori cani  
 tutti impicai: vi voglio in mia balia  
 questo non è quello che promettesti  
 dicendo a Buouo che non fugiresti.

**E** ne lo stormo intorno vā eridando  
 quanti romper di lancie quanti morte  
 il grā Soldan cō la lancia scontrando  
 il buon Terigi con le gente scorte  
 pasoli, l'arme, e il petto vulnerando  
 che per gran pena lui gridaua forte  
 e cade del destrier così ferito  
 e la spada leuò come vi ho dito.

Tornate a dietro non tornate voi  
 ch'io son qui con la mia fresca gente  
 che i pagan vincer non possono poi  
 onde tornorno a dietro di presente  
 ne la battaglia loro intorno poi  
 prouandosi ciascuno di valente  
 ferendo fra pagan le schiere forte  
 de christiani n'eran rotte, e morte.

**Il** gran Soldano oltre trapassando  
 e Leopardò riscontrò nel piano  
 ferito del cauallo trabuccando  
 con la spada leuossi a mano a mano  
 bēche nel sangue col ginocchio stado  
 poi trapassaua oltre il gran Soldano  
 quanti ne scontra tutti gli abbatea  
 e qual ferito, e qual morto cadea.

Già era l'hora di vespro passato  
 che eombattēdo il Re Gattamogliera  
 infra le schiere di Buouo è arriuato  
 ferì colui che porta la bandiera  
 in terra cade il Leon scatenato  
 cade l'insegna si fuggi la schiera  
 vedēdo Buouo sua insegna abbattuta  
 e che nel sangue in terra era caduta.

**R**uppe la lancia il potente Soldano  
 e cacciò man al suo brandò tagliando  
 e riscontrò il possente Adriano  
 per darli morte vn gran colpo dando  
 ma non lo giūse il potente christiano  
 vn fiero colpo al buon caual calando  
 che li tagliò la testa al buon cauallo  
 e Adriano cade in quello stallo.

Verso Gattamogliera sperouando  
 n'andar dicendo malpagio pagano  
 e quando sopra lui venne arriuando  
 menogli vn colpo dicendo villano  
 l'elmo, e la scuffia per forza tagliando  
 per la gran forza il potente christiano  
 mettendo la sua forza, e sentimento  
 e li mette la spada infino al mento.

11

È morto cade in terra à trabucone  
 Manfralcone che staua sul monte  
 quando vidde per terra il confalone  
 de la visiera alhora alzo la fronte  
 e fe sua gente montar in arcione  
 uscì del bosco con sue gente pronte  
 scèdendo il mōte forte althor eridādo  
 e i pagani si van marauigliando.

12

Arriuando nel piano a sangue tinto  
 ne la battaglia intraron tenebrosa  
 ben pareua i christiaui d'hauer vinto  
 o quanti hebbeno morte dolorosa  
 di quei pagan a quel primo contrito  
 Manfralcon con forza poderosa  
 si scontrò di Durazzo l'Amostante  
 con la sua lancia lo ferì dauante.

13

Ben li passò il scudo, e l'armadura  
 e morto il gitto giù del destrieri  
 secondo, e terzo si hebbe morte scura  
 il quarto morto gitto sul sentieri  
 ruppe sua lācia al quinto che nō dura  
 prese sua spada il franco caualieri  
 partendo, el mi, scudi, e bracci netti  
 intrando fra pagan doue è più strerti.

14

Così lo seguì tutta sua gente  
 con tanta forza è con tanto valore  
 molti pagan fugiuan di presente  
 christiani prese alquanto di vigore  
 con quella insegna molto rilucente  
 entrava combattendo a gran furrote  
 ondè i pagan vedendo il lor podere  
 incomincio tutti quanti a temere.

15

Manfralcone giua combattendo  
 parcuva vn fiero drago scatenato  
 il Re Scariozzo si scontrò ferendo  
 Manfralcone verso lui andato  
 con la sua fiera spada in man tenendo  
 sopra la spala vn colpo gli hebbe dato  
 che tutto lo taglio fino al bonico  
 e degli morte come suo nēmico.

16

Già era notte e era spento il giorno  
 ma la battaglia già non rima nea  
 a lume de la Luna intorno intorno  
 il suo bel lustro per tutto rendea  
 & era scuro come bocca al torno  
 sì che l'vn l'altro già non si vedea  
 non già che fusse l'aere annuolato  
 ma p' l'ombra del sàgue ch' è versato.

17

Coperta era di sangue la pianura  
 non si poteua per niun loco andare  
 che sopra i corpi che han morte scura  
 non conueniua per forza passare  
 secondo che ratconta la scrittura  
 v'era vn fiume che capiraua al mare  
 el sangue che correa dētro a te spōde  
 che cētomia andò al maro a l'onde.

18

Lor così cōbattendo insino al giorno  
 ma li pagan non potean durare  
 erano statti tutti morti intorno  
 Buouo cōbarte che vn fier drago pare  
 la soprauista al caualier adorne  
 piena di sangue, e sua insegna pare  
 così il buon Rondello in sanguinato  
 per andar dentro nel sangue guazato.

19

Buouo trouò Terigi su lo piano  
 e Leopardo caualier pregiato  
 l'vn presso l'altro, e lo Re Adriano  
 ciascun cauallo hebbe menato  
 rimontar à cavallo a mano a mano  
 e Buouo nel Soldan fu riscontrato  
 lo qual vedeuva sua gente finire  
 onde il Soldan si voleua fugire.

20

Buouo con furia adosso si gli andaua  
 e degli vn colpo al pagan maledetto  
 l'elmo è la testa per mezo tagliaua  
 e misseli la spada insin al petto  
 e morto del cauallo trabucaua  
 cade in lo sangue il quale fu suo letto  
 da se che'l rimanente de pagani  
 fuggiua chi poteua per quei piani.

<sup>21</sup>  
In sconfitta si misse quei pagani  
forte fuggendo il capo abbandonado  
morti sconfitti furno quei cani  
nostri christiani gli va seguitando.  
insieme raduando li christiani  
e molte insegne cadute leuando.  
essendo alihora romasi vincenti.  
ringratiarono Christo i rimanenti.

<sup>22</sup>  
Buouo si fu tirato da vna parte  
sopra dei monte con le sue gente  
e medicar li fece con buon arte.  
assai n'eran feriti malamente.  
fece la mostra de le sue brigate  
e tronò morto il caualier valente.  
centomilia di caualier potenti  
che fu in battaglia era di vita spenti.

<sup>23</sup>  
Non si potrebbe mai raccontare  
l'occision de le genti pagani  
Buouo e sua gente per non scapuzare  
se mettez fuoco per tutti quei piani  
li corpi morti si fece brucjare  
cosi si riposaua i buon christiani  
sopra quel monre per coral partito.  
fin che i feriti ognun si fu guarito.

<sup>24</sup>  
Buouo vn giorno per coral partire.  
la sua intentione hauea di pigliare  
tutta sua gente faceva buon fornire  
di ciò che bisognaua apparecchiare.  
l'animo li cresceua con molto ardore  
cosi si mosse vn giorno per andare  
con la gente che à lui era rimasi  
che era nouanta, centomilia quasi.

<sup>25</sup>  
Al vento suentolando le bandiere  
innerfo l'Asia vanno caualcando  
er an tutti ordinati a belle schiere  
vittoriosamente più cantando  
Manfralcione con sue gente fiere  
ben vintimille sempre a suo comado  
per antiguardia tutti via andaua  
sotto sua insegna la Croce portaua.

<sup>26</sup>  
O quanta nobiltà quanta adorneza  
era veder li nobil caualieri,  
ben mostraua esser pien di gentileza  
tutti vsati son gentile e fieri  
o quanto gli par pieno di forteza  
mai di persona non hebbe pensieri  
se non di Buouo di sua forza squile.  
ben era nato come era Achile.

<sup>27</sup>  
E di bellezza sto Manfralcione  
egli auanzo Narciso Ganimede  
e di Dauit il figliuolo Absolone  
e tutti quanti chi sua forza vede  
di lui s'innamoraуano le donne  
e per costui la christiana fede  
si battezo d'Asia tutta la gente  
per il suo viso bello rilucente.

<sup>28</sup>  
Caualcando la nobil campagna  
egli arriuorno ad Asia la cittrade  
& accampossi intorno la campagna  
con padiglioni di gran dignitade  
con la insegna ognuno ricca, e magn  
con instrumenti molti in quantitade.  
tutti crida che pagan morisse  
parea che'l cielo con l'aere aprisse.

<sup>29</sup>  
De la città serate eran le porte  
e coperte le mura de pagani:  
sopra le mura tutti crida forte  
morti sarete maluagi christiani  
se v'accostate con le schiere forte  
nanzi per fame mangerem le mani  
che noi lasciamo nostra fe Appoline  
cridaua ognuno viua Brandolina.

<sup>30</sup>  
E cosi tutto quel giorno passaua  
guardando la città per ogni parte  
di grandezza d'intorno lo giraua  
cinquantamille se condo le carte  
con molta gente dentro v'habitaua  
di molte torze dentro spesse sparte.  
e poi quando fu giorno la mattina  
s'amaua tutta quanta Brandolina.

32  
 Gagliarda l'era rilucente, e bella  
 giamai hauto non hauea marito  
 di poco tempo era la dongiella  
 hauea vn fratello per coral partiro  
 come fecondò che'l libro fauella  
 poi nell'armavaloroso, e ardito  
 chiamato fu per nome Califero  
 che già fe de' pagani gran macello.

36  
 E poi correndo ne andò a la dōgella  
 e salutola, e lei rispose, e disse  
 Sei tu Buouo, che desti morte fella  
 a Gargastagio così a quello disse  
 che Leopardò così disse a quella  
 io nō son Buouo, che sua forza misse,  
 ma io son vn'amico, e son christiano  
 e son chiamato il pouer castellano.

37  
 Al tempo di Sinibaldo, e Guidone  
 di Buouo figli nell'arme pregiate  
 armata Brandolina ha per ragione  
 montò a cavallo, e venne sopra i prati  
 poi sonando il suo corno si chiamone, l'vn verso l'altro con molto furore  
 Buouo che venga, o madi altri armato  
 chiamando traditor dicendo a torto  
 tu hai mio Barba Gargastagio morto  
 e ruppe la sua lancia ne lo scudo.

38  
 Maraugliosi allhor quello vedendo  
 che fra rimato alcuno non credea  
 che contrastasse, e da se dicendo,  
 costui all'arma mostra gran nomea,  
 vn pagan battizzato presto vldendo  
 il Duca Buouo così rispondea  
 disse signor costui, e vna donna  
 gentil, e vaga, e di pagan colonna.

39  
 Che per nome, e chiamata Brādolina  
 nepote a Gargastagio così era  
 mai non trouò tra gente saracina  
 che l'abbareffe a giostra sua bandiera  
 Buouo rispose a la sua gente fina  
 costei di riera era molto altiera  
 di far battaglia lei signal faceva  
 che bisognò di caualier hauea.

40  
 E Leopardò disse signor mio  
 beache costei ho vldito menzonare  
 che la forza piena a grau desio  
 disse con lui voglio ire a giostrare  
 penso pregione me paruela io,  
 Buouo li die licentia di andare  
 & armato sul deller montaua  
 il scudo imbraccia la lacia impugnaua.

40  
 Che se tu caualier venuto al campo  
 sei tu Buouo che, m'hai così deserto  
 il qual tua forza mena tanto vampo  
 Terigi disse non donna per certo  
 io ben ti voglio dire senza inciampo  
 suo fratello di late son esperto  
 così dongella da me tu ti guarda  
 e dietro volse il suo destrier p strada  
 Cias

41  
 Ciascun prese del campo con valore  
 abbassando la lancia molto in fretta  
 Terigi ferì lei nel mobil core  
 sua lancia ruppe che parue faeta  
 Brandolina ferì lui con gran furore  
 che da caval il girò su l'herbetta  
 e poi ligar lo fece a la sua gente  
 e prigionier il fece di presente.

46  
 Quando fu notte poscia la mattina  
 s'armaua tutta quanta la dongiella  
 l'arme ben poderose, e molto fina  
 sopra di vn destrier montaua in sella  
 fuor de la porta vsciuà Brandolina  
 nel comò prese forte sonando ella  
 chiamando Buouo forte sic'h' e disse  
 allhora si leuò in piedi Filomisse.

42  
 Vedendo allhor questo Re Adriano  
 si disse questa andata farà mia  
 montò a cauallo il franco Re soprano  
 e venne a Brandolina tutta armata  
 prese vna grossa lancia in sua baha  
 & ella disse com'era chiamato  
 e poi del campo prese sopra il piano  
 se l'era Buouo la donna pregiata  
 salutola da parte de Maria  
 Filomisse disse per Dio beato  
 ma ella disse cavalier di nouo  
 tu cerchi Buouo la sua lancia forte  
 de dimi il ver se sei il Duca Buouo  
 tu vsa cercando à diletto la morte.

43  
 Non disse Re Adriano veramente  
 Re di Sardegna Adrian son chiamato  
 ma ella disse allhor guarda dolente  
 il suo destrier allhor hebbe voltato  
 prese ciascun del campo da valente  
 poi con la lancia ciascun s'è leuato  
 e speronando senza alcune ciancie  
 su li scudi si derno con lancie.

44  
 Passon li scudi e la forte armadura  
 si li campò da morte con dolore  
 ciascun ruppe sua lancia che nò dura  
 e così li scudi ciascun con valore  
 nel petto si percosse oltra misura  
 Brandolina percosse con furore  
 che il fece cader giu del destrier  
 e poi il se ligar à suoi guernieri.

45  
 Già era sera la notte arriuaua  
 onde che Brandolina col prigione  
 dentro la terra poi si ritornaua  
 a lo palagio a la bella magione  
 e fra suo core così si pensaua  
 di pigliar Buouo, e ogni suo barone  
 e tutti insieme farli impiccare  
 così stette la notte a riposare.

47  
 Disse à me tocca hora questa armata  
 in su vn cauallo montò tutto armato  
 & ella disse com'era chiamato  
 e poi del campo prese sopra il piano  
 se l'era Buouo la donna pregiata  
 salutola da parte de Maria  
 Filomisse disse per Dio beato  
 ma ella disse cavalier di nouo  
 tu cerchi Buouo la sua lancia forte  
 de dimi il ver se sei il Duca Buouo  
 tu vsa cercando à diletto la morte.

48  
 Io sono Filomisse Re chiamato  
 che signoreggio tutta l'Vngheria  
 & a la santa fe son battizzato  
 si voi dongella la mia dicaria  
 se tu vedessi quel Buouo pregiato  
 chi ti desse del mondo signoria  
 tu non volessi scia l'apria prouare  
 però è meglio fatti battere.

49  
 E Brandolina gli disse barone  
 quui tempo non è di predicare  
 disfido à morte per Dio Macono  
 e poi con li altri ti farò impiccare  
 a dietro volse il potente roncone  
 ciascun del campo hebero a pigliare  
 e poi l'vn verso l'altro si voltaua  
 ciascun con furia la lancia abbassaua.

50  
 E riscontrossi sopra i forti scudi  
 che li passorno con molto dolore  
 rupper le lancie come forti drudi  
 ciascun prese sua spada cò buon core  
 poi ferendol'vn l'altro molto crudi  
 hauendo Brandolina gran dolore  
 chiama sempre Macon in suo aiuto  
 perche il caualier non ha battuto.

51  
 Con gagliardia la spada pigliaua  
 e sopra Filomisse percutea  
 sì che il barone forte adoloraua  
 ma Filomisse ver lei percutea  
 vn colpo sì menò che non mancava  
 sopra lo scudo che tutto il fendea  
 e fora l'armi che forte di maglia  
 che ne taglio vna parte i la battaglia.

52  
 Onde la donna molto si percossè  
 e con gran ira il caualier feria  
 con gran battaglia cadann voltossè  
 dicendosi l'vn l'altro vilania  
 con colpi l'vn l'altro si percossè  
 con molta furia, e molta vigoria  
 con molta festa ognuno di lor era  
 che ferno guerra per suo, a la sera.

53  
 Era già notte oscura ognun si parte  
 ne la città Brandolina tornaua  
 se Filomisse caualier de l'arte  
 al padiglione nel campo n'andaua  
 così passor mi dicono le carte  
 in tanto che la notte trapassaua  
 venuto il giorno, poi la mattina  
 s'armaua tutta quanta Brandolina.

54  
 E venne al campo sopra del destriero  
 sonaua il corno Buouo pur chiamando  
 Manfralione possente guerriero  
 battaglia a Buouo domandando  
 Buouo si contentaua il caualiere  
 onde ello armato a cauallo montado  
 il scudo imbracia la lancia impugnaua  
 correndo verso Brandolina andaua.

55  
 E Brandolina che l'vide venire  
 disse costui, o Dio Triuigante  
 non par di hieri quel possente sire  
 l'arme che porta costui dimandante  
 perche Filomisse pien d'ardire  
 porta la croce bianca in sul lustrante  
 e ne lo scudo, e ne la soprauesta  
 porta vn griffon cō la corona in testa.

56  
 Manfralione s'appressò a la dongella  
 ella disse io debbo pur vedere  
 spronò il cauallo la persona bella  
 e a lui s'ando con molto piacere  
 Manfralione sua faccia isnella (10  
 mostraua gli occhi vaghi al suo paro  
 la visiera dell'elmo hauea alciata  
 e Brandolina la sua faccia guata.

57  
 E vide il viso suo tanto lucente  
 che quasi allhora ne fu innamorata  
 che amor nel core gli venne seruente  
 che tutta fu nel viso cambiata  
 che quasi del suo bel destrier corréte  
 non cade è quando in se fu ritornata  
 le disse dime caualier pregiato  
 il nome tuo, o bel viso adornato.

58  
 Credo che fusse Dio in suo piacere  
 Manfralione ancora lei miraua  
 molto li piacque il viso nel vedere  
 ma Brandolina forte si guardaua  
 che la giurò che al giusto suo potera  
 quel caualier che così bel mostraua  
 ella conuicn hauer per suo marito  
 disse dime chi sei giglio fiorito.

59  
 Rispose il caualier in fede mia  
 Manfralione così son chiamato  
 di tutta Alsea io porto signoria  
 e del sangue d'Achile io sono nato  
 Brandolina che il suo parlar vdia  
 allhora ne fu più innamorato  
 in questo modo cominciò a dire  
 baron ti prego che mi sta ad vdir.

60  
 O caualier la tua bella figura  
 di Absolon che nacque pur di Re  
 più bel di te non fece mai natura  
 tu m'hai nel cor ferita per mia fe,  
 che di morte per te ho gran paura  
 non sentì mai sì gran tormento oime  
 Paris per la sua donna Helena  
 quanto per te di amor io patto pena.



61

Però gentil baron di virtù pieno  
 se tu volessi à Macon ritornare  
 per mio marito, o bel viso sereno  
 ti piglierò, e faroti incoronare  
 di Asia, e di tutto il paese tereno  
 e di Dardania ti farò li fare  
 per la virtù ti prego de li Dei  
 che faci questo per li preghi miei.

62

Manfraseone disse, o gentil fiore  
 giglio de gigli pieno d'adornezza  
 più che altra dōna tu mostri splendore  
 fontana piena di piacenuolezza  
 voglio far tutto per lo vostro amore  
 tanto me a preso vostra gentilezza  
 ma Giesù Christo non rinnegherai  
 ogni altra cosa per voi più farai.

63

Ma se Macon volessi renegare  
 de li Christiani faresti colonna  
 allhor seguitaria il vostro parlare  
 hoime che ditte dice quella donna  
 ch'io rinnegasse non saprei fare  
 s'io douesse andar se alza, & in gonna  
 vendicar voglio certo Gargastagio  
 ma volentiero teco giostreragio.

64

Poi che con teo conuiemi giostrare  
 col fero non ti ferirò giamai  
 ma s'io ti posso per terra gittare  
 al mio verace Dio ritornerai  
 e mai da me non ti lasserò andare  
 che tutto quel che vorò farai  
 Manfraseon disse dama lucente  
 non vò vantagio del fero pungente.

65

Allhor del campo cadaun pigliaua  
 e poi sua lancia ciaschun abassone  
 ognun il ferro adietro si voltaua  
 ciaschun correndo si se riscotrone  
 li scudi ciaschedun di lor speziaua  
 le forte lantie ciaschedun gutton e  
 nel trapassar ognun col forte scudo  
 si percolse di vn colpo molto esudo.

66

Manfraseon percolse la dongella  
 col forte scudo tra la testa, e'l petto  
 per forza la fa cader giù di sella  
 tutta stordita giù cascò di neuto  
 e quasi stramortita si leuò ella  
 e la sua spada prese in pugno stretto  
 Manfraseon allhora non restaua  
 in terra del destriero si leuaua.

67

La sua spada prese ignuda in mano  
 e poi li disse nobile dongella  
 mia prigioniera sei viso soprano  
 ch'io t'ho fuori abbattuta de la sella  
 & ella li rispose piano piano  
 tu dici il vero in tal modo fauella  
 ma tenerai il modo ch'io diro e  
 per tuo amor mi bazzaròe.

68

Noi faren vista di far gran battaglia  
 ue la città mi lascia ritornare  
 e sta notte con tua gente di vaglia  
 in Asia vien, e lascia me pur fare  
 la città ti darò senza traualgia  
 il mio fratello farò bazzare  
 voglio che mi prometti fir ardito  
 che tu serai mio sposo, e mio marito

69

Manfraseone si gli die la mano  
 & ella à lui con buon sacramento  
 dicèdo ahime bel viso alto, e soprano  
 quando ti harò in braccio al mio tal è  
 e poi ferua l'vn l'altro pian piano  
 facendo vista con grande spauento  
 i farcin parlando l'vn agogna  
 dicendo li christian a gran vergogna

70

Vedi che l'abbattuta de lo arcione  
 e con la spada non lo può acquistare  
 ben non sapeua la loro questione  
 che fanno vista lor di bazzigare  
 infino a sera quando fa stagione  
 la mano si oppon con buon parlare  
 e l'vn da l'altro si se combiattaua  
 e Brandolina gran pena portaua.

71  
 Pararon di quel che si de fare  
 & ciascuno montaua sul cauallo  
 Manfralcone senza più tardare  
 tornò al padiglion senza fallo  
 andò così la donna hebbe a tornare  
 ne la città senza far più stallo  
 honorata fu lei da ogni pagano  
 perche difesa s'era dal christiano.

72  
 Quando fu notte la donna mandaua  
 di tre prigioni in vna cameretta  
 e tutti tre poi si gli salutaua  
 poi disse allhor la nobil giouinetta  
 come di certo ella si battezzaua  
 col suo fratello, e con tutta sua setta  
 per amor d'vn ch'io sono innamorata  
 e par che sia Manfralcon chiamata.

73  
 E questa notte poi deue venire  
 però io voglio tutti tre qui armare  
 disligar si li se senza mentire  
 e poi gli fece tutti tre adobare  
 quando i christian si videtò a vestire  
 de le lor arme Christo hà ringratiare  
 poi la dongella li ferò il portello  
 secretamente se n'andò al fratello.

74  
 E disse gli vien meco di presente  
 & ello fece il suo comandamento  
 a quella zambra n'andò imantimente  
 la dentro intror con grande valimeto  
 dou'era i tre christian ognun potente  
 a quel gargione gli venne spauento  
 vedendo i tre christian così armati  
 che quindeci anni non hauea passati.

75  
 Ella gli disse vedi fratel mio  
 hor sappi ch'io mi voglio battezzare  
 signor d'Asia ti lascierò, ben io  
 tutti a la santa se voi far tornare  
 ello rispose con molto desio  
 io farò quello che a te pur pare  
 & ella si se armar il giouinetto  
 poi si partì de lor come hebbe detto.

76  
 Comandamento la donna faceua  
 a ottantamita franchi cauallieri  
 che di Drusiana innanzi gli haueua  
 ella si se guardare a suoi guerrieri  
 e poite boche che la piazza haueua  
 e la si se guardare a suoi scudieri  
 poi tornò al christian, & al fratello  
 di ciembra gli cauò fuor del portello.

77  
 E tutti cinque montorno a cauallo  
 a la porta n'andorno di presente  
 poi la prese senza far più stallo  
 Manfralcone v'era con sua gente  
 bea trentamille armati senza fallo  
 franchi caualier imantimente  
 introrno dentro a la nobil cittade  
 senza far motto con tranquillade.

78  
 Lasciorò quella porta ben guardare  
 ben dieci mille potenti guerrieri  
 il buon Terigi gli hebbe a guardare  
 poi Brandolina con quei caualieri  
 si se la piazza per tutto pigliare  
 se molte strade maestre, e sentieri  
 così passò la notte il dì vegnando  
 per la cittade si mandorno vn bando.

79  
 Che tutti cittadini, e paesani  
 in piazza senza arme de venire  
 e così furon tutti quei pagani  
 e la dongella cominciava a dire  
 e tutti voi diuentate christiani  
 chi non vol esser si debba partire  
 vi voglio per amor, e non per forza  
 se non volete niuno vi sforza.

80  
 Calliello sarà vostro signore  
 meglio che mai ancora voi habbiati  
 chi non vuol esser dica il suo tenore  
 si forte che da noi vediti siati  
 quelli pagani con molto dolore  
 si vedon forte come pregionati  
 tutti cridauan poi che ti è in piacere  
 noi si faremo tutto il tuo volere.

81

Allhora Brandolina di presente  
 ella el fratel fece batizare  
 poi batizare fe tutta quella gente  
 Buouo ne la città hebbe ad intrare  
 con più di diece mille ognun potente  
 e cominciando gioffre, e bagordare  
 così si battezo tutto il paese  
 Manfralcione così à parlar prese.

82

Io ho vna sorella tanto bella  
 che a Califelo vò per moglie dare  
 acciò l'amor si incarni in tal nouella  
 a tutti piacque questo bel parlare  
 poi diceua che volea andar per ella  
 anco di questo ben a tutti pare  
 & a cavallo vn d'ello montaua  
 inuerso Altea tosto caualcaua.

83

Di giorno in giorno tanto caualcàdo  
 che in Altea vn giorno arriue  
 con grande honore molto trionfando  
 con la sorellà in Asia ritornoe  
 sopra de l'altre bellezze portando  
 e quando dentro in Asia ritornoe  
 poi si fece vna vesta molto bella  
 per nome era chiamata spinabella.

84

Maridata fu al nobil Califelo  
 Manfralcione sposò Brandolina  
 hor così stando in festa, e in drappello  
 Buouo seguir vol gente Saracina  
 & il consiglio allhora si fece elho  
 di quel che deue far vna mattina  
 Adriano parlò, e fece grande istimo  
 dislegli, e sette anni che pattimo.

85

Imperò mi parebbe ritornare  
 ne li nostri paesi a riuedere  
 habbià fatto quel che veniamo a fare  
 Dio vittoria ci ha dato con piacere  
 onde ciascun disse che ci vuol fare  
 di Adriano tutto il suo volere  
 Leopardo lascia sir di Gargassia  
 che li si ricefe poi che sono in brasia.

86

Onde che Buouo con vittoria assai  
 si partì con sua gente vna mattina  
 di giorno in giorno caualcando vni  
 inuerso Italia con sua gente fina  
 e Filomisse con sua gente gai  
 in Ongaria rimase a tal dottrina  
 Manfralcione con la gente d'hauea  
 con Brandolina si tornò in Altea.

87

In Sardegna tornò il Re Adriano  
 Buouo, e Terigi in Francia ritornau  
 cò gran vittoria quel signor sopran  
 il Re Pipino incontra li andaua  
 con gran parte del popolo christian  
 onde in Parigi molto s'armegiaua,  
 ancor per tutta la christianitade  
 saluo che di maganza la cittade.

88

D'Antona vene Sinibaldo, e Guidon  
 eran cresciuti, e tutti due armati  
 à Parigi venirono in tal tenzone  
 secondo che racconta li dittati  
 la giostra vinser armati in arcione  
 da poi la festa furno ritornati  
 verso d'Antona bella con lo padre  
 con Drusiana bella la lor madre.

89

Vna mattina a Antona fu arriuato  
 gran gioire menaua ne la corte  
 e per Terigi, che Re si è chiamato  
 ognuno gode, e per che si conforto  
 Buouo li suoi figlioli hebbe chiama  
 e cavalier li se perche son forte  
 mille a cavallo per loro ha soldati  
 ben a cavallo tutti ben armati.

90

E manteneua gran gioiosa festa  
 e ben due lettere Buouo ha sigilaro  
 doue la sua letitia manifesta,  
 & a lo Re Hermin hebbe mandato  
 di Terigi li scrine senza resta  
 che è fatto. Re di Sandonia cittade  
 di padre come ha fatto ancor vedem  
 & acquistato a il non gran freta.

Tutti

91

Tutti i pagan ha fatto batizare  
 quand' hebbe scritto la sua volontrade  
 vn messagiero tosto se chiamare  
 & in Herminia tosto le han mandade  
 quel si partiu, e prese à caminare  
 passando vñlle monti con cittade  
 di giorno in giorno tanto caminãua  
 ch' in Herminia a la fin pur arriuaua.

92

E dauanti lo Re fu inginocchiato  
 e salutol da parte di Dio pare  
 anco per Buouo l'ha poi salutato  
 Herminio allhor cominciò a parlare  
 e disse amico che noue hai portato  
 prego che me lo vogli dimostrare  
 donde venuto di quelle contrade  
 dimelo tosto ouer di qual cittade.

93

Disse il messagio io vengo d'Antona  
 da voi mi manda Buouo, a non salare  
 anco la vostra figlia honesta, e Buona  
 presto questa littera ne debba dare  
 pressela tosto quel Re di corona  
 poi lesse questa senza dimorare  
 gran gioia mena il Re con sua brigata  
 vn mese se far festa in quella fiata.

94

E trenta marche d'oro al messo donò  
 quello le tolse in buona veritade  
 poi se partì la veloce persona  
 e tornò a Buouo nelle sue contrade  
 poi morì Hermimo, e lasciò la corona  
 a Guidon senza alcuna falsitade  
 tanto che con gran festa incoronato  
 e lo figliuol di Buono di quel stato.

95

Guidon andò habitare quelle contrade  
 a tutti i suoi baron fece giurare  
 di mantener la fede, e leahade  
 e quelli volentieri il voglio fare  
 stando così con gran tranquillitade  
 e con gran gioia cominciò habitare  
 e di Guidone poi rimase solo  
 dopo la morte sua vn figliuolo.

96

Che fu chiamato Buouo d'Agrimore  
 come si conta gran combattitore  
 valoroso lui fu in piano, e in monte  
 fu Buouo di grandissimo valore  
 per li christiani fa vendetta, & onte  
 per mantener la fe di Dio signore  
 hor lascian Guidon, e suo affare,  
 di Baron Buouo vi voglio contare.

97

Come fu morto con gran tradimento  
 Buouo in Antona stette con Drusiana  
 con cortè manteneua, e torniamento  
 sempre con gran letitia, e voglia sana  
 Sinibaldo morì poi intantinento  
 Terigi il sotterò in terra piana  
 quando Buouò lo seppe addoloraua  
 e l'alma l'ua a Dio raccomandaua.

98

Che li facci mercede con pietade  
 doppo quattro anni compiti passati  
 che morì Sinibaldo di bontade  
 e ch'in pace ci sono costati  
 si amalò Drusiana in quelle frade  
 tutti i rimedi furono vsati  
 ma piacque a Dio nostro gran signore  
 ella morì con graue, e gran dolore.

99

In Paradiso gl' Angiol la portaua  
 Buouo piangeua con sospiri amari  
 e molto forte per lei lagrimaua,  
 vna gran sepoltura fece fare  
 onde ella in quello loco dimoraua  
 col corpo degno di ciascun affare  
 l'anima sua se ne volo a la gloria  
 del paradiso con molta vittoria.

100

A Buouo pur io voglio ritornare  
 come mantien ragion in tutti lade  
 il cor leal non si potria trouare  
 e stauasi con grande maestade  
 e cadun piaceua lor guardare  
 e quindici anni poi di sua etade  
 che li morì Drusiana in veritade  
 e fu sepolta fra quelle contrade.

101

Buono tenea gran corte, e trionfaua  
e non volse giamai più tor moglie  
per sua Drusiana che cotanto amaua  
e mentre che lui ne staua a godere  
in la Maganza a quel tempo regnaua  
vn figliuol di Dudon di gran potere  
cominciò lui cò Buouo a guerreggiare  
perche lui era huom di grand' affare.

102

Hauèua nome Raimondo quel sleale  
a lui discese Gano di mal fare,  
il qual a tradimento in Roncisuale  
tutti li paladini fe mancare  
questo Raimondo era Retriofale  
di gran possanza, e di maggior affare  
vn suo yassallo Raimondo chiamaua  
il qual Gualtier per nome si nomaua.

103

Gualtier disse Raimondo ora m' ascolta  
voglio in Antona che tu debbi andare  
e cinque caualier a quella volta  
di buone arme con lui fece armare  
e poi li comandaua a là discolta  
che si sforzasse di Buouo amazzare  
e per Maganza prendeva la via  
e tutti i caualier in compagnia.

104

Ville, e castelli ti vorò donare  
Gualtier disse farem tua volontade  
prima che vn' anno cominci a passare  
o morto, o preso in questa tua citade  
faremo che si potrà ritrouate  
Raimondo l'abbracciò in veritade  
e di gran doni li fe immantinate  
e ue fece anco a gli altri di presente.

105

Gualtier per la citade si cercaua  
cinque parenti hebbe a ritrouare  
e tutti cinque sacramenti daua,  
d'esser segreti di quel che vuol fare  
e di lor in presentia si giuraua  
e di buon' arme si li fece armare  
andaua in Antona di Maganza  
e nela terra intorno senza sanza.

106

In casa d'vn parente si fu intrato  
e quello il riceuete con gran ciera  
quel che vuol far a dirli poi mandaro  
Gualtier gli parlaua con maniera  
che in Maganza vn caualier armato  
& in Antona habitar sempre spera,  
e con Buouo vuol star per suo seruete  
e seruir lui cò tutta la sua gente.

107

Che in Maganza nò vuol più tornare  
l'amico disse habbi buon pensamento  
che Buouo vi potrà ben honorare  
farete in gran trionfo senza stento  
o gran ricchezza ti potrà donare  
e d'ogni tempo tu serai contento  
disseli il traditor seruir lo voglio  
senza còteta, e senza alcun cordoglio.

108

In questo tempo Gualtier il cattiuo  
per famiglio di Buouo s'acconcione  
vn tempo lo serui senz'alcun schiuo  
e con tutta sua se ancor amone  
grande honore li fe mentre fu viuo  
Gualtier ama da tutte le persone  
I ogni parte Buouo accòpagnaua sua,  
sol quando al mese di maggio arriua.

109

Vn marte di mattino a l'alba chiara  
lo baron Rubuo in pieci fuleuato  
e non hauendo alcuna doglia amara  
ad vdir messa tosto ne fu andato  
sua gente a pregar Dio non età auara  
e da pochi baroni accompagnato  
il traditor senz'altro pensamento  
si misse in dosso lo suo guarnimento.

110

Inginocchiò Buouo, allhor quando  
venne Gualtier senz'alcuna dimora,  
e per la schena gli ficaua il brando  
si che da l'altra banda il mandò fuora  
e dipoi si fugì senz'altro bando  
li cittadini gran dolot accorra  
ad'arme ad'arme cominciò a gridare  
tutta la terra cominciò ad'armare.

111

Per il signor ch'è morto a tradimento  
 gran rumore menaua la sua gente  
 dietro del traditor con gran lamento  
 sì che fu preso, presto imantinente.  
 Gualtiero stà in pena con gran stento,  
 onde lor traditor pena ne sente,  
 in vna torre fu fatto cacciare,  
 sì cominciò per Buouo pianto fare.

112

E gran pianto in Antona fu leuato,  
 alche nissun di pianger potea stare  
 è quel signore possente, è pregiato  
 i grande honor fu fatto sotterare  
 e poi fu posto con Drusiana a lato  
 e lettere li fu fatto intagliare,  
 a Sinibaldo lenza dimorare  
 trattò di voler Buouo vendicare.

113

Intendendo Guidon gran doglia tene  
 gente ne le sue terre fece fare  
 d'Herminia molti caualier vi venne,  
 Terigi ancor si mosse, e fece armare  
 e da Sandonia molti venir fenne,  
 e cominciorno ad Antona arriuare  
 prima che fosse vno mese passato,  
 torno Maganza ognuno si è accapato.

114

E nel'assedio vn'anno si passorno  
 per fame il traditore fu assediato  
 e le cittade, e ville poi brusorno  
 al caualier Guidon sà vendicato.

poi ne le sue contrade ritornorno,  
 e fenno il viuer suo bello, e beato  
 benedicendo Dio con gran bontade  
 che vi dia pace con buona amistade.

115

Dante che scrisse, non come bisogna  
 cò grande rephension lui mi percuote  
 con dir il ver che faci di menzogna  
 di concluder le labra fin che puote  
 però che senza colpa si vergogna  
 e non se crede la verace voce  
 però signori non ho detto intiero  
 acciò che più credèdo n'habbi il vero.

116

Signori mi sottometto a ogni gente  
 ciascuno sappi questo, e poi lo lega,  
 e se si troua fuor del conueniente  
 cosa che apertamente, e chiaro nega  
 ciascun non sia maestro, e non discete  
 e poi con la sua pena lo correga,  
 però che io son di poco intendim'eto  
 di cotal correction io son contento.

117

Perche vi ho tanto signor miei tenuti  
 io porto fine a lo mio nobil canto  
 io prego il sommo Gioue che m'aiuti  
 tenendo uostra vita longa alquanto  
 rompendo i mali pensier conceputi  
 Christo vi metti i luogo' degno, e sato  
 e diane gratia di poter tal fare  
 che il suo regno possiate acquistare.

I L F I N E.

